indice

A fondamenti dei sistemi ANTINTRUSIONE

B applicazioni dei sistemi ANTINTRUSIONE

C schemi di collegamento

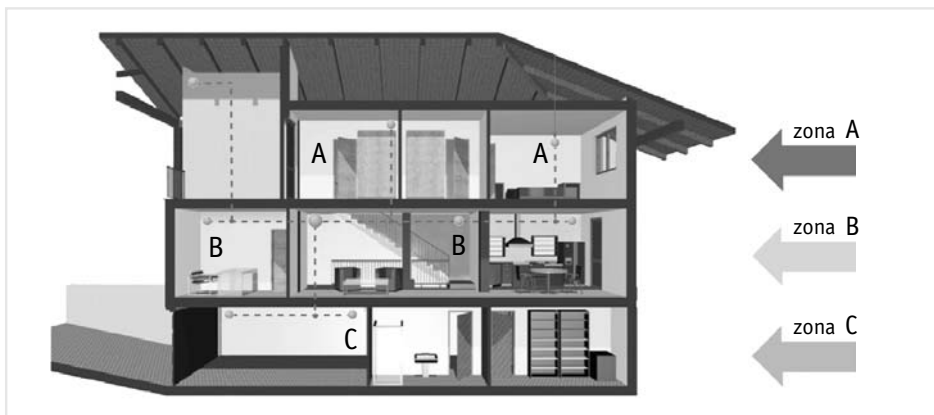
fondamenti dei sistemi ANTINTRUSIONE

Centrali Scelta della centrale

La scelta della centrale non è univoca ma determinata dal tipo di ambiente che si vuole proteggere. È infatti importante individuare il tipo di rischio a cui è sottoposto l'immobile da proteggere, rischi che cambiano considerevolmente a seconda che si tratti di una costruzione isolata, di un appartamento in un condominio, di un esercizio commerciale o di uno stabilimento industriale.
L'impostazione progettuale di un impianto antieffrazione e antintrusione prevede come fasi di sviluppo:
- la determinazione del luogo e delle zone da proteggere
- il livello di prestazione dell'impianto
- l'ubicazione, il numero ed il tipo di rivelatori
- l'ubicazione della centrale, degli organi di comando e degli apparati di teletrasmissione
- il tipo, il numero e l'ubicazione dei dispositivi di allarme locale

(CEI 79 - 3 punto 3.1.01)
In ogni caso si devono valutare le possibilità d'accesso dagli ingressi principali, secondari, finestre, lucernai o altro. Sarà così possibile individuare il tipo di centrale da impiegare, e si potranno gestire le diverse situazioni contingenti.
È bene ricordare che la scelta di un impianto antintrusione è proporzionale al grado di sicurezza e al livello di protezione che si vuole ottenere in un determinato ambiente. "La sicurezza ottenibile per un luogo da proteggere......... è correlata al numero di barriere funzionalmente concentriche che risulta possibile realizzare, qualunque sia la sua struttura fisica" (CEI 79 – 3 punto 3.2.01)

Parzializzare un impianto

La parzializzazione dell'impianto è particolarmente utile nei casi in cui si voglia inserire l'impianto solo in alcune zone dello stabile lasciandone altre disabilitate.
Un classico esempio di parzializzazione (per un abitazione) lo si ottiene dividendo il sistema in più zone (vedi fig. sottostante)
In questo caso sarà possibile inserire l'antifurto anche con persone presenti disabilitando solo le parti interessate.
Naturalmente, a seconda della tipologia dell'ambiente da proteggere e tenendo conto delle abitudini dell'utente è possibile parzializzare l'impianto in modo da sfruttarlo al meglio nell'arco della giornata.
Le parzializzazioni sono possibili tramite gli organi di comando, quali: chiavi elettroniche, tastiere, telecomandi, etc.
Con questi dispositivi è possibile accedere alle principali funzioni della centrale; tali funzioni possono essere attivate o disattivate da diversi punti di accesso alla zona da sorvegliare.

Rivelatori Scelta dei rivelatori

I rivelatori da impiegare nella realizzazione di un impianto antintrusione devono essere scelti in funzione dell'ambiente e dei rischi a cui è sottoposto l'immobile da proteggere.
In ogni caso, la prima valutazione che occorre fare, per determinare la scelta del rivelatore , è quella di verificare le possibilità di accesso, quali: ingressi, finestre, recinzioni, lucernai o altro.
I rivelatori possono distinguersi in due grandi categorie:

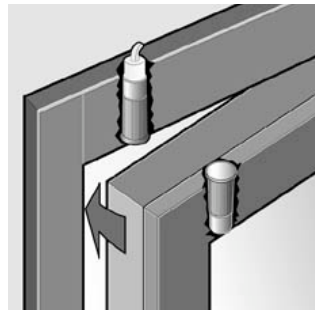
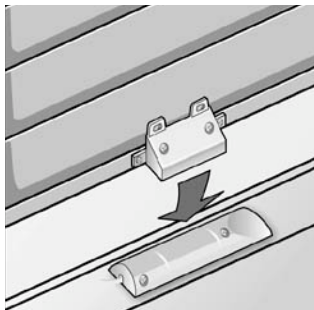
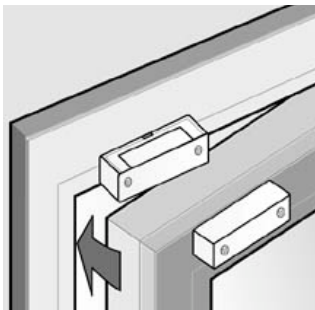
- **Perimetrali**
- **Volumetrici**

Della prima categoria, fanno parte tutti quei sensori utilizzati per la protezione di passaggi dall'esterno all'interno (recinzioni, porte, finestre, etc.).
Della seconda categoria, fanno parte tutti quei sensori che proteggono le parti interne dell'immobile, controllando la situazione entro volumi ambientali ben definiti.
Per ottenere una protezione soddisfacente, si dovrà usufruire di entrambe le soluzioni, che sommano i vantaggi delle due tecnologie e forniscono soluzioni ottimizzate dal punto di vista dell'affidabilità e della sicurezza.

Rivelatori perimetrali

Contatti magnetici
Sono costituiti da due parti, un magnete permanente, che viene posizionato sulla parte mobile dell'infisso, e da un contatto "reed", che viene posizionato sul telaio; l'allontanamento delle due parti provoca la segnalazione dell'allarme.
I contatti magnetici si distinguono in due gruppi fondamentali:

- ad uso CIVILE
- ad uso INDUSTRIALE

I primi hanno forme e dimensioni che ben si adattano alle strutture da proteggere e possono essere classificati come contatti da:
1) incasso
2) esterno
3) per porte basculanti
4) per infissi in ferro
I secondi sono contatti ad ALTA SICUREZZA, sono utilizzati per protezioni ad alto rischio e sono racchiusi in contenitori autoprotetti ad elevata resistenza meccanica e sono fornibili (a seconda del grado di protezione che si desidera ottenere) in differenti versioni:
1) a doppio bilanciamento
2) a triplo bilanciamento
3) a flusso magnetico concatenato
Il tipo di installazione, varia a seconda del modello del contatto, della superficie o struttura dell'infisso.

fondamenti dei sistemi ANTINTRUSIONE

Rivelatori perimetrali

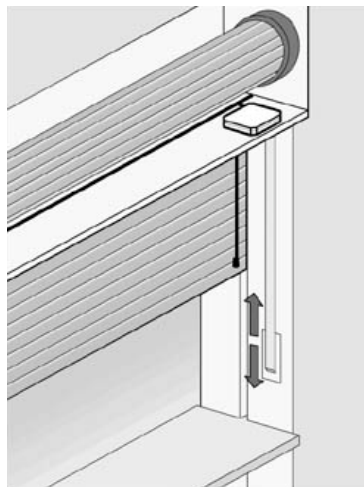
Contatti elettromeccanici

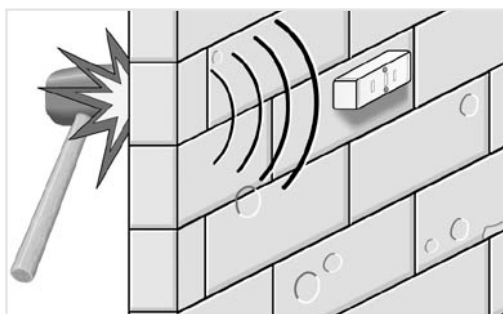
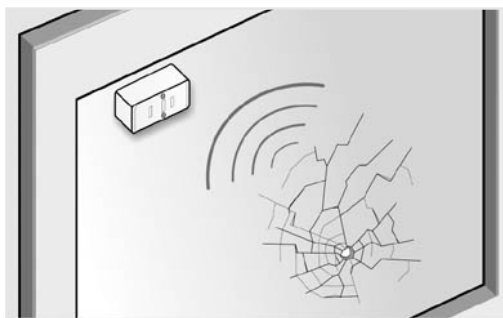
I contatti elettromeccanici sono rivelatori costituiti da un singolo elemento (pulsanti o micro switch) che attraverso l'azionamento meccanico di un contatto, segnalano lo stato di allarme. Micro switch e pulsanti vengono utilizzati in particolare a protezione degli involucri di componenti di impianti di sicurezza.
I rivelatori possono essere:

A PRESSIONE

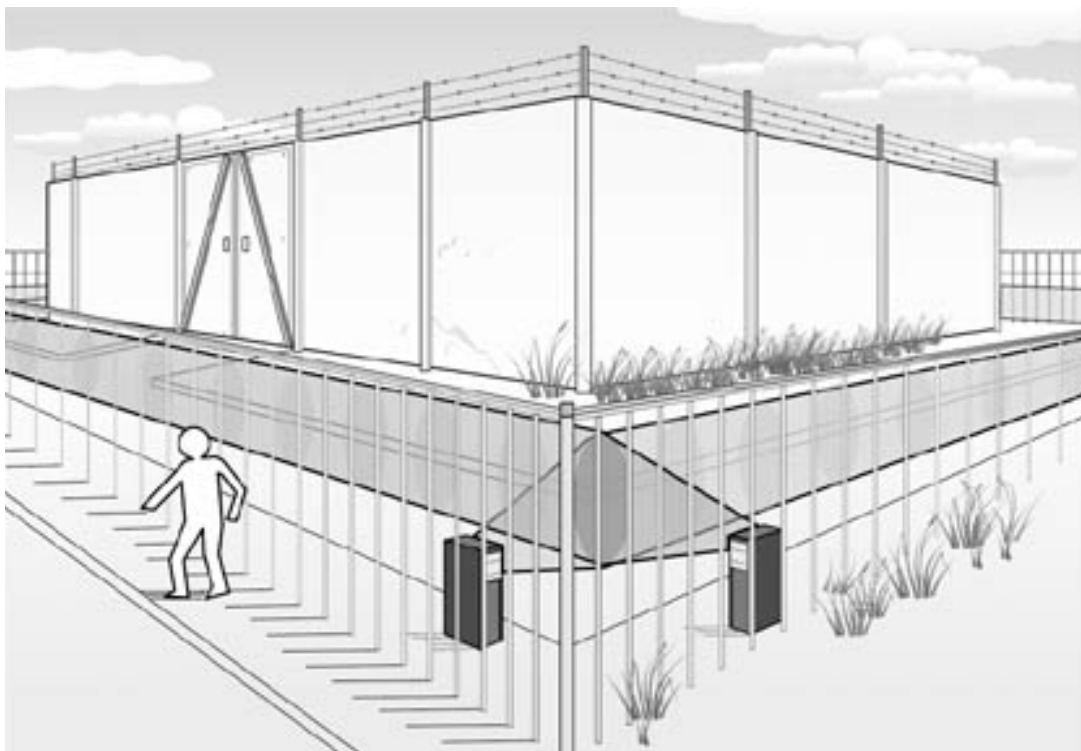
- Pulsanti
- Tappeti sensibili

Con MICRO SWITCH

- Contatti ad asta
- Contatti a filo
- Protezioni (per involucri e scatole di derivazione)

Sensori sismici

Sono dei sensori particolarmente indicati per proteggere delle superfici (vetrate, pareti, etc.)
Sono costituiti da un disco piezodinamico che, sottoposto a vibrazione, genera autonomamente impulsi elettrici: non essendo un comune contatto funzionante a chiusura di circuito, ma un componente statico è virtualmente inesauribile, esente da processi di ossidazione o corrosione e sopratutto privo di contatti incerti. Questo tipo di rivelatore si contraddistingue per la particolare sensibilità di rilevamento ottenuta grazie ad un sistema di amplificazione inerziale del segnale (vibrazione o rottura).
È possibile variare la sensibilità grazie ad una scheda analogica che consente il collegamento massimo di "n" sensori. La regolazione ottimale si ottiene quando il rilevatore risulta "sordo" alle vibrazioni accidentali, dovuti a urti accidentali o spostamenti d'aria, mentre risulta essere "presente" agli urti di forte intensità o alla rottura del vetro.
Il punto ideale per il posizionamento di questo tipo di rilevatori risulta essere il centro della superficie da proteggere.
Nei casi di installazione in infissi l'abbinamento del sensore sismico con un rivelatore magnetico ottimizza lo stato di protezione.

Rivelatori perimetrali

Infrarossi attivi
Sono dei rivelatori attivi costituiti da due elementi, un trasmettitore e un ricevitore. Il primo, tramite un diodo, produce un fascio collimato di raggi infrarossi modulati ad impulsi; il secondo riceve tali impulsi e li converte in segnali elettrici. L'interruzione di tale fascio provocato dall'interporsi di un oggetto o persona tra i due dispositivi provoca l'allarme.
Sia il ricevitore che il trasmettitore sono dotati di un accurato sistema ottico che richiede un preciso allineamento. Questi rilevatori sono particolarmente adatti per protezioni perimetrali (quali: recinzioni, lunghi corridoi, file di finestre, passaggi obbligati, ecc.)
Si raccomanda particolare attenzione nell' installazione, in quanto va considerato che la portata dei due fotodispositivi può ridursi anche del 75% a causa di attenuazione del segnale dovuta ad agenti atmosferici. A tale proposito sono disponibili in commercio circuiti di disqualifica, che, in caso di attenuazione del segnale, mantengono inalterato il valore di quest'ultimo (misurato in precedenza, durante l'allineamento dei dispositivi).

Si raccomanda inoltre un'accurata manutenzione e pulizia di questi dispositivi, al fine di evitare dei possibili falsi allarmi.

Rivelatori volumetrici

Infrarosso passivo
Questo dispositivo è un rivelatore volumetrico, che, attraverso un sensore piroelettrico, presente all'interno del suo sistema ottico, rileva le variazioni di radiazioni infrarosse presenti nell'ambiente. I movimenti di persone o animali all'interno del suo fascio di copertura determinano delle variazioni di radiazioni infrarosse rilevate dal dispositivo provocandone l'allarme; il massimo della risposta per i movimenti che avvengono all'interno delle zone protette avviene perpendicolarmente al loro asse.
Questo tipo di rivelatore è comunemente utilizzato per la protezione di ambienti domestici, uffici, negozi, piccoli magazzini, ecc.
Viene installato su superfici prive di vibrazioni, ad una altezza di circa 2 mt., la zona di copertura del dispositivo può essere ottimizzata inclinandolo opportunamente oppure sostituendo la lente.
A corredo del rivelatore è possibile trovare lenti intercambiabili che permettono protezioni volumetriche più efficaci. Le più usate, sono:
• a fascio lungo (protezione ambienti tipo salone)
• a fascio stretto (protezione per corridoio)
• a tenda (protezione per vetrate)
• a piano sollevato (ambienti con animali domestici)
Per un corretto funzionamento è bene posizionare il rilevatore distante da fonti di calore quali termosifoni, stufe, bocchette di ventilazione o ventilatori, superfici vetrate esposte a raggi solari diretti o nelle vicinanze di tubature d'acqua calda.
È preferibile collocare il rivelatore in una posizione tale per cui l'intruso passi trasversalmente rispetto al rivelatore, che in questo caso sarà particolarmente recettivo alle variazioni infrarosse.
Il collocamento di più dispositivi nello stesso ambiente non provoca alcun tipo di inconveniente anche quando le superfici protette si intersecano dato che i dispositivi sono di tipo passivo.
Per il principio di funzionamento stesso, il rilevatore a infrarossi può essere facilmente accecato se gli viene posto davanti un ostacolo opaco ai raggi infrarossi. In questa eventualità l'energia totale incidente nel rilevatore rimane costante e non si avrà nessuna variazione rilevata. Nelle situazioni a medio-alto rischio, questa situazione diventa inaccettabile, per cui risulta preferibile installare un rivelatore volumetrico a microonde.

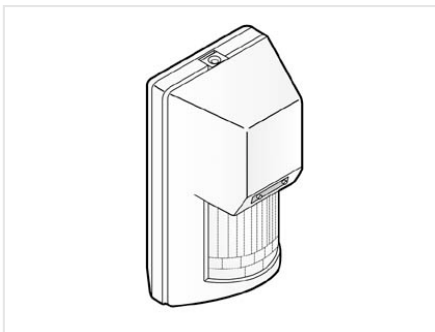
Pur non avendo bisogno di particolari manutenzioni è buona norma controllare periodicamente il suo corretto funzionamento facendo passare una persona nel campo di rilevazione e controllare che il led interno si accenda e che in centrale venga rilevata la variazione di stato.

Rivelatori a microonde
Sono dei rivelatori composti da due elementi : emettitore e ricevitore, possono trovare posto anche nello stesso involucro, e realizzano una protezione di tipo volumetrico. Basano il loro funzionamento sull'effetto DOPPLER, conseguente alla presenza di un corpo in movimento in un volume in cui viene irradiata energia elettromagnetica ad una certa frequenza nel campo delle microonde (2,4 ÷ 10 GHz – PW 10 mw) il rivelatore può prevedere una regolazione di ritardo d'intervento.
I rivelatori a microonde sono particolarmente utilizzati in impianti ad alto rischio o in ambienti industriali. L'installazione dei rivelatori richiede particolari accorgimenti, in quanto le onde elettromagnetiche emesse attraversano, attenuandosi, superfici isolanti di limitato spessore, quali: pareti in mattoni, legno, plastica, ecc.
L'installatore dovrà inoltre accertarsi che il lobo di copertura non investa condutture di acqua (causa di falsi allarmi), e che masse metalliche non provochino eventuali zone d'ombra con relative riflessioni in zone staticamente malferme (portoni a libro, a scorrimento, persiane in ferro, mezzi di trasporto, ecc)

Rivelatori volumetrici

L'installazione di più rivelatori nello stesso ambiente non è consigliata, ma è possibile effettuarla utilizzando rivelatori con diversa frequenza di modulazione.

Rivelatori a doppia tecnologia
Sono rivelatori che basano il loro principio di funzionamento sull'impiego di due o più tecnologie di rilevamento differenti (ad esempio: infrarosso + microonde o infrarosso + ultrasuono). Detti elementi trovano posto nello stesso involucro e le relative uscite possono essere correlate con funzioni logiche e/o temporali al fine di minimizzare gli allarmi impropri.
Tra le soluzioni maggiormente impiegate vengono evidenziate le seguenti:

a) correlazione logica di tipo AND: la segnalazione di allarme viene generata quando sono in allarme entrambi i sensori del rivelatore.
b) correlazione logica di tipo OR: la segnalazione di allarme viene generata quando è in allarme uno dei sensori del rivelatore.
c) correlazione logica con elaborazione temporale: la segnalazione di allarme viene generata quando entro un periodo di tempo stabilito persiste o si ripresenta lo stato di allarme anche per uno solo dei sensori del rivelatore.
I rivelatori a doppia tecnologia sono principalmente indicati in ambienti industriali, uffici, ecc. dove rivelatori a singola tecnologia non garantiscono immunità da eventuali falsi allarmi.
Come evidenziato nei passi precedenti, i disturbi a cui occorre fare particolare attenzione sono molteplici, dai disturbi a radiofrequenza, ai disturbi della rete, ai disturbi dell'ambiente (aria, sole, dilazioni termiche, ecc.)
L'uso combinato di differenti tecnologie contribuisce a migliorare la probabilità di diagnosi e di diminuire notevolmente il numero di falsi allarmi.

Dispositivi di attuazione

Gli attuatori o dispositivi di allarme sono elementi che in un impianto di sicurezza evidenziano lo stato di pericolo rivelando in forma acustica e/o ottica e/o silenziosa.

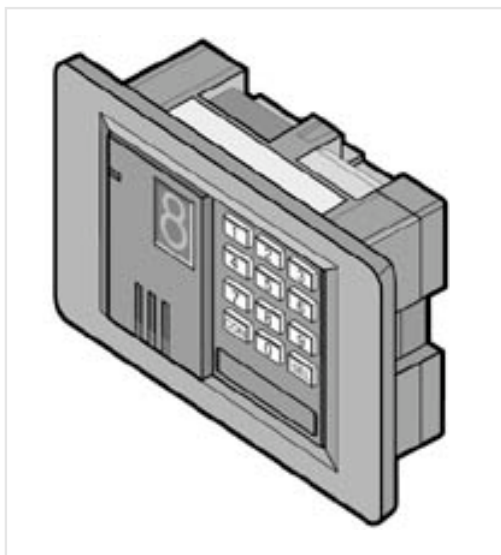
"La durata delle segnalazioni acustiche esterne non dovrà superare i 10 minuti, salvo diverse prescrizioni restrittive imposte dalle amministrazioni locali" (CEI 79 - 3 punto 3.3.03)

fondamenti dei sistemi ANTINTRUSIONE

Segnalatori acustici/ottici

Tali dispositivi devono essere installati in luoghi e posizioni che variano a seconda del dispositivo stesso.
Solitamente i buzzer e le sirene di tipo piezo, si installano all'interno dei locali da proteggere, lontano dalla centrale e in luoghi poco accessibili.
Le sirene più potenti (ad es. quelle autoalimentate) devono essere installate all'esterno degli ambienti protetti. Spesso questi dispositivi sono dotati di una lampada per l'immediata individuazione della provenienza del segnale acustico. Sono dotati di una batteria tampone tenuta costantemente in carica dalla centrale o da gruppi di alimentazione aggiuntiva. Il loro involucro è protetto da una solida struttura e da dispositivi di antimanomissione, che rilevano eventuali anomalie, quali: il taglio cavi, il corto circuito, l'apertura dell'involucro o il tentativo di asportazione dalla superficie su cui è stato installato.
La sua posizione deve essere scelta cercando di individuare un punto poco accessibile, al riparo da intemperie, ma allo stesso tempo facilmente udibile e visibile in presenza del segnale ottico.

Dispositivi di teleallarme

Sono dei dispositivi di allarme silenzioso. La trasmissione dell'allarme può avvenire o attraverso dei combinatori telefonici o tramite dei trasmettitori di radio allarme (mono o bidirezionale) verso gli istituti di vigilanza.
I combinatori telefonici sono dei dispositivi che, automaticamente, compongono in sequenza una serie di numeri telefonici pre-impostati ai quali è stato abbinato un messaggio pre-registrato dall'utente. Il dispositivo si installa solitamente nelle vicinanze delle centrale. Il suo funzionamento può essere su linea telefonica PSTN, su rete GSM, ecc.
Nel caso venga utilizzata la seconda soluzione, è importante ricordare che il telefono cellulare da inserire nel dispositivo deve avere un contratto e non una scheda pre-pagata che come tale ha data di scadenza. L'alimentazione del telefono cellulare è garantita dall'alimentazione stessa della centrale o in mancanza di rete dalla batteria tampone, non è quindi necessario inserire le batterie specifiche per il telefono.

Apparati di alimentazione

All'alimentazione della centrale e di tutti i dispositivi ad essa collegati provvede in condizioni normali l'alimentatore. Questo deve provvedere a mantenere in carica una o più batterie tampone che hanno il compito di assicurare il perfetto funzionamento dell'impianto anche in assenza della tensione di rete per un tempo minimo garantito e imposto dalle norme vigenti. La tensione di uscita è stabilizzata da 13,5 V a 14,8 V, valore richiesto per assicurare la carica di un accumulatore al piombo di 12 V di tensione nominale.
L'alimentatore deve essere in grado di erogare la corrente massima richiesta dal carico ad esso applicato, nelle condizioni più sfavorevoli.
Qualora l'alimentatore non fosse più in grado di garantire le esigenze dell'impianto si dovrà supplire al problema con uno o più alimentatori aggiuntivi.
Per poter individuare le caratteristiche dell'alimentatore da impiegare si devono innanzitutto conoscere tutte le caratteristiche in termini di corrente dei dispositivi costituenti l'impianto. Inoltre bisogna decidere quali e quante batterie tampone dovranno venire installate e quale autonomia dovranno garantire in caso di mancanza di rete.

Caratteristiche delle batterie

Il valore di capacità della batteria (C) per l'alimentazione, si ottiene moltiplicando la corrente totale assorbita dalle apparecchiature di alimentazione (I) (valutata con l'impianto inserito) per la durata dell'autonomia richiesta (A), espresso in ore, secondo la semplice relazione: C = I x A.
La capacità della batteria si misura in Ah. (A x h).
Ad esempio, volendo assicurare un autonomia di funzionamento di 48 ore ad un impianto che assorbe a riposo una corrente totale di 0,1 A, con la relazione sopra indicata si otterrà per C un valore di 4,8 Ah.
In pratica ci si orienterà per una batteria di 6,5 Ah (batteria nuova) che anche in caso di efficienza ridotta del 75% sarà in grado di assicurare l'autonomia richiesta..
È importante ricordare che pur essendo la batteria quasi sempre in fase di ricarica, la sua capacità si riduce progressivamente nel tempo; è importante quindi, verificare periodicamente lo stato di efficienza della batteria stessa e se necessario sostituirla.
La corrente assorbita da una batteria tampone varia in funzione della carica posseduta e dalla vita della batteria stessa. A batteria completamente carica la corrente di mantenimento è circa 1/30 del valore della capacità, mentre a batteria scarica la corrente di ricarica deve essere limitata esternamente e mediamente non deve superare il 10% del valore di capacità.

Centrale a 3 linee

nota: alle centrali della serie 1045 possono essere collegati tutti i rivelatori reperibili in commercio aventi un contatto pulito.

1045/003

- centrale a microprocessore
- 3 linee di allarme N.C.: una ritardata, 2 immediate escludibili tramite pulsante dedicato
- 1 linea N.C. antisabotaggio 24 h
- 2 zone di parzializzazione liberamente associabili.
- uscita reset memoria di allarme sui rivelatori
- uscita per buzzer opzionale di segnalazione
- memoria di allarme su ogni linea
- segnalazione su led delle linee non funzionanti o escluse
- tempo di ingresso programmabile (2, 15, 30, 60 secondi)
- tempo di allarme programmabile (3, 60, 120, 240 secondi)
- tempo di uscita fisso (60 secondi)
- uscita per attuatore d'allarme
- uscita per attuatore d'allarme autoalimentato
- uscita di allarme su scambio libero relè (MAX 5A)
- tamper di protezione apertura contenitore
- chiave meccanica di sicurezza per inserimento/disinserimento impianto
- fusibili di protezione su rete, alimentazione attuatori d'allarme e rivelatori, batteria e chiave elettronica
- segnalazioni su led dello stato impianto : sistema inserito, presenza rete, stato tamper antisabotaggio, stato batteria
- esclusione automatica delle linee aperte al momento dell'attivazione
- esclusione automatica di ogni linea dopo 4 allarmi durante un periodo di inserimento
- esclusione automatica della linea di sabotaggio dopo 5 allarmi sia a riposo che in stato attivo (con riabilitazione ad ogni attivazione)
- allarme in caso di contemporanea assenza rete e batteria tampone scarica
- completa di circuito per gestire sino a 6 inseritori elettronici remoti a 3 fili di collegamento (inseritori dedicati 1045/030 o 1045/031).

Caratteristiche tecniche

- Tensione di alimentazione: 230 Vca 50 Hz
- Massima corrente assorbita dalla rete: 200mA
- Alimentatore da 0,9A @ 14V
- Corrente disponibile per la somma dei carichi: 0,5 A
- Alloggiamento per batteria 12V - 6Ah
- Massima corrente di ricarica della batteria tampone: 400 mA
- Contenitore in plastica: dim. mm. 340 x 240 x 95
- Temperatura di funzionamento: +5 ÷ +40 °C

La centrale 1045/003 va installata in un luogo protetto dal sistema di allarme; inoltre occorre prevedere che il luogo scelto sia sufficientemente areato, al riparo della luce diretta del sole e con basso tasso di umidità. Nel caso si preveda l'uso di inseritori remoti a chiave elettronica, si consiglia di installarla in un luogo non facilmente accessibile.
Per l'alimentazione di rete si raccomanda di prevedere un circuito indipendente e separato dalle altre linee (illuminazione, prese, etc.) opportunamente protetto da interruttore magnetotermico bipolare.
La posa cavi può essere eseguita sia in canaline per esterno che in tubi sotto intonaco (installazione sotto traccia); è evidente che la seconda soluzione garantisce una sicurezza estremamente più elevata.

Modalità di installazione

Rimuovere il coperchio frontale effettuando le seguenti operazioni: estrarre lo sportellino centrale servendosi di un piccolo cacciavite, svitare la vite posizionata sotto lo sportellino e sollevare il coper-

Centrale a 3 linee

chio dal basso (vedi fig.1); tenere il coperchio a portata di mano perché sul suo lato interno riporta, su un'etichetta adesiva, delle utili informazioni per l'installazione e la messa in servizio della centrale.
Prima di ancorare la centrale alla parete occorre stabilire dove prevedere il passaggio cavi; sul fondo è previsto un largo vano per le installazioni dei cavi sotto traccia. Per le installazioni dei cavi sotto canalina sono predisposti 4 vani pretranciati: uno sulla parete superiore, uno sulla parete inferiore e due sulle pareti laterali. Sfondare il vano che si desidera utilizzare.
Fissare il contenitore di fondo al muro con 3 tasselli utilizzando i fori predisposti.
Dopo il fissaggio della centrale al muro, procedere al collegamento sulla morsettiera dei conduttori provenienti dai rivelatori e dagli attuatori d'allarme, consultando attentamente la tabella DESCRIZIONE MORSETTIERE riportata più avanti.

Fig. 1

Per il collegamento dell'alimentazione di rete utilizzare cavi tripolari di sezione minima di 0.75 mm^2; essendo prevista una protezione di doppio isolamento sull'alimentazione, non è necessario collegare il filo di terra.
I tubi usati per la realizzazione dell'impianto di sicurezza devono essere separati da quelli usati per cavi a tensione di rete o altri impianti.
Analogamente, le eventuali scatole di derivazione necessarie alla realizzazione dell'impianto devono essere diverse da quelle già usate per l'impianto a tensione di rete o altri impianti.
Utilizzare solo cavo schermato, collegandone le calze ai morsetti di massa (GND) solo sulla centrale; ridurre al minimo le lunghezze dei cavi; saldare e isolare tutte le eventuali giunzioni per evitare ossidazioni sui conduttori.

ATTENZIONE
Per non avere false segnalazioni di allarme in centrale cortocircuitare verso massa (verso GND) gli ingressi dei rivelatori non utilizzati

Per la linea di guardia 24h (antimanomissione) dei rivelatori realizzare un collegamento in serie tra il morsetto SAB della centrale, i morsetti TAMPER dei rivelatori e degli attuatori d'allarme e un morsetto GND della centrale.
Se il sistema li prevede, collegare più inseritori "in cascata", collegando cioè tra loro i morsetti di ogni inseritore con il successivo, oppure "a stella", collegando tutti gli inseritori direttamente in centrale.
Premesso che una gestione ottimale del sistema di allarme prevede l'impiego di un rivelatore per ogni linea d'ingresso della centrale (ciò permette un'individuazione immediata della provenienza degli allarmi), nella centrale 1045/003 si possono anche prevedere più rivelatori sulla stessa linea di ingresso. Ciò è facilitato dal fatto che:

- la corrente fornita dalla centrale è estremamente elevata (0,9 A @ 14 V);
- la centrale possiede un uscita Reset Memorie Rivelatori, in grado di disattivare la memoria di allarme sui rivelatori stessi ad ogni attivazione. L'individuazione della provenienza di allarme potrà perciò essere fatta sui rivelatori stessi.

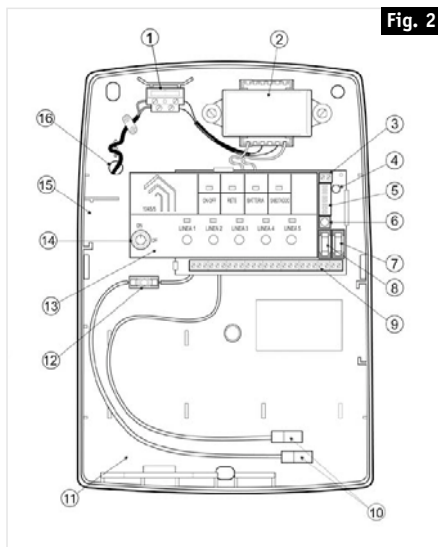
Il collegamento di più rivelatori sulla stessa linea si ottiene collegando in serie le uscite NC di allarme dei rivelatori stessi; in parallelo i loro ingressi di alimentazione.

Identificazione delle parti

Fig. 2

Centrale a 3 linee

Identificazione delle parti

1. Morsettiera per alimentazione di rete con fusibile di protezione (T200 mA, 250 V)
2. Trasformatore alimentazione di rete
3. Morsetti di collegamento contatti chiave meccanica
4. Led di segnalazione di programmazione in corso
5. Micro-interruttori programmazione tempi ingresso, allarme e associazione zone
6. Tamper di protezione apertura contenitore
7. Fusibile protezione alimentazione rivelatori (F2: F1 A, 250 V)
8. Fusibile protezione alimentazione attuatore d'allarme esterno (F1: F1 A, 250 V)
9. Morsettiere per ingressi e uscite
10. Connettori faston per batteria tampone
11. Vano batteria 12V - 6,5 Ah
12. Fusibile protezione batteria interna (T1,25 A, 250 V)
13. Pannello per le segnalazioni utente
14. Serratura per chiave meccanica
15. Vano per buzzer di segnalazione (opzionale: cod. URMET 9854/52
16. Passaggio per cavo rete (non fornito)

Descrizione morsettiera

MORSETTI	DESCRIZIONE
+CB	Positivo alimentazione apparecchiature di allarme montate all'interno dell'involucro della centrale (Vnominale = 13,8Vcc sempre presente)
PRE	Uscita per buzzer di segnalazione (opzionale): chiude a massa quando è attiva (MAX 100 mA). Collegare al morsetto - (meno) del dispositivo 9854/52
RM	Uscita reset memorie rivelatori (negativo sempre presente col sistema a riposo che viene a mancare in corrispondenza di ogni attivazione di impianto) (MAX 100 mA)
COM NC NA	Scambio libero relè di allarme (MAX 5 A)
SIR	Uscita per attuatori d'allarme non autoalimentati: presente in condizione di allarme (MAX 0,3A)
+SA	Uscita per attuatori d'allarme autoalimentati: assente in condizione di allarme
GND	Massa alimentazioni
+SR	Positivo alimentazione batterie attuatori d'allarme autoalimentati (Vnominale = 14,4Vcc) N.B. questo morsetto non può essere utilizzato per gli attuatori che vanno in allarme autonomamente in assenza di alimentazione; per questi utilizzare il morsetto +RV
IN1	Ingresso linea rivelatore 1 ritardato (Normalmente Chiuso)
IN2	Ingresso linea rivelatore 2 immediato (Normalmente Chiuso)
IN3	Ingresso linea rivelatore 3 immediato (Normalmente Chiuso)
+RV	Positivo alimentazione rivelatori (Vnominale = 13,8Vcc sempre presente)
SAB	Ingresso linea di guardia 24h antimanomissione (Normalmente Chiuso)
-LS	Massa alimentazione inseritore elettronico
LS	Linea dati inseritore elettronico
+LS	Positivo alimentazione inseritore elettronico

Centrale a 3 linee

Parzializzare l' impianto

Nella centrale 1045/003 le zone possibili sono 2 e ognuna delle 3 linee è associabile ad una di esse, permettendo una libera suddivisione in zone dell'impianto. L'associazione zone/linee viene configurata, al momento dell'installazione, tramite i 3 dip-switch 1,2 e 3 come visualizzato nella figura seguente:

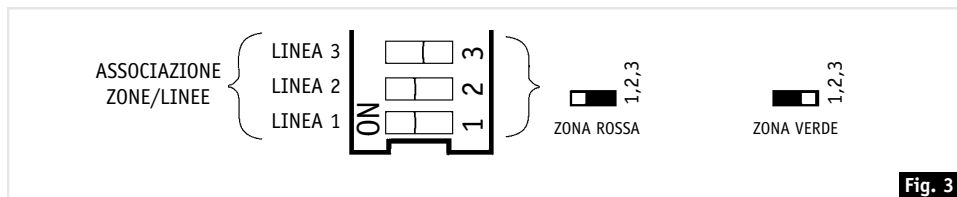
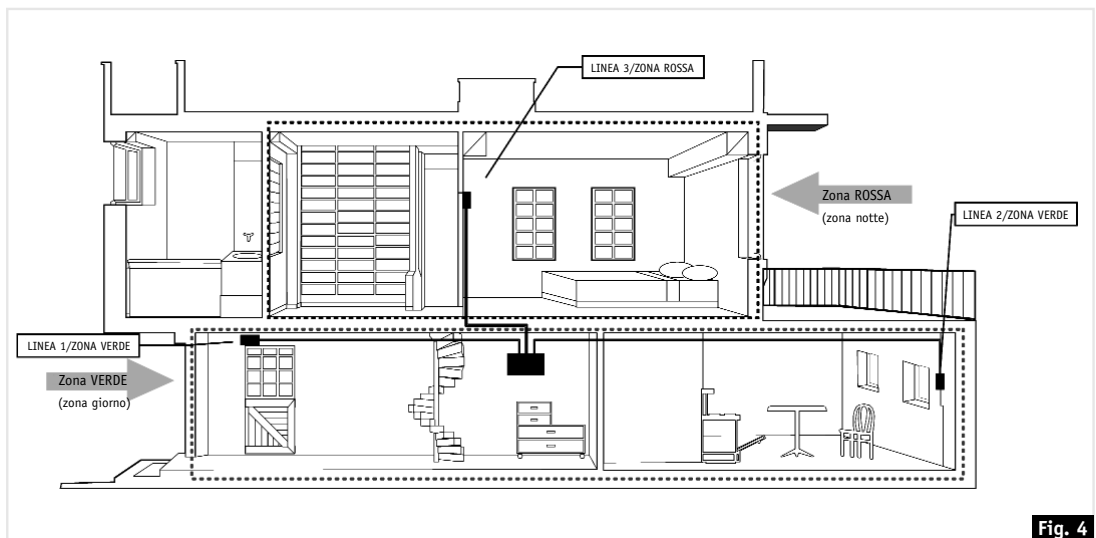



Fig. 3

Nella figura sottostante è mostrato un esempio semplificativo di parzializzazione, con in evidenza le zone (zona giorno e zona notte) in cui può essere suddivisa una abitazione.

Fig. 4

La parzializzazione viene comandata tramite chiave elettronica partendo dallo stato di impianto a riposo (i due led devono essere spenti o lampeggiare alternativamente).
Per eseguire una parzializzazione (cioè un'esclusione di una zona) occorre inserire la chiave elettronica nell'inseritore come per una normale attivazione, lasciando però la chiave infilata nell'inseritore stesso: dopo alcuni secondi le varie possibilità di parzializzazione consentite dalla centrale verranno ciclicamente presentate sui led dell'inseritore; i led accesi rappresentano le zone da attivare, il led spento la zona da parzializzare (cioè da escludere), con le seguenti associazioni:

led VERDE: zona VERDE
led ROSSO: zona ROSSA

Centrale a 3 linee

Per eseguire la parzializzazione sarà sufficiente **estrarre la chiave elettronica in corrispondenza della configurazione desiderata**, facendo anche riferimento agli esempi delle figure seguenti:

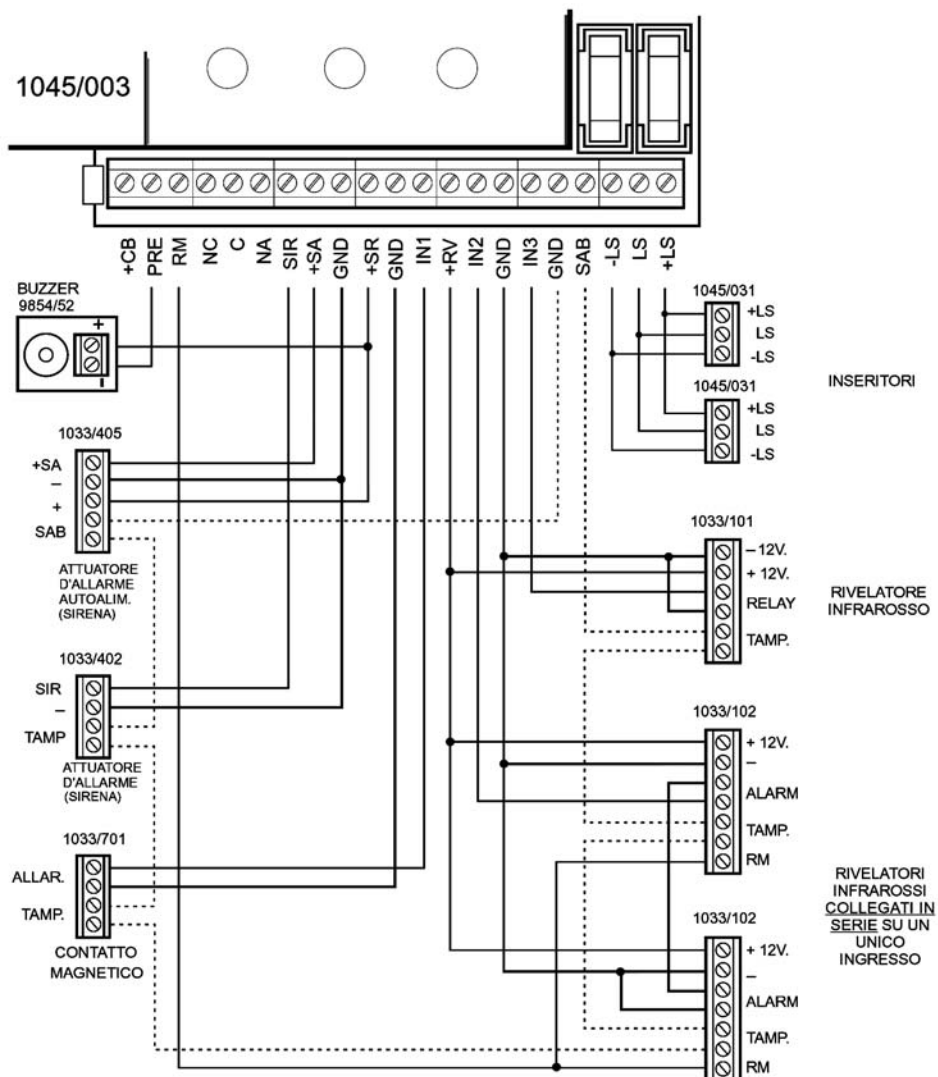
Fig. 5

NOTA. Per un corretto uso della parzializzazione, si consiglia di prevedere il collegamento del contatto magnetico sulla porta di ingresso sulla linea 1 (ritardata).

Ricerca di guasti e anomalie

Tipo di guasto	Segnalazioni sulla centrale	Intervento
Non funziona nulla	Nessun led acceso	Controllare la connessione di alimentazione di rete, il fusibile sulla morsettiera di rete della centrale e lo stato di carica della batteria
Un rivelatore è sempre rilevato in allarme	Led di linea sempre acceso	Verificare funzionalità rivelatore, la sua alimentazione ed il fusibile F2 nella centrale
Un rivelatore non va mai in allarme	Led di linea sempre spento	Verificare collegamenti dei contatti di allarme del rivelatore
Centrale sempre in stato di sabotaggio	Led di sabotaggio sempre acceso	Verificare la linea serie 24h sui rivelatori e il funzionamento del tamper sulla centrale
Non funziona l'inseritore	Led sull'inseritore sempre spenti	Verificare le connessioni dell'inseritore, il fusibile F2 nella centrale e di aver programmato le chiavi.
Impossibilità di attivare l'impianto	Led verde RETE spento e tutti gli altri lampeggianti	Collegare alimentazione di rete e sostituire batteria se scarica
La sirena non suona		Verificare i collegamenti sulla sirena e il fusibile F1 nella centrale

Centrale a 3 linee

Esempio applicativo

B applicazioni dei sistemi ANTINTRUSIONE

Centrale a 5 linee

1045/005

- centrale a microprocessore
- 5 linee di allarme N.C. : una ritardata, 4 immediate escludibili tramite pulsante dedicato
- 1 linea N.C. antisabotaggio 24 h
- 3 zone di parzializzazione liberamente associabili.
- uscita reset memoria di allarme sui rivelatori
- uscita per buzzer opzionale di segnalazione
- memoria di allarme su ogni linea
- segnalazione su led delle linee non funzionanti o escluse
- tempo di ingresso programmabile (2, 20, 60 secondi)
- tempo di allarme programmabile (3, 90, 240 secondi)
- tempo di uscita fisso (60 secondi)
- uscita per attuatore d'allarme
- uscita per attuatore d'allarme autoalimentato
- uscita di allarme su scambio libero relè (MAX 5A)
- tamper di protezione apertura contenitore
- chiave meccanica di sicurezza per inserimento/disinserimento impianto
- fusibili di protezione su rete, alimentazione attuatori d'allarme e rivelatori, batteria e chiave elettronica
- segnalazioni su led dello stato impianto: sistema inserito, presenza rete, stato tamper antisabotaggio, stato batteria
- esclusione automatica delle linee aperte al momento dell'attivazione
- esclusione automatica della linea di sabotaggio dopo 5 allarmi sia a riposo che in stato attivo (con riabilitazione ad ogni attivazione)
- esclusione automatica di ogni linea dopo 8 allarmi ed esclusione di tutte le linee andate in allarme dopo un totale di 10 allarmi durante un periodo di inserimento
- allarme in caso di contemporanea assenza rete e batteria tampone scarica
- completa di circuito per gestire sino a 6 dispositivi elettronici remoti (inseritori e tastiere)
- capacità di memorizzare sino a 15 chiavi elettroniche (disponibile kit 3 chiavi 1045/032).

Caratteristiche tecniche

- Tensione di alimentazione: 230 Vca 50 Hz
- Massima corrente assorbita dalla rete: 200 mA
- Alimentatore da 1A @ 14V
- Corrente disponibile per la somma dei carichi: 0,5 A
- Alloggiamento per batteria 12V - 6Ah
- Massima corrente di ricarica della batteria tampone: 400 mA
- Contenitore in plastica ABS: dim. mm. 340 x 240 x 95
- Temperatura di funzionamento: +5 ÷ +40 °C

La centrale 1045/005 va installata in un luogo protetto dal sistema di allarme; inoltre occorre prevedere che il luogo scelto sia sufficientemente areato, al riparo della luce diretta del sole e con basso tasso di umidità. Nel caso si preveda l'uso di inseritori remoti a chiave elettronica, si consiglia di installarla in un luogo non facilmente accessibile.
Per l'alimentazione di rete si raccomanda di prevedere un circuito indipendente e separato dalle altre linee (illuminazione, prese, etc.) opportunamente protetto da interruttore magnetotermico bipolare.
La posa cavi può essere eseguita sia in canaline per esterno che in tubi sotto intonaco (installazione sotto traccia); è evidente che la seconda soluzione garantisce una sicurezza estremamente più elevata.

Centrale a 5 linee

Modalità di installazione

Rimuovere il coperchio frontale effettuando le seguenti operazioni: estrarre lo sportellino centrale servendosi di un piccolo cacciavite, svitare la vite posizionata sotto lo sportellino e sollevare il coperchio dal basso (vedi fig.1); tenere il coperchio a portata di mano perché sul suo lato interno riporta, su un'etichetta adesiva, delle utili informazioni per l'installazione e la messa in servizio della centrale.
Prima di ancorare la centrale alla parete occorre stabilire dove prevedere il passaggio cavi; sul fondo è previsto un largo vano per le installazioni dei cavi sotto traccia. Per le installazioni dei cavi sotto canalina sono predisposti 4 vani pretranciati: uno sulla parete superiore, uno sulla parete inferiore e due sulle pareti laterali. Sfondare il vano che si desidera utilizzare.
Fissare il contenitore di fondo al muro con 3 tasselli utilizzando i fori predisposti.

Fig. 1

Dopo il fissaggio della centrale al muro, procedere al collegamento sulla morsettiera dei conduttori provenienti dai rivelatori e dagli attuatori d'allarme, consultando attentamente la tabella DESCRIZIONE MORSETTIERE riportata più avanti.
Per il collegamento dell'alimentazione di rete utilizzare cavi tripolari di sezione minima di 0.75 mm2; essendo prevista una protezione di doppio isolamento sull'alimentazione, non è necessario collegare il filo di terra.
I tubi usati per la realizzazione dell'impianto di sicurezza devono essere separati da quelli usati per cavi a tensione di rete o altri impianti.
Analogamente, le eventuali scatole di derivazione necessarie alla realizzazione dell'impianto devono essere diverse da quelle già usate per l'impianto a tensione di rete o altri impianti.
Utilizzare solo cavo schermato, collegandone le calze ai morsetti di massa (GND) solo sulla centrale; ridurre al minimo le lunghezze dei cavi; saldare e isolare tutte le eventuali giunzioni per evitare ossidazioni sui conduttori.

ATTENZIONE

Per non avere false segnalazioni di allarme in centrale cortocircuitare verso massa (verso GND) gli ingressi dei rivelatori non utilizzati

Per la linea di guardia 24h (antimanomissione) dei rivelatori realizzare un collegamento in serie tra il morsetto SAB della centrale, i morsetti TAMPER dei rivelatori e degli attuatori d'allarme e un morsetto GND della centrale.
Se il sistema li prevede, collegare più inseritori "in cascata", collegando cioè tra loro i morsetti di ogni inseritore con il successivo, oppure "a stella", collegando tutti gli inseritori direttamente in centrale.
Premesso che una gestione ottimale del sistema di allarme prevede l'impiego di un rivelatore per ogni linea d'ingresso della centrale (ciò permette un'individuazione immediata della provenienza degli allarmi), nella centrale 1045/005 si possono anche prevedere più rivelatori sulla stessa linea di ingresso. Ciò è facilitato dal fatto che:

- la corrente fornita dalla centrale è estremamente elevata (0,9 A @ 14 V);
- la centrale possiede un uscita Reset Memorie Rivelatori, in grado di disattivare la memoria di allarme sui rivelatori stessi ad ogni attivazione. L'individuazione della provenienza di allarme potrà perciò essere fatta sui rivelatori stessi.

Il collegamento di più rivelatori sulla stessa linea si ottiene collegando in serie le uscite NC di allarme dei rivelatori stessi; in parallelo i loro ingressi di alimentazione.

Identificazione delle parti

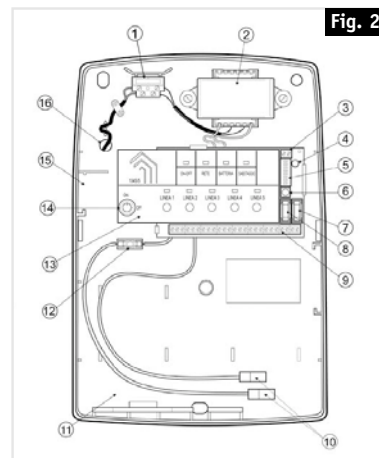



Fig. 2

applicazioni dei sistemi ANTINTRUSIONE

Centrale a 5 linee

Identificazione delle parti

1. Morsettiera per alimentazione di rete con fusibile di protezione (T200 mA, 250 V)
2. Trasformatore alimentazione di rete
3. Morsetti di collegamento contatti chiave meccanica
4. Led di segnalazione di programmazione in corso
5. Micro-interruttori programmazione tempi ingresso, allarme e associazione zone
6. Tamper di protezione apertura contenitore
7. Fusibile protezione alimentazione rivelatori (F2: F1 A, 250 V)
8. Fusibile protezione alimentazione attuatore d'allarme esterno (F1: F1 A, 250 V)
9. Morsettiere per ingressi e uscite
10. Connettori faston per batteria tampone
11. Vano batteria 12V - 6,5 Ah
12. Fusibile protezione batteria interna (T1,25 A, 250 V)
13. Pannello per le segnalazioni utente
14. Serratura per chiave meccanica
15. Vano per buzzer di segnalazione (opzionale: cod. URMET 9854/52
16. Passaggio per cavo rete (non fornito)

Descrizione morsettiera

MORSETTI	DESCRIZIONE
+CB	Positivo alimentazione apparecchiature di allarme montate all'interno dell'involucro della centrale (Vnominale = 13,8Vcc sempre presente)
PRE	Uscita per buzzer di segnalazione (opzionale): chiude a massa quando è attiva (MAX 100 mA). Collegare al morsetto - (meno) del dispositivo 9854/52
RM	Uscita reset memorie rivelatori (negativo sempre presente col sistema a riposo che viene a mancare in corrispondenza di ogni attivazione di impianto) (MAX 100 mA)
COM NC NA	Scambio libero relè di allarme (MAX 5 A)
SIR	Uscita per attuatori d'allarme non autoalimentati: presente in condizione di allarme (MAX 0,3A)
+SA	Uscita per attuatori d'allarme autoalimentati: assente in condizione di allarme
GND	Massa alimentazioni
+SR	Positivo alimentazione batterie attuatori d'allarme autoalimentati (Vnominale = 14,4Vcc) N.B. questo morsetto non può essere utilizzato per gli attuatori che vanno in allarme autonomamente in assenza di alimentazione; per questi utilizzare il morsetto +RV
IN1	Ingresso linea rivelatore 1 ritardato (Normalmente Chiuso)
IN2	Ingresso linea rivelatore 2 immediato (Normalmente Chiuso)
IN3	Ingresso linea rivelatore 3 immediato (Normalmente Chiuso)
IN4	Ingresso linea rivelatore 4 immediato (Normalmente Chiuso)
IN5	Ingresso linea rivelatore 5 immediato (Normalmente Chiuso)
+RV	Positivo alimentazione rivelatori (Vnominale = 13,8Vcc sempre presente)
SAB	Ingresso linea di guardia 24h antimanomissione (Normalmente Chiuso)
-LS	Massa alimentazione inseritore elettronico
LS	Linea dati inseritore elettronico
+LS	Positivo alimentazione inseritore elettronico

Centrale a 5 linee

Parzializzare l' impianto

Nella centrale 1045/005 le zone possibili sono 3 e ognuna delle 5 linee è associabile ad una di esse, permettendo una libera suddivisione in zone dell'impianto. L'associazione zone/linee viene configurata, al momento dell'installazione, tramite i 5 dip-switch 1, 2, 3, 4 e 5 come visualizzato nella figura seguente:

Fig. 3

Nella figura sottostante è mostrato un esempio semplificativo di parzializzazione, con in evidenza le zone (zona giorno e zona notte) in cui può essere suddivisa una abitazione.

Fig. 4

La parzializzazione viene comandata tramite chiave elettronica partendo dallo stato di impianto a riposo (i tre led devono essere spenti o lampeggiare alternativamente).
Per eseguire una parzializzazione (cioè un'esclusione di una zona) occorre inserire la chiave elettronica nell'inseritore come per una normale attivazione, lasciando però la chiave infilata nell'inseritore stesso: dopo alcuni secondi le varie possibilità di parzializzazione consentite dalla centrale verranno ciclicamente presentate sui led dell'inseritore; i led accesi rappresentano le zone da attivare, il led spento la zona da parzializzare (cioè da escludere), con le seguenti associazioni:

led VERDE: zona VERDE
led GIALLO: zona GIALLA
led ROSSO: zona ROSSA

Centrale a 5 linee

Per eseguire la parzializzazione sarà sufficiente **estrarre la chiave elettronica in corrispondenza della configurazione desiderata**, facendo anche riferimento agli esempi della figura seguente:

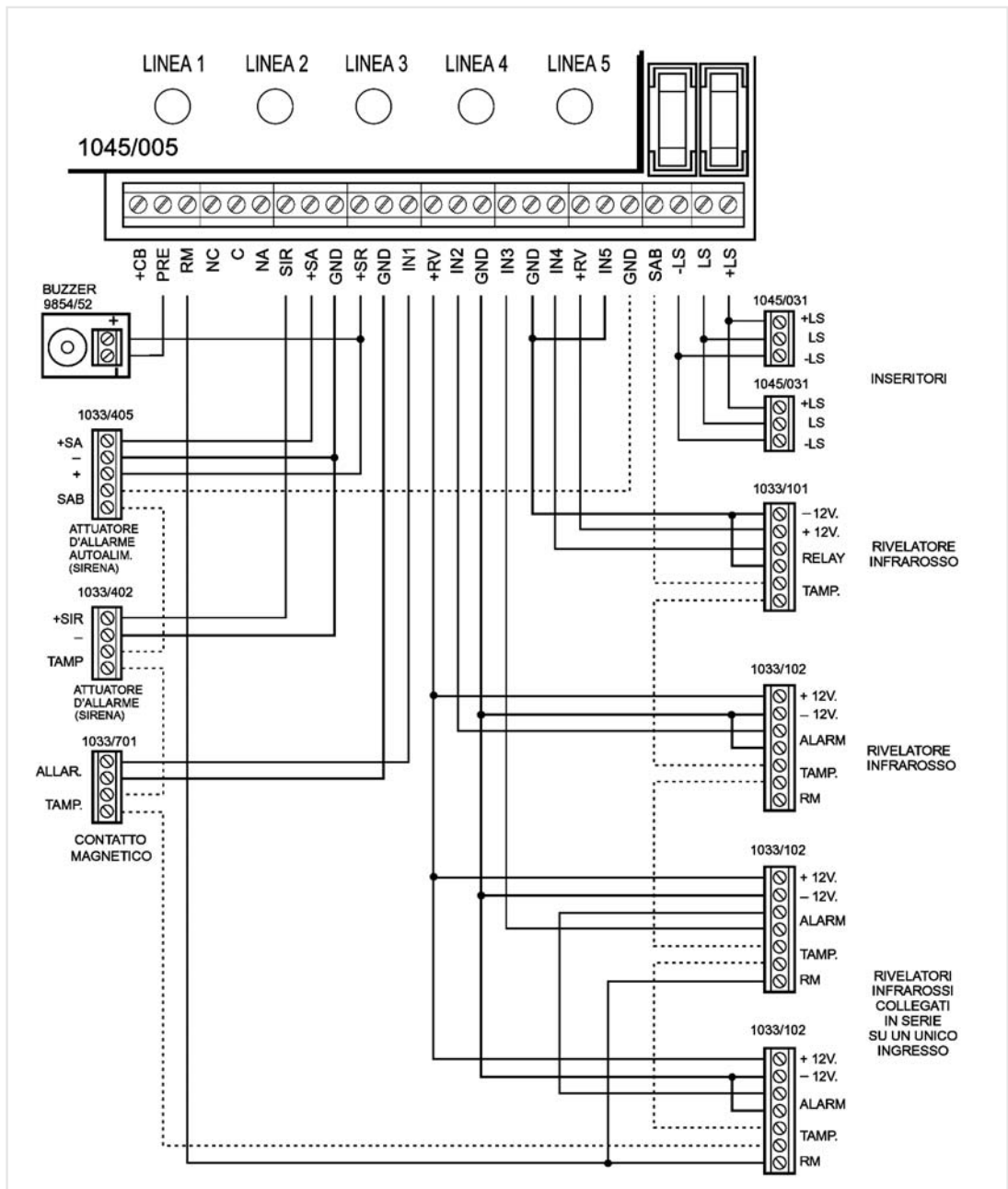
NOTA. Per un corretto uso della parzializzazione, si consiglia di prevedere il collegamento del contatto magnetico sulla porta di ingresso sulla linea 1 (ritardata).

Fig. 5

Ricerca di guasti e anomalie

Tipo di guasto	Segnalazioni sulla centrale	Intervento
Non funziona nulla	Nessun led acceso	Controllare la connessione di alimentazione di rete, il fusibile sulla morsettiera di rete della centrale e lo stato di carica della batteria
Un rivelatore è sempre rilevato in allarme	Led di linea sempre acceso	Verificare funzionalità rivelatore, la sua alimentazione ed il fusibile F2 nella centrale
Un rivelatore non va mai in allarme	Led di linea sempre spento	Verificare collegamenti dei contatti di allarme del rivelatore
Centrale sempre in stato di sabotaggio	Led di sabotaggio sempre acceso	Verificare la linea serie 24h sui rivelatori e il funzionamento del tamper sulla centrale
Non funziona l'inseritore	Led sull'inseritore sempre spenti	Verificare le connessioni dell'inseritore, il fusibile F2 nella centrale e di aver programmato le chiavi.
Impossibilità di attivare l'impianto	Led verde RETE spento e tutti gli altri lampeggianti	Collegare alimentazione di rete e sostituire batteria se scarica
La sirena non suona		Verificare i collegamenti sulla sirena e il fusibile F1 nella centrale

Centrale a 5 linee

Esempio applicativo

B applicazioni dei sistemi ANTINTRUSIONE

Centrale a 5 linee espandibile a 10

1045/015

- centrale a microprocessore
- 5 linee di allarme: una ritardata, 4 immediate
- possibilità di aggiungere 5 ulteriori linee di allarme mediante scheda di espansione (una ritardata, 4 immediate)
- configurazione di ogni singola linea come Normalmente Chiusa o bilanciata (a doppio bilanciamento)
- 1 linea N.C. antisabotaggio 24 h
- 1 ingresso AGG per contatto NA per la funzione Panico/Aggressione;
- 3 zone di parzializzazione liberamente associabili
- uscita reset memoria di allarme sui rivelatori
- uscita per buzzer opzionale di segnalazione
- memoria di allarme su ogni linea
- segnalazione a display delle linee non funzionanti o escluse
- tempo di ingresso programmabile (da 0 a 85 secondi)
- tempo di allarme programmabile (da 0 a 240 secondi)
- tempo di uscita programmabile (da 0 a 85 secondi)
- uscita per attuatore d'allarme non alimentato
- uscita per attuatore d'allarme autoalimentato
- uscita di allarme su scambio libero relè (MAX 5A)
- tamper di protezione apertura contenitore
- chiave meccanica di sicurezza per inserimento/disinserimento impianto
- fusibili di protezione su rete, alimentazione attuatori d'allarme e rivelatori, batteria e chiave elettronica
- segnalazioni sul display dello stato impianto: sistema inserito, presenza rete, stato tamper antisabotaggio, stato batteria
- possibilità di leggere lo stato di carica in Volt della batteria tampone
- possibilità di esclusione manuale delle linee
- esclusione automatica delle linee aperte al momento dell'attivazione
- esclusione automatica della linea di sabotaggio dopo 5 allarmi sia a riposo che in stato attivo nel caso di linee NC (con riabilitazione ad ogni attivazione)
- esclusione automatica della linea di sabotaggio dopo 10 allarmi sia a riposo che in stato attivo nel caso di linee Bilanciate (con riabilitazione ad ogni attivazione)
- esclusione automatica di ogni linea dopo 8 allarmi ed esclusione di tutte le linee andate in allarme dopo un totale di 14 allarmi durante un periodo di inserimento (con riabilitazione ad ogni attivazione)
- esclusione automatica di tutte le linee dopo un allarme causato da assenza rete e batteria scarica
- allarme in caso di contemporanea assenza rete e batteria tampone scarica
- allarme in caso di rilevazione di taglio o cortocircuito sulla linea degli inseritori (soltanto con inseritori 1045/030 e 1045/031 in versione V.2.01 o superiore)
- completa di circuito per gestire sino a 8 dispositivi elettronici remoti (inseritori o tastiere) a 3 o 4 fili di collegamento (disponibili inseritori dedicati 1045/030 o 1045/031 e tastiere 1045/025)
- capacità di memorizzare sino a 15 chiavi elettroniche (disponibile kit 3 chiavi 1045/032).

Caratteristiche tecniche

- Tensione di alimentazione: 230 Vca 50 Hz
- Massima corrente assorbita dalla rete: 200 mA
- Massima estensione delle linee bilanciate: 300 metri per ogni rivelatore
- Alimentatore da 1A @ 14V
- Corrente disponibile per la somma dei carichi: 1 A
- Alloggiamento per batteria 12V - 6Ah
- Massima corrente di ricarica della batteria tampone: 400 mA
- Contenitore in plastica ABS: dim. mm. 340 x 240 x 95
- Temperatura di funzionamento: +5 ÷ +40 °C

Centrale a 5 linee espandibile a 10

La centrale 1045/015 va installata in un luogo protetto dal sistema di allarme; inoltre occorre prevedere che il luogo scelto sia sufficientemente areato, al riparo della luce diretta del sole e con basso tasso di umidità. Nel caso si preveda l'uso di inseritori remoti a chiave elettronica, si consiglia di installarla in un luogo non facilmente accessibile.
Per l'alimentazione di rete si raccomanda di prevedere un circuito indipendente e separato dalle altre linee (illuminazione, prese, etc.) opportunamente protetto da interruttore magnetotermico bipolare.
La posa cavi può essere eseguita sia in canaline per esterno che in tubi sotto intonaco (installazione sotto traccia); è evidente che la seconda soluzione garantisce una sicurezza estremamente più elevata.

Modalità di installazione

Rimuovere il coperchio frontale effettuando le seguenti operazioni: estrarre lo sportellino centrale servendosi di un piccolo cacciavite, svitare la vite posizionata sotto lo sportellino e sollevare il coperchio dal basso (vedi fig. 1); tenere il coperchio a portata di mano perché sul suo lato interno riporta, su un'etichetta adesiva, delle utili informazioni per l'installazione e la messa in servizio della centrale.
Prima di ancorare la centrale alla parete occorre stabilire dove prevedere il passaggio cavi; sul fondo è previsto un largo vano per le installazioni dei cavi sotto traccia. Per le installazioni dei cavi sotto canalina sono predisposti 4 vani pretranciati: uno sulla parete superiore, uno sulla parete inferiore e due sulle pareti laterali. Sfondare il vano che si desidera utilizzare.
Fissare il contenitore di fondo al muro con 3 tasselli utilizzando i fori predisposti.

Fig. 1

Dopo il fissaggio della centrale al muro, procedere al collegamento sulla morsettiera dei conduttori provenienti dai rivelatori e dagli attuatori d'allarme, consultando attentamente la tabella DESCRIZIONE MORSETTIERE riportata più avanti.
Per il collegamento dell'alimentazione di rete utilizzare cavi tripolari di sezione minima di 0.75 mm2; essendo prevista una protezione di doppio isolamento sull'alimentazione, non è necessario collegare il filo di terra.
I tubi usati per la realizzazione dell'impianto di sicurezza devono essere separati da quelli usati per cavi a tensione di rete o altri impianti.
Analogamente, le eventuali scatole di derivazione necessarie alla realizzazione dell'impianto devono essere diverse da quelle già usate per l'impianto a tensione di rete o altri impianti.
Utilizzare solo cavo schermato, collegandone le calze ai morsetti di massa solo sulla centrale; ridurre al minimo le lunghezze dei cavi; saldare e isolare tutte le eventuali giunzioni per evitare ossidazioni sui conduttori.
Per la linea di guardia 24h (antimanomissione) dei rivelatori realizzare un collegamento in serie tra il morsetto SAB della centrale, i morsetti TAMPER dei rivelatori e degli attuatori d'allarme e un morsetto GND della centrale.
La centrale prevede l'utilizzo dell'ingresso AGG (ingresso NA) come ingresso Panico/Aggressione; collegando un apposito pulsante, è possibile l'attivazione delle apparecchiature d'allarme (dopo circa mezzo secondo la pressione del pulsante) per il tempo di chiusura del contatto.
Se il sistema li prevede, collegare più inseritori "in cascata", collegando cioè tra loro i morsetti di ogni inseritore con il successivo, oppure "a stella", collegando tutti gli inseritori direttamente in centrale.
Sulla linea degli inseritori è inoltre possibile collegare una tastiera di attivazione/disattivazione.
Premesso che una gestione ottimale del sistema di allarme prevede l'impiego di un rivelatore per ogni linea d'ingresso della centrale (ciò permette un'individuazione immediata della provenienza degli allarmi), nella centrale 1045/015 si possono anche prevedere più rivelatori sulla stessa linea di ingresso. Ciò è facilitato dal fatto che:

- la corrente fornita dalla centrale è estremamente elevata (1 A @ 14 V);

Centrale a 5 linee espandibile a 10

• la centrale possiede un uscita Reset Memorie Rivelatori, in grado di disattivare la memoria di allarme sui rivelatori stessi ad ogni attivazione. L'individuazione della provenienza di allarme potrà perciò essere fatta sui rivelatori stessi.

Il collegamento di più rivelatori sulla stessa linea si ottiene collegando in serie le uscite NC di allarme dei rivelatori stessi; in parallelo i loro ingressi di alimentazione.
La Centrale 1045/015 permette l'utilizzo di linee bilanciate in alternativa alle linee NC. In questo caso il cablaggio deve avvenire inserendo sui rivelatori i carichi resistivi forniti con la centrale, come illustrato in figura (vedere anche lo schema applicativo in fondo a questo manuale).
Le linee bilanciate permettono di rilevare allarmi di sabotaggio dovuti a corto-circuiti o tagli sulla linee dei rivelatori.

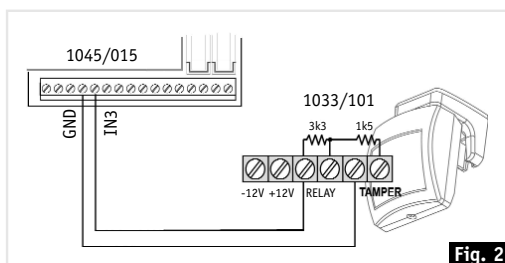



Fig. 2

ATTENZIONE
Per non avere false segnalazioni di allarme in centrale è necessario eseguire almeno una delle seguenti 2 operazioni:
1. cortocircuitare verso massa (morsetti GND) gli ingressi dei rivelatori non utilizzati;
2. disabilitare le linee dei rivelatori non utilizzati mediante la procedura indicata nel paragrafo "Procedura di esclusione definitiva delle linee" (presente nel manuale a corredo prodotto).

Scheda espansione 1045/010
Tramite la scheda 1045/010 (vedi figura) è possibile espandere il numero di linee della Centrale 1045/015 portandone il totale a 10 linee. Procedere al collegamento sulla morsettiera dei conduttori provenienti dai rivelatori e dagli attuatori d'allarme, consultando attentamente la tabella DESCRIZIONE MORSETTIERE riportata più avanti.

Collegare il cavo proveniente dalla scheda espansione alla centrale, come mostrato in figura; posizionare la scheda espansione nell'apposita sede, sul contenitore della centrale, avendo cura di disporre il cavo di collegamento in modo da non intralciare la chiusura del coperchio della centrale stessa.

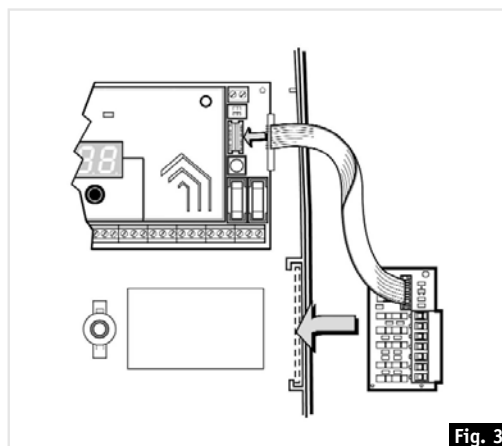



Fig. 3

Identificazione delle parti

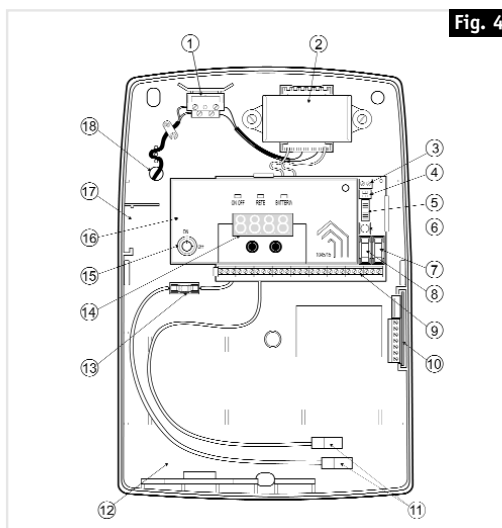



Fig. 4

Centrale a 5 linee espandibile a 10

Identificazione delle parti

1. Morsettiera per alimentazione di rete con fusibile di protezione (T200 mA, 250 V)
2. Trasformatore alimentazione di rete
3. Morsetti di collegamento contatti chiave meccanica
4. Micro-interruttori programmazione tempi ingresso, allarme e associazione zone
5. Connettore per scheda espansione
6. Tamper di protezione apertura contenitore
7. Fusibile protezione alimentazione rivelatori (F2: F1 A, 250 V)
8. Fusibile protezione alimentazione attuatore d'allarme esterno (F1: F1 A, 250 V)
9. Morsettiere per ingressi e uscite
10. Scheda espansione 1045/010
11. Connettori faston per batteria tampone
12. Vano batteria 12V - 6,5 Ah
13. Fusibile protezione batteria interna (T1,25 A, 250 V)
14. Display per visualizzazione dati
15. Serratura per chiave meccanica
16. Pannello per le segnalazioni utente
17. Vano per buzzer di segnalazione (opzionale: cod. URMET 9854/52)
18. Passaggio per cavo rete (non fornito)

MORSETTI	DESCRIZIONE
+CB	Positivo alimentazione apparecchiature di allarme montate all'interno dell'involucro della centrale (Vnominale = 13,8Vcc sempre presente)
PRE	Uscita per buzzer di segnalazione (opzionale): chiude a massa quando è attiva (MAX 100 mA). Collegare al morsetto - (meno) del dispositivo 9854/52
RM	Uscita reset memorie rivelatori (negativo sempre presente col sistema a riposo che viene a mancare in corrispondenza di ogni attivazione di impianto) (MAX 100 mA)
COM NC NA	Scambio libero relè di allarme (MAX 5 A)
SIR	Uscita per attuatori d'allarme non autoalimentati: presente in condizione di allarme (MAX 0,3A)
+SA	Uscita per attuatori d'allarme autoalimentati: assente in condizione di allarme
GND	Massa alimentazioni
+SR	Positivo alimentazione batterie attuatori d'allarme autoalimentati (Vnominale = 14,4Vcc) N.B. questo morsetto non può essere utilizzato per gli attuatori che vanno in allarme autonomamente in assenza di alimentazione; per questi utilizzare il morsetto +RV
IN1	Ingresso linea rivelatore 1 ritardato (Normalmente Chiuso)
IN2	Ingresso linea rivelatore 2 immediato (Normalmente Chiuso)
IN3	Ingresso linea rivelatore 3 immediato (Normalmente Chiuso)
IN4	Ingresso linea rivelatore 4 immediato (Normalmente Chiuso)
IN5	Ingresso linea rivelatore 5 immediato (Normalmente Chiuso)
+RV	Positivo alimentazione rivelatori (Vnominale = 13,8Vcc sempre presente)
SAB	Ingresso linea di guardia 24h antimanomissione (Normalmente Chiuso)
-LS	Massa alimentazione inseritore elettronico
LS	Linea dati inseritore elettronico
+LS	Positivo alimentazione inseritore elettronico

applicazioni dei sistemi ANTINTRUSIONE

Centrale a 5 linee espandibile a 10

Morsettiera espansione 1045/010

MORSETTI	DESCRIZIONE
GND	Massa alimentazioni
IN6	Ingresso linea rivelatore 6 ritardato (Normalmente Chiuso o Bilanciato)
IN7	Ingresso linea rivelatore 7 immediato (Normalmente Chiuso o Bilanciato)
IN8	Ingresso linea rivelatore 8 immediato (Normalmente Chiuso o Bilanciato)
IN9	Ingresso linea rivelatore 9 immediato (Normalmente Chiuso o Bilanciato)
IN10	Ingresso linea rivelatore 10 immediato (Normalmente Chiuso o Bilanciato)

Parzializzare l' impianto

Nella centrale 1045/015 le zone possibili sono 3 e ognuna delle 5 linee (+5 in caso di utilizzo della scheda di espansione 1045/010) è associabile ad una di esse, permettendo una libera suddivisione in zone dell'impianto. L'associazione zone/linee viene configurata, al momento dell'installazione, tramite programmazione Nella figura sottostante è mostrato un esempio semplificativo di parzializzazione, con in evidenza le zone (zona giorno, zona notte e zona autorimessa) in cui può essere suddivisa una abitazione.

Fig. 5

La parzializzazione viene comandata tramite chiave elettronica partendo dallo stato di impianto a riposo (i tre led devono essere spenti o lampeggiare alternativamente).
Per eseguire una parzializzazione (cioè un'esclusione di una zona) occorre inserire la chiave elettronica nell'inseritore come per una normale attivazione, lasciando però la chiave infilata nell'inseritore stesso : dopo alcuni secondi le varie possibilità di parzializzazione consentite dalla centrale verranno ciclicamente presentate sui led dell'inseritore; i led accesi rappresentano le zone da attivare, il led spento la zona da parzializzare (cioè da escludere), con le seguenti associazioni:

led VERDE: zona C
led GIALLO: zona B
led ROSSO: zona A

Centrale a 5 linee espandibile a 10

Per eseguire la parzializzazione sarà sufficiente **estrarre la chiave elettronica in corrispondenza della configurazione desiderata**, facendo anche riferimento agli esempi della figura seguente (l'attivazione delle zone relative viene mostrata dalla visualizzazione a display).

Fig. 6

NOTA. Per un corretto uso della parzializzazione, si consiglia di prevedere il collegamento del contatto magnetico sulla porta di ingresso sulla linea 1 (ritardata).

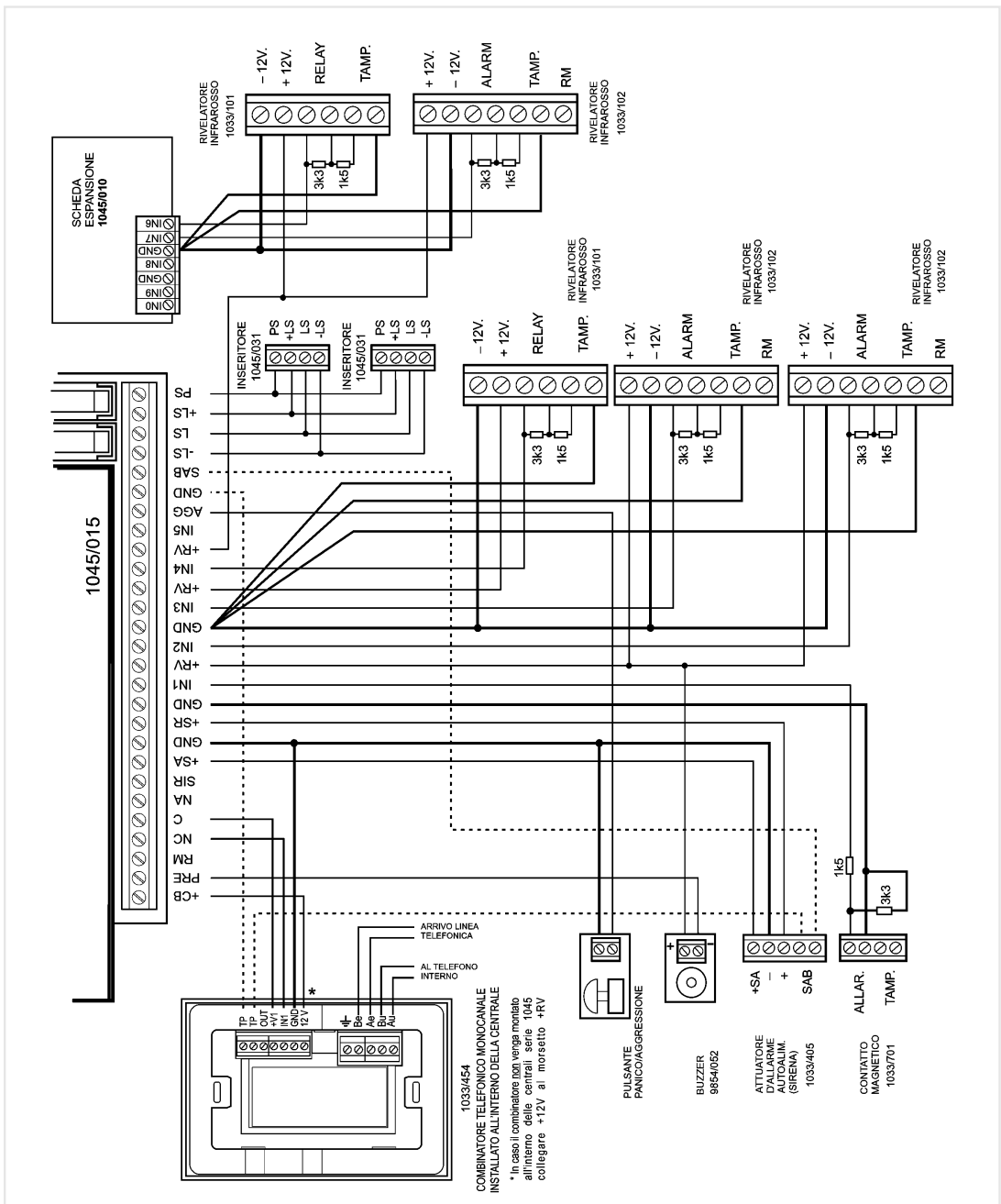
Ricerca di guasti e anomalie

Tipo di guasto	Segnalazioni sulla centrale	Intervento
Non funziona nulla	Nessun led acceso	Controllare la connessione di alimentazione di rete, il fusibile sulla morsettiera di rete della centrale e lo stato di carica della batteria
Un rivelatore è sempre rilevato in allarme	Led di linea sempre acceso	Verificare funzionalità rivelatore, la sua alimentazione ed il fusibile F2 nella centrale
Un rivelatore non va mai in allarme	Led di linea sempre spento	Verificare collegamenti dei contatti di allarme del rivelatore
Centrale sempre in stato di sabotaggio	Led di sabotaggio sempre acceso	Verificare la linea serie 24h sui rivelatori e il funzionamento del tamper sulla centrale
Non funziona l'inseritore	Led sull'inseritore sempre spenti	Verificare le connessioni dell'inseritore, il fusibile F2 nella centrale e di aver programmato le chiavi.
Impossibilità di attivare l'impianto	Led verde RETE spento e tutti gli altri lampeggianti	Collegare alimentazione di rete e sostituire batteria se scarica
La sirena non suona		Verificare i collegamenti sulla sirena e il fusibile F1 nella centrale

Centrale a 5 linee espandibile a 10

Esempio applicativo con linee NC

Centrale a 5 linee espandibile a 10

Esempio applicativo con linee bilanciate

Organi di comando

1045/025

- 3/4 fili di collegamento a seconda della centrale utilizzata
- Utilizzo di codice di attivazione/disattivazione da 4 a 6 cifre per un massimo di
- oltre 10 miliardi di combinazioni
- Possibilità di parzializzare le zone tramite codice di attivazione / disattivazione più singoli
- tasti dedicati alle zone A, B, C e Totale
- Segnalazione dello stato delle zone su tre led dedicati con memorizzazioni degli allarmi e segnalazione anomalie
- Capacità di mantenere memorizzati i codici anche in assenza di alimentazione
- Buzzer interno di segnalazione
- Alloggiabile in 3 moduli

La tastiera di comando 1045/025, utilizzabile con le centrali Sideltronic serie 1045/005 e 1045/015 permette di eseguire tutte le operazioni di attivazione e disattivazione del sistema e parzializzazione dell'impianto utilizzando un solo codice.

Modalità di installazione

La tastiera 1045/025 deve essere installata in un luogo preposto alla gestione del sistema ed essere montata ad una altezza che renda agevoli le operazioni (una altezza di 140-150cm).

La tastiera è predisposta per il montaggio in scatola ad incasso a 3 moduli (tipo 'BiTicino' - Bassani Ticino s.p.a. - mod. 503) mediante viti in dotazione;

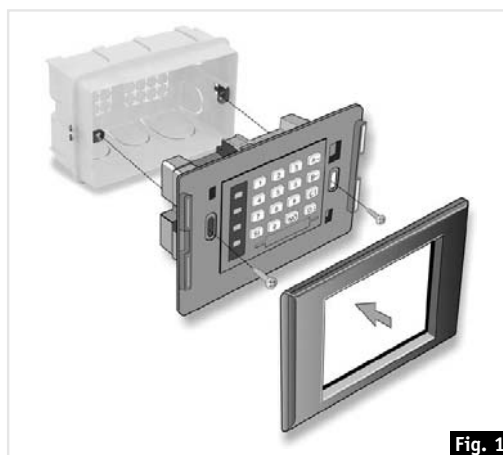



Fig. 1

può essere eventualmente montata ad appoggio muro a mezzo dell'apposito supporto fornito a corredo.

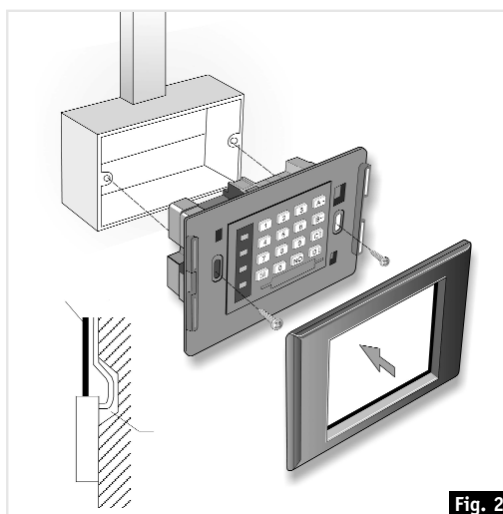



Fig. 2

ATTENZIONE:
proteggere sempre l'accesso alla tastiera di controllo con un sensore collegato alla linea temporizzata della centrale.

Organi di comando

Modalità di collegamento

I tubi usati per la realizzazione dei collegamenti devono essere separati da quelli usati per cavi a tensione di rete o altri impianti. Utilizzare solo cavo schermato, collegandone le calze ai morsetti di massa solo sulla centrale; ridurre al minimo le lunghezze dei cavi; saldare e isolare tutte le eventuali giunzioni per evitare ossidazioni sui conduttori.
Il collegamento della tastiera alla centrale è realizzato per mezzo di soli tre conduttori. Essi vanno collegati, sia sulla tastiera che sulla centrale, ai tre morsetti -LS, LS, +LS.
Il quarto morsetto, PS, deve invece essere collegato soltanto sulle centrali 1045/015 (per il suo uso consultare il manuale di questa centrale).

Descrizione morsettiera

MORSETTI	DESCRIZIONE
-LS	Massa alimentazione tastiera
LS	Linea dati tastiera
+LS	Positivo alimentazione tastiera
PS	Rilevazione manomissione cavo di collegamento alla centrale (da collegarsi solo sulla centrale 1045/015)
TP	Rilevazione apertura involucro (linea di guardia antimanomissione)
TP	Rilevazione apertura involucro (linea di guardia antimanomissione)

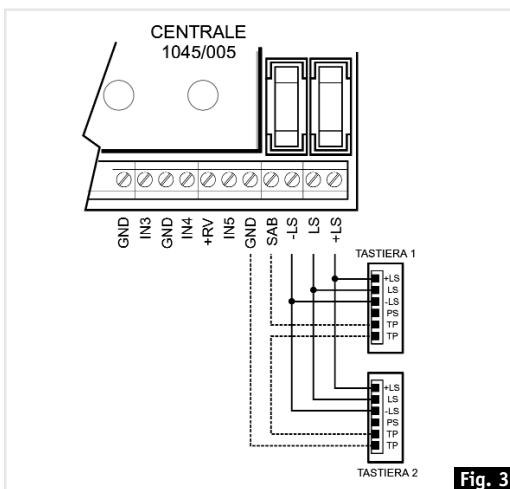



Fig. 3

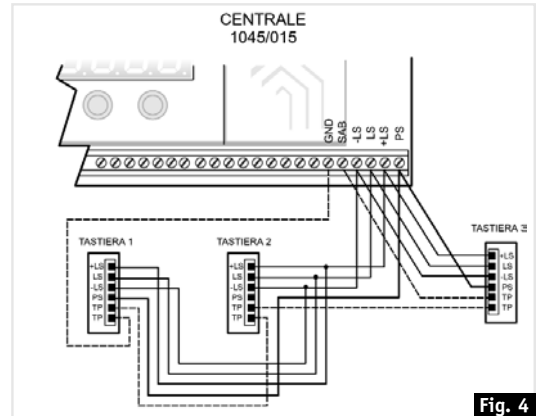



Fig. 4

Parzializzare

Tramite tastiera è possibile parzializzare, cioè non attivare, alcune delle zone in cui l'impianto è stato suddiviso. Per eseguire la parzializzazione agire come segue:

1. Digitare il codice sulla tastiera. In caso di errore di digitazione occorre attendere un tempo di 5 sec. prima di poter ripetere l'operazione, oppure premere il tasto NO.
2. Premere il tasto corrispondente alla zona da attivare. I led accesi rappresentano le zone da attivare, quelli spenti le zone parzializzate (escluse).
3. Entro un limite di tempo di 5 sec. (time-out) dalla digitazione del codice è possibile variare le configurazioni, tramite pressione dei tasti corrispondenti alle zone (A-- -B - C), senza dover digitare nuovamente il codice programmato.

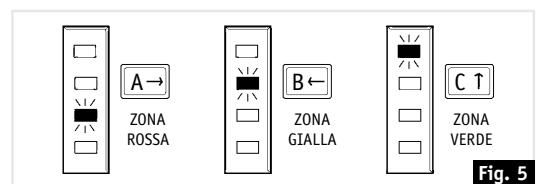



Fig. 5

NOTA. Il tasto **NO** permette di annullare la digitazione effettuata (in caso ci si renda conto di aver sbagliato codice) ed eseguirne una successiva senza aspettare che sia trascorso il tempo time-out di 5 sec. Il tasto SI è destinato a future applicazioni e non è al momento abilitato.

Organi di comando

Uso del buzzer di segnalazione

Il buzzer interno segnala,

tramite un suono intermittente:
- il verificarsi di situazioni di preallarme o anomalia
- la riuscita attivazione del codice di programmazione

tramite un suono prolungato:
- l'errata digitazione del codice.

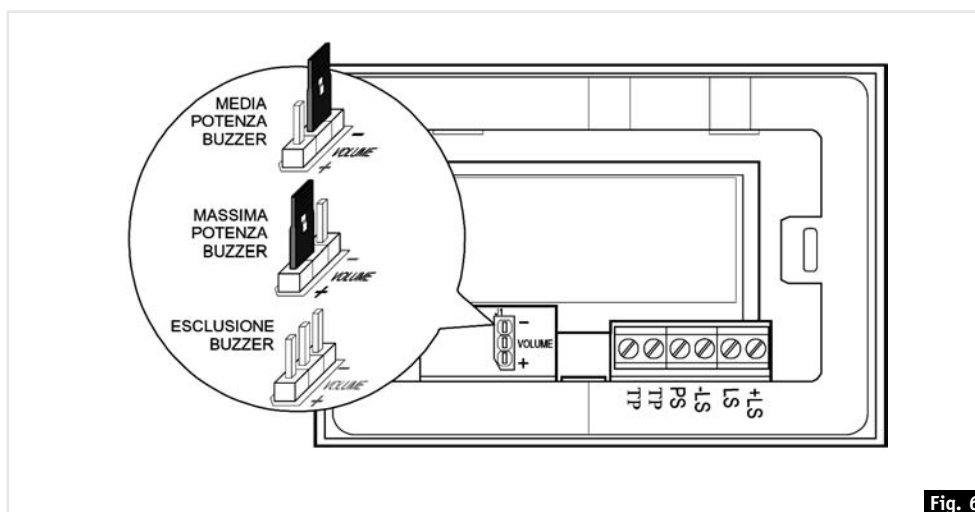



Fig. 6

Il buzzer può essere escluso, regolato su media o su massima potenza, tramite un dip-switch posto sul retro della tastiera (vedi figura).

Accessori

1045/313

- Alimentazione: 12V (10 V ÷ 14 V) (fornita da 1045/003, 1045/005 o 1045/015).
- Assorbimento massimo: 130 mA (vedere anche uso dip-switch 3 e 4).
- Caratteristiche contatti relè: 24Vcc/48Vca - 1A MAX (su carico resistivo)
- Caratteristiche uscita led: open collector MAX 50 mA
- Temperatura di funzionamento: 0 ÷ 45 °C.
- Dimensioni: 123 (L) x 100 (H) x 38 (P) mm.

Il Modulo uscite a relè 1045/313 viene utilizzato, nei sistemi antifurto basati su centrali serie 1045, per segnalare tramite relè o uscite a transistor le seguenti informazioni:

- Stato di attivazione dell'impianto con memoria allarmi (uso led "fuori porta").
- Stato di attivazione delle singole zone dell'impianto.

e per generare le seguenti tipologie di allarmi:

- Allarmi di aggressione (uso di un attuatore d'allarme ottico/acustico per richiesta di intervento).
- Allarmi di costrizione (uso di un attuatore d'allarme "silenzioso" nel caso di disattivazione dell'impianto "sotto costrizione").
- Segnalazione di guasto nel collegamento con la centrale.

Modalità di installazione

Il Modulo uscite a relè 1045/313 è una apparecchiatura per interni e viene installato in una comune scatola ad incasso (tipo Gewiss mod. GW48005, di dimensioni 160x130x70mm).
EVITARE ASSOLUTAMENTE di usare una scatola ad incasso già adibita a cavi per tensione di rete 230V.
In alternativa, si può installare il Modulo 1045/313 ad appoggio muro, fissandolo con quattro tasselli.

Fig. 1

Modalità di collegamento

Il collegamento del Modulo alla centrale è realizzato per mezzo di tre conduttori, che vanno collegati ai morsetti +LS, LS, –LS. Il morsetto PS deve essere collegato soltanto sulle centrali 1045/015 (per il suo uso consultare il manuale di questa centrale).

Descrizione morsettiera relativa al BUS di sistema

MORSETTI	DESCRIZIONE
-LS	Massa alimentazione modulo
LS	Linea dati
+LS	Positivo alimentazione modulo
PS	Rilevazione manomissione cavo di collegamento alla centrale (da collegarsi solo sulla centrale 1045/015)
GND	Massa disponibile
TP	Rilevazione apertura involucro (linea di guardia antimanomissione)
TP	Rilevazione apertura involucro (linea di guardia antimanomissione)
GND	Massa disponibile

applicazioni dei sistemi ANTINTRUSIONE

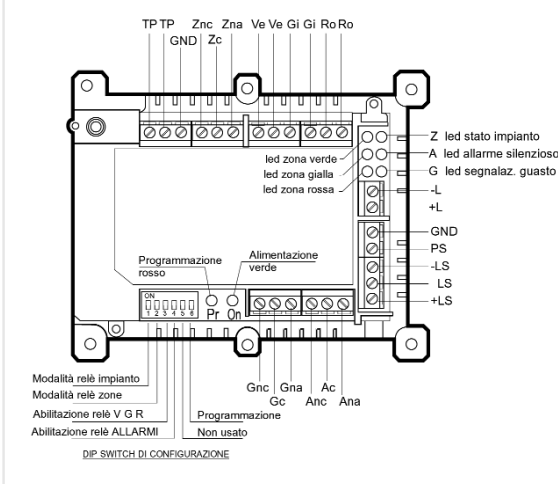
Accessori

Descrizione morsettiera relativa alle uscite

MORSETTI	DESCRIZIONE
Ve-Ve Gi-Gi Ro-Ro	Uscite a relè NA per la segnalazione dello stato delle zone rossa, gialla, verde. Lo stato delle zone è visualizzato dai 3 led di stato rosso, giallo, verde.
Znc Zc Zna	Uscita a relè NC/NA per la segnalazione dello stato di impianto attivo/disattivo. Lo stato di questa uscita è visualizzato dal led di stato 'Z'.
Anc Ac Ana	Uscita a relè NC/NA per allarme silenzioso. Lo stato di questa uscita è visualizzato dal led di stato 'A'.
Gnc Gc Gna	Uscita a relè NC/NA per segnalazione di guasto. Lo stato di questa uscita è visualizzato dal led di stato 'G'.

Dip-switch di configurazione

MORSETTI	DESCRIZIONE
1	ON: attivazione dell'uscita **Z** se tutte le zone sono attive (funzionamento in AND). OFF: attivazione dell'uscita **Z** se almeno una zona è attiva (funzionamento in OR).
2	ON: configurazione delle uscite zone **Ve-Gi-Ro** come normalmente chiuse (NC). OFF: configurazione delle uscite zone **Ve-Gi-Ro** come normalmente aperte (NA).
3	ON: abilitazione delle uscite zone **Ve-Gi-Ro** OFF: disabilitazione delle uscite zone **Ve-Gi-Ro** (per riduzione del consumo MAX di circa 50 mA)
4	ON: abilitazione delle uscite **Guasto** e **Allarme silenzioso** OFF: disabilitazione delle uscite **Guasto** e **Allarme silenzioso** (per riduzione del consumo MAX di circa 35 mA)
5	non utilizzato
6	ON: accesso alla programmazione del codice per l'allarme silenzioso (ATTENZIONE: al termine della programmazione rimettere su OFF) OFF: funzionamento normale

Fig. 2

Uscite stato impianto e zone

Tramite relè dedicati, è possibile ripetere lo stato di attivazione dell'impianto e delle zone.
Per lo stato impianto è disponibile un contatto NC/NA che commuta ad ogni attivazione/disattivazione.
Per lo stato zone è disponibile, per ciascuna zona, un contatto programmabile come NC o NA che commuta quando la zona è attivata.

Uscita allarme silenzioso

Digitando su tastiera 1045/025 un codice dedicato, si provoca l'attivazione dell'uscita allarme silenzioso, per un tempo fisso di circa 5 secondi.
L'utilizzo dell'allarme silenzioso trova applicazione nei casi di aggressione o costrizione; all'uscita allarme può infatti essere collegato, per esempio, un combinatore telefonico che permette di inviare un messaggio dedicato senza attivare gli attuatori d'allarme ottico/acustici dell'impianto.

Uscita guasto

L'attivazione di questa uscita (per una durata di 5 secondi) avviene se il dispositivo rimane scollegato dalla centrale per un tempo di 60 secondi. Affinché si generi una successiva segnalazione di guasto, è necessario che si sia ristabilito il collegamento.

Accessori

Uscita led

Questa uscita permette di segnalare lo stato dell'impianto su un led (non fornito) che segnalerà:
• spento: impianto a riposo
• acceso fisso: impianto attivato
• lampeggiante: impianto attivato e memoria di allarme avvenuto

schema applicativo

Fig. 3

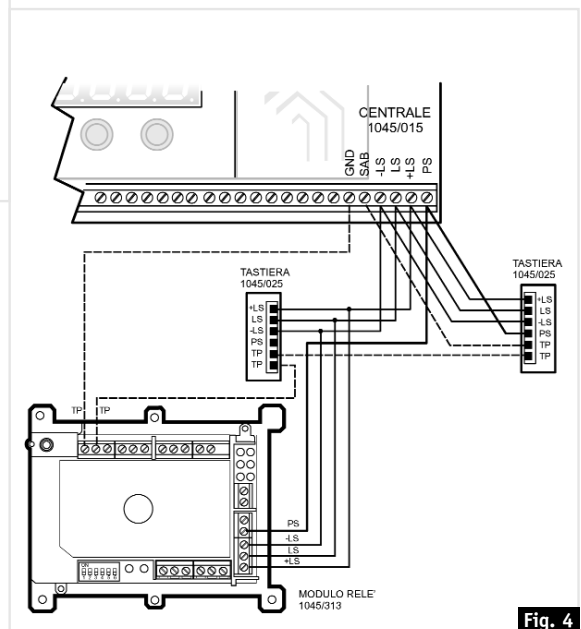
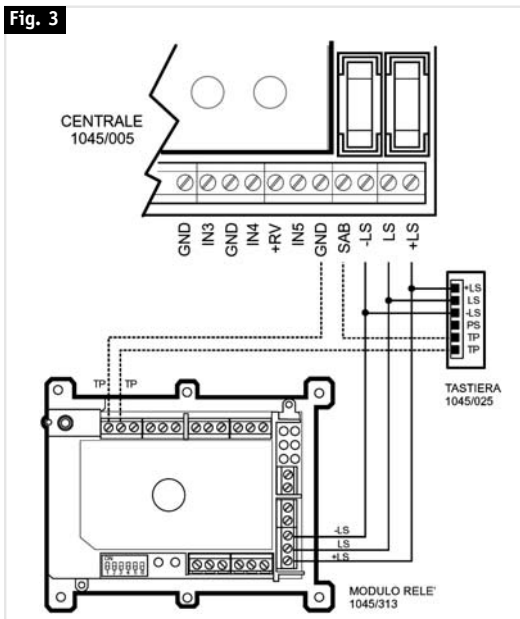



Fig. 4

B applicazioni dei sistemi ANTINTRUSIONE

Sistema LINEA BUS

Il SYS 3 è un sistema molto flessibile, in grado di dialogare su una linea denominata BUS costituita da 5 fili. Il BUS può essere asincrono (dialogo verso i dispositivi) o sincrono (dialogo verso gli accessori/periferiche).
Dotato di un cervello "MASTER" è in grado di interagire in maniera semplice e immediata con l'utente finale.
Modularità e flessibilità sono tra le caratteristiche principali del sistema, espandibile da una base di 5 linee di ingresso sino a 70, in grado di parzializzare l'impianto su 7 livelli distinti e separati, dotato di autoapprendimento, autodiagnostica, display di dialogo (attraverso qualsiasi organo di comando), controllo eventi, si rivela idoneo e adattabile a qualsiasi esigenza impiantistica, dal residenziale all'impianto industriale.

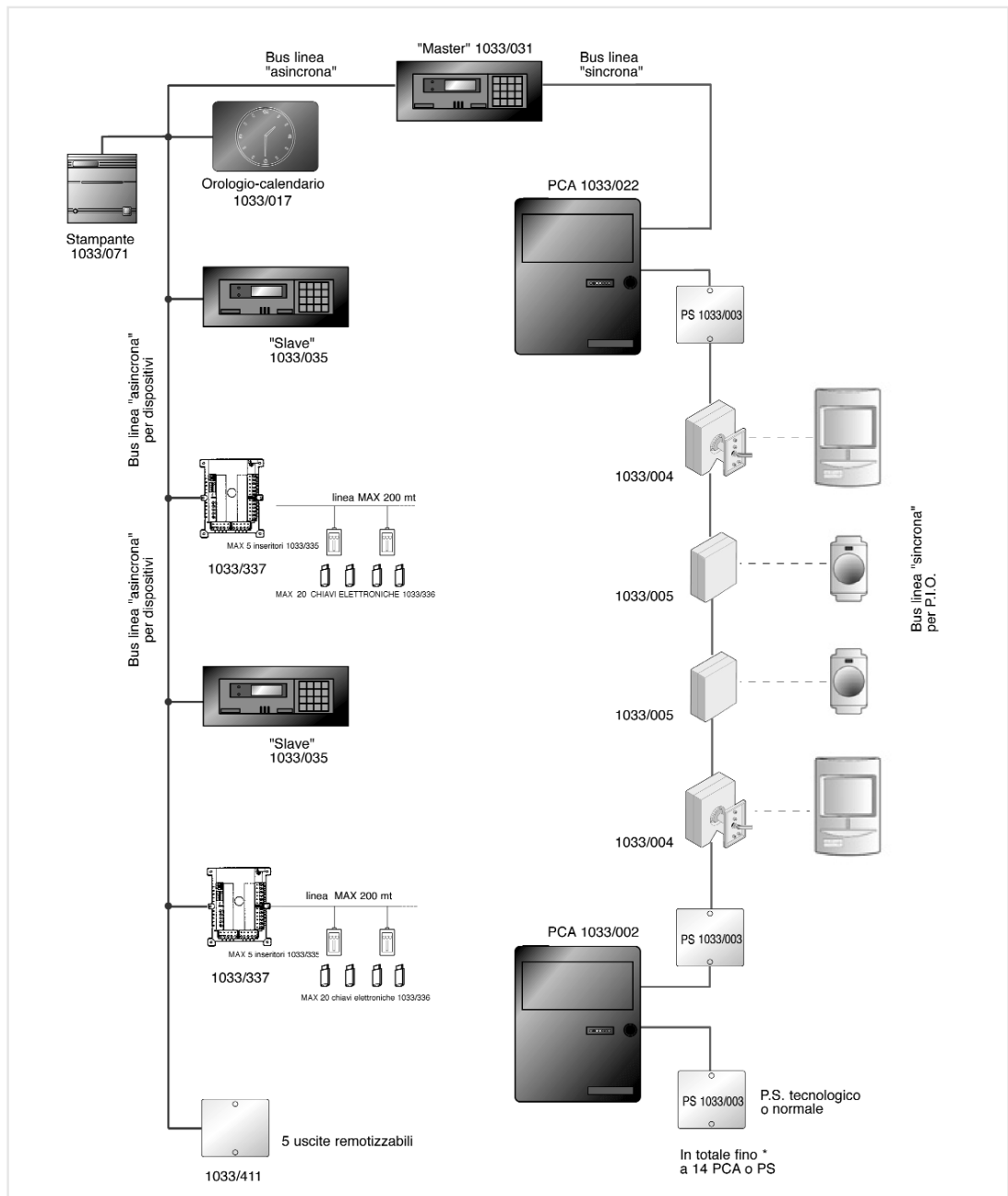
Struttura del sistema

- Un Unità di Controllo MASTER 1033/031
- Sino a 4 Organi di Comando SLAVE 1033/035 e Interfaccia Chiave 1033/337 (sino ad un max. di 20 inseritori per scheda chiave)
- Sino a 14 Periferiche (1033/002, 1033/003, 1033/004, 1033/005, 1033/022, 1033/094) per interfacciarsi con rivelatori e attuatori di servizio.
- Sino a 70 linee di rivelazione
- Sino a 14 sirene per esterno e 14 da interno
- Sino a 14 dispositivi di segnalazione di preallarme e allarme
- Sino a 5 interfacce 1033/311 per lampade di segnalazione per la visualizzazione dello stato dell'impianto (collegabili a Unità di Controllo MASTER, Organi di Comando SLAVE e Interfacce Chiave)
- Un'interfaccia Stampante con Orologio/Calendario 1033/017
- Una Stampante 1033/071 o 1033/072
- Un Modulo Uscite 1033/411 per la remotizzazione degli allarmi

Prestazioni

- Gestione di 7 zone indipendenti più una zona generale.
- Sino a 5 punti di attivazione/disattivazione su tastiera e sino a 20 per mezzo della chiave elettronica.
- Sino a 5 codici utenti: uno totale, tre parziali associabili ad un numero qualunque di zone ed un codice operatore.
- Attivazione/disattivazione automatica tramite fascia oraria.
- Autoconfigurazione automatica del numero dei dispositivi e dello stato a riposo dei rivelatori.
- Capacità di escludere i dispositivi e le linee difettose (con memorizzazione e diagnosi sul display della tastiera).
- Possibilità di escludere da tastiera sino a 20 linee di rivelazione.
- Memoria di allarme su tutte le linee.
- Possibilità di rivedere gli allarmi con un codice fisso.
- Controllo dello stato delle alimentazioni di rete e delle batterie tampone.
- Uscita di allarme differenziata per zona o comuni.
- Possibilità di gestire sino a 5 allarmi tecnici con uscita di allarme differenziata.
- Possibilità di prevedere allarmi "vigilatori".
- Possibilità di eseguire test dei vari dispositivi, dei rivelatori e delle linee di sabotaggio senza far scattare le apparecchiature di allarme.
- Possibilità di variare i tempi di allarme, ingresso, uscita e allarmi vigilatori da 0 a 255 secondi.

Sistema LINEA BUS

Schema generale di impianto sistema SYS3

B applicazioni dei sistemi ANTINTRUSIONE

Sistema SYS3 Unità di controllo (MASTER UDC)

1033/031

- Microcontrollore e circuiti ausiliari
- Tastiera in gomma conduttiva retroilluminata con 16 tasti
- Display a LCD alfa/numerico a 16 caratteri (8 x 2)
- Led verde di segnalazione presenza dialogo
- Led rosso di segnalazione: inibizione tastiera
- Cicalino per segnalazioni acustiche
- Morsettiera di collegamento estraibile
- Micro-switch di protezione antisabotaggio 24h
- Alimentazione tramite cavo di BUS linea sincrona
- Oltre 16 milioni di combinazioni
- Assorbimento: 25 mA
- Temperatura di esercizio: da -5° a +45°C
- Dimensioni: 195 mm (L) x 82 mm (H) x 35 mm (P)

L'Unità di Controllo 1033/031 è il dispositivo indispensabile per il funzionamento del sistema.
Al suo interno sono contenuti tutti i programmi di gestione e verifica del sistema.
L'Unità di Controllo si contraddistingue dagli Organi di Comando dalla scritta "**master SYS3**" presente sul vetrino che copre il display.
All'unità di controllo fanno capo sia la linea di bus di tipo asincrona che la linea di bus di tipo sincrona.

- Alla linea di bus asincrona si collegheranno gli organi di comando 1033/035, l'interfaccia stampante-orologio-calendario 1033/017, le centraline per chiavi elettroniche 1033/337 e il modulo uscite allarme 1033/411.
- Alla linea di bus sincrona si collegheranno le varie periferiche di gestione ingressi/uscite quali 1033/002 - 1033/022 - 1033/003 - 1033/004 - 1033/005 - 1033/094 e il modulo rigeneratore di segnale 1033/312.

Modalità di installazione

L'unità di controllo essendo il cuore del sistema deve essere installata sempre in una zona protetta e in punti di facile accesso, per facilitare la gestione dell'impianto; in nessun caso deve essere montata all'esterno del sito protetto.
Deve essere montata ad un'altezza di almeno 1,30/1,40 metri (per consentire un'agevole lettura del display).

L'Unità di Controllo è predisposta per il montaggio in scatola ad incasso a 6 moduli (tipo B-Ticino mod. 506L aventi dimensioni: 188 (L) x 76 (H) x 52 (P) mm.

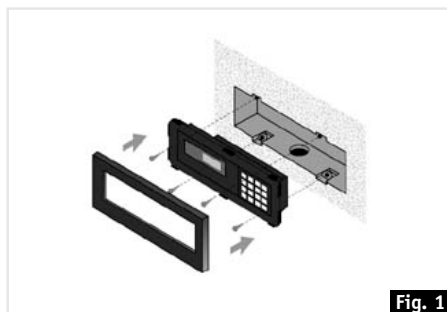



Fig. 1

Per installazioni ad appoggio muro occorre fare una piccola traccia sulla parete così da permettere al cavo di BUS l'ingresso dal lato posteriore del supporto in dotazione.

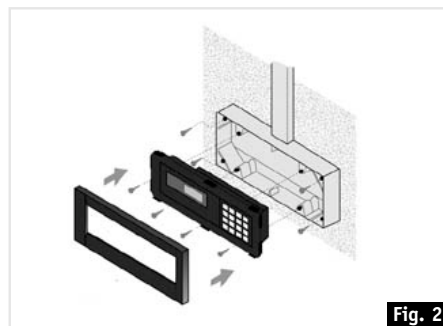



Fig. 2

AVVERTENZA IMPORTANTE
L'asportazione della cornice innesca l'allarme anche ad impianto disattivato.

Sistema SYS3 Unità di controllo (MASTER UDC)

Morsettiera di collegamento

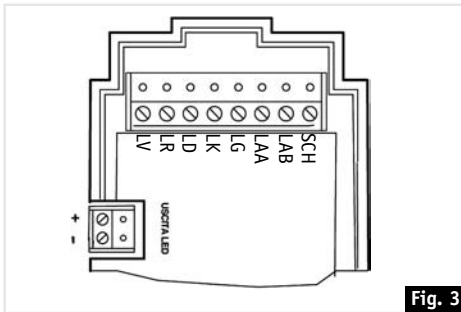



Fig. 3

- LV = alimentazione linea bus
- LR = linea risposte
- LD = linea domande
- LK = linea clock
- LG = massa linea bus
- LAA = linea asincrona A
- LAB = linea asincrona B
- SCH = schermo comune per linea asincrona e sincrona
- (+) positivo uscita LED
- (-) negativo uscita LED

Per entrambe le linee asincrona e sincrona utilizzare il cavo 1033/524 (2 x 0,50 + 4 x 0,22 mm)
Gli schermi, dopo averli inguainati in unico tubetto, collegarli al morsetto SCH.

La morsettiera estraibile rende più agevole il compito di allacciamento dei cavi.

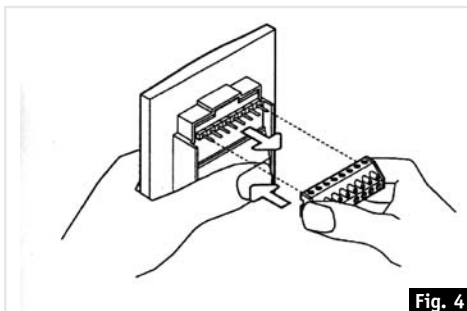



Fig. 4

oppure

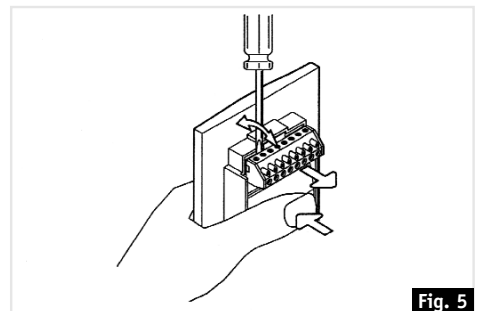



Fig. 5

B applicazioni dei sistemi ANTINTRUSIONE

Sistema SYS3 Organo di comando (SLAVE ODC)

1033/035

L'ODC SLAVE 1033/035 è un dispositivo che ai pari dell'UDC Master 1033/031 consente di attivare o disattivare il sistema SYS 3, ma a differenza dell'unità master 1033/031 non permette di effettuare alcuna programmazione.

Programmi di gestione contenuti nel microcontrollore
- dialogo continuo su linea asincrona
- visualizzazione degli stati di allarme
- comandi di attivazione/disattivazione (att/rip).

Caratteristiche

L'organo di comando Slave comprende:
- il microntrollore e i circuiti ausiliari
- la tastiera in gomma conduttiva retro illuminata a 16 tasti
- il display a lcd alfanumerico a 16 caratteri (8x2)
- led verde di segnalazione presenza dialogo ON
- led rosso di segnalazione abilitazione tastiera
- cicalino per le segnalazioni acustiche
- morsettiera di collegamento estraibile
- impostazione indirizzo su morsettiera
- microswitch di protezione antisabotaggio
- alimentazione tramite cavo di bus linea sincrona
- assorbimento tipico: 25 mA
- oltre 11 milioni di combinazioni
- dimensioni: 195 (L) x 82 (H) x 35 (P) mm.

Modalità di installazione

L'organo di comando va installato in zona protetta e in punti facilmente accessibili, in nessun caso dovrà essere montato all'estrno del sito protetto.

L'ODC sarà installato nelle immediate vicinanze della porta d'ingresso, (dopo averla protetta) ad un'altezza dal pavimento di 1,30/1,40 metri.
Il posizionamento così effettuato consente di ridurre i tempi di ingresso/uscita e rende più agevole la lettura del display.
L'ODC slave 1033/035 è utilizzabile fino a massimo di quattro unità.
L'installazione può essere effettuata sia da appoggio muro, tramite il supporto di dotazione e sia ad incasso tramite la scatola a sei moduli (tipo BTicino Mod. 506L aventi dimensioni 188 (L) x 76 (H) x 52 (P) mm).
Per installazione ad appoggio muro occorre fare una piccola traccia sulla parete così da permettere al cavo di BUS l'ingresso dal lato posteriore dl supporto in dotazione.

Fig. 1

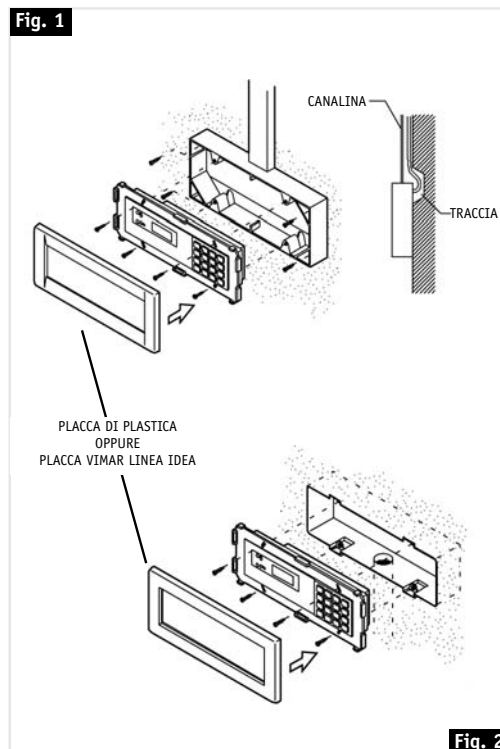



Fig. 2

AVVERTENZA IMPORTANTE:
L'asportazione della cornice innesca l'allarme anche ad impianto disattivato.

Sistema SYS3 Organo di comando (SLAVE ODC)

Modalità di installazione

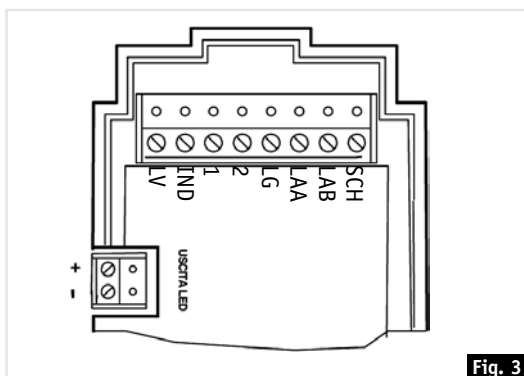



Fig. 3

LV = alimentazione linee bus
IND = comune selezione indirizzi
1 = selezione indirizzo 1
2 = selezione indirizzo 2
LG = massa linea bus
LAA = linea asincrona A
LAB = linea asincrona B
SCH = schermo comune per linee sincrona e asincrona
Utilizzare il cavo 1033/524 (2x0,50+4x0,22) s.

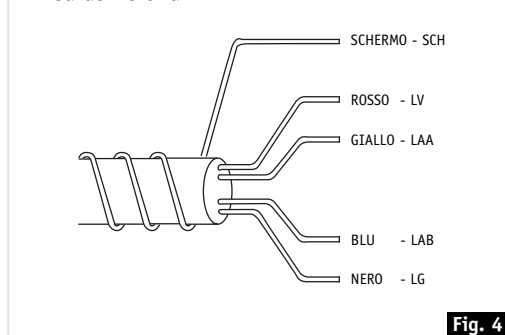



Fig. 4

La morsettiera estraibile rende più agevole il compito di allacciamento dei cavi.

Configurazione di indirizzi

Gli organi di comando 1033/035 utilizzati in un sistema SYS 3 (max n°4) devono necessariamente essere indirizzati seguendo le illustrazioni sotto riportate.

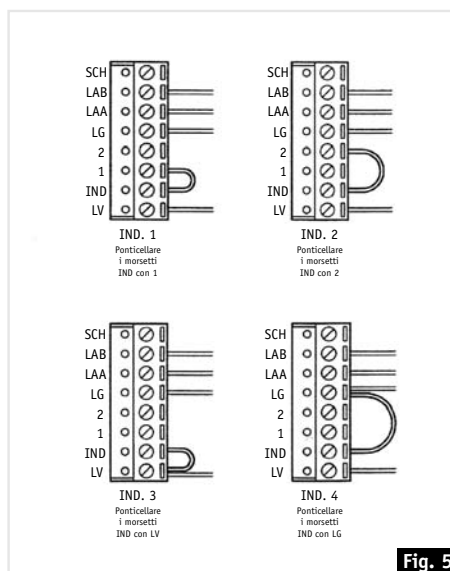



Fig. 5

ATTENZIONE:
Per estrarre la morsettiera agire in uno dei modi indicati in figura.

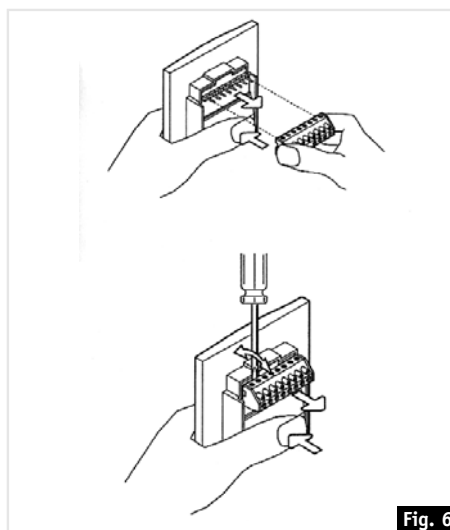



Fig. 6

Sistema SYS3 Kit inseritore

1033/334

La scheda di interfaccia 1033/337 permette di utilizzare le chiavi elettroniche 1033/335 negli impianti SYS 3. Le chiavi elettroniche permettono di attivare e disattivare il sistema SYS 3 in alternativa ai codici che vengono digitati sull'unità di controllo 1033/031 o sugli organi di comando 1033/035; nell'impianto ogni scheda di interfaccia può essere montata in alternativa ad un organo di comando 1033/035, per un totale massimo di quattro schede per impianto. A sua volta ogni scheda 1033/337 può essere collegata ad un massimo di cinque inseritori 1033/336 e può memorizzare sino a 20 chiavi elettroniche 1033/336.

Modalità d'uso

L'operazione di accesso al sistema deve avvenire tramite l'inserimento della chiave elettronica nell'inseritore.
I due led sull'inseritore sono normalmente spenti sino a che non si inserisce una chiave: l'avvenuto inserimento di una chiave valida viene segnalato tramite l'accensione del led verde sull'inseritore; il led rosso segnalerà invece lo stato attuale di *attivo/riposo* delle zone a cui la chiave è associata. In particolare il led rosso sarà acceso se almeno una delle zone associate alla chiave saranno attive, spento se saranno tutte a riposo.
Nel caso l'utente voglia modificare lo stato di attivazione delle zone dovrà lasciare la chiave infilata per più di tre secondi (led verde ancora acceso), dopo di che verrà commutato (per una sola volta) lo stato precedente e cioè:

- se almeno una delle zone era attiva, si disattiveranno tutte le zone associate alla chiave ed il led rosso si spegnerà
- se tutte le zone erano a riposo, si attiveranno tutte le zone associate alla chiave ed il led rosso si accenderà.

Nel caso invece che l'utente non voglia modificare lo stato delle zone, estrarrà subito (cioè entro 3 secondi) la chiave. In entrambi i casi il led verde ed eventualmente il led rosso si spegneranno contemporaneamente dopo 3 secondi dall'ultimo inserimento di una chiave.
Nel caso che su una o più zone attive associate alla chiave sia avvenuto almeno un allarme (sia di intrusione che di sabotaggio), il led rosso, invece di rimanere acceso fisso, lampeggierà per dare all'utente una segnalazione di avvenuto allarme.
Tutte le chiavi dovranno essere programmate dall'utente (o dall'installatore) e saranno numerate in ordine crescente da 0 a 79.
Alla scheda con l'indirizzo 1 saranno assegnati i numeri da 10 a 19 e così via.
L'utente si incaricherà di programmare ogni chiave ad attivare/disattivare un gruppo di zone definite dall'utente stesso tramite 7 dip-switch (uno per zona dell'impianto), presenti sulla centralina inseritori.

Disabilitazione delle chiavi

Nel caso l'utente voglia disabilitare (o cancellare) delle chiavi in caso di furto o smarrimento dovrà seguire la procedura di disabilitazione citata al paragrafo 3.8 della GUIDA PER L'UTILIZZATORE del sistema SYS 3.
In essa dovrà indicare il numero della chiave da cancellare; nel caso voglia cancellare tutte le chiavi presenti in memoria dovrà digitare il numero 99.

Installazione

La scheda di interfaccia 1033/337 è una apparecchiatura per interni e va installata in una comune scatola ad incasso (tipo Gewiss mod. GW48005, di dimensioni 160 (L) x 130 (H) x 70 (P) mm.
EVITARE ASSOLUTAMENTE di usare una scatola ad incasso già adibita a cavi per tensione di rete 230 v.
In alternativa, si può installare la scheda di interfaccia 1033/337 ad appoggio a muro, fissandolo con quattro tasselli.

Sistema SYS3 Kit inseritore

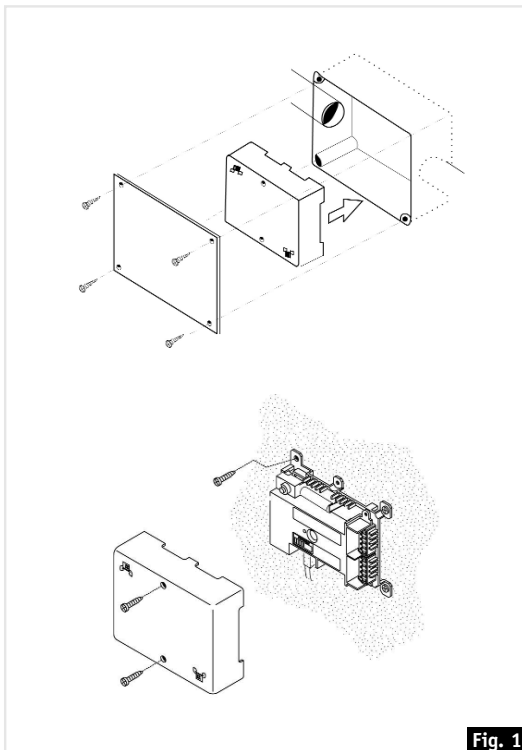



Fig. 1

Morsettiere bus di sistema
LV = alimentazione linee bus
LAA = linea asincrona A
LAB = linea asincrona B
SCH = schermo (non usato)
LG = massa linea bus

Morsettiere collegamento
GND = massa
SAB = linea 24h
G = pilotaggio led giallo
R = pilotaggio led rosso
V = pilotaggio led verde
DT = linea dati
Gli inseritori (massimo 5) vanno collegati in parallelo tra loro.

Morsettiere uscita led (per 1033/311)
D+ = uscita positiva
D- = uscita negativa

Ponticelli
AP = abilitazione protezione; se inserito disabilita la tilevazione dell'apertura dell'involucro JP5, JP6, JP7, JP8: per usi futuri, non spostare

Segnalazioni e nomenclature dei led
led "**VAL**" acceso indica la presenza di alimentazione
led "**COL**" lampeggiante indica la presenza di uno scambio dati (colloquio) con l'unità di controllo.

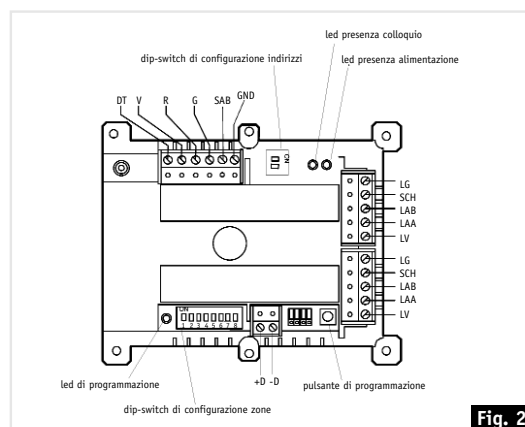



Fig. 2

Dip-switch di configurazione
Gli 8 dip-switch (microinterruttori) CONFIGURAZIONE DELLE ZONE sono utilizzati nella programmazione delle chiavi come indicato in precedenza.
I due dip-switch CONFIGURAZIONE INDIRIZZI stabiliscono l'indirizzo dell'interfaccia. Vanno posizionati come segue:

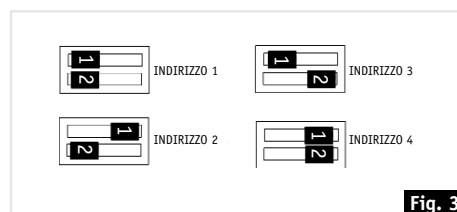



Fig. 3

Caratteristiche tecniche

- Alimentazione: 12V (solo da 1033/002 o da 1033/022).
- Assorbimento massimo: 60 mA.
- Temperatura di funzionamento: -5 ÷ +45 °C
- Dimensioni: 135 (L) x 110 (H) x 45 (P) mm.

Periferica con alimentatore 1,8 A

1033/022

Oltre a fornire energia a tutto il sistema, la PCA funge da concentratore per rivelatori (antintrusione - antieffrazione) e attuatori (sirene, combinatori telefonici ecc.).
Il mobiletto costruito in lamiera di acciaio 10/10, le conferisce un'ottima robustezza contro atti vandalici. La verniciatura nera con polveri epossidiche, evidenzia il grado di professionalità del contenuto.

La PCA comprende:

- 1 ingresso di linea temporizzata (at NC/NA)
- 4 ingressi di linea istantanee (b-c-d-e NC/NA)
- 1 ingresso di linea sabotaggio (sab 24h)
- 2 chiavi per abilitazione di apertura e chiusura sportello
- 4 ponticelli di programmazione manuale
- 6 dip-switch per impostazione indirizzo
- 5 morsettiere estraibili (MTT1 - MTT2 - MTT3 - MTT4 - MTT8)
- 1 comando di autoreset, per alimentazione rivelatori con ripristino, tipo rivelatori fumo
- 1 protezione antisabotaggio
- 1 cicalino di preallarme, allarme e prova impianto
- 7 spie di segnalazione
- 1 comando per sirene autoalimentate
- 1 comando per sirene supplementari
- 1 comando con scambio libero da potenziale (COM, NC, NA)

Caratteristiche tecniche

- Alimentazione 230V ± 10%
- Consumo tipico 45mA
- Max corrente disponibile per rivelatori ed eventuale combinatore telefonico 1400 mA
- Max corrente per comando di autoreset 100mA 12V
- Max corrente di comando (+SA) per sirena autoalimentata 200mA
- Max corrente per attuatori 3A 12V
- Scambio libero da potenziale max 3A 12V
- Fusibile di rete 4A ritardato
- Fusibile di batteria 4A istantaneo
- Alimentatore stabilizzato 1A 12Vcc
- Alloggiamento per batteria tampone 12V 6Ah
- Temperatura di funzionamento da -5°C a + 45°C
- Dimensioni: 222 (L) x 271 (H) x 85 (P) mm.
- Armadietto metallico 10/10 di colore nero

Morsettiere

Morsetto **MT**
Punto comune degli schermi dei cavi Morsettiera **MTT1**
at = ingresso temporizzato
b = ingresso istantaneo sensore b
c = ingresso istantaneo sensore c
d = ingresso istantaneo sensore d
e = ingresso istantaneo sensore e
SAB = ingresso linea di sabotaggio

Morsetto **MTT2** e **MTT4**
LV = alimentazione linee bus
LR = linea risposte
LD = linea domande
LK = linea clock
LG = massa linea bus

Morsetto **MTT3**
+ = alimentazione totale per sensori e attuatori (max. 600mA)
+F = alimentazione totale per sensori tipo fumo, con reset automatico (max. 100mA)
COM
NC > relé di allarme (12V/3A
NA
+SA = comando sirena autoalimentata per esterni (12V/2,5A)

Periferica con alimentatore 1,8 A

SIR = comando per sirena per interni (12V/2,5A)
- = massa per sensori e attuatori

Morsetto **MTT5**
~ = fase 230 V
⏚ = terra
~ = neutro 230 V

Morsetto **MTT8**
I tre morsetti sono morsetti liberi: si possono utilizzare per realizzare la linea serie di sabotaggio.
Terminali **+B** (rosso) e **-B** (nero):
Batteria al piombo 12V/6Ah

Installazione

La funzione della periferica con alimentatore oltre a quella di interfaccia rivelatori ed attuatori ai sistemi SYS ha il compito di fornire a tutto il sistema alimentazione e autonomia, pertanto va installata in zona protetta, ma non necessariamente in zona di facile accesso in quanto l'utilizzatore sarà informato sempre e solo dalla UDC attraverso relativo display.
La PCA avente dimensioni piuttosto contenute è facilmente installabile nella parte alta di un eventuale ripostiglio o disimpegno utilizzando quattro tasselli ad espansione.
Per impianti eseguiti con cavi sotto intonaco occorre prevedere due scatole ad incasso nella zona retrostante la PCA: una per la tubazione del cavo di rete (scatola ad incasso Bticino tre moduli, mod. 503E) ed una per una più agevole diramazione dei cavi verso rivelatori ed attuatori (scatola ad incasso tipo Gewiss mod. GW48002/3/4).

Fig. 1

AVVERTENZA IMPORTANTE:
Si raccomanda di portare l'alimentazione di rete 230 V con una tubazione separata ed indipendente, come evidenziato in figura

L'installazione ad appoggio muro è facilitata da una dima di foratura contenuta all'interno dell'imballo. Il passaggio cavi all'interno della PCA è consentito sia per posa cavi sotto intonaco (lato posteriore), sia per posa cavi a vista, in tubo PVC o canaletta (lati superiore/inferiore).

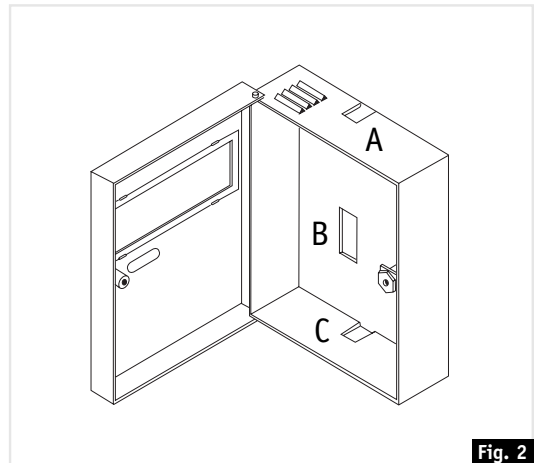



Fig. 2

A-C = ingresso lato sup/inf per canalizzazioni esterne
B = ingresso dal fondo per canalizzazioni sotto intonaco

Possibili montaggi alternativi

Per meglio sfruttare le caratteristiche dei sistemi SYS, che sono quelle della logica distribuita, non si consiglia di alloggiare nello stesso armadietto altri componenti.
In casi eccezionali, quali ad esempio la sostituzione di un impianto esistente, o difficoltà installative, elementi dei sistemi SYS potranno essere alloggiati nella periferica con alimentatore.
Precisiamo altresì che il sistema così facendo perde le sue caratteristiche di maggiore sicurezza e affidabilità, rendendolo simile agli impianti di tipo tradizionale.

Periferica con alimentatore 1,8 A

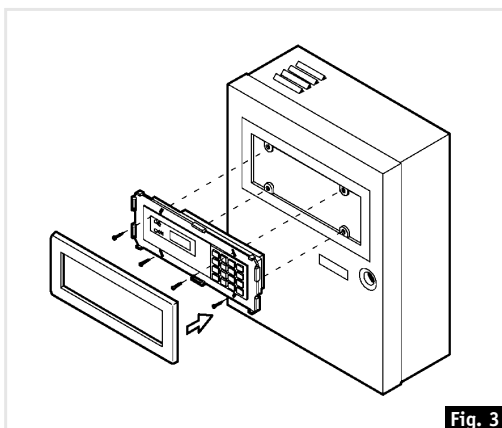



Fig. 3

Cablaggio del sistema

Alimentazione da rete
Utilizzare una linea di alimentazione dedicata, opportunamente protetta da un interruttore magnetotermico bipolare.
Utilizzare cavo tripolare di sezione 0,75 mm².
Collegare il condotto di protezione giallo/verde (terra) al morsetto centrale della morsettiera a tre vie della Periferica 1033/022, in corrispondenza del relativo contrassegno.
NON collegare la terra alla scatola metallica, poiché questa connessione è già garantita all'interno della scheda elettronica.

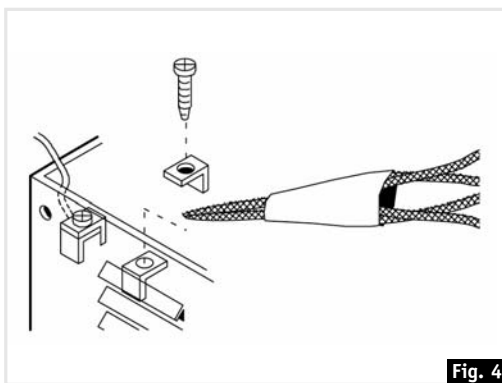



Fig. 4

Collegare tutti gli schermi al morsetto sotto vite isolandoli con una guaina

Cavi

Ad eccezione della linea di rete, tutti i cavi che si utilizzeranno per i sistemi SYS dovranno essere necessariamente schermati.
Lo schermo del cavo deve essere collegato a terra in un unico punto dell'impianto.
Occorre pertanto connettere lo schermo al morsetto di terra MT della periferica 1033/022 (Questo morsetto è internamente connesso al morsetto "-").

Su tutti gli altri dispositivi, lo schermo non deve essere collegato. In caso di giunte lungo linea lo schermo deve avere carattere continuo sino all'ultimo rivelatore.

Lo schermo del cavo di bus correttamente inguainato andrà collegato con il filo nero al morsetto LG della morsettiera MTT2 o MTT4 (solo nella PCA 1033/022).
Si consiglia di alloggiare nella periferica il minor numero di cavi possibili, effettuando i collegamenti per alimentazione e linee di sabotaggio all'interno delle scatole di giunzione preventivamente protette.

In caso di collegamenti in serie delle linee di sabotaggio consigliamo, prima di effettuare i collegamenti fra le varie linee, di accertarsi della continuità di ogni singola linea ed in caso di interruzione controllare il tamper dei sensori collegati e l'integrità della linea.

Metodo pratico da utilizzare per effettuare collegamenti in serie in una stessa scatola di giunzione (linee di sabotaggio):

1. utilizzare per le linee di sabotaggio sempre gli stessi colori (giallo-verde);
2. impostare ad ognuno dei conduttori di linea l'inizio e la fine es. inizio giallo, passa attraverso il contatto tamper e finisce verde);
3. effettuare la serie facendo si che la fine della prima linea si colleghi all'inizio della linea successiva, in modo che i conduttori inizio e fine della serie siano di colore diverso fra loro (giallo-verde).

Periferica con alimentatore 1,8 A

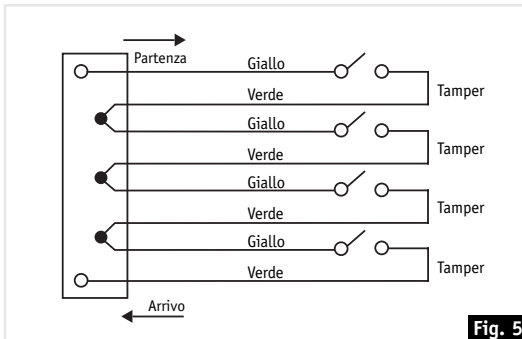



Fig. 5

Questo metodo facilita la ricerca guasti in caso di interruzione della linea.

ATTENZIONE:
Non connettere mai Periferiche con Alimentatore in parallelo; seguire sempre gli schemi di impianto.

Periferica con alimentatore da 1 A

1033/002

Oltre a fornire energia a tutto il sistema, la PCA funge da concentratore per rivelatori (antintrusione - antieffrazione) e attuatori (sirene, combinatori telefonici ecc.).
Il mobiletto costruito in lamiera di acciaio 10/10, le conferisce un'ottima robustezza contro atti vandalici. La verniciatura nera con polveri epossidiche, evidenzia il grado di professionalità del contenuto.

La PCA comprende:
- 1 ingresso di linea temporizzata (at NC/NA)
- 4 ingressi di linea istantanee (b-c-d-e NC/NA)
- 1 ingresso di linea sabotaggio (sab 24h)
- 2 chiavi per abilitazione di apertura e chiusura sportello
- 4 ponticelli di programmazione manuale
- 6 dip-switch per impostazione indirizzo
- 5 morsettiere estraibili (MTT1 - MTT2 - MTT3 - MTT4 - MTT8)
- 1 comando di autoreset, per alimentazione rivelatori con ripristino, tipo rivelatori fumo
- 1 protezione antisabotaggio
- 1 cicalino di preallarme, allarme e prova impianto
- 7 spie di segnalazione
- 1 comando per sirene autoalimentata
- 1 comando per sirene supplementari
- 1 comando con scambio libero da potenziale (COM, NC, NA)

Caratteristiche tecniche

- Alimentazione 230V ± 10%
- Consumo tipico 45mA
- Max corrente disponibile per rivelatori ed eventuale combinatore telefonico 600mA
- Max corrente per comando di autoreset 100mA 12V
- Max corrente di comando (+SA) per sirena autoalimentata 200mA
- Max corrente per attuatori 3A 12V
- Scambio libero da potenziale max 3A 12V
- Fusibile di rete 2,5A ritardato
- Fusibile di batteria 3A istantaneo
- Alimentatore stabilizzato 1A 12Vcc
- Alloggiamento per batteria tampone 12V 6Ah
- Temperatura di funzionamento da -5°C a + 45°C
- Dimensioni: 222 (L) x 272 (H) x 85 (P) mm.
- Armadietto metallico 10/10 di colore nero

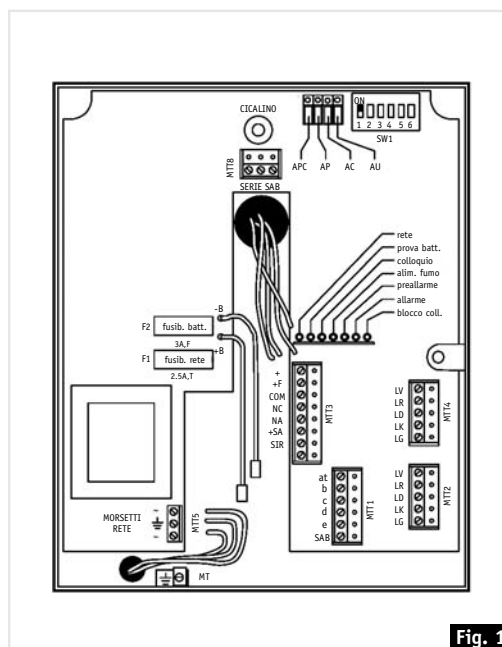



Fig. 1

Morsettiere

Morsetto **MT**
Punto comune degli schermi dei cavi Morsettiera **MTT1**
at = ingresso temporizzato sensore a

Periferica con alimentatore da 1 A

b = ingresso istantaneo sensore b
c = ingresso istantaneo sensore c
d = ingresso istantaneo sensore d
e = ingresso istantaneo sensore e
SAB = ingresso linea di sabotaggio

Morsetto **MTT2** e **MTT4**
LV = alimentazione linea bus
LR = linea risposte
LD = linea domande
LK = linea clock
LG = massa linea bus

Morsetto **MTT3**
+ = alimentazione totale per sensori e attuatori
+F = alimentazione totale per sensori tipo fumo, con reset automatico (max. 100mA)
COM
NC > relé di allarme (12V/3A
NA
+SA = comando sirena autoalimentata per esterni (12V/2,5A)
SIR = comando per sirena per interni (12V/2,5A)
- = massa per sensori e attuatori

Morsetto **MTT5**
~ = fase 230 V
⏚ = terra
~ = neutro 230 V

Morsetto **MTT8**
I tre morsetti sono morsetti liberi: si possono utilizzare per realizzare la linea serie di sabotaggio.
Terminali **+B** (rosso) e **-B** (nero):
Batteria al piombo 12V/6Ah

Installazione

La funzione della periferica con alimentatore oltre a quella di interfaccia rivelatori ed attuatori ai sistemi SYS ha il compito di fornire a tutto il sistema alimentazione e autonomia, pertanto va installata in zona protetta, ma non necessariamente in zona di facile accesso in quanto l'utilizzatore sarà informato sempre e solo dalla UDC attraverso relativo display.
La PCA avente dimensioni piuttosto contenute è facilmente installabile nella parte alta di un eventuale ripostiglio o disimpegno utilizzando quattro tasselli ad espansione.
Per impianti eseguiti con cavi sotto intonaco occorre prevedere due scatole ad incasso nella zona retrostante la PCA: una per la tubazione del cavo di rete (scatola ad incasso Bticino tre moduli, mod. 503E) ed una per una più agevole diramazione dei cavi verso rivelatori ed attuatori (scatola ad incasso tipo Gewiss mod. GW48002/3/4).

Fig. 2

AVVERTENZA IMPORTANTE:
Si raccomanda di portare l'alimentazione di rete 230 V con una tubazione separata ed indipendente, come evidenziato in figura

L'installazione ad appoggio muro è facilitata da una dima di foratura contenuta all'interno dell'imballo. Il passaggio cavi all'interno della PCA è consentito sia per posa cavi sotto intonaco (lato posteriore), sia per posa cavi a vista, in tubo PVC o canaletta (lati superiore/inferiore).

Fig. 3

A-C = ingresso lato sup/inf per canalizzazioni esterne
B = ingresso dal fondo per canalizzazioni sotto intonaco

Periferica con alimentatore da 1 A

Possibili montaggi alternativi

Per meglio sfruttare le caratteristiche dei sistemi SYS, che sono quelle della logica distribuita, non si consiglia di alloggiare nello stesso armadietto altri componenti.
In casi eccezionali, quali ad esempio la sostituzione di un impianto esistente, o difficoltà installative, elementi dei sistemi SYS potranno essere alloggiati nella periferica con alimentatore 1033/002.
Precisiamo altresì che il sistema così facendo perde le sue caratteristiche di maggiore sicurezza e affidabilità, rendendolo simile agli impianti di tipo tradizionale.

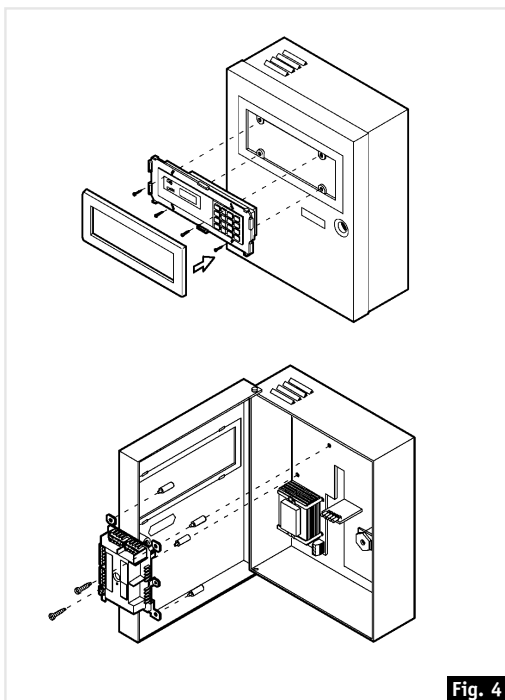



Fig. 4

Cablaggio del sistema

Alimentazione da rete
Utilizzare una linea di alimentazione dedicata, opportunamente protetta da un interruttore magnetotermico bipolare.
Utilizzare cavo tripolare di sezione 0,75 mm^2.

Collegare il condotto di protezione giallo/verde (terra) al morsetto centrale della morsettiera a tre vie della Periferica 1033/002, in corrispondenza del relativo contrassegno.
NON collegare la terra alla scatola metallica, poiché questa connessione è già garantita all'interno della scheda elettronica.

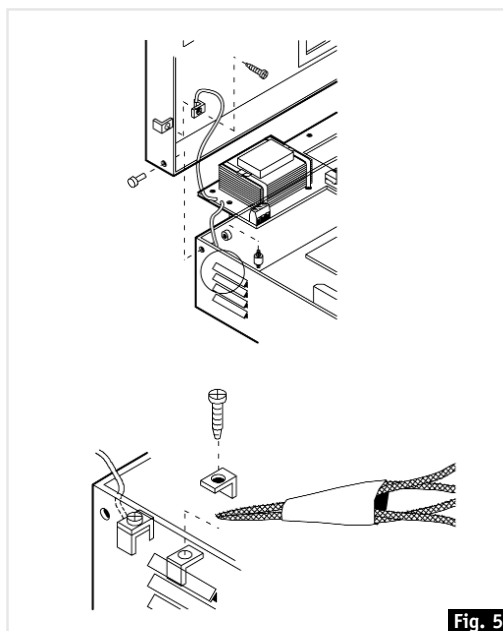



Fig. 5

Collegare tutti gli schermi al morsetto sotto vite isolandoli con una guaina

Cavi

Ad eccezione della linea di rete, tutti i cavi che si utilizzeranno per i sistemi SYS dovranno essere necessariamente schermati.
Lo schermo del cavo deve essere collegato a terra in un unico punto dell'impianto.
Occorre pertanto connettere lo schermo al morsetto di terra MT della periferica 1033/002 (Questo morsetto è internamente connesso al morsetto "-").

Su tutti gli altri dispositivi, lo schermo non deve essere collegato. In caso di giunte lungo linea lo schermo deve avere carattere continuo sino all'ultimo rivelatore.

Periferica con alimentatore da 1 A

Lo schermo del cavo di bus correttamente inguainato andrà collegato con il filo nero al morsetto LG della morsettiera MTT2 o MTT4 (solo nella PCA 1033/022). Si consiglia di alloggiare nella periferica il minor numero di cavi possibili, effettuando i collegamenti per alimentazione e linee di sabotaggio all'interno delle scatole di giunzione preventivamente protette.

In caso di collegamenti in serie delle linee di sabotaggio consigliamo, prima di effettuare i collegamenti fra le varie linee, di accertarsi della continuità di ogni singola linea ed in caso di interruzione controllare il tamper dei sensori collegati e l'integrità della linea.

Metodo pratico da utilizzare per effettuare collegamenti in serie in una stessa scatola di giunzione (linee di sabotaggio):

1. utilizzare per le linee di sabotaggio sempre gli stessi colori (giallo-verde);
2. impostare ad ognuno dei conduttori di linea l'inizio e la fine es. inizio giallo, passa attraverso il contatto tamper e finisce verde);
3. effettuare la serie facendo si che la fine della prima linea si colleghi all'inizio della linea successiva, in modo che i conduttori inizio e fine della serie siano di colore diverso fra loro (giallo-verde).

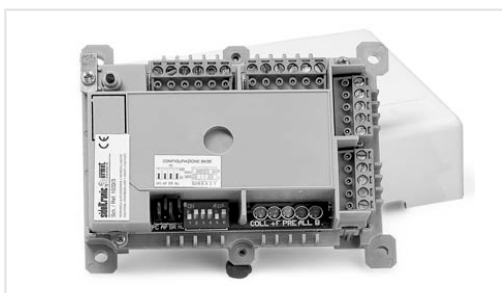
Fig. 6

Questo metodo facilita la ricerca guasti in caso di interruzione della linea.

ATTENZIONE:

Non connettere mai Periferiche con Alimentatore in parallelo; seguire sempre gli schemi di impianto.

Periferica supplementare

1033/003

La periferica supplementare ha funzione di concentratore d'allarme per linee d'ingresso e linee d'uscita (I/0).
Collegata alla linea bus dei sistemi SYS consente di espandere il sistema 5 linee di ingresso, inoltre permette di suddividere il sistema in più zone differenziate: (perimetrale/volumetrico, casa/ufficio, ecc...).

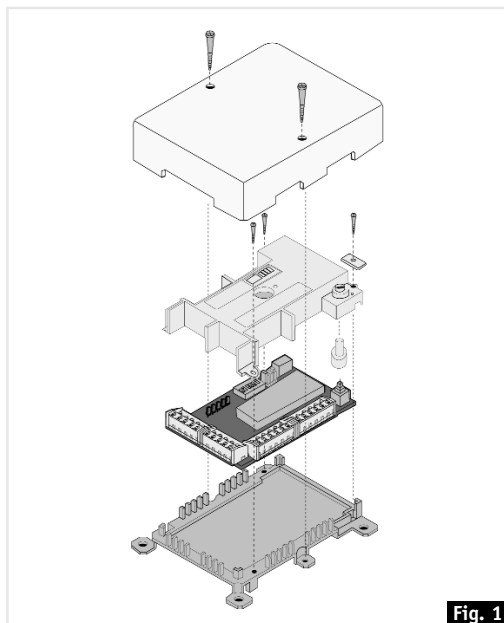



Fig. 1

La PS comprende:
- 1 ingresso di linea temporizzata (at NC/NA)
- 4 ingressi di linea istantanee (b-c-d-e NC/NA)
- 1 ingresso di linea sabotaggio (sab 24h)
- 4 ponticelli di programmazione manuale
- 6 dip-switch per impostazione indirizzo
- 4 morsettiere estraibili (MTT1 - MTT2 - MTT3 - MTT4)
- 1 protezione sabotaggio
- 5 spie di segnalazione
- 1 comando di autoreset. (Per rivelatori con ripristino, tipo rivelatori fumo)
- 1 cicalino di preallarme
- 1 comando selezionabile NC, NA tramite ponticello

Caratteristiche tecniche

- Alimentazione tramite linea di bus 13,8 Vcc
- Consumo tipico 30mA
- Max corrente disponibile per rivelatori 300mA
- Max corrente per comando autoreset 100mA 12Vcc
- Max corrente per attuatori 1A 12Vcc
- Max corrente su prot. antisabotaggio 100mA 12Vcc
- Temperatura di funzionamento da -5°C a + 45°C
- Installazione ad incasso o ad appoggio muro
- Contenitore in ABS di colore bianco
- Dimensioni: 135 (L) x 110 (H) x 40 (P) mm.

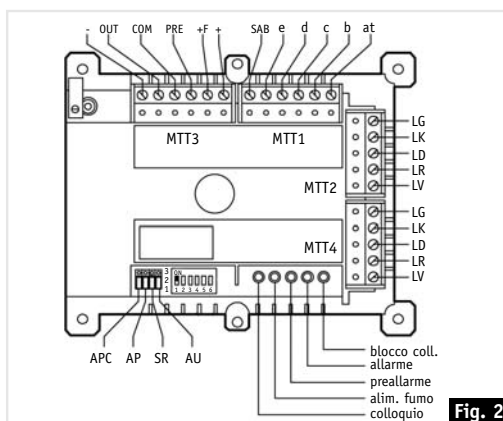



Fig. 2

Installazione PS 1033/003

La periferica supplementare può essere vantaggiosamente installata in una comune scatola ad incasso (tipo mod. Gewiss mod. GW48005, di dimensioni 160 (L) x 130 (H) x 70 (P) mm.
EVITARE ASSOLUTAMENTE di usare una scatola ad incasso già adibita a cavi per tensioni di rete 230V. Alternativamente la periferica 1033/003 può essere installata ad appoggio muro, fissandola con quattro tasselli.

Periferica supplementare

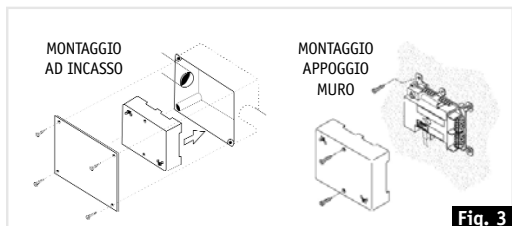



Fig. 3

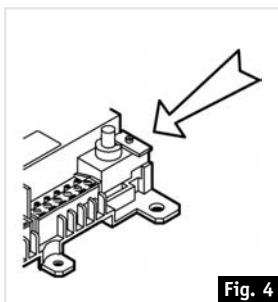



Fig. 4

In entrambi i casi, coperchio plastico bianco DEVE essere montato. La linguetta metallica presente sull'involucro interno deve essere posizionata come da figura, in modo da consentire il corretto funzonamento della protezione al sabotaggio.

Cavi

Tutti i cavi utilizzati dovranno essere necessariamente schermati.
Lo schermo dei cavi di rivelatori e attuatori sarà collegato alla calza del cavo di BUS.
In caso di giunte lungo linea lo schermo deve avere carattere continuo sino all'ultimo rivelatore.
Le alimentazioni comuni (+, -) per i vari rivelatori e la serie delle linee di sabotaggio consigliamo di attestarle su morsettiere volanti che troveranno posto sia per il montaggio ad incasso che per il montaggio appoggio muro, sotto la base della periferica 1033/003.
Collegare successivamente un cavo da (6x0,22)s per gli allarmi ed un cavo da (2x0,50+4x0,22)s per le alimentazioni ed aventuali attuatori.

Morsettiere

Morsetto **MTT1**
at = ingresso temporizzato sensore a
b = ingresso istantaneo sensore b
c = ingresso istantaneo sensore c
d = ingresso istantaneo sensore d
e = ingresso istantaneo sensore e
SAB = ingresso linea di sabotaggio

Morsetto **MTT2** e **MTT4**
LV = alimentazione linea bus
LR = linea risposte
LD = linea domande
LK = linea clock
LG = massa linea bus

Morsetto **MTT3**
+ = alimentazione totale per sensori e attuatori
+F = alimentazione con reset per sensori tipo fumo
PRE = uscita di preallarmi (max. 100mA, 5 CU)
COM = / **OUT** = uscita relé (12V/1A) NC o NA selezionabile da ponticello
- = massa per sensori e attuatori

Segnalazioni e nomenclatura dei led

• Led "**colloquio**" (verde): il led lampeggiante indica la presenza di uno scambio dati (colloquio) tra l'unità di controllo e le periferiche.
• Led "**alim. fumo**" (verde): quando è acceso indica che i sensori di fumo sono alimentati; quando è spento indica che i rivelatori di fumo non sono alimentati (fase di reset dei sensori stessi).
• Led "**preallarme**" (giallo): quando acceso indica lo stato di preallarme provocato da una eccitazione del rivelatore temporizzato a.
• Led "**allarme**" (rosso): quando acceso indica lo stato di allarme: sirene e relè di allarme attivi.
• Led "**blocco coll.**" (rosso): quando acceso indica che lo scambio dati (colloquio) con l'unità di controllo è assente.

Dip-switch e ponticelli (*)

SW1/1		Riservato per usu futuri (**non deve essere spostato**)
SW1/2-3-4-5-6		Definiscono l'indirizzo della periferica (non devono essere spostati. Indirizzo 2).
APC 2-3	(NO)	non abilita protezione colloquio.
APC 1-2	**(SI)**	**Abilita Protezione Colloquio**
APC 2-3		non abilita protezione, cioè il rilevamento apertura periferica e linea di sabotaggio dei sensori.
APC 1-2	**(SI)**	**Abilita Protezione, cioè il rilevamento apertura periferica e linea di sabotaggio dei sensori.**
SR 2-3	(NA)	**Seleziona il contatto normalmente aperto del relè di uscita**
SR 1-2	(SI)	Seleziona il contatto normalmente aperto del relè di uscita
AU 2-3	(NO)	non abilita uscite allarmi (sirene e relè d'allarmi)
AU 1-2	**(SI)**	**Abilita Uscite allarmi (sirene e relè d'allarmi)**

Interfaccia per sensori volumetrici

1033/004

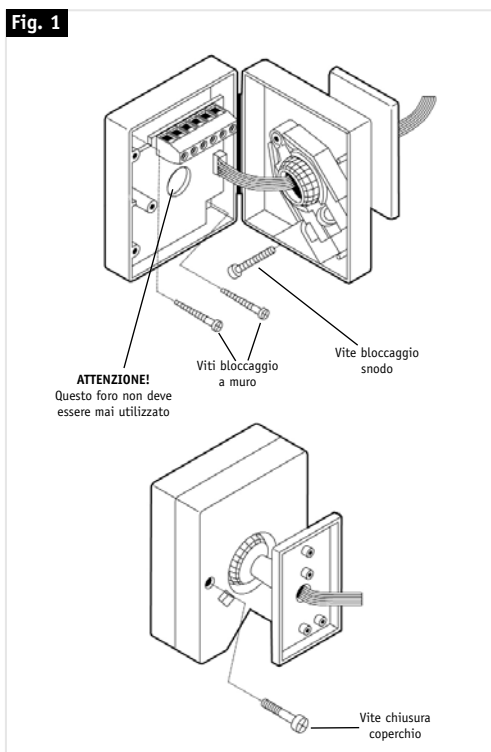
L'interfaccia per sensori volumetrici 1033/004 va utilizzata negli impianti SYS3 in alternativa alle periferiche PIO 1033/002, 1033/003 e 1033/022.
Essa permette di interfacciare sensori volumetrici di qualunque tipo al sistema SYS3, corredandoli di uno snodo universale in grado di facilitare qualunque installazione a muro di essi. Un jumper a bordo della scheda elettronica permette di configurare l'allarme generato dal sensore come istantaneo o ritardato.
L'elevato grado di sicurezza del sistema è garantito da:

- colloquio bidirezionale tra interfaccia e unità di controllo del sistema;
- protezione contro l'apertura dell'involucro dell'interfaccia, oltre naturalmente quella del sensore stesso;
- protezione contro il disorientamento del sensore grazie al controllo del movimento dello snodo da parte dell'elettronica dell'interfaccia.

NOTA BENE:
la protezione contro il disorientamento del sensore è abilitata anche quando il sistema è a riposo. Ciò significa che se l'utente sposta l'orientamento del sensore viene generato un allarme di sabotaggio.
Un eventuale riposizionamento del sensore va perciò effettuato con il sistema in stato di manutenzione.

Installazione

L'interfaccia per sensori volumetrici 1033/004 è una apparecchiatura per interni e va installata ad appoggio muro, fissandola con due tasselli.
Il sensore volumetrico che si vuole utilizzare va fissato sul piattino dello snodo utilizzando le viti a corredo; la parte posteriore del sensore va forata utilizzando la dima di foratura fornita; i fori devono avere diametro ø = 3mm.
Dopo aver conseguito i cablaggi di connessione al bus del sistema ed al sensore utilizzato ed aver chiuso il contenitore dell'interfaccia, occorre posizionare il sensore in modo che garantisca la protezione desiderata; per eseguire questa operazione occorre tenere sbloccato il meccanismo di movimento dello snodo: per fare ciò allentare la vite di blocco posizionata sul coperchio dell'involucro dell'interfaccia. Una volta determinata la posizione del sensore non sarà più necessario aprire né il sensore nà l'interfaccia per bloccare lo snodo, ma basterà serrare (senza stringere eccessivamente) la vite di blocco dall'esterno.

Fig. 1

Cablaggi

Morsettiera bus di sistema

LV = alimentazione linee bus
LR = linea risposte
LD = linea dati
LK = linea clock
LG = massa linee bus
SCH = schermo

Fili per il cablaggio del sensore

rosso = alimentazione sensore
giallo = linea 24h (tamper) uscente
verde = linea 24h (tamper) entrante
arancio = uscita allarme sensore
marrone = massa uscita allarme sensore
nero = massa alimentazione sensore

Interfaccia per sensori volumetrici

Ponticelli

- **AP** se inserito abilita la protezione contro l'apertura dell'involucro e il brandeggio del sensore
  se non inserito disabilita la protezione contro l'apertura dell'involucro e il brandeggio del sensore
- **ALL** in posizione IST configura l'allarme del sensore come istantaneo
  in posizione RIT configura l'allarme del sensore come ritardato

Segnalazione del led

- il led verde acceso fisso indica la presenza di alimentazione sull'interfaccia ma l'assenza di colloquio con l'unità di controllo
- il led verde lampeggiante indica la presenza di alimentazione sull'interfaccia e la presenza di colloquio con l'unità di controllo.

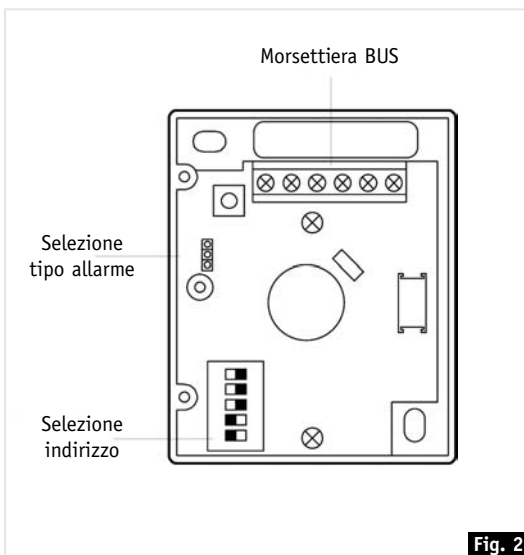



Fig. 2

Dip-switch di indirizzamento

Poichè in ogni impianto si possono utilizzare un numero limitato di Periferiche tra /002, /022, /003 e interfacce 1033/004, /005, ognuna di esse deve essere univocamente identificata da un indirizzo da 1 a 14 nel caso di sistema SYS3.

La selezione di questo indirizzo avviene attraverso il dip-switch SW1 che va posizionato nel seguente modo:

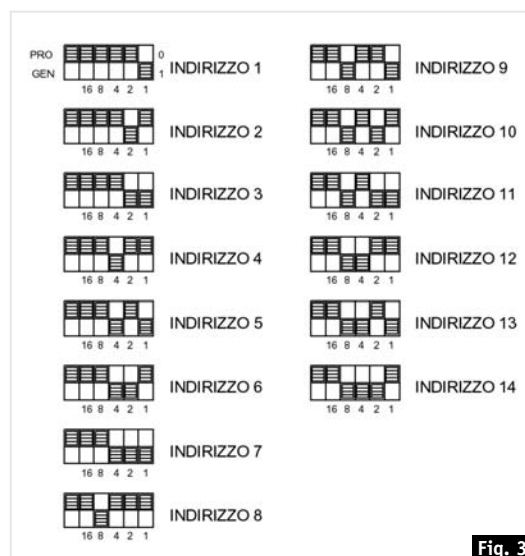
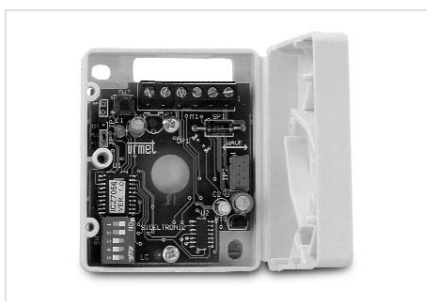



Fig. 3

Caratteristiche tecniche

- Alimentazione: 12V
  (solo da 1033/002, 1033/022 o 1033/094).
- Assorbimento massimo: 40 mA (escludendo l'alimentazione propria del sensore).
- Tenuta meccanica dello snodo al disorientamento: 3 Kg.
- Temperatura di funzionamento: -5÷ +45°C.
- Dimensioni: 55 (L) x 70 (H) x 50 (P) mm.

Interfaccia per contatti d'allarme

1033/005

L'interfaccia per contatti d'allarme e sensori ad incasso 1033/005 va utilizzata negli impianti SYS3 in alternativa alle periferiche PIO 1033/002, 1033/003 e 1033/022.
Essa permette di interfacciare contatti d'allarme o sensori volumetrici di qualunque tipo al sistema SYS3. Un jumper a bordo della scheda elettronica permette di configurare l'allarme generato dal sensore come istantaneo o ritardato.
L'elevato grado di sicurezza del sistema è garantito da:

- colloquio bidirezionale tra interfaccia e unità di controllo del sistema;
- protezione contro l'apertura dell'involucro dell'interfaccia.

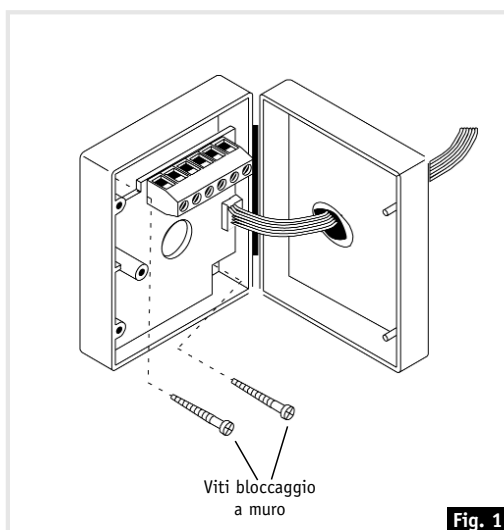



Fig. 1

Installazione

L'interfaccia per contatti d'allarme o sensori ad incasso 1033/005 è una apparecchiatura per interni e va installata o ad appoggio muro, fissandola con due tasselli, oppure all'interno di una scatola di derivazione.

Morsettiera bus di sistema

LV = alimentazione linee bus
LR = linea risposte
LD = linea dati
LK = linea clock
LG = massa linee bus
SCH = schermo

Fili per il cablaggio del sensore

rosso = alimentazione sensore
giallo = linea 24h (tamper) uscente
verde = linea 24h (tamper) entrante
arancio = uscita allarme sensore
marrone = massa uscita allarme sensore
nero = massa alimentazione sensore

NOTA BENE:

nel caso di utilizzo di un contatto di allarme i fili rosso e nero non sono utilizzati e devono essere tagliati nella loro parte spelata.

Ponticelli

- **AP** se inserito abilita la protezione contro l'apertura dell'involucro

  se non inserito disabilita la protezione contro l'apertura dell'involucro
- **ALL** in posizione IST configura l'allarme del sensore come istantaneo

  in posizione RIT configura l'allarme del sensore come ritardato

Segnalazione del led

- il led verde acceso fisso indica la presenza di alimentazione sull'interfaccia ma l'assenza di collo-

Interfaccia per contatti d'allarme

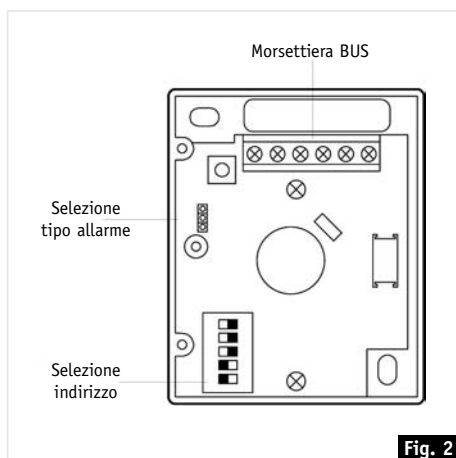
quio con l'unità di controllo

- il led verde lampeggiante indica la presenza di alimentazione sull'interfaccia e la presenza di colloquio con l'unità di controllo.

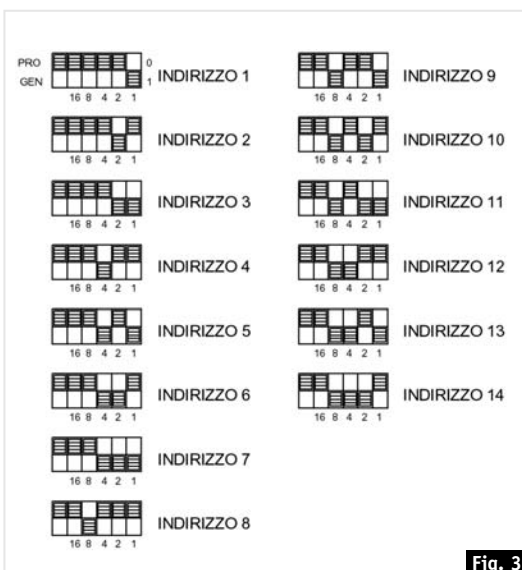
Fig. 2

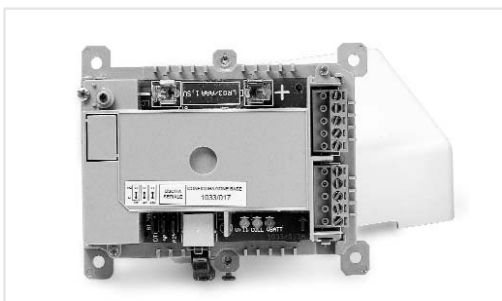
Dip-switch di indirizzamento

La selezione di questo indirizzo avviene attraverso il dip-switch SW1 che va posizionato nel seguente modo:

Fig. 3

Poichè in ogni impianto si possono utilizzare un numero limitato di Periferiche tra /002, /022, /003 e interfaccia 1033/004, /005, ognuna di esse deve essere univocamente identificata da un indirizzo da 1 a 14 nel caso di sistema SYS3.

Caratteristiche tecniche

- Alimentazione: 12V (solo da 1033/002, 1033/022 o 1033/094).
- Assorbimento massimo: 20 mA (escludendo l'alimentazione propria del sensore).
- Temperatura di funzionamento: -5÷ +45°C.
- Dimensioni: 55 (L) x 70 (H) x 25 (P) mm.

Interfaccia stampante

1033/017

L'interfaccia Stampante con Orologio/Calendario 1033/017 è un dispositivo opzionale del sistema antifurto SYS3 che permette l'uso di una stampante e fornisce il sistema di un orologio/calendario temporizzatore (per es. per la programmazione delle fasce orarie di attivazione).
Nel SYS3 la stampante fornisce una registrazione cronologica su carta degli eventi relativi al sistema. L'utente dovrà preoccuparsi di **conservare** le registrazioni di eventi particolari, quali allarmi, malfunzionamenti, anomalie, ecc. Queste registrazioni potranno essere utili, oltre che all'utente, anche a chi interviene nel caso di avvenuto tentativo di furto (polizia, carabinieri, gestori dell'impianto, ecc.).
Il 1033/017 permette inoltre di memorizzare i dati di configurazione e di trattenerli in assenza totale di alimentazione.

Il sistema riporta su stampante i seguenti tipi di eventi:
- allarmi sui sensori;
- sabotaggio delle apparecchiature del sistema;
- esclusione dei sensori;
- esclusione dei rivelatori di sabotaggio;
- anomalie sulle alimentazioni;
- avvenute attivazioni o disattivazioni di impianto;
- mancanza di collegamento sulle linee dati del sistema.

L'utente ha la possibilità di scegliere se far eseguire la stampa nel momento in cui si verifica l'evento (modalità di stampa immediata) o solo su comando dato dall'utente stesso (modalità di stampa ritardata). La modalità di stampa ritardata garantisce che l'utente possa verificare la presenza della carta nella stampante nem momento in cuiviene effettuata la stampa.

Installazione

L'interfaccia 1033/017 è una apparecchiatura per interni e va installata in una comune scatola ad incasso (tipo Gewiss mod. GW48005, di dimensioni 160 (L) x 130 (H) x 70 (P) mm.). Deve essere montata vicino alla eventuale stampante, in un ripostiglio o in un altro disimpegno.

EVITARE ASSOLUTAMENTE di usare una scatola ad incasso già adibita a cavi per tensione di rete 230V.

In alternativa, si può installare ad appoggio a muro, fissandola con quattro tasselli.

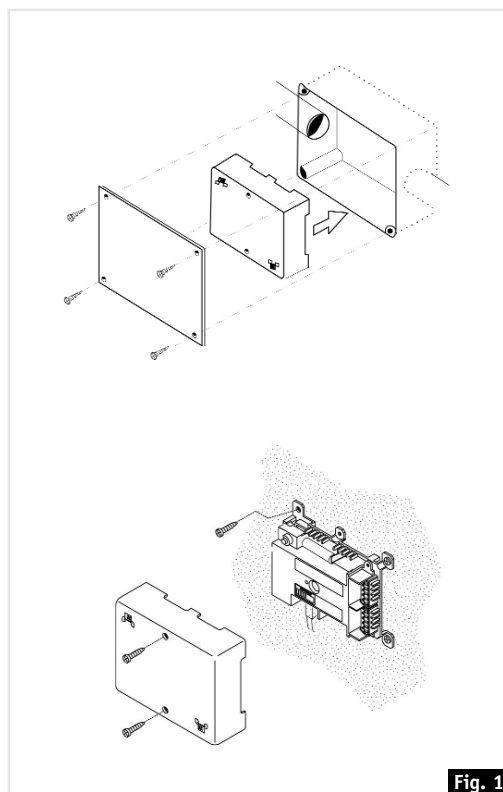



Fig. 1

Interfaccia stampante

Cablaggi

Morsettiera bus di sistema

LV = alimentazione linee bus
LAA = linea asincrona A
LAB = linea asincrona B
SCH = schermo (non usato)
LG = massa linee bus

Connettore J1 per stampante

Utilizzare il cavo fornito insieme alla stampante 1033/072 o 1033/071.
A titolo puramente informativo, nello schema seguente vengono visualizzati i segnali disponibili sul connettore.

ATTENZIONE:
Nel caso si usi l'interfaccia 1033/017 con la sola funzione di Orologio/Calendario, non asportare la terminazione di cavo inserita nel connettore J1.

Ponticelli (*)

- **DT (SI) Disabilita Test stampante**
- DT (NO) Non disabilita Test -> abilita Test stampante
- **AP (SI) Abilita Protezione, cioè rileva l'apertura dell'involucro**
- AP (NO) Non abilita Protezione, cioè non rileva l'apertura dell'involucro
- **A24 (SI) Abilita stampa su sole 24 colonne**
- A24 (NO) NON abilita stampa su sole 24 colonne bensì sul massimo numero di colonne gestibili dalla stampante

(*) sono indicate in grassetto le posizioni da utilizzarsi in funzionamento normale

Segnalazioni e nomenclature dei led

- led "**V>11**" (verde): acceso indica che l'interfaccia è correttamente alimentata
- led "**COLL**" (verde): lampeggiante indica la presenza di uno scambio dati (colloquio con l'unità di controllo)
- led "**VBATT**" (rosso): quando acceso indica che la batteria di tampone (ministilo da 1,5V, LR3-AAA) è scarico o assente.

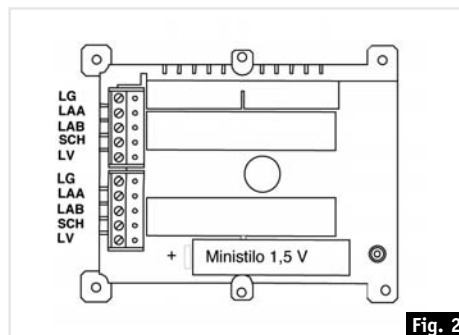



Fig. 2

Batteria tampone dell'orologio interno

La batteria tampone (ministilo alcalina da 1,5V, tipo LR03, size AAA) garantisce il funzionamento dell'orologio interno della scheda in assenza di alimentazione. Per garantire il corretto funzionamento se ne consiglia la sostituzione almeno una volta all'anno.

Test della stampante

Per eseguire il test della stampante occorre spostare il ponticello DT (Disabilita Test) nella posizione NO. Ciò provocherà la stampa di alcune scritte di TEST; controllare semplicemente la bontà della stampa e rispostare il ponticello DT (Disabilita Test) nella posizione SI.

Caratteristiche tecniche

- Alimentazione: 12V (solo da 1033/002, 1033/022).
- Assorbimento tipico: 20 mA; massimo: 30 mA
- Temperatura di funzionamento: -5÷ +45°C.
- Dimensioni: 135 (L) x 110 (H) x 45 (P) mm.
- Uscita seriale per stampante su connettore per plug tipo telefonico.
- Orologio/Calendario interno.
- Livello di prestazione: 1

Alimentatore ausiliario linea SYS

1033/094

L'alimentatore con ingresso e uscite d'allarme 1033/094 va utilizzato negli impianti SYS3 per fornire alimentazione alle periferiche ed ai dispositivi del sistema; inoltre fornisce all'impianto:

- un ingresso d'allarme configurabile come istantaneo o ritardato;
- delle uscite di comando per apparecchiature d'allarme, preallarme e per il RESET della memoria d'allarme dei sensori.

L'involucro è in grado di contenere una batteria al piombo da 12V/6Ah, che deve essere utilizzata per l'alimentazione tampone del sistema.

Installazione

Il dispositivo va installato in un luogo protetto dal sistema di allarme.
Per l'alimentazione di rete si raccomanda di prevedere un circuito indipendente e separato dalle altre linee (illuminazione, prese, etc.) opportunamente protetto da interruttore magnetotermico bipolare. Utilizzare cavi tripolari di sezione minima di 0.75 mm².
Rimuovere il coperchio frontale svitando le 4 viti agli angoli di esso. Prima di ancorare il dispositivo alla parete occorre stabilire dove prevedere il passaggio cavi; nel contenitore sono predisposti 3 vani pre-tranciati: uno sul fondo, una sulla parete superiore ed uno sulla parete inferiore. Sfondare il vano che si desidera utilizzare.
Fissare il contenitore di fondo al muro con 3 tasselli utilizzando i fori predisposti.

Identificazione delle parti

1. Foro per passaggio cavo rete
2. Morsettiera per alimentazione di rete con fusibile di protezione (500 mA, 250 V)
3. Tamper rivelazione apertura involucro
4. Dip-switch indirizzamento
5. Trasformatore di rete
6. Ponticelli di configurazione
7. Morsettiera ingresso/uscite
8. Contenitore ad appoggio muro
9. Connettori faston per batteria tampone
10. Morsettiera bus
11. Fusibili:
    protezione batteria (F1: ritardato 4A, 250 V)
    protezione carichi (F2: rapido 1,6A, 250 V)

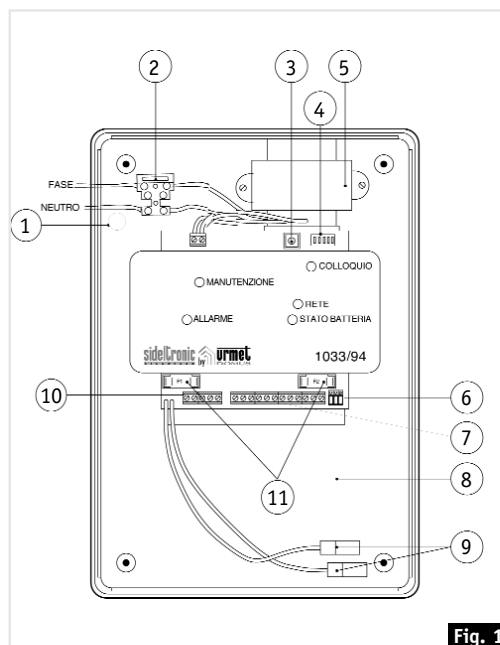



Fig. 1

Cablaggi

Morsettiera di rete

~ = fase 230 V

~ = neutro 230 V

Alimentatore ausiliario linea SYS

Morsettiera MT1 (bus di sistema)

LV = alimentazione linee bus
LR = linea risposte
LD = linea dati
LK = linea clock
LG = massa linee bus

Morsettiera MT2 (ingressi/uscite)

ALL = ingresso linea d'allarme
SIR = uscita comando per sirena non autoalimentata
NC = uscita NC relè di allarme
COM = comune relè di allarme
+SA = uscita comando per sirena autoalimentata
+ = alimentazioni carichi
SAB = ingresso linea 24 h
PRE = uscita comando preallarme (chiude a massa quando è attiva)
RM = uscita RESET memoria sensori (usare configurazione R/B NEG su 1033/121
GND = massa carichi
GND = massa carichi

Ponticelli di configurazione

- JP1: in posizione IST configura l'ingresso di allarme come istantaneo; in posizione RIT come ritardato.
- JP2: in posizione AU abilita le uscite d'allarme (sirene e relè di allarme); in posizione opposta ad AU disabilita le uscite.
- JP3: in posizione AP abilita le protezioni, cioè il rilevamento dell'apertura dell'involucro e della linea di sabotaggio dei sensori; in posizione opposta ad AP disabilita le protezioni.

Led di segnalazione

- led "**RETE**" (verde): quando acceso indica la presenza della tensione di rete.
- led "**MANUTENZIONE**" (rosso): quando acceso indica che l'impianto è in stato di manutenzione.
- led "**ALLARME**" (rosso): quando acceso indica lo stato di allarme: le sirene e i relè di allarme attivi.
- led "**STATO BATTERIA**" (rosso): quando acceso indica lo stato di batteria di backup scarica (NOTA BENE: quando si sostituisce la batteria occorre attivare l'impianto per spegnere il led).
- led "**COLLOQUIO**" (verde): il led lampeggiante indica la presenza di uno scambio dati (colloquio) tra l'unità di controllo e le periferiche.

Dip-switch di indirizzamento

Anche l'alimentatore 1033/094, come tutte le periferiche PIO degli impianti SYS3, deve possedere un indirizzo di identificazione. La selezione dell'indirizzo avviene attraverso il dip-switch SW1 che va posizionato nel seguente modo:

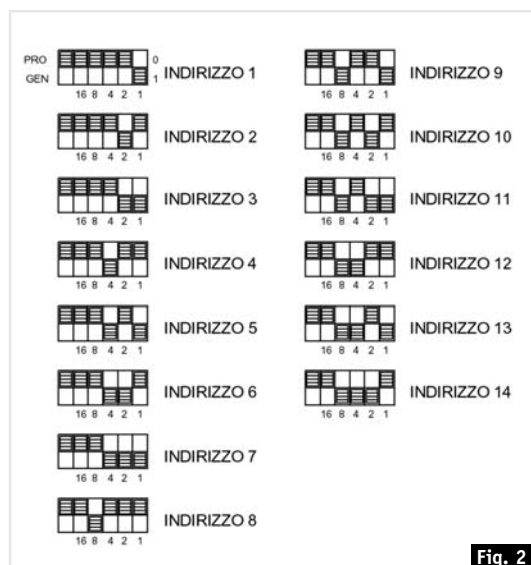



Fig. 2

Caratteristiche tecniche

- Alimentazione 230V~ ± 10%; Freq. = 50Hz.
- Assorbimento massimo: 200 mA
- Corrente nominale alimentatore: 1,4 A (1 A sui carichi + 0,4 per la carica della batteria).
- Tensione stabilizzata d'uscita: 14,4 V ----- ± 0,3 V.
- Max. corrente disponibile per sensori ed attuatori: 1A
- Max. corrente disponibile per uscite preallarme e reset sensori: 100 mA
- Temperatura di funzionamento: - 5 ÷ +45 °C
- Dimensioni: 300 (L) x 210 (H) x 80 (P) mm.
- Numero di sensori connettibili: 1.
- Relè di uscita: 12V/3A, contatti COM, NC, NA.
- Fusibile di rete: 500 mA istntaneo.
- Fusibile di batteria: 4 A ritardato.
- Fusibile per carichi: 1,6 A istantaneo.
- Alloggiamento per batteria tampone 12V 6Ah.
- Livello di prestazione: 1

Interfaccia per lampade spia

1033/311

Il dispositivo Interfaccia per Lampade Spia 1033/311 deve essere utilizzato nel sistema SYS3 per pilotare una lampada od un led di segnalazione dello stato attivo/disattivo dell'impianto antifurto.
Le lampade di segnalazione utilizzabili sono tutte quelle reperibili in commercio, complete di involucro, a 12 o 24 Volt/3 Watt (BiTicino MAGIC 5061R, BiTicino LIVING 4560R, Vimar IDEA 1641.R, Gewiss PLAYBUS GW30611, ecc.).
A corredo viene anche fornito un led con annesso porta-led e relativi fili di collegamento nel caso non si voglia utilizzare una delle suddette lampade commerciali.

Installazione

Il dispositivo deve essere installato all'interno di una delle scatole ad incasso utilizzate per il sistema antifurto; nella figura sottostante viene alloggiato, per esempio, nella scatola ad incasso dell'unità di controllo 1033/031.

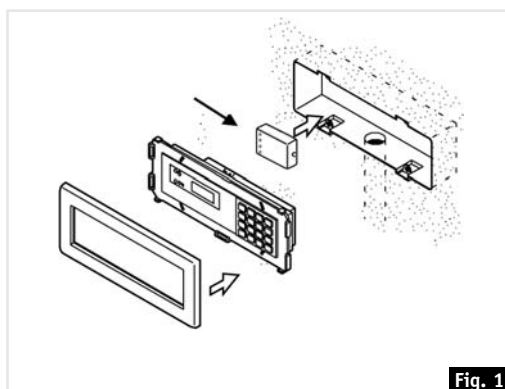



Fig. 1

Collegamenti elettrici

Eseguire il cablaggio del dispositivo utilizzando cavi di sezione minima di 0,22 mmq, seguendo uno dei 2 schermi visualizzati di seguito:

Caso di utilizzo di un led

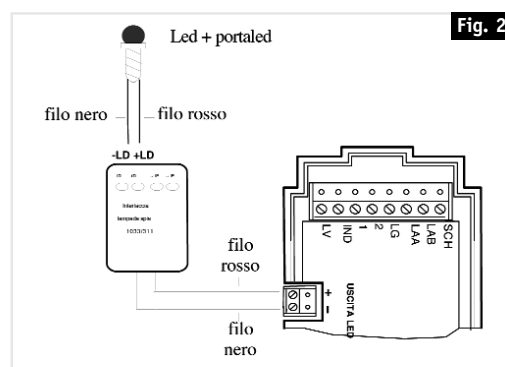



Fig. 2

Caso di utilizzo di una lampadina

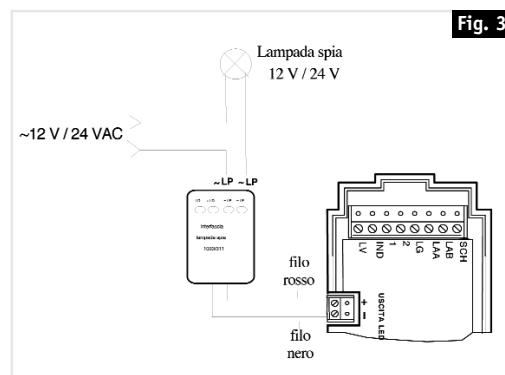



Fig. 3

Significato delle segnalazioni luminose

Stato lampada led	Segnalazione
Spenta	L'impianto antifurto è totalmente a riposo
Accesa fissa	L'impianto antifurto è in stato attivo su almeno una delle due zone e **non sono stati rilevati allarmi**
Accesa lampeggiante	L'impianto antifurto è in stato attivo su almeno una delle due zone e **sono stati rilevati allarmi**

Modulo uscite allarmi relè

1033/411

Il Modulo Uscite a relè 1033/411 viene utilizzato, nei sistemi antifurto SYS3, per segnalare tramite relè (12V, 1A max, 1 scambio) le seguenti informazioni:

Uscita	Condizioni di attivazione
AL	Allarmi di intrusione, compresi i sabotaggi dei dispositivi
ZZ	Stato di attivazione delle zone dell'impianto
AG	Presenza di uno dei seguenti allarmi di guasto (solo per il sistema SYS3); • del modulo • della linea dati • assenza di alimentazione di rete per oltre 5 ore • assenza di alimentazione di rete e stato di almeno una batteria tampone scarica.
AT	Allarmi tecnici (solo per il sistema SYS3).
AP	Allarmi di aggressione/costrizione (solo per il sistema SYS3).

Installazione

Il modulo Uscite a relè 1033/411 è una apparecchiatura per interni e va installato in una comune scatola ad incasso (tipo Gewiss mod. GW48005, di dimensioni 160 (L) x 130 (H) x 70 (P) mm).

EVITARE ASSOLUTAMENTE di usare una scatola ad incasso già adibita a cavi per tensione di rete 230V.

In alternativa, si può installare il Modulo 1033/411 ad appoggio muro , fissandolo con quattro tasselli.

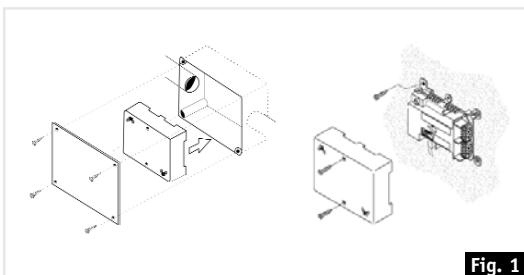



Fig. 1

Cablaggi

Morsettiera bus di sistema

LV = alimentazione linee bus
LAA = linea asincrona A
LAB = linea asincrona B
SCH = schermo
LG = massa linee bus

Morsettiere uscita a relè (12V, 1A max, a scambio)

O = comune uscite relè AP, AT, AG
AP = uscite relè Allarme Panico (NC, aperto in allarme)
AT = uscite relè Allarme Tecnico (NA, aperto in allarme)
AG = uscite relè Allarme Guasto (NA, aperto in allarme)
CZ = comune uscite relè ZZ
ZZ = uscita relè Zone (NC, aperto con zone a riposo)
CA = comune uscite relè AL
AL = uscite relè Allarme intrusione generale (NA, aperto in allarme)

Ponticelli (*)

- **P (AP) Abilita Protezione, cioè rileva l'apertura dell'involucro**
- P ( ) non abilita Protezione, cioè non rileva l'apertura dell'involucro
- **P/S (P) il modulo viene configurato come Principale, cioè assume l'indirizzo 7**
- P/S (S) il modulo viene configurato come Secondario, cioè assume l'indirizzo 6

(*) sono indicate in grassetto le posizioni da utilizzare in funzionamento normale

Segnalazioni e nomenclature dei led

- led "**VAL**" acceso indica la presenza di alimentazione.
- led "**COL**" lampeggiante indica la presenza di uno scambio dati (colloquio) con l'unità di controllo

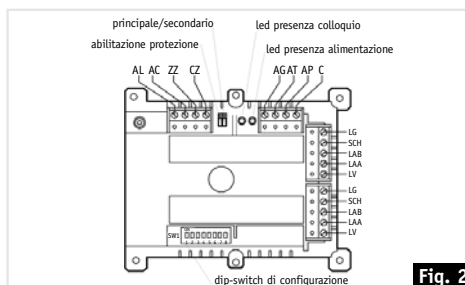



Fig. 2

Modulo uscite allarmi relè

Dip-switch di configurazione

Gli 8 dip-switch (microinterruttori) hanno una duplice funzione, a seconda della modalità di funzionamento:

Funzionamento a regime

- SW1/n (con n = 1-2-3-4-5-6-7): in posizione ON condiziona l'attivazione dell'uscita ZZ (stato zone) allo stato della zona n (con n = 1-2-3-4-5-6-7);
- SW1/n (con n = 1-2-3-4-5-6-7): in posizione OFF non condiziona l'attivazione dell'uscita ZZ (stato zone) allo stato della zona n (con n = 1-2-3-4-5-6-7);
- SW1/8: non operativo

Funzionamento in stato di manutenzione (*)

- SW1/n (con n = 1-2-3-4-5): in posizione ON attiva rispettivamente le uscite AL, AT, AG, ZZ, AP alla prima accensione oppure se il microinterruttore SW1/8 è commutato in posizione ON;
- SW1/n (con n = 1-2-3-4-5): in posizione OFF disattiva rispettivamente le uscite AL, AT, AG, ZZ, AP, se il microinterruttore SW1/8 è commutato in posizione ON;
- SW1/6-7: non operativi;
- SW1/8 in posizione ON attiva il TEST USCITE tramite i microinterruttori 1-2-3-4-5.
- SW1/8 in posizione OFF disabilita il TEST USCITE.

(*) il modulo è stato in manutenzione nelle seguenti fasi:

- ad ogni accensione, sino a che l'impianto non viene attivato tramite l'unità di controllo;
- in ogni fase di manutenzione impianto; questa fase viene attivata tramite codice operatore sull'unità di controllo.

Norme e consigli per l'indirizzamento

I sistemi SYS3 utilizzano più moduli (periferiche) distribuiti e collegati fra loro attraverso due linee di bus, una di tipo sincrono che collega fra loro le PCA 1033/002 - 1033/022 e le PS 1033/003 alla UDC MASTER e l'altra di tipo asincrono che collega fra loro gli altri dispositivi, tutti a microprocessore.
Ogni periferica di sistemi viene riconosciuta dalla UDC MASTER attraverso un proprio indirizzo digitale, che dovrà necessariamente essere impostato prima di effettuare l'installazione, così da evitare inutili perdite di tempo al momento della massa in servizio.
Consigliamo pertanto di seguire scrupolosamente le istruzioni di seguito riportate:

1. valutare funzioni e quantità delle periferiche/rivelatori da utilizzare;
2. definire i carichi e l'autonomia del sistema (minima autonomia consigliata 20 ore);
3. quanti e quali dovranno essere i punti di comando per ATT/DIS;
4. riportare su planimetria la posizione di tutti i singoli elementi che compongono il sistema;
5. ricordarsi che la periferica 1033/017 è sempre consigliata in quanto ha funzione di memoria anche in assenza completa di alimentazioni;
6. indirizzare le singole periferiche 1033/002, 1033/022 e 1033/003 (vedi tabella delle impostazioni indirizzo delle apparecchiature sotto riportata);
7. dopo aver programmato tutte le periferiche 1033/002, 1033/022 e 1033/003 vi consigliamo di contrassegnarle all'interno, esempio: ad indirizzo 1 mettere una targhetta che riporti il numero 1, e così via;
8. indirizzo gli ODC SLAVE (vedi tabella delle impostazioni indirizzo delle apparecchiature sotto riportata);
9. riportare su planimetria a fianco di ogni periferica l'indirizzo impostato.

Prima di procedere all'installazione vera e propria occorre:

1. riportare su ogni periferica I/0 1033/002, 1033/022 e 1033/003, gli ingressi utilizzati e a quali rivelatori fanno a capo;
2. riportare su apposita scheda l'associazione periferiche/zone e la posizione delle singole periferiche (Guida per l'Utilizzatore SYS3);
3. prevedere nelle zone di accesso, l'esistenza di un rivelatore temporizzato (ingresso at di ogni periferica I/0 PCA 1033/002, 1033/022 - PS 1033/003
4. verificare la necessità di comandare più attuatori con allarmi differenziati (uno per ogni zona) o un allarme comune per le zone.

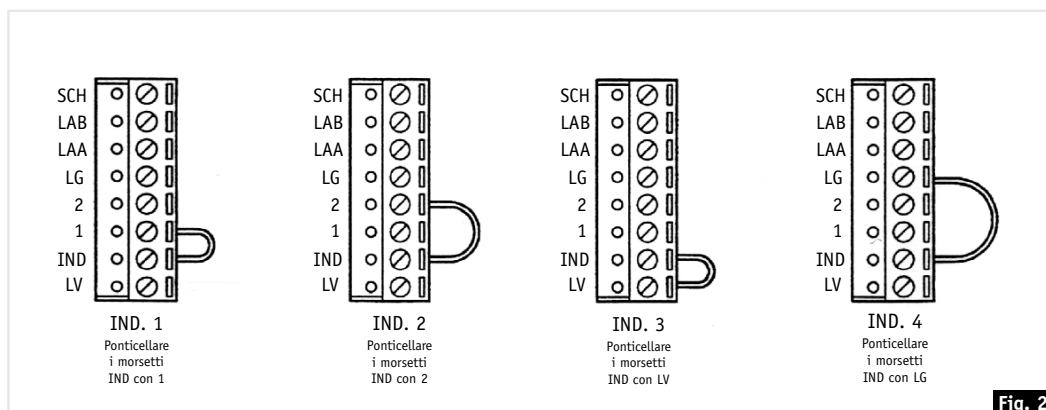
Impostazione indirizzi

Impostazione indirizzo periferiche 1033/002 - 1033/022 - 1033/003 tramite dip-switch SW1

Fig. 1

Norme e consigli per l'indirizzamento

Impostazione indirizzo dispositivi ODC SLAVE

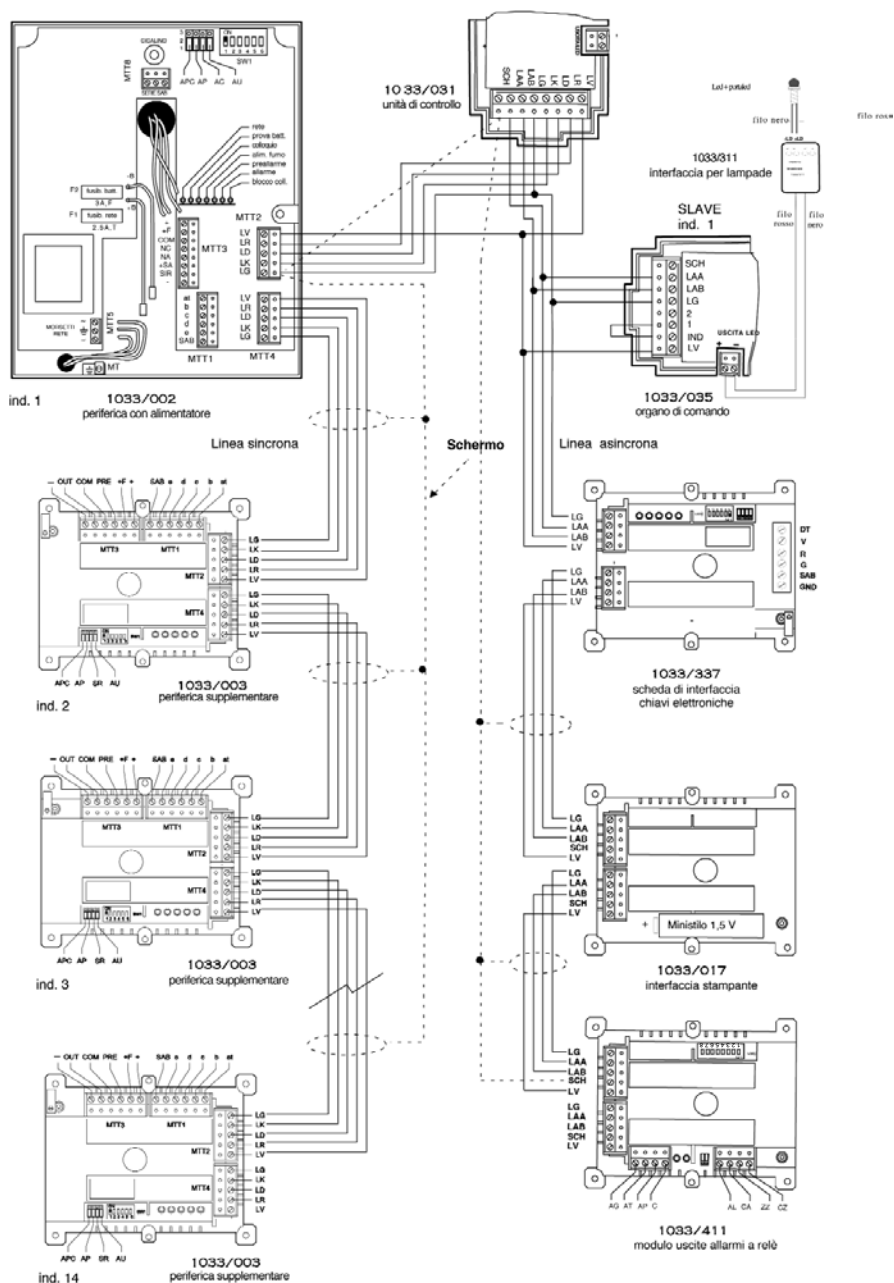
Fig. 2

Indirizzi preimpostati

1033/017 - Indirizzo n° 5
1033/411 - Indirizzo n° 7 oppure n° 6

NOTA:

Le periferiche 1033/002, 1033/022 e 1033/003 ed i dispositivi ODC SLAVE dovranno avere indirizzo univoco.

Gli indirizzi impostati su periferiche e dispositivi non dovranno essere ripetuti.

Schema applicativo sistema bus

NOTA BENE: nei collegamenti a bus è possibile collegarsi a stella su una sola morsettiera

Infrarosso passivo

nota: nota: i rivelatori ad infrarosso passivo della serie 1033 possono essere collegati a tutti i sistemi tradizionali (anche non URMET SIDELTRONIC) e dialoganti su linea BUS.

1033/101

- Tecnologia SMD
- Elevata immunità RFI & EMI
- Conteggio impulsi selezionabile (1 o 2)
- Elaborato condizionamento del segnale
- Alimentazione: 7,8 ÷ 16 Vcc
- Consumi: Standby: 14.2 mA @ 12 Vcc
  Attivo: 11.4 mA @ 12 Vcc
- Sensibilità D1.1°C @ 0.9 m/sec
- Uscita allarme: NC 50 mA @ 24 Vcc (con 10 Ohm in serie)
- Range di temperatura: -20°C a + 50°C di funzionamento
- Range di umidità: Superiore a 95% U.R. di funzionamento (senza condensa)
- Range di temperatura di immagazzinamento: - 40°C a +80°C
- Protezione RFI: 330 V/m @ 10 ÷ 1000 MHz
- Immunità: EMI 50,000 V
- Dimensioni: 97 (L) x 63 (H) x 46.5 (P) mm
- Peso: 85 g

Modalità di installazione

Scegliere la posizione migliore per intercettare un intruso. Per ottenere le migliori prestazioni usando lenti standard, montare il rivelatore IR ad un'altezza di 2,1 mt. Come ogni rivelatore infrarosso, esso è in grado di rilevare più facilmente i movimenti trasversali piuttosto che quelli in direzione di esso.

Evitare i seguenti posizionamenti

- Direttamente contro la luce del sole
- In luoghi in cui la temperatura varia rapidamente
- In aree molto polverose

Il rivelatore 1033/101 garantisce le sue migliori prestazioni in ambienti termicamente stabili.

Il rivelatore 1033/101 Sideltronic è di tipo infrarosso duale passivo; è cioè in grado di rivelare un'intrusione esaminando le variazioni presenti nello spettro infrarosso. Esso non emette radiazioni ed è completamente innocuo per uomini ed animali.
Il rivelatore 1033/101 riduce al minimo i rischi di falsi allarmi grazie all'eliminazione del rumore e dei disturbi nella lettura dell'elemento sensibile.
Il conteggio impulsi variabile lo rende estremamente adatto ad usi svariati.

Modalità di collegamento

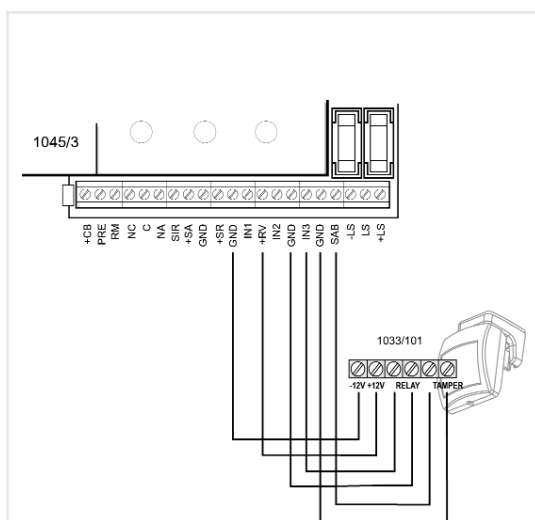



Fig. 1

Infrarosso passivo

-12V: negativo tensione di alimentazione
+12V: positivo tensione di alimentazione
RELAY: uscite contatti relè di allarme Normalmente Chiusi
TAMPER: linea di sabotaggio 24h

Istruzioni di montaggio

Il rivelatore 1033/101 può essere installato sia a muro che a soffitto. Il copri staffa deve essere utilizzato solamente per il montaggio a muro (per il montaggio a soffitto deve essere rimosso).
Per il montaggio a soffitto, utilizzare il foro H (fig.2) mentre per il montaggio a muro utilizzare i fori G (fig.2).
Inserire il cavo attraverso il foro adibito al passaggio cavi sulla staffa (fig.2 - E,F) oppure attraverso il foro d'accesso superiore (fig.4 - foro A).
Fissare la staffa al muro o al soffitto

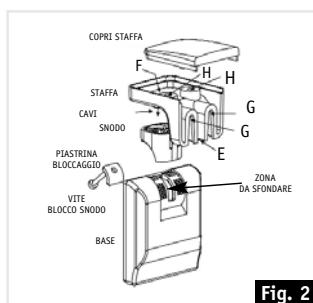



Fig. 2

Per rimuovere il coperchio frontale, svitare la vite di tenuta (fig.3) e con delicatezza aprire il coperchio.

Fig. 3

Per rimuovere il circuito stampato svitare con delicatezza la vite di fissaggio del circuito stampato Inserire lo snodo tra staffa e base (fig.2). Bloccare le tre parti con la vite di blocco snodo, interponendo la piastrina di bloccaggio come anche indicato nella fig.4
(passi 4,5,6) NON FORZARE LA VITE DI BLOCCO.
Posizionare il circuito stampato nella base bloccandola con la sua vite

Effettuare il cablaggio dei cavi sui morsetti seguendo la figura 1.
Riposizionare il coperchio frontale del rivelatore (una corretta operazione provoca un "click" di chiusura).

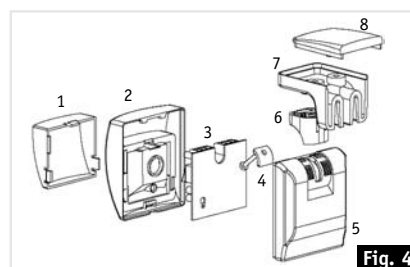



Fig. 4

Per evitare l'entrata di piccoli insetti all'interno del rivelatore, usare la spugna adesiva a corredo del prodotto per otturare il foro attorno alla piastrina di bloccaggio.

Fasci di copertura

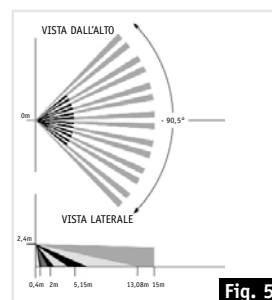



Fig. 5

Uso dei ponticelli

PONTICELLO CONTA IMPULSI (JP1)
(indicato con "PULSE")
Posizione 1
Da utilizzare per ambienti stabili non soggetti a correnti d'aria o sbalzi termici.
Posizione AUTO
Da utilizzare per ambienti termicamente instabili o molto freddi.
PONTICELLO LED (JP2)
(indicato con "LED")
Posizione ON - LED ABILITATO
Abilitazione del LED di segnalazione allarme.
Posizione OFF - LED DISABILITATO
Disabilitazione del LED di segnalazione allarme.

applicazioni dei sistemi ANTINTRUSIONE

Rivelatore ad infrarosso passivo c/memoria

1033/102

- Tecnologia SMD
- Elevata immunità RFI & EMI
- Conteggio impulsi di allarme
- Memoria allarme con scelta della polarità
- Led di prova escludibile
- Angolo di copertura: 108° con lente standard
- Regolazione portata
- Alimentazione: 9 ÷ 15 Vcc
- Consumi: Standby: 14.2 mA @ 12 Vcc
  Attivo: 11.4 mA @ 12 Vcc
- Range di umidità: superiore a 95% U.R.
- Range di temperatura: - 20°C a + 50°C
- Snodo a corredo
- Colore: bianco
- Dimensioni: 94 (L) x 66 (H) x 36 (P) mm
- Peso: 65 g

Modalità di installazione

Scegliere la posizione migliore per intercettare un intruso. Per ottenere le migliori prestazioni usando lenti standard, montare il rivelatore IR ad un'altezza di 2,1 mt. Come ogni rivelatore infrarosso, esso è in grado di rilevare più facilmente i movimenti trasversali piuttosto che quelli in direzione di esso.

Evitare i seguenti posizionamenti

- Direttamente contro la luce del sole
- In luoghi in cui la temperatura varia rapidamente
- In aree molto polverose

Il rivelatore 1033/102 garantisce le sue migliori prestazioni in ambienti termicamente stabili.

Modalità di collegamento

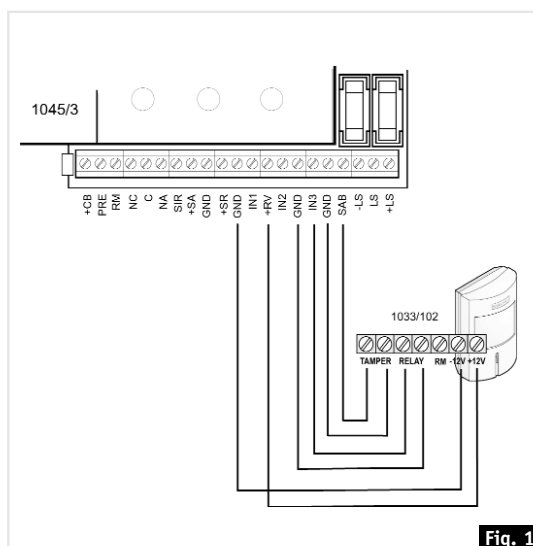



Fig. 1

-12V: negativo tensione di alimentazione
+12V: positivo tensione di alimentazione
RM: ingresso Reset Memoria
RELAY: uscite contatti relè di allarme Normalmente Chiusi
TAMPER: linea di sabotaggio 24h

Il rivelatore 1033/102 è un sensore ad infrarosso passivo, trova largo impiego principalmente in ambienti di tipo domestico.
Questo rivelatore sfrutta le caratteristiche di un sensore di tipo termico (piroelettrico), che controlla, attraverso un opportuno sistema ottico, una zona volumetrica protetta. Il passaggio attraverso tale zona di un corpo, con spettro di emissione (persone, animali, sorgenti di calore), diverso da quello ambientale, genera l'allarme.
Il termine passivo indica che il rivelatore non emette onde o radiazioni di alcun tipo. L'uso delle lenti tipo Fresnel ha permesso di ampliare l'area di protezione e di disporre di più canali di rivelazione.

Rivelatore ad infrarosso passivo c/memoria

Istruzioni di montaggio

Rimuovere il coperchio frontale ruotando la lama di un cacciavite a taglio nell'incavo tra la base e il coperchio del rivelatore (vedere figura 2).

Fig. 2

Senza lo snodo:
Dopo aver rimosso il circuito elettronico svitandone la vite di fissaggio, con una punta sfondare sulla base i fori previsti per i tasselli e per il passaggio cavi.
Inserire il cavo nella base del rivelatore e fissare a muro il rivelatore, su una superficie piana o su un angolo; indi reinserire il circuito elettronico bloccandolo con la vite di fissaggio.

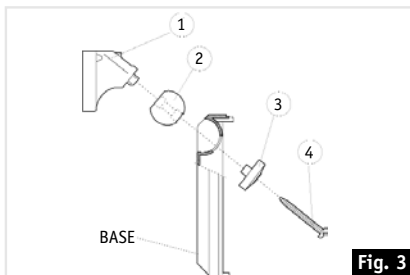



Fig. 3

Con lo snodo (utilizzabile sia a muro che a soffitto):
Dopo aver rimosso il circuito elettronico svitandone la vite di fissaggio, con una punta sfondare la parete pre-tranciata della sfera presente sulla base del sensore. Sfondare anche uno dei due fori previsti per il passaggio cavi posizionati di fianco alla sfera sulla base del rivelatore.
Facendo riferimento alla figura 3:

- inserire la sfera nella base del rivelatore
- unire la base allo snodo per mezzo della vite e del disco di bloccaggio forniti a corredo
- inserire il cavo nella base del rivelatore, facendolo prima passare nel foro adibito al passaggio cavi sullo snodo.
- Fissare lo snodo a muro o a soffitto con 2 tasselli.

Uso dei ponticelli

Abilitazione segnalazioni allarmi (WALK):
Per abilitare la segnalazione degli allarmi sul LED, inserire il ponticello sul jumper WALK.
Per disabilitare la segnalazione degli allarmi sul LED, disinserire il ponticello sul jumper WALK (si consiglia di posizionarlo su uno dei pin per non rischiare di smarrirlo).
Conteggio impulsi (PULSES):
Selezionare il ponticello del jumper PULSES su una delle 3 posizioni 1, 2, 3 per selezionare il numero di impulsi generati dal sensore, necessari per far scattare l'allarme. SI CONSIGLIA LA POSIZIONE 2.
Abilitazione funzione di reset (LATCH):
Per abilitare la memorizzazione dell'allarme sul LED, inserire il ponticello sul jumper LATCH. Per disabilitare la memorizzazione degli allarmi sul LED, disinserire il ponticello sul jumper LATCH (si consiglia di posizionarlo su uno dei pin per non rischiare di smarrirlo).

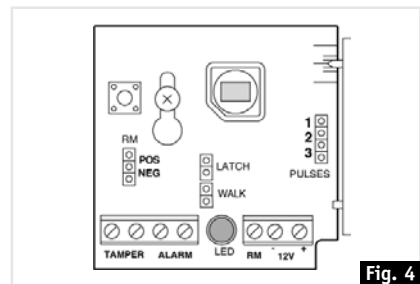



Fig. 4

Selezione polarità comando di reset (RM):
Selezionare il ponticello sulla posizione NEG per utilizzare un comando di RESET MEMORIA togliendo il negativo; selezionare il ponticello sulla posizione POS per utilizzare un comando di RESET MEMORIA togliendo il positivo.
Se si utilizzano i prodotti della Urmet Sideltronic, utilizzare questo ponticello nel seguente modo:
Centrali 1045/003, 1045/005 e 1045/015: posizione NEG

Fasci di copertura

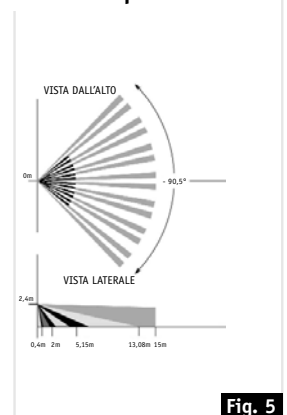



Fig. 5

B applicazioni dei sistemi ANTINTRUSIONE

Rivelatore ad infrarosso passivo

1033/104

- Tecnologie: sensore infrarosso a quadruplo elemento
- Copertura infrarosso:
- portata: 15 m max.
- campo visivo: 90°
- Alimentazione: 7,8 ÷ 16 Vcc
- Assorbimento: 9 mA
- Uscita allarme: 100 mA con resistore di protezione in serie da 10 Ohm
- Tempo d'allarme: 1,6 sec.
- Controllo temperatura bidirezionale: si
- Conteggio impulsi: 1-2 in automatico, da 2 a 3 in funzione della velocità dell'analisi spettrale
- Temperatura di esercizio: da - 20° a + 50°C
- Protezione RFI: 30V/m (@10 ÷ 1000MHz)
- Dimensioni: 68,5 (L) x 106 (H) x 57 (P) mm
- Peso: 90 g

Modalità di installazione

Scegliere la posizione più conveniente per intercettare un intruso.
Si tenga conto che la sensibilità del rivelatore è inferiore per i movimenti in senso radiale, cioè allontanandosi o avvicinandosi al rivelatore.

Evitare i seguenti posizionamenti

Direttamente contro la luce del sole
In luoghi soggetti a rapide variazioni di temperatura
In aree in cui sono presenti sostanziosi flussi d'aria (ad es. condotte d'aria).

Si raccomanda infine di montare il rivelatore ad una altezza compresa tra 1,8 e 2,4 m.

Modalità di collegamento

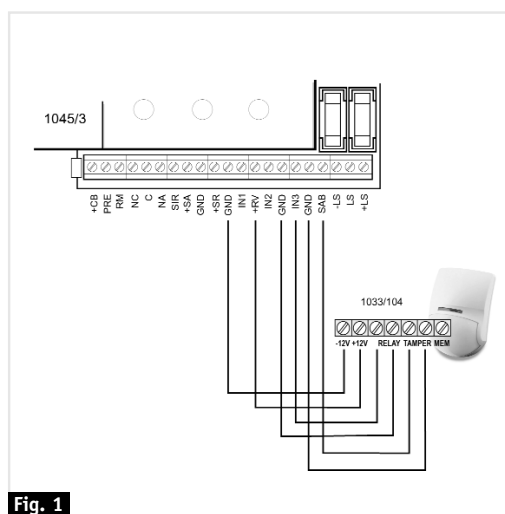



Fig. 1

-12V: negativo tensione alimentazione
+12V: positivo tensione alimentazione
RELAY: uscite contatti relè di allarme Normalmente Chiusi
TAMPER: linea di sabotaggio 24h
MEM: ingresso MEMORIA (vedi paragrafo FUNZIONE MEMORIA)

NOTA BENE:
questo ingresso non è utilizzabile con le centrali serie 1045 della Urmet Sideltronic.

Il rivelatore 1033/104 a quadruplo elemento caratterizza un singolare concetto ottico, combinando una lente sferica rigida con uno specchio antistrisciamento a riflessione difrattiva. Il rivelatore viene fornito con una lente standard grandangolare. La lente utilizza un filtro LP per la miglior immunità alla luce visibile.
Il rivelatore fornisce un'analisi delle condizioni ambientali attraverso l'intero spettro frequenza/velocità di movimento, permettendo l'individuazione dell'intruso ed eliminando i fattori ambientali che provocano falsi allarmi.

Rivelatore ad infrarosso passivo

Istruzioni di montaggio

Rimuovere il coperchio frontale dalla base, inserendo un cacciavite nella fessura presente tra la parte frontale e quella inferiore, sopra il foro di alloggiamento della vite e spingere delicatamente fino a che il coperchio non sia sganciato e si senta il click di apertura (fig.1).
Estrarre il circuito stampato svitando con attenzione la vite che lo tiene bloccato.
Sfondare i fori pre-tranciati da utilizzarsi per il passaggio cavi.
Inserire il cavo attraverso il foro dedicato e fissare la base a muro, angolo o soffitto. Non è necessario effettuare la calibrazione verticale in funzione dell'altezza di montaggio.
Riposizionare il circuito stampato nel suo alloggiamento riavvitando la vite di fissaggio.
Effettuare il cablaggio come indicato nella figura della morsettiera (fig. 1).
Reinserire il coperchio attraverso gli appositi ganci fino a sentire un "click" di chiusura

Fig. 2

Funzione memoria

La funzione memoria permette di individuare uno specifico rivelatore andato in allarme tra i rivelatori collegati ad una stessa linea.
Infatti, se la funzione memoria è abilitata, il led rimane acceso dopo un evento d'allarme quando la centrale antifurto viene disattivata.
L'abilitazione della funzione memoria avviene fornendo una tensione positiva +12 Vcc sul morsetto MEM.
In caso di allarme, il led rimarrà acceso dal momento In cui sarà tolta tensione al morsetto MEM.
Per spegnere il led (cioè azzerare la memoria), occorre generare un impulso positivo sul morsetto MEM..

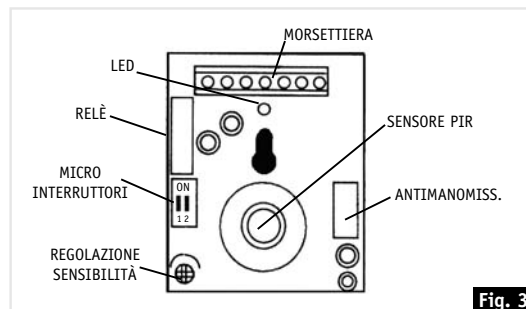



Fig. 3

CONFIGURAZIONE DIP-SWITCH (1)
DIP-SWITCH 1: CONTROLLO LED
Il dip-switch 1 fornisce il controllo per l'accensione del led di segnalazione.
ON - Led disabilitato. Il led rimane sempre spento.
OFF (verso il basso) - Led abilitato. Il led si attiva quando è presente una condizione di allarme
NOTA: lo stato di questo dip-switch non influisce sul funzionamento in allarme del rivelatore.

CONFIGURAZIONE DIP-SWITCH (2)
DIP-SWITCH 2: CONTA IMPULSI
Il dip-switch 2 fornisce il controllo per il funzionamento in ambienti normali o ad alto rischio.
OFF (verso il basso) - per ambienti stabili
ON - Conteggio automatico degli impulsi. Per ambienti ad alto rischio. Il rivelatore sceglierà automaticamente il livello di conteggio impulsi (2 o 3) in funzione dell'intensità degli impulsi in ingresso.

Fasci di copertura

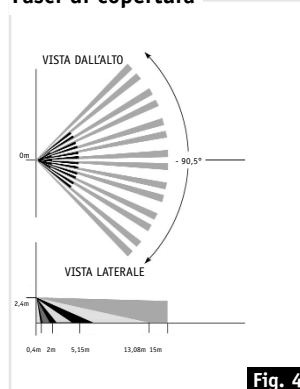



Fig. 4

Rivelatore ad infrarosso passivo c/copertura a soffitto

1033/125

- Sensibilità variabile
- Contaimpulsi di allarme
- Protezione antisabotaggio
- Led di allarme escludibile
- Alimentazione: 9 ÷ 15 V cc
- Assorbimento: 20 mA
- Uscita allarme NC: 100 mA resistivi
- Altezza installazione consigliata: da 2,5 a 5 m
- Colore: bianco
- Dimensioni: Ø 120 x 32 (P) mm
- Peso: 90 g

Funzione di memoria

Nel 1033/125 esiste la possibilità di memorizzare un evento di allarme sul led del rivelatore.
Se il morsetto 7 "M" è connesso ad un segnale positivo generato dalla centrale, il led rimarrà acceso dopo un allarme anche quando la centrale sarà messa a riposo (segnale negativo sul morsetto "M").
Il led verrà spento alla successiva attivazione, in corrispondenza di un nuovo segnale positivo sul morsetto "M". La funzione di memoria non ha effetto sull'uscita di allarme.

Conteggio impulsi

L'interruttore a slitta posizionato sul lato dei morsetti permette di selezionare il tipo di funzionamento: ambienti normali oppure ad alto rischio.
Posizione 1 (interruttore a destra)
Questa configurazione è dedicata ad ambienti ove siano assenti forti correnti d'aria.
Posizione 2 (interruttore a sinistra)
Conteggio automatico degli impulsi. Il 1033/125 selezionerà automaticamente l'appropriato valore per il conteggio impulsi (2 o 3), a seconda dell'intensità del segnale rilevato.
Questa configurazione è adatta ad ambienti particolarmente critici.
Quando viene rivelata un'intrusione, il led lampeggia e il relay commuta per 1,6 sec.

Il 1033/125 è un rivelatore di movimento ad infrarossi passivo da soffitto a 4 elementi, equipaggiato con una speciale lente rigida.
Questa lente fornisce una copertura ideale per installazioni a soffitto ed è particolarmente immune alla luce del sole e alle lampade alogene.
Utilizza un contatore di impulsi intelligente che lo adatta ai vari ambienti di utilizzo, riducendo drasticamente il numero dei falsi allarmi.

Modalità di collegamento

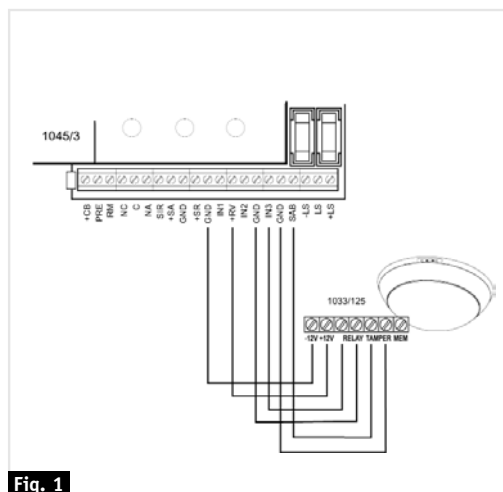



Fig. 1

- **Morsetto 1:** Connessione di massa.
- **Morsetto 2:** Connessione positivo alimentazione (7,8 - 16 Vdc).
- **Morsetti 3 e 4:** Connessione linea 24h, normalmente chiusa in centrale. L'apertura dell'involucro

Rivelatore ad infrarosso passivo c/copertura a soffitto

causerà comunque un allarme.
- **Morsetti 5 e 6:** Connessione uscita di allarme (NC).
- **Morsetto 7:** Vedere la Funzione di Memoria.

Modalità di installazione

Scegliere la posizione ideale per il rivelatore, facendo riferimento ai lobi di copertura:
2. Tenendo in mano il rivelatore sganciare la base ruotandola in senso antiorario (vedi fig. 2)
3. Inserire i fili di collegamento nel vano al centro della base (vedi fig. 3)
4. Fissare la base utilizzando i fori dedicati.
Utilizzare cavo con la sezione minima di 0.5 mm2.

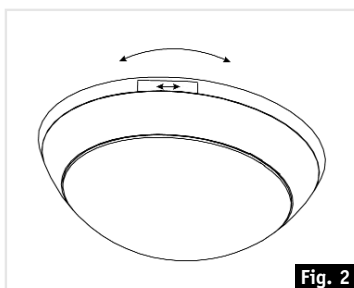



Fig. 2

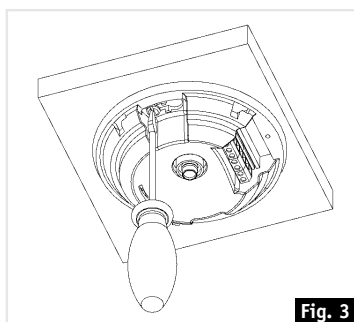



Fig. 3

Importante

- Non installare il rivelatore in posizioni soggette a infiltrazioni d'acqua o vapore o olio.
- Non esporre direttamente il rivelatore a sorgenti di calore tipo: caldaie, condotte d'aria forzate, termosifoni, luce diretta del sole, lampade alogene ad alta intensità.
- Prestare attenzione a posizionare il rivelatore in funzione dei suoi fasci di copertura.
- Alcune prestazioni posso variare in funzione della temperatura.

Fasci di copertura

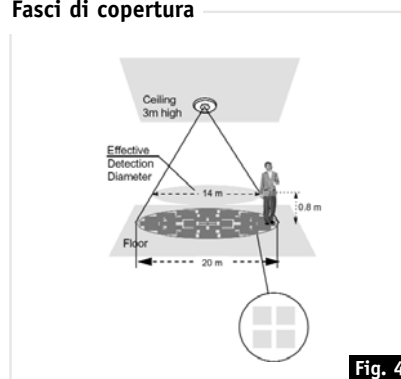



Fig. 4

Altezza	Diametro di rivelazione
2,1 m	5 m
2,4 m	6 m
2,7 m	7 m
3 m	8 m
3,3 m	9 m
3,6 m	10 m

Esempio. (vedere fig.4).
Se si installa il rivelatore a 3 metri di altezza, verrà coperto un cerchio sul pavimento di 10 metri, con un effettivo diametro di rivelazione di 8 metri.
Nota: il diametro effettivo di rivelazione è quello in cui è garantita la generazione di un allarme in caso di intrusione.

Coperchi del LED

Il rivelatore è fornito di 2 coperchi per il led:
1. Il coperchio trasparente permette di vedere la segnalazione del led.
2. Il coperchio opaco disabilita "meccanicamente" il led.

Test di funzionamento

Dopo l'installazione eseguire il test di corretto funzionamento. Durante il test rimuovere il coperchio opaco del led per poterne osservare il lampeggio.

Rivelatore ad infrarosso passivo da incasso serie MAGIC

1033/124

I rivelatori ad infrarosso passivo sfruttano le caratteristiche di un sensore di tipo termico (piroelettrico), che controlla attraverso un opportuno sistema ottico, una zona volumetrica protetta. Il passaggio attraverso tale zona di un corpo con spettro di emissione (persone, animali, sorgenti di calore), diverso da quello ambientale genera l'allarme.
L'uso delle lenti tipo Fresnel ha permesso di ampliare l'area di protezione e di disporre di più canali di rivelazione. Il termine passivo indica che il rivelatore non emette nell'ambiente onde o radiazioni di alcun tipo.
L'infrarosso passivo trova impiego principalmente in ambienti di tipo domestico, dove non esistono perturbazioni termiche. Occorre comunque valutare, al momento di scegliere la posizione del rivelatore, che il sistema ottico non interessi eventuali fonti di calore quali: termosifoni, termoventilatori o finestre esposte al sole.

Modalità di installazione

Posizionare il rivelatore all'interno della scatola ad incasso. Per evitare falsi allarmi dovuti a correnti d'aria, sigillare i tubi dei cavi.
Evitare di posizionare il rivelatore vicino a fonti di calore.

Modalità di collegamento

Fig. 1

NC: Contatto relè
+ : Positivo alimentazione
- : Negativo alimentazione
NC: Contatto relè
+I : Non usare

Caratteristiche tecniche

- Lente Fresnel a mezza sfera anti - riflesso
- Led di allarme
- Alimentazione: 10 - 15 Vcc
- Assorbimento: 15 mA - 12 Vcc
- Uscita allarme: 100 mA - 24 V
- Dimensioni: 44 (L) x 25 (H) x 40 (P) mm
- Peso: 25 gr.
- Altezza installazione consigliata : 1 - 1.5 mt.
- Portata: 9 mt.

Magic, Living, Living International, sono marchi della Bassani Ticino S.p.a.

Rivelatore ad infrarosso passivo da incasso serie LIVING

1033/164

I rivelatori ad infrarosso passivo sfruttano le caratteristiche di un sensore di tipo termico (piroelettrico), che controlla attraverso un opportuno sistema ottico, una zona volumetrica protetta. Il passaggio attraverso tale zona di un corpo con spettro di emissione (persone, animali, sorgenti di calore), diverso da quello ambientale genera l'allarme.
L'uso delle lenti tipo Fresnel ha permesso di ampliare l'area di protezione e di disporre di più canali di rivelazione. Il termine passivo indica che il rivelatore non emette nell'ambiente onde o radiazioni di alcun tipo.
L'infrarosso passivo trova impiego principalmente in ambienti di tipo domestico, dove non esistono perturbazioni termiche. Occorre comunque valutare, al momento di scegliere la posizione del rivelatore, che il sistema ottico non interessi eventuali fonti di calore quali: termosifoni, termoventilatori o finestre esposte al sole.

Modalità di installazione

Posizionare il rivelatore all'interno della scatola ad incasso. Per evitare falsi allarmi dovuti a correnti d'aria, sigillare i tubi dei cavi.
Evitare di posizionare il rivelatore vicino a fonti di calore.

Modalità di collegamento

Fig. 1

NC: Contatto relè
+ : Positivo alimentazione
- : Negativo alimentazione
NC: Contatto relè
+I : Non usare

Caratteristiche tecniche

- Lente Fresnel a mezza sfera anti - riflesso
- Led di allarme
- Alimentazione: 10 - 15 Vcc
- Assorbimento: 15 mA - 12 Vcc
- Uscita allarme: 100 mA - 24 V
- Dimensioni: 44 (L) x 25 (H) x 40 (P) mm
- Peso: 25 gr.
- Altezza installazione consigliata: 1 - 1.5 mt.
- Portata: 9 mt.

Magic, Living, Living International, sono marchi della Bassani Ticino S.p.a.

B applicazioni dei sistemi ANTINTRUSIONE

Rivelatore ad infrarosso passivo da incasso serie VIMAr idea

1033/165

I rivelatori ad infrarosso passivo sfruttano le caratteristiche di un sensore di tipo termico (piroelettrico), che controlla attraverso un opportuno sistema ottico, una zona volumetrica protetta. Il passaggio attraverso tale zona di un corpo con spettro di emissione (persone, animali, sorgenti di calore), diverso da quello ambientale genera l'allarme.
L'uso delle lenti tipo Fresnel ha permesso di ampliare l'area di protezione e di disporre di più canali di rivelazione. Il termine passivo indica che il rivelatore non emette nell'ambiente onde o radiazioni di alcun tipo.
L'infrarosso passivo trova impiego principalmente in ambienti di tipo domestico, dove non esistono perturbazioni termiche. Occorre comunque valutare, al momento di scegliere la posizione del rivelatore, che il sistema ottico non interessi eventuali fonti di calore quali: termosifoni, termoventilatori o finestre esposte al sole.

Modalità di installazione

Posizionare il rivelatore all'interno della scatola ad incasso. Per evitare falsi allarmi dovuti a correnti d'aria, sigillare i tubi dei cavi.
Evitare di posizionare il rivelatore vicino a fonti di calore.

Modalità di collegamento

Fig. 1

NC: Contatto relè
+ : Positivo alimentazione
- : Negativo alimentazione
NC: Contatto relè
+I : Non usare

Caratteristiche tecniche

- Lente Fresnel a mezza sfera anti - riflesso
- Led di allarme
- Alimentazione: 10 - 15 Vcc
- Assorbimento: 15 mA - 12 Vcc
- Uscita allarme: 100 mA - 24 V
- Dimensioni: 44 (L) x 25 (H) x 40 (P) mm
- Peso: 25 gr.
- Altezza installazione consigliata: 1 - 1.5 mt.
- Portata: 9 mt.

Vimar Idea Rondò, é un marchio della Viario Walter Elettrom.

Rivelatore ad infrarosso passivo da incasso serie LIVING international

1033/166

I rivelatori ad infrarosso passivo sfruttano le caratteristiche di un sensore di tipo termico (piroelettrico), che controlla attraverso un opportuno sistema ottico, una zona volumetrica protetta. Il passaggio attraverso tale zona di un corpo con spettro di emissione (persone, animali, sorgenti di calore), diverso da quello ambientale genera l'allarme.
L'uso delle lenti tipo Fresnel ha permesso di ampliare l'area di protezione e di disporre di più canali di rivelazione. Il termine passivo indica che il rivelatore non emette nell'ambiente onde o radiazioni di alcun tipo.
L'infrarosso passivo trova impiego principalmente in ambienti di tipo domestico, dove non esistono perturbazioni termiche. Occorre comunque valutare, al momento di scegliere la posizione del rivelatore, che il sistema ottico non interessi eventuali fonti di calore quali: termosifoni, termoventilatori o finestre esposte al sole.

Modalità di installazione

Posizionare il rivelatore all'interno della scatola ad incasso. Per evitare falsi allarmi dovuti a correnti d'aria, sigillare i tubi dei cavi.
Evitare di posizionare il rivelatore vicino a fonti di calore.

Modalità di collegamento

Fig. 1

+ V: Positivo alimentazione
- V: Negativo alimentazione
C: Contatto relè
NC: Contatto relè
+I: Non usare
LG: Non collegare
LS: Non collegare

Caratteristiche tecniche

- Lente Fresnel a mezza sfera anti - riflesso
- Led di allarme
- Alimentazione: 10 - 15 Vcc
- Assorbimento: 15 mA - 12 Vcc
- Uscita allarme: 100 mA - 24 V
- Dimensioni: 44 (L) x 25 (H) x 40 (P) mm
- Peso: 25 gr.
- Altezza installazione consigliata: 1 – 1.5 mt.
- Portata: 9 mt.

Magic, Living, Living International, sono marchi della Bassani Ticino S.p.a.

Rivelatore ad infrarosso passivo

da incasso serie GEWISS playbus

1033/167

I rivelatori ad infrarosso passivo sfruttano le caratteristiche di un sensore di tipo termico (piroelettrico), che controlla attraverso un opportuno sistema ottico, una zona volumetrica protetta. Il passaggio attraverso tale zona di un corpo con spettro di emissione (persone, animali, sorgenti di calore), diverso da quello ambientale genera l'allarme.
L'uso delle lenti tipo Fresnel ha permesso di ampliare l'area di protezione e di disporre di più canali di rivelazione. Il termine passivo indica che il rivelatore non emette nell'ambiente onde o radiazioni di alcun tipo.
L'infrarosso passivo trova impiego principalmente in ambienti di tipo domestico, dove non esistono perturbazioni termiche. Occorre comunque valutare, al momento di scegliere la posizione del rivelatore, che il sistema ottico non interessi eventuali fonti di calore quali: termosifoni, termoventilatori o finestre esposte al sole.

Modalità di installazione

Posizionare il rivelatore all'interno della scatola ad incasso. Per evitare falsi allarmi dovuti a correnti d'aria, sigillare i tubi dei cavi.
Evitare di posizionare il rivelatore vicino a fonti di calore.

La linea Playbus è un marchio della Gewis S.p.a.

Modalità di collegamento

Fig. 1

+ : Positivo alimentazione
- : Negativo alimentazione
NC: Contatto relè
NC: Contatto relè
+I : Non usare

Caratteristiche tecniche

- Lente Fresnel a mezza sfera anti - riflesso
- Led di allarme
- Alimentazione: 10 - 15 Vcc
- Assorbimento: 15 mA - 12 Vcc
- Uscita allarme: 100 mA - 24 V
- Dimensioni: 44 (L) x 25 (H) x 40 (P) mm
- Peso: 25 gr.
- Altezza installazione consigliata: 1 - 1.5 mt.
- Portata: 9 mt.

Rivelatore ad infrarosso passivo a doppio elemento piroelettrico

1033/143

- Doppia amplificazione separata dei canali
- Convertitore analogico digitale
- Analisi digitale di segnale
- Sensibilità automatica alle variazioni atmosferiche
- Doppia compensazione automatica di temperatura
- Portata 10 - 20 m con lenti intercambiabili
- Alimentazione: 9 ÷ 16 Vcc
- Assorbimento: 31 mA (@12 Vcc)
- Uscite di allarme NC: 100 mA resistivi
- Temperatura di funzionamento: da -20° C a +60° C
- Dimensioni: 98 (L) x 64 (H) x 45 (P) mm
- Peso: 80 g
- Colore: bianco

Modalità di installazione

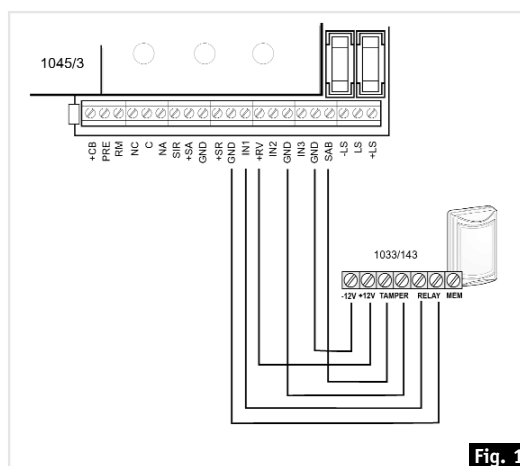
Prima di iniziare l'installazione verificare la zona da proteggere e decidere il punto dove montare il rivelatore, accertandosi che la superficie non sia soggetta a vibrazioni.
Il rivelatore deve essere installato in posizione verticale e trasversale alla zona di accesso.
Evitare l'installazione in luoghi dove il rivelatore possa essere colpito da luce solare diretta o riflessa e/o in prossimità di generatori d'aria e condutture di ventilazione.
In ambiente frequentato da piccoli animali domestici (max 25 cm. di altezza), il rivelatore deve essere montato ad un'altezza compresa fra i 2.1 e i 3 mt.

Modalità di collegamento

Fig. 1

-12V: negativo tensione di alimentazione
+12V: positivo tensione di alimentazione
M: ingresso Reset Memoria
RELAY: uscite contatti relè di allarme Normalmente Chiusi
TAMPER: linea di sabotaggio 24h

Il 1033/143 è un rivelatore di movimento per interni con doppio sistema ottico a configurazione diagonalmente opposta.
La tecnologia ASIC (Application Specific Integrated Chip Tecnology) e l'uso di un doppio sistema ottico di rilevazione rendono il rivelatore capace di effettuare analisi temporali (ogni 25 millisecondi) dell'area protetta, il campionamento continuo consente di valutare: intensità, durata e forma della perturbazione creatasi. In caso di perturbazione il campionamento viene effettuato con maggior frequenza e l'allarme viene generato solo se più campionamenti hanno evidenziato sostanziali differenze.
Grazie a questo rivoluzionario sistema è possibile installare il 1033/143 in ambienti con presenza di piccoli animali domestici, (non più alti di 25 cm.) ricordandosi di installarlo ad un'altezza compresa fra 2.1 e 3 mt.
Anche se il rivelatore utilizza tecnologia Asic, si consiglia di evitare installazioni in prossimità di generatori d'aria, condutture di ventilazione e esposizione alla luce diretta del sole.

B applicazioni dei sistemi ANTINTRUSIONE

Rivelatore ad infrarosso passivo a doppio elemento piroelettrico

Istruzioni di montaggio

Rimuovere il coperchio facendo leva con un cacciavite nel foro posizionato al centro degli agganci inferiori del rivelatore.
Rimuovere delicatamente custodia e scheda sensore facendo leva con un cacciavite dalla parte graduata (calibratura verticale)
Selezionare i fori di fissaggio sulla base del rivelatore (angolo o parete) ed utilizzare la base stessa come dima di foratura.
Infilare il cavo nella feritoia posteriore e fissare la base al muro con i tasselli ed espansione. Rimontare la scheda del sensore completa di custodia, ricordandosi di posizionare la morsettiera di collegamento dalla parte inferiore della base (ingresso cavo), quindi effettuare i collegamenti elettrici.
Prima di rimettere il coperchio accertarsi che i collegamenti effettuati siano giusti e che la posizione del DIP-SWITCH sia quella consigliata in figura, quindi rimettere il coperchio agganciandolo prima nella parte superiore e poi spingendolo delicatamente nella parte inferiore.
NON APRIRE LA CUSTODIA DELLA SCHEDA SENSORE.

Fig. 2

	MT HGT \ VERT. CAL.	+5	+4	+3	+2	+1	0
CALIBRAZIONE VERTICALE	2,1 m	4,0	6,0	7,8	9,0	11,0	15
	2,4 m	5,5	7,5	9,0	10,5	13,0	Fuori range
	2,7 m	6,5	9,0	10,5	12,5	15,0	Fuori range
	3,0 m	8,0	10,5	12,0	14,0	Fuori range	Fuori range

REGOL. SENSIB. E ON LED

A B C D (1 2)

1= REGOLAZIONE SENSIBILITÀ
2= ABILITAZIONE LED

A - SENSIBILITÀ NORMALE E LED ALLARME ABILITATO
B - ALTA SENSIBILITÀ E LED ALLARME ABILITATO
C - ALTA SENSIBILITÀ E LED ALLARME DISABILITATO
D - SENSIBILITÀ NORMALE E LED ALLARME DISABILITATO
Si consiglia la posizione "A"

Fasci di copertura

Fig. 3

Rivelatore ad infrarosso passivo a doppio elemento piroelettrico

1033/144

- Doppia amplificazione separata dei canali
- Convertitore analogico digitale
- Analisi digitale di segnale
- Sensibilità automatica alle variazioni atmosferiche
- Doppia compensazione automatica di temperatura
- Portata 10 - 20 m con lenti intercambiabili
- Alimentazione: 9 ÷ 16 Vcc
- Assorbimento: 31 mA (@12 Vcc)
- Uscite di allarme NC: 100 mA resistivi
- Temperatura di funzionamento: da -30° C a +60° C
- Dimensioni: 135 (L) x 94 (H) x 45 (P) mm
- Peso: 155 g
- Colore: bianco

Modalità di installazione

Prima di iniziare l'installazione verificare la zona da proteggere e decidere il punto dove montare il rivelatore, accertandosi che la superficie non sia soggetta a vibrazioni.
Il rivelatore deve essere installato in posizione verticale e trasversale alla zona di accesso.
Evitare l'installazione in luoghi dove il rivelatore possa essere colpito da luce solare diretta o riflessa e/o in prossimità di generatori d'aria e condutture di ventilazione.
In ambiente frequentato da piccoli animali, il rivelatore deve essere montato ad un'altezza compresa fra i 2.1 e i 3 mt

Modalità di collegamento

Fig. 1

-12V: negativo tensione di alimentazione
+12V: positivo tensione di alimentazione
M: ingresso Reset Memoria
RELAY: uscite contatti relè di allarme NC/NA
TAMPER: linea di sabotaggio 24h

Il 1033/144 è un rivelatore di movimento con doppio sistema ottico a configurazione diagonalmente opposta. La tecnologia Asic (Application Specific Integrated Chip Tecnology) e l'uso di un doppio sistema ottico di rivelazione rendono il rivelatore capace di effettuare analisi temporali delle condizioni ambientali. Ciò consente un uso anche in ambienti esterni. Anche se il rivelatore utilizza una tecnologia con microcontrollore Asic, si consiglia di evitare installazioni in prossimità di generatori d'aria, come canaline d'uscita di impianti per il condizionamento dell'aria, condutture di ventilazione o luoghi con variazioni repentine di temperatura.

Istruzioni di montaggio

Rimuovere il coperchio facendo leva con un cacciavite nel foro posizionato al centro degli agganci inferiori del rivelatore.
Svitare le quattro viti ed asportare il coperchio.
Rimuovere delicatamente custodia e scheda sensore

B applicazioni dei sistemi ANTINTRUSIONE

Rivelatore ad infrarosso passivo a doppio elemento piroelettrico

facendo leva con un cacciavite dalla parte graduata (calibratura verticale)
Selezionare i fori di fissaggio sulla base del rivelatore (angolo o parete) ed utilizzare la base stessa come dima di foratura.
Fissare la base al muro con tasselli ad espansione e chiudere con silicone o sigillante ogni apertura, ivi comprese le viti di fissaggio.
Infilare il cavo nella feritoia posteriore e fissare la base al muro con i tasselli ed espansione. Rimontare la scheda del sensore completa di custodia, ricordandosi di posizionare la morsettiera di collegamento dalla parte inferiore della base (ingresso cavo), quindi effettuare i collegamenti elettrici.
Prima di rimettere il coperchio accertarsi che i collegamenti effettuati siano giusti e che la posizione del DIP-SWITCH sia quella consigliata in figura, quindi rimettere il coperchio agganciandolo prima nella parte superiore e poi spingendolo delicatamente nella parte inferiore.
NON APRIRE LA CUSTODIA DELLA SCHEDA SENSORE.

Fig. 2

CALIBRAZIONE VERTICALE	VERT. CAL. / MT HGT	+5	+4	+3	+2	+1	0
	2,1 m	4,0	6,0	7,8	9,0	11,0	15
	2,4 m	5,5	7,5	9,0	10,5	13,0	Fuori range
	2,7 m	6,5	9,0	10,5	12,5	15,0	Fuori range
	3,0 m	8,0	10,5	12,0	14,0	Fuori range	Fuori range

REGOL. SENSIB. E ON LED	A B C D (1 2)	
	1= REGOLAZIONE SENSIBILITÀ 2= ABILITAZIONE LED	A - SENSIBILITÀ NORMALE E LED ALLARME ABILITATO B - ALTA SENSIBILITÀ E LED ALLARME ABILITATO C - ALTA SENSIBILITÀ E LED ALLARME DISABILITATO D - SENSIBILITÀ NORMALE E LED ALLARME DISABILITATO **Si consiglia la posizione "A"**

Fasci di copertura

Fig. 3

Rivelatore a doppia tecnologia

1033/141

- Tecnologie: sensore infrarosso a doppio elemento e sensore a microonde
- Freq. centrale MO: 10,525 GHz
- Copertura microonde:
  - portata: 15 m max riducibile fino a 5 m
  - campo visivo: 90°
- Copertura infrarosso:
  - portata: 15 m max
  - campo visivo: 90°
- Snodo per montaggio orientabile (accessorio):
  - orizzontale: ± 90°
  - verticale: ± 90°
- Alimentazione: 10,5 ÷ 16 Vcc
- Assorbimento: 25 mA - 12 Vcc
- Uscite allarme NC: 100 mA resistivi
- Montaggio: 2 ÷ 2,4 m da pavimento
- Dimensioni: 120 (L) x 65 (H) x 60 (P) mm
- Peso: 120 g
- Colore: bianco

Modalità di installazione

Prima di iniziare l'installazione, verificare la zona da proteggere e decidere il punto dove montare il sensore, accertandosi che la superficie non sia soggetta a vibrazioni. Il montaggio ad angolo è quello più consigliato.
Il rivelatore non deve essere indirizzato verso finestre, fonti di calore, celle frigorifere, lampade fluorescenti o ventilatori, inoltre accertarsi che non circolino animali nell'area protetta quando il sistema si trova in stato "attivo".
Altezza consigliata per l'installazione: 2,3 m.

Modalità di collegamento

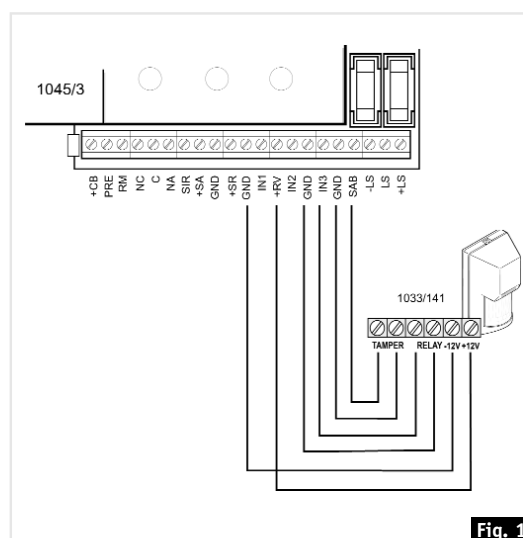



Fig. 1

-12V: negativo tensione di alimentazione
+12V: positivo tensione di alimentazione
RELAY: uscite contatti relè di allarme NC
TAMPER: linea di sabotaggio 24h

Il 1033/141 è un rivelatore di movimento che sfrutta la combinazione di due elementi sensori funzionanti con principi fisici differenti, microonda (MW) + infrarossi (IR). Viene utilizzato per usi generali in impianti di sicurezza.
Va installato a muro, in interni e trova impiego dove rivelatori a singola tecnologia sono causa di probabili falsi allarmi.Anche se il rivelatore è essenzialmente immune da falsi allarmi si consiglia di evitare le installazioni nei pressi di tubazioni d'acqua o generatori d'aria, il cui movimento potrebbe dar luogo a rivelazioni inopportune.

Istruzioni di montaggio

- Togliere il coperchio facendo leva con un cacciavite nell'aggancio superiore del rivelatore, rimuovere la

Rivelatore a doppia tecnologia

scheda sensore sollevando i ganci superiori della base (uno alla volta) e spingendo fuori la scheda, selezionare i fori di fissaggio (angolo o parete) e utilizzare la base del rilevatore come dima di foratura.

- Infilare il cavo in una delle feritoie prestampate non utilizzata e fissare la base al muro con dei tasselli ad espansione.

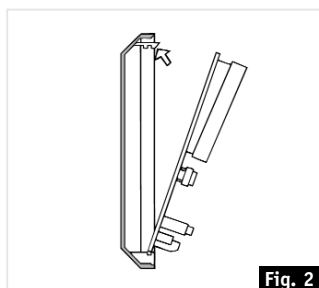



Fig. 2

- Rimettere la scheda sensore facendo prima passare il cavo nella sede appropriata della scheda, successivamente inserirla negli agganci inferiori della base e poi attraverso una leggera pressione nella parte superiore fare agganciare la scheda nella base, quindi effettuare i collegamenti elettrici.
- Prima di rimettere il coperchio accertarsi che i collegamenti effettuati siano giusti, regolare la portata a 1/2 di giro, partendo dal minimo, posizionare il jumper verso la posizione ON e rimettere il coperchio, agganciandolo prima nella parte inferiore e poi facendo leva nel gancio superiore del coperchio.

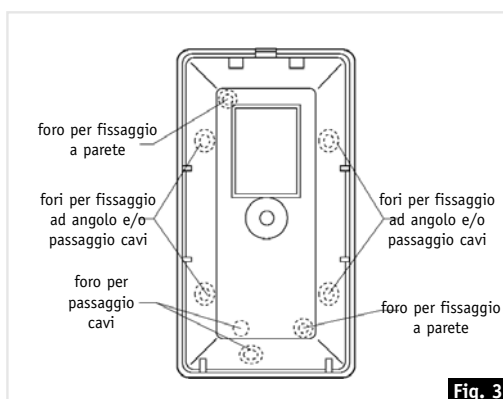
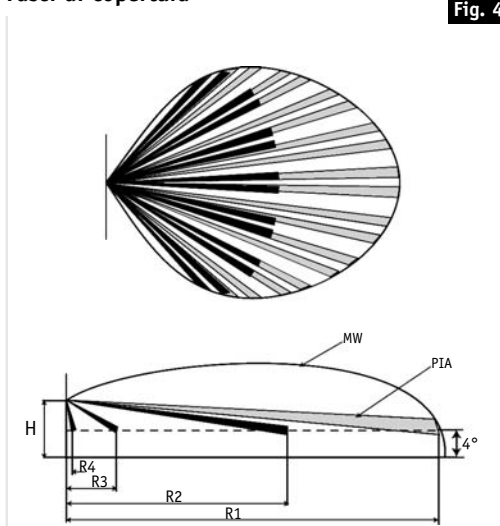



Fig. 3

Fasci di copertura

Fig. 4

Protezione in funzione dell'altezza di installazione

H	R1	R2	R3	R4
2,4 m	15 m	10,4 m	2,3 m	0,25 m
2,3 m	15 m	8,9 m	2 m	0,22 m
2,1 m	12,6 m	7,5 m	1,7 m	0,18 m
2 m	11,4 m	6,8 m	1,5 m	0,17 m
1,8 m	8,9 m	5,3 m	1,2 m	0,13 m

Rivelatore a doppia tecnologia

1033/156

- Alimentazione: 8,6 ÷ 16 Vcc
- Assorbimento: Riposo: 16,5 mA - Allarme: 25 mA
- Freq. centrale MO: 2,45GHz
- Precisione: ±3MHz
- Tempo di riscaldamento: ~ 60 sec (led giallo lampeggiante).
- Uscita allarme: NC 28 Vcc 0,1A su carico 10Ω
- Uscita tamper: NC 28 Vcc 0,1A su carico 10Ω
- Temperatura di funzionamento: da -20°C ÷ +50°C
- Umidità senza condensa: 95% U.R. max.
- Compensazione temperatura: automatica
- Protezione EMI: 50,000V
- Protezione RFI: 30V/m (@ 10 ÷ 1000MHz)
- Dimensioni: 99 (L) x68 (H) x53 (P) mm
- Peso: 107g

Modalità di installazione

Scegliere la posizione migliore per intercettare un intruso. Per ottenere le migliori prestazioni usare le lenti standard, montando il rivelatore ad un'altezza da 2,1m a 2,7m. Come ogni rivelatore infrarosso, esso è in grado di rilevare più facilmente i movimenti trasversali piuttosto che quelli in direzione di esso.
Il rivelatore 1033/156 garantisce le sue migliori prestazioni in ambienti termicamente stabili, preferibilmente nell'ambito residenziale piuttosto che in quello industriale

Evitare i seguenti posizionamenti

- Direttamente contro la luce del sole o contro superfici riflettenti
- In luoghi in cui la temperatura varia rapidamente
- In aree molte polverose
- In prossimità di strutture metalliche in cui avvengono movimenti (tubature, grondaie, vani ascensori, ecc.)

Il 1033/156 è un rivelatore di movimento utilizzante le più avanzate tecnologie a microonda e ad infrarosso.
Esso prevede un modulo Doppler con emettitore MW e antenna strip che assicurano elevate affidabilità e stabilità delle frequenze utilizzate.
Il rivelatore è dotato di compensazione automatica della temperatura, contatore di impulsi bipolare e lenti estremamente affidabili.
La combinazione di entrambe le tecnologie (infrarosso e microonda) consente una eccezionale funzionalità in qualsiasi condizione ambientale, minimizzando i rischi di falsi allarmi.
Il 1033/156 è caratterizzato da un design compatto e da una elevata facilità di installazione.

Modalità di collegamento

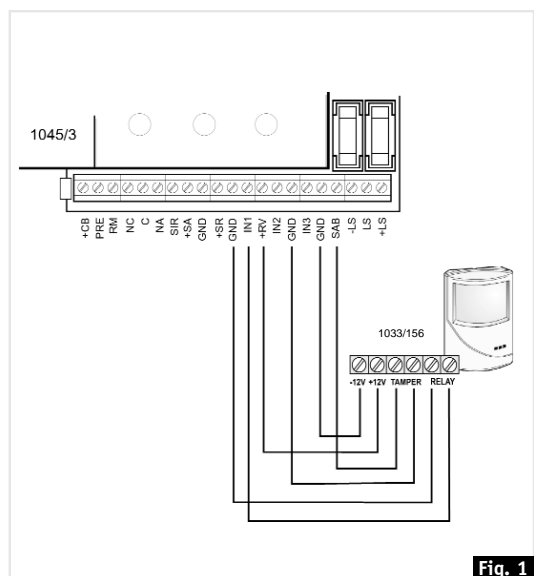



Fig. 1

Rivelatore a doppia tecnologia

-12V: negativo tensione di alimentazione
+12V: positivo tensione di alimentazione
RELAY: uscite contatti relè di allarme NC
TAMPER: linea di sabotaggio 24h

Istruzioni di montaggio

Il rivelatore 1033/156 si presta ad essere installato in svariate posizioni.
Rimuovere il coperchio frontale dalla base: per fare ciò, inserire un cacciavite nella fessura presente sul lato superiore della base e premere leggermente fino a quando il coperchio non si sia sganciato.
Rimuovere il circuito stampato spingendo verso l'esterno le pareti del contenitore e sfilando delicatamente il circuito.
Sfondare i fori pretranciati da utilizzarsi per il passaggio cavi.
Inserire il cavo attraverso di essi e fissare la base a muro o ad angolo.
Riposizionare il circuito stampato. Non è necessaria alcuna calibratura per l'altezza di installazione.
Effettuare il cablaggio come indicato nel paragrafo MORSETTIERA DI COLLEGAMENTO.
Reinserire il coperchio attraverso gli appositi ganci fino a sentire un "click.

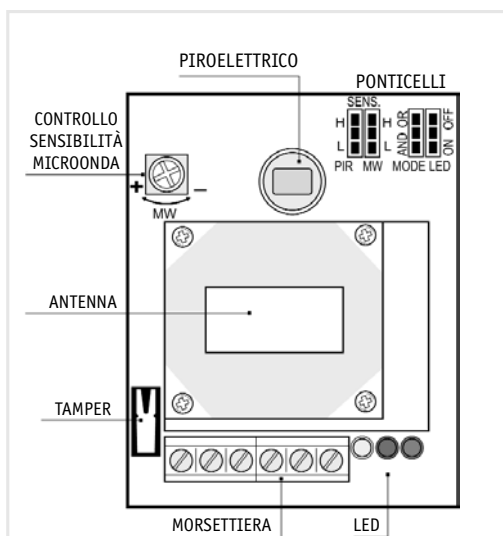



Fig. 2

Regolazioni e configurazioni

- *Potenziometro MW:* **regolazione portata** microonda (circa 7 m a metà scala)
- *Ponticello SENS PIR* **(configurazione IR)**
H normale funzionamento
L per ambienti instabili
- *Ponticello SENS MW* **(configurazione MW)**
H normale funzionamento
L per ambienti instabili
- *Ponticello LED* **(abilitazione led)**
ON led di allarmi abilitati
OFF led di allarmi disabilitati
La configurazione del ponticello LED non ha effetto sull'uscita relè.
- *Ponticello MODE* **(modalità allarme)**
AND l'allarme viene generato in presenza di allarme del sensore infrarosso e della microonda.
OR l'allarme viene generato in presenza di allarme del sensore infrarosso o della microonda.
NOTA BENE: disalimentare il rivelatore prima di agire sul ponticello MODE

Fasci di copertura

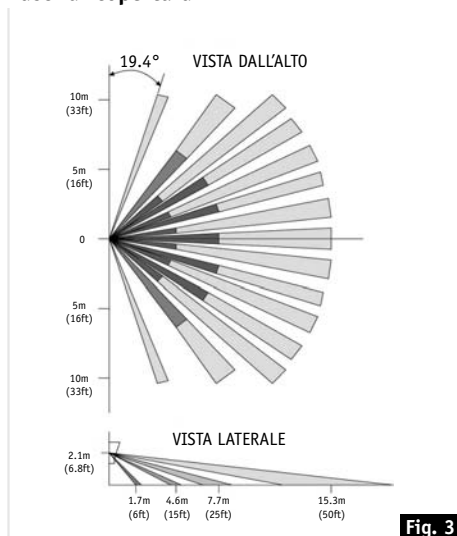



Fig. 3

Led di segnalazione

- Led giallo: allarme microonda (MW)
- Led verde: allarme infrarosso (IR)
- Led rosso: allarme rivelatore (MW e/o IR)

Rivelatore a doppia tecnologia

1033/105

- Tecnologie: sensore infrarosso a doppio elemento e sensore a microonde
- Frequenza microonda: 10,525 GHz
- Copertura microonde:
  - portata: 15 m max riducibile fino a 5 m
  - campo visivo: 90°
- Copertura infrarosso:
  - portata: 15 m max
  - campo visivo: 90°
- Alimentazione: 10,5 ÷ 16 Vcc
- Assorbimento: 25 mA - 12 Vcc
  - riposo: 16,5 mA
  - in allarme: 25,5 mA
- Uscita allarme: 100 mA con resistore di protezione in serie da 10 Ohm
- Temperatura di esercizio: da - 20° a + 50°C
- Protezione RFI: 30V/m (@10 ÷ 1000MHz)
- Dimensioni: 73 (L) x 137 (H) x 53 (P) mm
- Peso: 140 g

Modalità di installazione

Scegliere la posizione più conveniente per intercettare un intruso.
Si tenga conto che la sensibilità del rivelatore è inferiore per i movimenti in senso radiale, cioè allontanandosi o avvicinandosi al rivelatore.

Evitare i seguenti posizionamenti

Direttamente contro la luce del sole o contro superfici riflettenti.
In luoghi in cui la temperatura varia rapidamente.
In aree molto polverose.
In prossimità di strutture metalliche in cui avvengono movimenti (tubature, grondaie, vani ascensori, ecc.).

NOTA:
Si raccomanda di montare il rivelatore ad una altezza di 2,1 m.

Il rivelatore 1033/105 sfrutta la combinazione di due elementi sensori funzionanti con principi fisici differenti, microonda (MW) ed infrarosso passivo (IR).
L'utilizzo di un microcontrollatore per analizzare i segnali di allarme assicura l'assenza dei falsi allarmi.
L'analisi spettrale realizzata dalla scheda elettronica VLSI assicura un'elevata affidabilità.

Modalità di collegamento

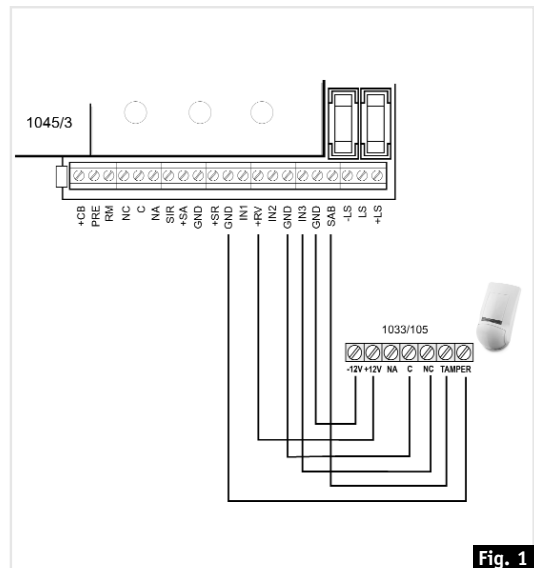



Fig. 1

-12V: negativo tensione alimentazione
+12V: positivo tensione alimentazione
RELAY: uscite contatti relè di allarme NA/NC
TAMPER: linea di sabotaggio 24

Rivelatore a doppia tecnologia

Istruzioni di montaggio

Rimuovere il coperchio frontale dalla base, inserendo un cacciavite nella fessura presente tra la parte frontale e quella inferiore, sopra il foro di alloggiamento della vite e spingere delicatamente fino a che il coperchio non sia sganciato e si senta il click di apertura (fig.2).
Estrarre il circuito stampato divaricando le due linguette che lo tengono fissato da entrambi i lati del contenitore.
Sfondare i fori pre-tranciati da utilizzarsi per il passaggio cavi.
Inserire il cavo attraverso di essi e fissare la base a muro, angolo o soffitto.
Riposizionare il circuito stampato nel suo alloggiamento tra le due linguette e spingere verso il fondo della base.
Effettuare il cablaggio come indicato nella figura della morsettiera (fig. 1). Reinserire il coperchio attraverso gli appositi ganci fino a sentire un "click" di chiusura.

Fig. 2

Configurazioni

Il jumper JP1 fornisce il controllo per il funzionamento della microonda in ambienti normali o ad alto rischio.
OFF (verso il basso) - per ambienti stabili.
ON - Conteggio automatico degli impulsi. Per ambienti ad alto rischio. Il rivelatore sceglierà automaticamente il livello di conteggio impulsi in funzione dell'intensità degli impulsi in ingresso.
Il jumper JP2 fornisce il controllo per la gestione del relè di allarme.
Posizione superiore OR. L'allarme viene generato quando almeno uno dei rivelatori (PIR E MW) è attivato.

Posizione inferiore AND. L'allarme viene generato quando entrambi i rivelatori (PIR E MW) sono attivati nello stesso tempo.

NOTA:
Questa impostazione può essere modificata soltanto in **assenza di alimentazione.**

Segnalazioni luminose

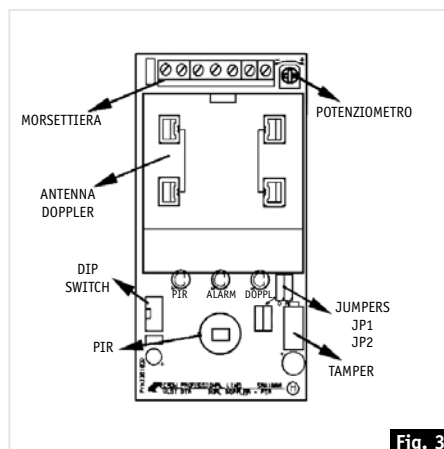



Fig. 3

LED GIALLO	Quando acceso, segnale d'allarme sulla microonda (MW)
LED VERDE	Quando acceso, segnale d'allarme sull'infrarosso (PIR)
LED ROSSO	Quando acceso, segnale d'allarme sia sulla microonda (MW) che sull'infrarosso (PIR)

Fasci di copertura

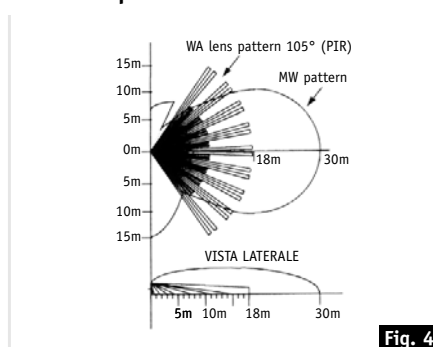



Fig. 4

Rivelatore ad infrarosso attivo per protezioni esterne

1033/171

- Alimentazione: 12Vcc - 24Vca
- Assorbimento TX + RX : 50 mA
- Portata nominale: 150 m
- Portata in esterno: 50 m
- Temperatura di funzionamento: -20° C ÷70°C con riscaldamento
- Segnale trasmesso: infrarosso modulato
- Lunghezza d'onda: 950 nm
- Modulazione: impulsiva
- Tempo durata impulso: 20µS
- Tempo durata pausa: 2,5 mS
- Portata contatto relè: 1A@24Vcc
- Morsettiere: estraibili
- Dimensioni: 60 (L) x 127(H) x 55 (P) mm
- Tamper: opzionale
- Kit di impermeabilizzazione: opzionale
- Disqualifica: opzionale

Descrizione

Sono dei rivelatori attivi costituiti da due elementi, un trasmettitore e un ricevitore. Il primo, tramite un diodo, produce un fascio di raggi infrarossi modulati ad impulsi; il secondo riceve tali impulsi e li converte in segnali elettrici. L'interruzione di tale fascio provocato dall'interporsi di un oggetto o persona tra i due dispositivi provoca l'allarme.

Sia il ricevitore che il trasmettitore sono dotati di un accurato sistema ottico che richiede un preciso allineamento. Questi rilevatori sono particolarmente adatti per protezioni perimetrali (quali: recinzioni, lunghi corridoi, file di finestre, passaggi obbligati, ecc.)
Si raccomanda un'installazione accurata, si consideri che la portata dei due fotodispositivi può ridursi anche del 80 % a causa di attenuazione del segnale dovuta ad agenti atmosferici. A tale proposito sono disponibili dei circuiti di disqualifica opzionali, che, in caso di attenuazione del segnale, mantengono inalterato il valore di quest'ultimo (misurato in precedenza, durante l'allineamento dei dispositivi).
Si raccomanda inoltre un 'accurata manutenzione e pulizia di questi dispositivi, al fine di evitare dei possibili falsi allarmi.

Allineamenti

Alimentare tutte le apparecchiature, se il LED rosso sul ricevitore è acceso la fotocellula è parzialmente allineata.
Con il LED spento non è allineata. Regolare gli specchi sia del TX che del RX fino ad ottenere l'accensione. Un pratico sistema di preallineamento consiste anche nel porre una lampada a luce bianca lampeggiante posta in corrispondenza del TX per tarare l' RX e viceversa.
Si pone la lampada in prossimità del TX puntandola sul relativo ricevitore, si effettua la taratura dello specchio del ricevitore portando il punto luminoso lampeggiante, generato dalla lampada, al centro del disco bianco della fotocellula. Si effettua la stessa operazione mettendo questa volta la lampada dal lato del ricevitore, tarando quindi il TX. Dopo tali operazioni la fotocellula è allineata al 70 – 80 %.
Verificare, interrompendo il raggio infrarosso, la normale commutazione del relè sul ricevitore.
Per l'allineamento completo servirsi poi di un tester con fondo scala di 10Vcc.
Misurando la tensione sul Test Point effettuare le necessarie regolazioni degli specchi del TX e RX per ottenere la massima tensione (vedi fig. 1). A tale proposito segue una tabella, sulla quale sono riportati i valori indicativi da leggere sul tester in rapporto alla distanza TX/RX.

B applicazioni dei sistemi ANTINTRUSIONE

Rivelatore ad infrarosso attivo per protezioni esterne

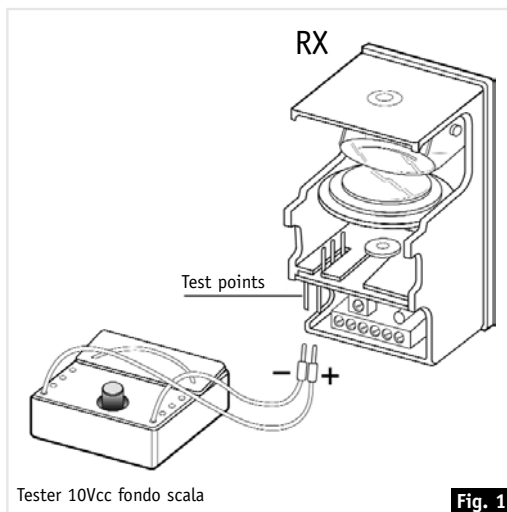



Fig. 1

1: negativo di alimentazione 12Vcc/24Vca
2: positivo di alimentazione 12Vcc/24Vca
3: contatto di uscita relè NA
4: contatto di uscita relè C
5: contatto di uscita relè NC
6: TC trigger di controllo

Distanza TX - RX	Valore sul Test Point
15 m	6,0 ÷ 7,5 Vcc
30 m	5,0 ÷ 6,5 Vcc
45 m	4,5 ÷ 6,0 Vcc
60 m	4,0 ÷ 5,0 Vcc
75 m	3,0 ÷ 4,5 Vcc
90 m	2,5 ÷ 3,5 Vcc
105 m	2,0 ÷ 3,0 Vcc
120 m	1,5 ÷ 2,5 Vcc
135 m	1,2 ÷ 2,2 Vcc
150 m	0,8 ÷ 1,8 Vcc

Modalità di collegamento

In relazione all'alimentazione disponibile, commutare il ponticello sia sul ricevitore che sul trasmettitore.

PONTICELLO "P" CHIUSO = 12Vcc
PONTICELLO "P" APERTO = 24Vca

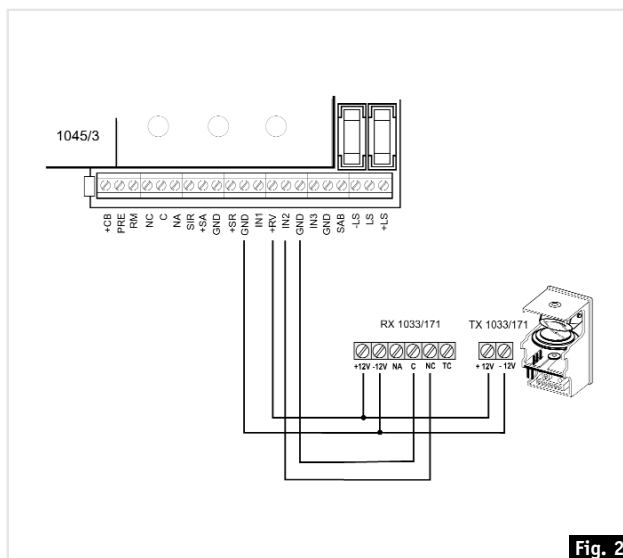



Fig. 2

Rivelatore ad infrarosso attivo per protezioni esterne

1033/181

- Alimentazione: 12Vcc – 24Vca
- Assorbimento TX + RX : 55 mA
- Portata nominale: 50 m
- Portata in esterno: 20 m
- Temperatura di funzionamento: -20° C ÷ 60°C con riscaldamento
- Segnale trasmesso: infrarosso modulato
- Lunghezza d'onda: 950 nm
- Modulazione: impulsiva
- Tempo durata impulso: 20µS
- Tempo durata pausa: 2,5 mS
- Portata contatto relè: 1A@24Vcc
- Morsettiere: estraibili
- Dimensioni: 60 (L) x 127(H) x 55 (P) mm
- Tamper: opzionale
- Kit di impermeabilizzazione: opzionale
- Disqualifica: opzionale

Descrizione

Sono dei rivelatori attivi costituiti da due elementi, un trasmettitore e un ricevitore. Il primo, tramite un diodo, produce un fascio di raggi infrarossi modulati ad impulsi; il secondo riceve tali impulsi e li converte in segnali elettrici. L'interruzione di tale fascio provocato dall'interporsi di un oggetto o persona tra i due dispositivi provoca l'allarme.

Sia il ricevitore che il trasmettitore sono dotati di un accurato sistema ottico che richiede un preciso allineamento. Questi rilevatori sono particolarmente adatti per protezioni perimetrali (quali: recinzioni, lunghi corridoi, file di finestre, passaggi obbligati, ecc.)
Si raccomanda un'installazione accurata, si consideri che la portata dei due fotodispositivi può ridursi anche del 80 % a causa di attenuazione del segnale dovuta ad agenti atmosferici. A tale proposito sono disponibili dei circuiti di disqualifica opzionali, che, in caso di attenuazione del segnale, mantengono inalterato il valore di quest'ultimo (misurato in precedenza, durante l'allineamento dei dispositivi).
Si raccomanda inoltre un 'accurata manutenzione e pulizia di questi dispositivi, al fine di evitare dei possibili falsi allarmi.

Allineamenti

Alimentare tutte le apparecchiature, se il LED rosso sul ricevitore è acceso la fotocellula è parzialmente allineata.
Con il LED spento non è allineata. Regolare gli specchi sia del TX che del RX fino ad ottenere l'accensione. Un pratico sistema di preallineamento consiste anche nel porre una lampada a luce bianca lampeggiante posta in corrispondenza del TX per tarare l' RX e viceversa.
Si pone la lampada in prossimità del TX puntandola sul relativo ricevitore, si effettua la taratura dello specchio del ricevitore portando il punto luminoso lampeggiante, generato dalla lampada, al centro del disco bianco della fotocellula. Si effettua la stessa operazione mettendo questa volta la lampada dal lato del ricevitore, tarando quindi il TX. Dopo tali operazioni la fotocellula è allineata al 70 – 80 %.
Verificare, interrompendo il raggio infrarosso, la normale commutazione del relè sul ricevitore.
Per l'allineamento completo servirsi poi di un tester con fondo scala di 10Vcc.
Misurando la tensione sul Test Point effettuare le necessarie regolazioni degli specchi del TX e RX per ottenere la massima tensione (vedi fig. 1). A tale proposito segue una tabella, sulla quale sono riportati i valori indicativi da leggere sul tester in rapporto alla distanza TX/RX.

Rivelatore ad infrarosso attivo per protezioni esterne

Tester 10Vcc fondo scala **Fig. 1**

1: positivo di alimentazione 12Vcc/24Vca
2: negativo di alimentazione 12Vcc/24Vca
3: contatto di uscita relè NC
4: contatto di uscita relè C
5: contatto di uscita relè NA

Distanza TX - RX	Valore sul Test Point
10 m	3,5 ÷ 4 Vcc
20 m	1,4 ÷ 2 Vcc
30 m	0,7 ÷ 1,0 Vcc
50 m	3,0 ÷ 4,5 Vcc

Modalità di collegamento

In relazione all'alimentazione disponibile, commutare il ponticello sia sul ricevitore che sul trasmettitore.

PONTICELLO "P" CHIUSO = 12Vcc
PONTICELLO "P" APERTO = 24Vca

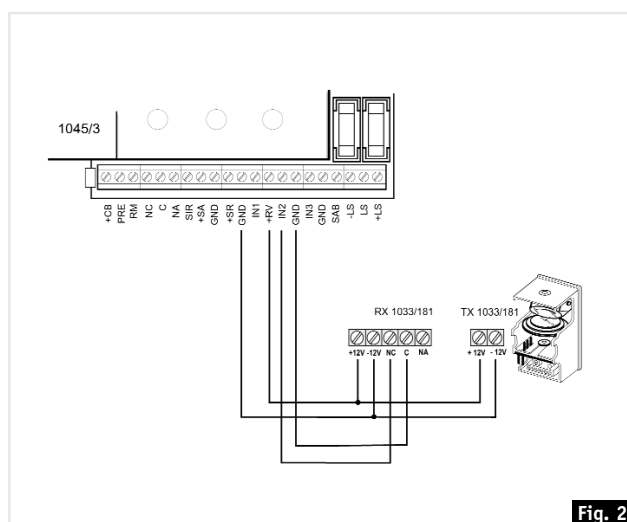



Fig. 2

Rivelatore ad infrarosso attivo sincronizzato per protezioni esterne

1033/191 infrarosso attivo MASTER
1033/192 infrarosso attivo SLAVE

- Alimentazione: 12Vcc (11÷15Vcc)
- Assorbimento TX + RX : 60 mA
- Portata nominale: 150 m
- Portata in esterno: 50 m
- Temperatura di funzionamento: -20° C ÷ 70°C con riscaldamento
- Segnale trasmesso: infrarosso modulato
- Lunghezza d'onda: 950 nm
- Funzionamento: sincronizzato
- Tempo di intervento: 30 ÷ 300 ms
- Tempo eccitazione relè: 1 s minimo
- Contatti relè: NC
- Modulazione: impulsiva
- Tempo durata impulso: 20µS
- Tempo durata pausa: 7 ms (solo per MASTER)
- Tempo ritardo impulso: 2 ms (solo per SLAVE)
- Portata contatto relè: 1A@24Vcc
- Morsettiere: estraibili
- Dimensioni: 60 (L) x 127(H) x 55 (P) mm
- Tamper: opzionale
- Kit di impermeabilizzazione: opzionale
- Disqualifica: opzionale

Allineamenti

Con un raggio singolo

Un pratico sistema di preallineamento consiste anche nel porre una lampada a luce bianca lampeggiante posta in corrispondenza del TX per tarare l' RX e viceversa.
Si pone la lampada in prossimità del TX puntandola sul relativo ricevitore, si effettua la taratura dello specchio del ricevitore portando il punto luminoso lampeggiante, generato dalla lampada, al centro del disco bianco della fotocellula. Si effettua la stessa operazione mettendo questa volta la lampada dal lato del ricevitore, tarando quindi il TX. Dopo tali operazioni la fotocellula è allineata al 70 – 80 %.
Verificare, interrompendo il raggio infrarosso, la normale commutazione del relè sul ricevitore.
Per l'allineamento completo servirsi poi di un tester con fondo scala di 10Vcc.
Misurando la tensione sul Test Point effettuare le necessarie regolazioni degli specchi del TX e RX per ottenere la massima tensione (vedi fig. 1).

Fig. 1

A tale proposito segue una tabella, sulla quale sono riportati i valori indicativi da leggere sul tester in rapporto alla distanza TX/RX.
Tarare il tempo di intervento della fotocellula tramite l'apposito trimmer. Ruotando il senso antiorario si ottiene il tempo minimo che è di 30 ms, in senso orario si ottiene invece il tempo massimo che è di 300 ms. Ricontrollare più volte, interrompendo il raggio infrarosso, la normale risposta del relè.

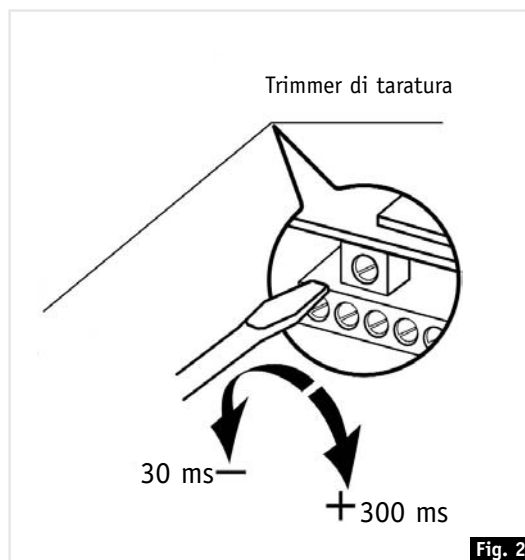



Fig. 2

Rivelatore ad infrarosso attivo

sincronizzato per protezioni esterne

Con raggi multipli

Qualora gli sbarramenti siano a raggi multipli, per la taratura procedere per ciascun raggio come sopra indicato avendo però l'accortezza di oscurare con apposito schermo in dotazione (cartoncino) i trasmettitori delle fotocellule non interessate alla taratura.

Fig. 3

Descrizione

Sono dei rivelatori attivi costituiti da due elementi, un trasmettitore e un ricevitore. Il primo, tramite un diodo, produce un fascio di raggi infrarossi modulati ad impulsi; il secondo riceve tali impulsi e li converte in segnali elettrici. L'interruzione di tale fascio provocato dall'interporsi di un oggetto o persona tra i due dispositivi provoca l'allarme.
Sia il ricevitore che il trasmettitore sono dotati di un accurato sistema ottico che richiede un preciso allineamento. Questi rilevatori sono particolarmente adatti per protezioni perimetrali (quali: recinzioni, lunghi corridoi, file di finestre, passaggi obbligati, ecc.)
Si raccomanda un'installazione accurata, si consideri che la portata dei due fotodispositivi può ridursi anche del 80 % a causa di attenuazione del segnale dovuta ad agenti atmosferici. A tale proposito sono disponibili dei circuiti di disqualifica opzionali, che, in caso di attenuazione del segnale, mantengono inalterato il valore di quest'ultimo (misurato in precedenza, durante l'allineamento dei dispositivi).
Si raccomanda inoltre un 'accurata manutenzione e pulizia di questi dispositivi, al fine di evitare dei possibili falsi allarmi.

Modalitàdicollegamento

Estrarre la morsettiera ad innesto ed effettuare i collegamenti come indicato in figura.
I collegamenti tra ricevitore e trasmettitore vanno effettuati con cavo schermato multipolare .

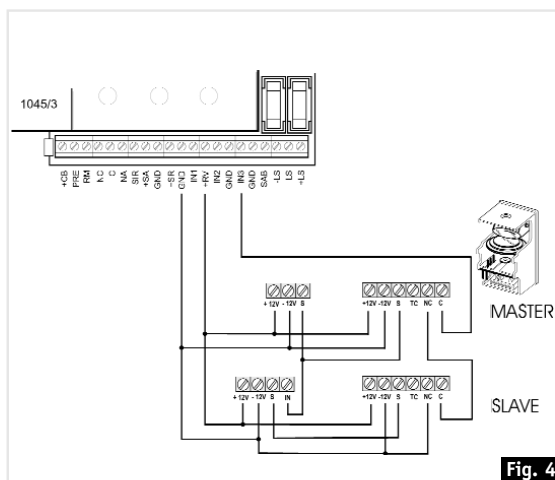



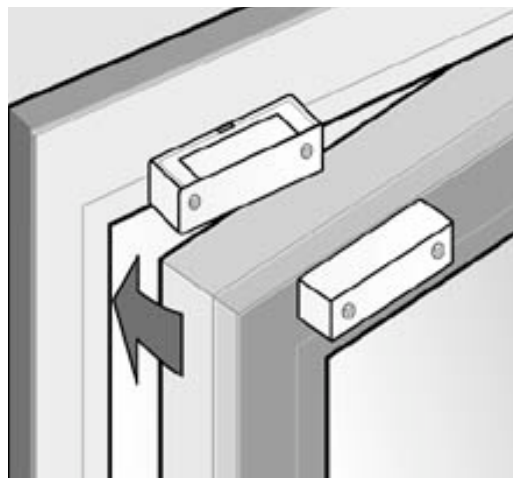
Fig. 4

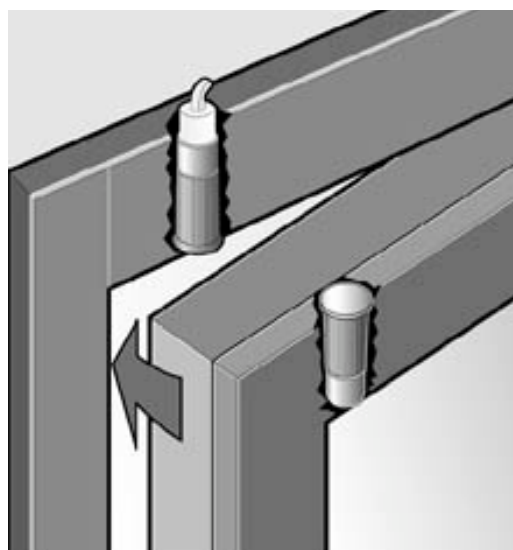
Distanza TX - RX	Valore sul Test Point
15 m	6,0 ÷ 7,5 Vcc
30 m	5,0 ÷ 6,5 Vcc
45 m	4,5 ÷ 6,0 Vcc
60 m	4,0 ÷ 5,0 Vcc
75 m	3,0 ÷ 4,5 Vcc
90 m	2,5 ÷ 3,5 Vcc
105 m	2,0 ÷ 3,0 Vcc
120 m	1,5 ÷ 2,5 Vcc
135 m	1,2 ÷ 2,2 Vcc
150 m	0,8 ÷ 1,8 Vcc

Contatti magnetici

I rivelatori magnetici sono costituiti da un magnete permanente, che viene posizionato alla parte mobile dell'infisso, e da un contatto "reed" provvisto di due fili, che viene posizionato sul telaio.
Per l'installazione su strutture in legno vengono impiegati solitamente rivelatori magnetici da incasso di forma cilindrica, mentre su strutture metalliche non ferrose si possono utilizzare le versioni a corpo rettangolare per il montaggio a vista. Per le strutture ferrose si devono utilizzare le versioni con magnete potenziato che garantiscono un corretto funzionamento anche in presenza di consistenti masse ferrose.
I rivelatori magnetici vengono solitamente montati nella parte alta delle finestre o porte, e posti distanti dai cardini, in modo che anche con aperture modeste si raggiunga un allontanamento delle due parti che lo costituiscono e quindi l'allarme.
Si possono collegare più rivelatori in serie in modo da effettuare collegamenti con un unico cavetto. In impianti particolarmente complessi è consigliabile suddividere i rivelatori in gruppi, questo per poter individuare più facilmente il rivelatore difettoso in caso di mal funzionamento.
Questo tipo di rivelatore non richiede alimentazione e quindi possibile collegarlo alla centrale con cavetti bipolari della sezione di 0,22 mm2 anche per tratti particolarmente lunghi.

1033/701
Contatto magnetico, colore bianco, mod. UTKCS050. IMQA 1 livello
- Materiale termoplastico bianco
- Montaggio a vista
- 2 fili di allarme
- 2 fili di antimanomissione
- Adatto per porte in legno
- Dimensioni: 40 (L) x 13 (H) x 7,5 (P) mm

1033/702
Contatto magnetico a morsetti, mod. UTKCS01
- Materiale termoplastico bianco
- Montaggio a vista per interni
- Possibilità 3 connessioni all'interno
- Adatto per porte in legno
- Dimensioni: 60 (L) x 13 (H) x 17 (P) mm

1033/702

1033/703
Contatto magnetico in ottone da incasso, mod. UTKC102. IMQA 1 livello
- Materiale in ottone tornito
- Montaggio da incasso
- 2 fili di allarme
- 2 fili di antimanomissione
- Adatto per porte in legno
- Foro di montaggio: Ø 8 mm
- Lunghezza: 33 mm

1033/703

B applicazioni dei sistemi ANTINTRUSIONE

Contatti magnetici

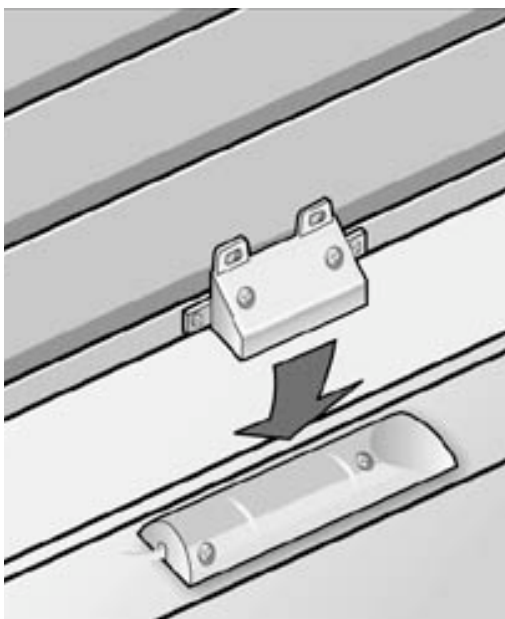
1033/704
Contatto magnetico da incasso per porte blindate, mod. UTKC103

- Materiale termoplastico bianco con molle in bronzo fosforo nichelato
- Montaggio da incasso
- 4 fili di cui due per antisabotaggio
- Adatto per porte blindate
- Foro di montaggio: Ø 20 mm
- Lunghezza: 18 mm

1033/705
Contatto magnetico per porte basculanti, mod. UTKCB01. IMQA 1 livello

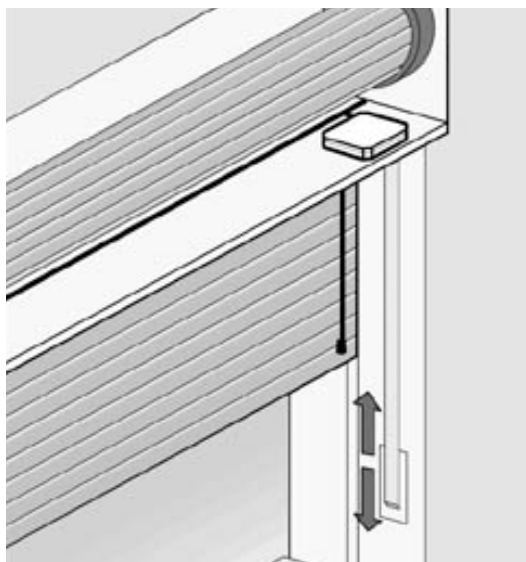
- Materiale in alluminio pressofuso brillantato (resiste al passaggio di ruote di autocarri pesanti)
- Cavo 4 fili di cui 2 per antimanomissione guaina di protezione
- Cavo in uscita in acciaio plastificato da 1 m di lunghezza
- Dimensioni contatto: 130 (L) x 42 (H) x 15 (P)
- Dimensioni magnete: 98 (L) x 30 (H) x 25 (P) mm

1033/706
Contatto magnetico di potenza (per infissi in ferro), mod. UTKCS02

- Materiale in alluminio pressofuso brillantato
- Montaggio a vista
- 2 fili di allarme
- 2 fili di antimanomissione
- Tappi antisvitamento
- Gommino passacavo
- Dimensioni: 80 (L) x 18 (H) x 18 (P) mm

Contatti elettromeccanico a filo per tapparelle

1033/207

- Contatto di allarme: NC 1A@12Vcc
- Cordicella in nylon
- Rullini temperati di scorrimento
- Movimento di arrotolamento autolubrificato
- Collegamento a vista tramite due conduttori
- Materiale termoplastico
- Dimensioni: 95 (P) x 102 (L) mm
- Peso: 120 g
- Colore: bianco

Modalità di installazione

- Aprire il cassonetto, svolgere la tapparella fino in fondo;
- Posizionare il rivelatore in prossimità dei ganci che legano fra loro i listelli della tapparella, avvicinare il lato cordicella del sensore il più possibile alla tapparella;
- Fissare il rivelatore alla base del cassonetto;
- Regolare la guida nel verso dello scorrimento;
- Tirare la cordicella del sensore, farla passare nella feritoia dove passa la tapparella e agganciarla alla vite interna che blocca il gommino di protezione.

È un rivelatore di movimento per tapparelle, utilizzato in modo particolare in impianti di sicurezza consente di rivelare il sollevamento, lo strappo, il taglio di saracinesche e tapparelle.
Viene installato all'interno dei cassonetti delle tapparelle, e trova impiego in abitazioni, uffici, negozi ecc. Il 1033/207 necessita di una scheda di analisi, la 1033/208, capace di eliminare le rivelazioni inopportune dovute a sbalzi termici, vento, piccoli movimenti della tapparella, ecc.

Regole fondamentali da osservare per una corretta installazione:

1. Posizionare il rivelatore in modo che la cordicella abbia uno scorrimento verticale e che non sia di intralcio alla tapparella;
2. Lo spigolo dove la cordicella appoggia deve essere arrotondato;
3. Verificare che la cordicella abbia sufficiente spazio per scorrere liberamente con la tapparella (tirare a mano la cordicella e verificare che si riavvolga liberamente nel rivelatore)
4. Non si possono collegare in serie più di 6 rivelatori

Scheda di analisi per contatto elettromeccanico a filo per tapparelle

1033/208

- Alimentazione: 11 ÷ 15 Vcc
- Assorbimento a riposo: 3 mA
- Assorbimento in allarme: 15 mA
- Ingresso allarme di linea NC: 1mA
- Conteggio impulsi di tipo analogico
- Uscita allarme in scambio libero da potenziale: 0,5A@24Vcc
- Dimensioni: 65 (L) x 65 (H) x 20 (P) mm

La scheda di analisi 1033/208 consente di interfacciare i rivelatori a filo per tapparella 1033/207 alle centrali antintrusione.
La scheda 1033/208 ha la funzione di elaborare i segnali provenienti dai rivelatori 1033/207 e generare lo stato di allarme solo quando è stata superata la soglia preimpostata tramite i DIPSWITCH (programma impulsi)
Sono da evitare le installazioni a vista o installazioni in scatole di distribuzione per alimentazioni di rete.

Regole fondamentali da osservare per una corretta installazione:

1. alla scheda di analisi 1033/208 non si possono collegare più di 6 rivelatori 1033/207;
2. Non impostare mai la condizione di esclusione contaimpulsi;
3. proteggere la scheda di analisi in scatole di giunzione.

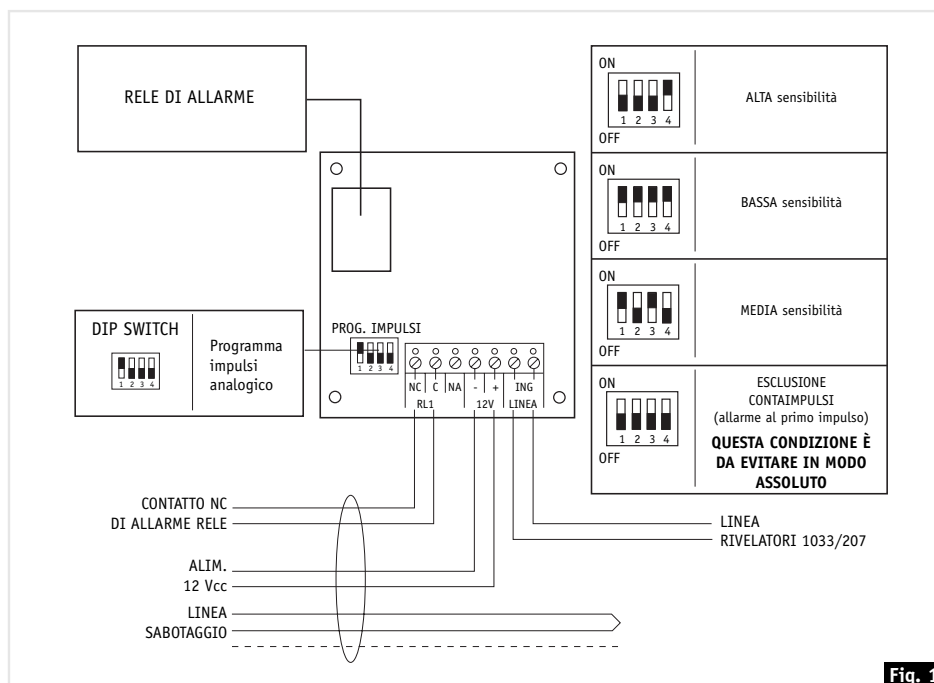



Fig. 1

Sensore sismico piezodinamico ad alta sensibilità per vetrate

1033/252

- Grado di protezione: IP3X
- Temperatura di funzionamento: +5°C +40°C
- Umidità relativa: < 95%
- Dimensioni: 31 (L) x 52 (H) x 22 (P) mm.
- Linea di guardia NC con dispositivo antimanomissione magnetico
- Regolazione individuale della sensibilità
- 4 conduttori + schermo

Descrizione

Il sensore 1033/252 è costituito da due elementi:
1. Sensore
2. Base di amplificazione
Il sensore contiene l'elemento sensibile, costituito dal disco piezoceramico, il cui involucro è forato sul fondo in corrispondenza del suo perimetro.
La base di amplificazione dispone di una massa inerziale, costituita da una sfera metallica, che è libera di muoversi all'interno di un vano; posizionando il sensore sulla base ed avvitandolo ad essa, la sfera è libera di gravare direttamente sul fondo del disco piezo. In tal modo debolissime vibrazioni vengono meccanicamente amplificate, concedendo al sensore una elevata sensibilità.

Modalità di impiego

Il sensore 1033/252 essendo dotato di una elevata sensibilità, consente la rilevazione di urti anche di lieve intensità sull'intero serramento. Montato a telaio, esso rileva azioni di scasso anche sull'eventuale superficie vetrata compresa nell'infisso e non risente eccessivamente della presenza di guarnizioni in gomma.

Il sensore 1033/252 deve essere installato sul telaio, su superficie verticale o in posizione orizzontale a soffitto.

Area di copertura

Ogni sensore 1033/252 copre mediamente 3 mq. di superficie.

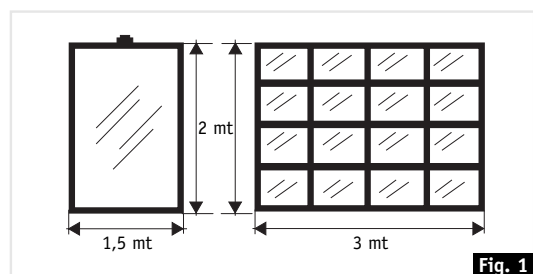
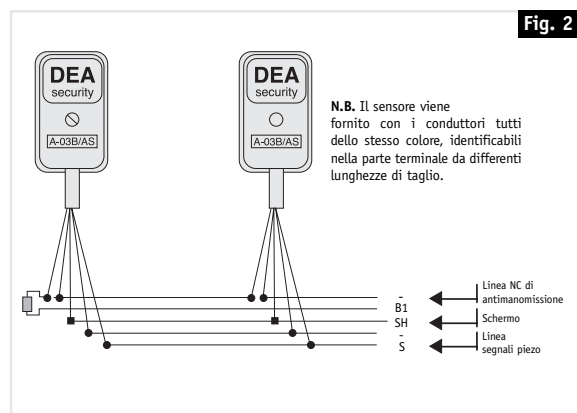



Fig. 1

Modalità di collegamento

Il sensore 1033/252 richiede una linea di collegamento con cavo schermato a 4 conduttori. Deve essere sempre collegato ad una scheda di analisi per l'elaborazione dei dati. Nelle derivazioni la linea dei segnali piezo (S e -) relativa al circuito ANTISCASSO e lo schermo (SH) devono essere collegati in parallelo, mentre la linea NC di ANTIMANOMISSIONE segue il consueto collegamento in serie con resistenza di fine linea al terminale.

Fig. 2

N.B. Il sensore viene fornito con i conduttori tutti dello stesso colore, identificabili nella parte terminale da differenti lunghezze di taglio.

Sensore sismico piezodinamico ad alta sensibilità per vetrate con rivelatore di apertura

1033/253

- Grado di protezione: IP3X
- Temperatura di funzionamento: +5°C +40°C
- Umidità relativa: < 95%
- Linea di guardia NC con dispositivo antimanomissione magnetico
- Regolazione individuale della sensibilità
- 6 conduttori + schermo
- Dimensioni sensore: 31 (L) x 52 (H) x 22 (P) mm.
- Dimensioni magnete: mm. 13 (L) x 50 (H) x 16 (P) mm.
- Distanza di lavoro sensore/magnete: 10 mm.

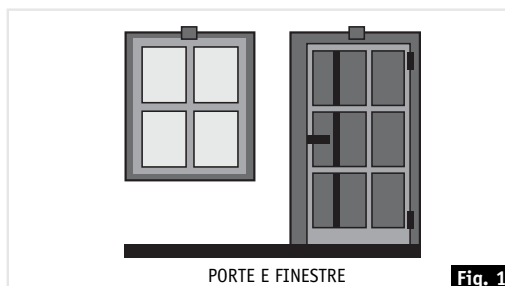
Descrizione

Il sensore 1033/253 è costituito da tre elementi:
1. Sensore
2. Base di amplificazione
3. Magnete

- Il sensore contiene l'elemento sensibile, costituito dal disco piezoceramico, il cui involucro è forato sul fondo in corrispondenza del suo perimetro.
- La base di amplificazione dispone di una massa inerziale, costituita da una sfera metallica, che è libera di muoversi all'interno di un vano; posizionando il sensore sulla base ed avvitandolo ad essa, la sfera è libera di gravare direttamente sul fondo del disco piezo.
- In tal modo debolissime vibrazioni vengono meccanicamente amplificate, concedendo al sensore una elevata sensibilità antiscasso.

Il magnete e un contatto reed incorporato nel sensore, consentono l'utilizzazione di questo dispositivo anche come rilevatore antiapertura.
Il sensore 1033/253 essendo dotato di una elevata sensibilità, consente la rilevazione di urti anche di lieve intensità sull'intero serramento. Montato a telaio, esso rileva azioni di scasso anche sull'eventuale superficie vetrata compresa nell'infisso e non risente eccessivamente della presenza di guarnizioni in gomma.

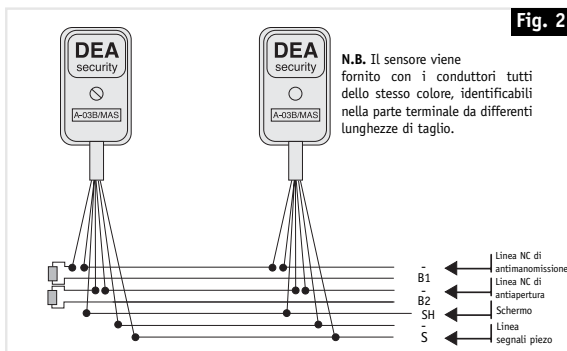
Posizionamento

Deve essere installato sul telaio dell'infisso, con il magnete sull'anta battente *a sinistra del sensore*. La distanza di lavoro sensore-magnete deve essere di circa *10 mm*.
Il sensore *non deve toccare due superfici diverse*, in quanto l'eventuale movimento di una delle due parti potrebbe generare un falso segnale.

PORTE E FINESTRE **Fig. 1**

Modalità di collegamento

Il sensore 1033/253 richiede una linea di collegamento con cavo scher-mato a 6 conduttori. Nelle derivazioni la linea dei segnali piezo (S e -) relativa al circuito ANTISCASSO e lo schermo (SH) devono essere collegati in parallelo, mentre la linea NC di ANTIMANOMISSIONE e la linea NC dei contatti reed ANTIAPERTURA seguono il consueto collegamento in serie con resistenze di fine linea al terminale.

Fig. 2

N.B. Il sensore viene fornito con i conduttori tutti dello stesso colore, identificabili nella parte terminale da differenti lunghezze di taglio.

Sensore sismico piezodinamico ad alta sensibilità

1033/254

- Grado di protezione: IP3X
- Temperatura di funzionamento: +5°C +40°C
- Umidità relativa: < 95%
- Linea di guardia NC con dispositivo antimanomissione magnetico
- Regolazione individuale della sensibilità
- Connessioni interne a morsetto per linea a 4 conduttori + schermo
- Dimensioni sensore: 31 (L) x 52 (H) x 22 (P) mm.

Descrizione

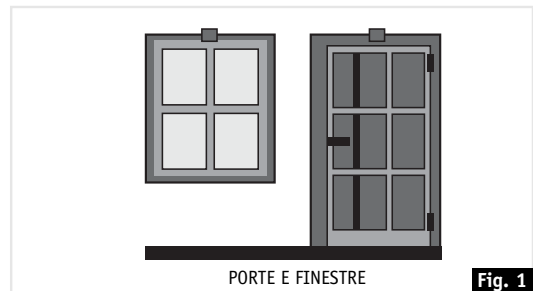
Il sensore 1033/254 è dotato di una massa inerziale, costituita da una sfera metallica, che poggia direttamente sul fondo del disco piezoceramico. Questa massa inerziale si comporta come un recettore di vibrazioni consentendo al disco piezoceramico una elevata sensibilità.

Posizionamento

Il sensore 1033/254 deve essere installato solo in perfetta asse verticale. In tal caso il fondo della scatola deve essere ben murato per consentire al sensore di recepire le vibrazioni della parete.

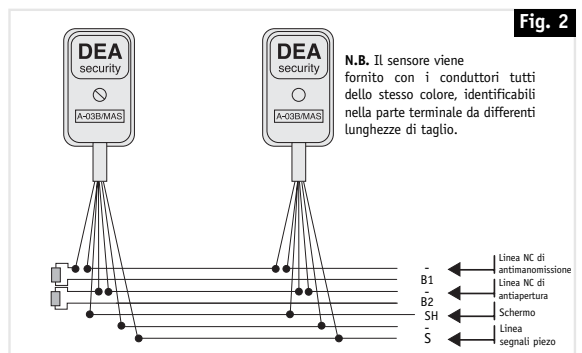
ANTIMANOMISSIONE

Un contatto in ampolla reed incorporato, chiude il circuito quando il sensore viene chiuso. Consente la protezione del sensore contro eventuali tentativi di manomissione e impedisce l'agibilità al trimmer di regolazione della sensibilità.
Il sensore 1033/254 deve essere posizionato in perfetta asse verticale.

PORTE E FINESTRE **Fig. 1**

Modalità di collegamento

Il sensore 1033/254 richiede una linea di collegamento con cavo schermato a 4 conduttori. Nelle derivazioni la linea dei segnali piezo (S e -) relativa al circuito ANTISCASSO e lo schermo (SH) devono essere collegati in parallelo, mentre la linea NC di ANTIMANOMISSIONE segue il consueto collegamento in serie con resistenza di fine linea al terminale.

Fig. 2

N.B. Il sensore viene fornito con i conduttori tutti dello stesso colore, identificabili nella parte terminale da differenti lunghezze di taglio.

Combinatore telefonico bicanale

1033/452

- Tensioni minime e massime di alimentazione: 11 Vcc ÷ 15 Vcc
- Assorbimento tipico: 20 mA; massimo: 40 mA (in allarme)
- Dimensioni: 195 (L) x 82 (H) x 35 (P) mm
- Tastiera con 10 tasti numerici da 0 a 9 più due tasti di CONferma e SELeziona
- Display alfanumerico LCD a 8 caratteri
- Led rosso di segnalazione presenza alimentazione
- Microfono e altoparlante per registrazione e ascolto messaggi
- Memorizzazione delle programmazioni su memoria non volatile EEPROM
- Mantenimento dei messaggi registrati anche in assenza di alimentazione o batteria
- 20 secondi complessivi di registrazione messaggi (10 secondi per ogni ingresso)
- 2 ingressi di allarme totalmente programmabili, con l'ingresso 1 prioritario sull'ingresso 2 (NOTA BENE: la configurazione NA degli ingressi di allarme non opera sul principio della sicurezza positiva e non è omologabile dalle normative di prodotto).
- Uscita allarme anomalia (tipo transistor open collector) per la segnalazione di impossibilità di inviare chiamate telefoniche
- Contatto tamper per segnalazione antistrappo
- Attivazione allarmi con presenza o assenza tensione positiva +12V a scelta da programmazione
- 4 numeri telefonici (da 24 cifre ognuno) associati ad ogni ingresso
- 1 numero telefonico in comune ai 2 ingressi, massimo 16 cifre, per la funzione seguimi
- Ripetizione della selezione programmabile da 1 a 3
- Ripetizione del messaggio di allarme programmabile da 1 a 5
- Codice di accesso programmazioni a 6 cifre
- Codice di accesso programmazione seguimi a 4 cifre
- Protezioni di linea telefonica
- Protezioni contro inversione polarità alimentazione
- Protezione autoripristinante contro sovraccarico della batteria collegata in tampone
- Temperatura di funzionamento: 5 ÷ 40 °C
- Livello di prestazione: 1

Il combinatore telefonico 1033/452 può essere impiegato in qualunque impianto antifurto: per mezzo di esso si può inviare su linea telefonica un messaggio di allarme registrato in precedenza dall'utente.
Per dimensioni ed estetica esso si integra nella serie di antifurti Urmet Sideltronic della linea SYS.

Funzionamento in seguito ad un allarme

Quando un allarme viene riconosciuto da un ingresso e ritenuto valido secondo le programmazioni inizia il ciclo come sotto descritto:

1. il dispositivo toglie la linea telefonica ad eventuali apparecchi collegati a valle.

2. dopo due secondi impegna la linea telefonica e
a) se è stato programmato il riconoscimento dei toni , analizza i toni di linea e, appena riconosciuto il tono di libero, procede a selezionare;
b) se non è stato programmato il riconoscimento dei toni procede a selezionare i numeri presenti nella memoria.

3. il dispositivo procede nella selezione dei numeri telefonici chiamandoli nella sequenza prevista, dando la priorità (se la funzione è abilitata) al numero presente nella funzione SEGUIMI.

4. a fine selezione attende il riscontro di chiamata da parte della centrale e la risposta da parte dell'utente per 30 secondi.

5. L'invio del messaggio d'allarme avviene secondo le 2 modalità:
a) se è abilitato il riconoscimento della risposta vocale, il combinatore quando riconosce la risposta dell'utente, emette sulla linea telefonica il messaggio programmato associato all'ingresso in allarme e lo ripete per il numero di volte presen-

Combinatore telefonico bicanale

te nella programmazione.
b) Se non è abilitato il riconoscimento della risposta vocale, il combinatore aspetterà l'assenza del segnale di riscontro chiamata (quindi l'impegno della linea da parte dell'utente) prima di emettere il messaggio di allarme.

6. il combinatore ripete le chiamate (per il numero di volte impostato nella memoria) fino a quando non considera l'allarme andato a buon fine. Considera andati a buon fine gli allarmi che hanno avuto una risposta da parte dell'utente. Se non riesce a servire gli allarmi o perché manca la linea telefonica o perché gli utenti sono assenti o occupati abilita l'uscita open collector per un secondo.

Blocco sequenza di allarme

L'utente ha la possibilità di bloccare un allarme in corso tramite il codice di accesso: per fare ciò deve premere il pulsante CON sino a che il display visualizza: "CODICE?"
A questo punto deve inserire il proprio codice di accesso a 6 cifre. Se il codice è corretto l'allarme viene fermato.
Se il codice inserito non è corretto l'allarme continua il suo normale ciclo.
Se si inseriscono i codici errati per tre volte non è più possibile fermare il ciclo di allarmi che vengono portati a termine.

Modalità di installazione

Il combinatore telefonico 1033/452 può essere installato:

- in una scatola ad incasso a 6 moduli (tipo B-Ticino mod. 506L, di dimensioni 186(L) x 76(H) x 52(P) mm)

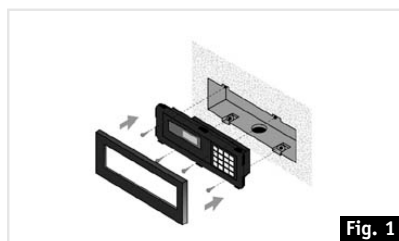



Fig. 1

- ad appoggio parete, utilizzando il contenitore fornito a corredo.

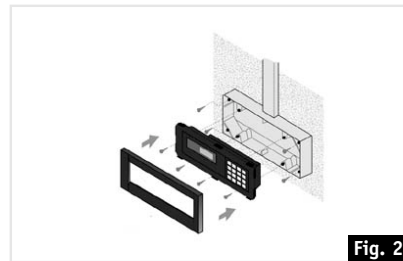



Fig. 2

Cablaggio

Affinché il combinatore funzioni correttamente deve essere collegato come primo apparecchio sulla linea telefonica.
Seguire la seguente procedura:
1. collegare la linea telefonica tra i morsetti Ae–Be
2. collegare il resto dell'impianto tra i morsetti Au-Bu.
3. collegare la terra(se disponibile) al morsetto contrassegnato con il simbolo di terra.
4. collegare la linea di sabotaggio del sistema (24h) tra i morsetti contrassegnati TP-TP
5. collegare un eventuale ingresso di allarme del sistema di antifurto alle uscite contrassegnate OUT e +V (uscita open collector 20 mA logica di allarme positiva)
6. collegare i contatti di allarme 1 ai morsetti +V1 e IN1
7. collegare i contatti di allarme 2 ai morsetti +V2 e IN2
8. collegare la batteria in tampone max 7 Ah ai morsetti +BT e -BT
9. collegare l'alimentazione proveniente dal sistema di allarme a +12V ai morsetti +12 e –12.

Procedura cancellazione codici in EEPROM sul combinatore 1033/452

1. Togliere alimentazione al dispositivo.
2. Aprire l'involucro e togliere il coperchietto posteriore per accedere all'elettronica.
3. Estrarre il ponticello P1 posto vicino al trasformatore di linea.
4. Rialimentare il dispositivo; dopo la visualizzazione della versione SW comparirà: "TEST"
   Digitare in sequenza i numeri 21 e 25 (senza digitare altri tasti).
5. Togliere alimentazione e riposizionare il ponticello precedentemente tolto.
6. Ridare alimentazione e riprogrammare il dispositivo.

Combinatore telefonico bicanale

Schema applicativo

LINEA 1 LINEA 2 LINEA 3 LINEA 4 LINEA 5

1045/5

+CB PRE RM NC C NA SIR +SA GND +SR GND IN1 +RV IN2 GND IN3 GND IN4 +RV IN5 GND SAB -LS LS +LS

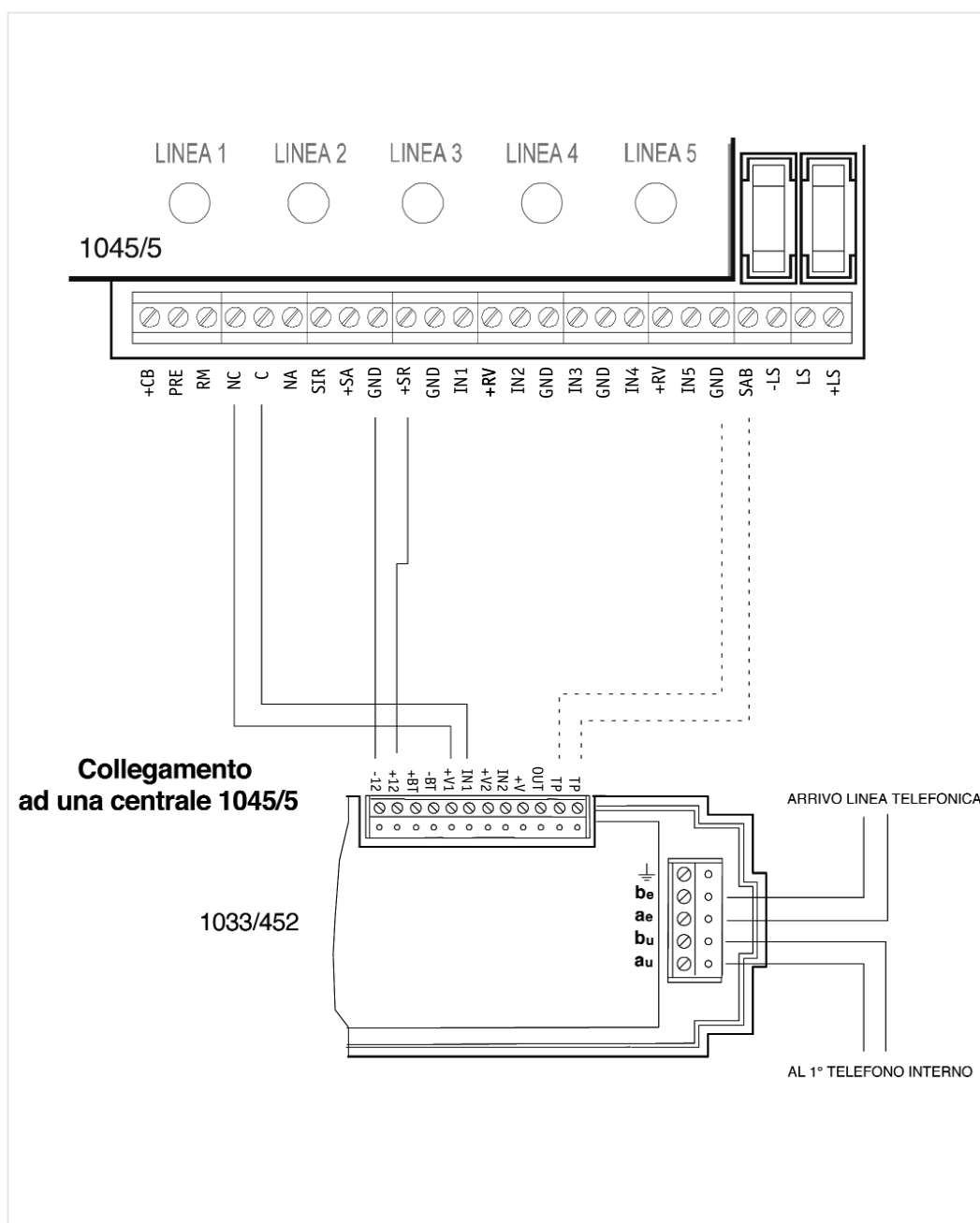
Collegamento ad una centrale 1045/5

-12 +12 +BT -BT +V1 IN1 +V2 IN2 +V OUT TP TP

ARRIVO LINEA TELEFONICA

1033/452

be ae bu au

AL 1° TELEFONO INTERNO

Combinatore telefonico monocanale

1033/454

- Tastiera con 10 tasti numerici da 0 a 9 più due tasti di CONferma e SELeziona.
- Display a Led 7 segmenti.
- Microfono e altoparlante per registrazione e ascolto messaggio.
- Memorizzazione delle programmazioni in memoria non volatile EEPROM.
- Mantenimento dei messaggi registrati anche in assenza di alimentazione o batteria.
- 20 secondi di registrazione messaggio.
- 1 ingresso di allarme totalmente programmabile.
- Contatto tamper per segnalazione antistrappo.
- Attivazione allarmi con presenza o assenza tensione positiva a scelta da programmazione.
- 4 numeri telefonici da 24 cifre ognuno.
- Un numero telefonico per la funzione seguimi.
- Ripetizione della selezione programmabile da 1 a 3.
- Ripetizione del messaggio di allarme programmabile da 1 a 5.
- Codice di accesso programmazione a 6 cifre.
- Codice di accesso programmazione seguimi a 4 cifre.
- Protezioni di linea telefonica.
- Protezione contro inversione polarità alimentazione.
- Protezione autoripristinante contro sovraccarico della batteria collegata in tampone.

Il combinatore telefonico 1033/454 può essere impiegato in qualunque impianto antifurto: per mezzo di esso si può inviare su linea telefonica un messaggio di allarme registrato in precedenza dall'utente.

Per dimensioni ed estetica esso si integra nella serie di antifurti Urmet Sideltronic della linea 1045.

Funzionamento in seguito ad un allarme

Quando un allarme viene riconosciuto e ritenuto valido secondo le programmazioni inizia il ciclo come sotto descritto:

A. Il dispositivo toglie la linea telefonica ad eventuali apparecchi collegati a valle.

B. Dopo due secondi impegna la linea telefonica e, se programmato il riconoscimento toni, analizza i toni di linea cercando il tono di invito alla selezione (libero).

C. Il dispositivo seleziona i numeri telefonici come si presentano nella sua memoria dando la priorità (se la funzione è abilitata) al numero presente nella funzione seguimi.

D. A fine selezione attende il riscontro di chiamata da parte della centrale e la risposta da parte dell'utente per 30 secondi.

E. Se riconosce la risposta dell'utente emette sulla linea telefonica il messaggio programmato ripetendolo per il numero di volte presente nella programmazione (nel caso di programmazione riconoscimento della risposta abilitato).

F. Se il riconoscimento della riposta non è abilitato il combinatore aspetta l'assenza del segnale di riscontro chiamata (cioè l'impegno della linea da parte dell'utente) e attende quattro secondi prima di emettere il messaggio di allarme; il messaggio è comunque emesso prima dei quattro secondi nel caso di risposta da parte dell'utente.

G. Ripete le chiamate (per il numero di volte impostato nella memoria) fino a quando non considera l'allarme andato a buon fine. Considera andati a buon fine gli allarmi che hanno avuto una risposta da parte dell'utente.

H. Se non riesce a servire alcun allarme o perché manca la linea telefonica o perché gli utenti sono assenti o occupati abilita l'uscita open collector per un secondo.

Blocco sequenza di allarme

Durante un allarme in corso sul display appare il carattere - .

Per bloccare un allarme in corso e' necessario inserire

Combinatore telefonico monocanale

il codice di sicurezza a 4 cifre e premere il tasto CON. La permanenza del puntino luminoso segnala l'avvenuto inserimento della quarta cifra del codice.
Se il codice inserito è corretto l'allarme viene fermato e il dispositivo torna in stato di riposo.
Se il codice inserito è errato l'allarme continua il suo normale ciclo e il display visualizza il carattere - .

Modalità di installazione

Il combinatore telefonico 1033/454 può essere installato:

- in una scatola ad incasso a 3 moduli (tipo B-Ticino mod. 503L,

Fig. 1

- ad appoggio parete, utilizzando il contenitore fornito a corredo.

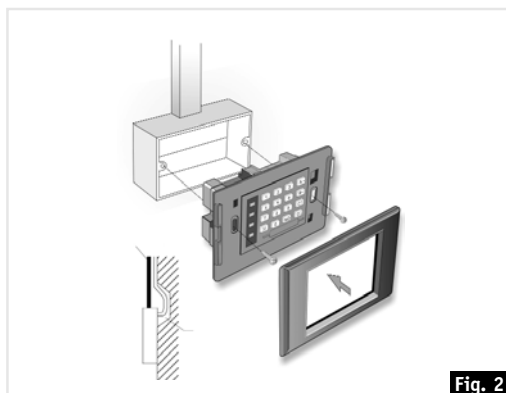



Fig. 2

Cablaggio

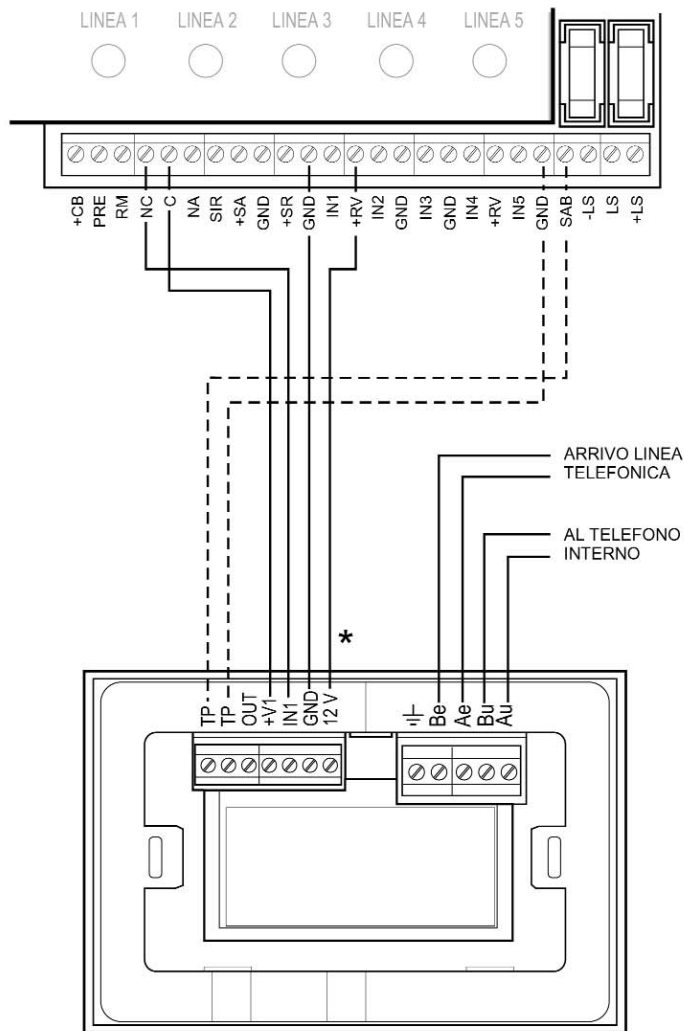
Affinché il combinatore funzioni correttamente deve essere collegato come primo apparecchio sulla linea telefonica.
Seguire la seguente procedura:

1. Collegare la linea telefonica tra i morsetti Ae Be
2. Collegare il resto dell'impianto telefonico tra i morsetti Au-Bu
3. Collegare la terra al morsetto contrassegnato con il simbolo di TERRA
4. Collegare il circuito di allarme del sistema principale (se presente) al contatto antistrappo tra i morsetti contrassegnati TP- TP
5. Collegare l'alimentazione proveniente dal sistema di allarme +12V ai morsetti +12 e GND
6. Collegare i contatti di allarme ai morsetti +V1 e IN1
7. Collegare un eventuale ingresso di allarme del sistema di antifurto alle uscite contrassegnate OUT e +V (uscita open collector)

Procedura cancellazione codici in EEPROM sul combinatore 1033/454

1. Togliere alimentazione al dispositivo.
2. Aprire l'involucro e togliere il coperchietto posteriore per accedere all'elettronica.
3. Estrarre il ponticello P1 posto vicino alla morsettiera più lunga.
4. Rialimentare il dispositivo.
5. Togliere alimentazione e riposizionare il ponticello precedentemente tolto.
6. Ridare alimentazione e riprogrammare il dispositivo.

Combinatore telefonico monocanale

Esempio applicativo

Combinatore telefonico su rete GSM

1033/458

- Alimentazione: 10 ÷ 15Vcc
- Assorbimento a riposo con batterie cariche: 25mA
- Assorbimento a riposo in trasmissione: 200mA
- Autonomia con sola batteria tampone: 30 gg circa, con batteria interna 6V 1,2Ah
- Interfaccia linea: rete GSM
- Interfaccia utente: tastiera telefonica a 12 tasti + 4 tasti funzione
- Display LCD 8 caratteri
- Microfono di registrazione e altoparlante di ascolto
- Ingressi d'allarme: 2, configurabili NC/BIL
- Numeri programmabili: 4 numeri di 16 cifre per ognuno dei due ingressi
- Messaggi registrabili: 2 di 10 secondi ciascuno – registrazione diretta e non volatile
- Ingresso di blocco: 1, che consente il blocco dell'allarme associato all'ingresso 2 (positivo presente)
- Uscita stato batterie: 1, per segnalazione di stato di batterie (tampone e/o cellulare) scariche
- Accesso alla programmazione: tramite password di 4 cifre
- Autoprotezione: contatto antiapertura involucro
- Temperatura d'esercizio: +5 ÷ 40°C
- Dimensioni: 240 (L) x 340 (H) x 95 (P) mm

I combinatori cellulari Sideltronic sono trasmettitori telefonici automatici; essi inviano 2 diversi messaggi preregistrati a 8 utenti telefonici, anche cellulari, i cui numeri siano stati programmati. Il dispositivo funziona soltanto se viene abbinato ad un telefono cellulare (non fornito) del tipo:

ERICSSON GA628 e GH688 post 1998
ERICSSON GF768 e GF788
ERICSSON S868
ERICSSON A1018s
ERICSSON T10 e T18

I combinatori funzionano collegati ad una centrale d'allarme (l'invio dei messaggi telefonici è comandato da segnali elettrici provenienti dalla centrale) e possono avere una batteria di tampone interna. Ogni chiamata viene ripetuta 3 volte, in caso di mancata risposta o linea occupata.

Identificazione delle parti

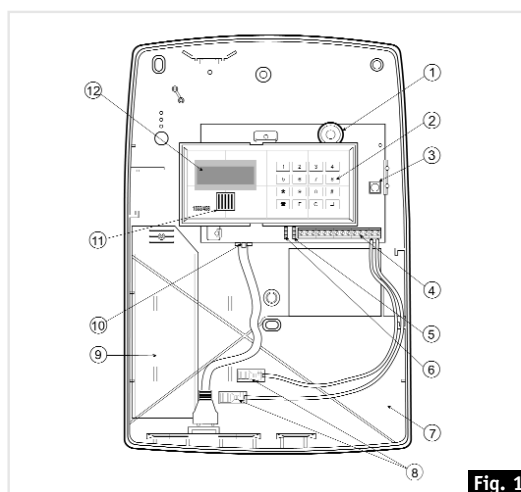



Fig. 1

1. altoparlante
2. tastiera di programmazione
3. tamper di protezione apertura involucro
4. morsettiere per ingressi e uscite
5. Jumper JP1, linea BL/NC
6. Jumper JP3, UT/INST (abilitazione menù utente/installatore)
7. vano batteria 6V / 1,2A
8. connettori faston per batteria tampone
9. contenitore per telefono cellulare

Combinatore telefonico su rete GSM

10. cavo connessione cellulare
11. microfono di registrazione
12. display per le segnalazioni utente

Cablaggio

Verificare la presenza di rete GSM per stabilire il punto in cui fissare il combinatore.
Rimuovere il coperchio frontale effettuando le seguenti operazioni: estrarre lo sportellino centrale servendosi di un piccolo cacciavite, svitare la vite posizionata sotto lo sportellino e sollevare il coperchio dal basso.
Prima di ancorare il combinatore alla parete occorre verificare l'eventuale passaggio cavi; sul fondo è previsto un largo vano per le installazioni dei cavi sotto traccia.
Fissare il contenitore di fondo al muro, su una superficie il più possibile piana, con 3 tasselli utilizzando i fori predisposti.
Il contenitore è protetto contro l'apertura dell'involucro.
Agganciare i perni posizionati sul coperchio, nelle apposite sedi sulla base del combinatore.

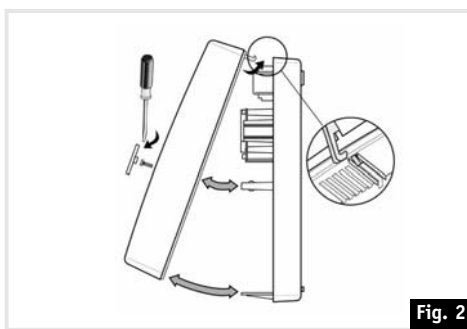



Fig. 2

ATTENZIONE
Ricordarsi di utilizzare coma batteria tampone esclusivamente batterie da 6V

Il telefono cellulare deve essere alloggiato all'interno del contenitore apposito.
Per ragioni di sicurezza è inoltre altamente sconsigliato l'uso di tessere prepagate: prevedere sempre contratti "full-time". Per gli stessi motivi si consiglia di eliminare i codici PIN e di BLOCCO dei cellulari stessi.

NOTA:
Per il corretto funzionamento del dispositivo si consiglia l'utilizzo del gestore TIM per il cellulare utilizzato.

Fig. 3

ATTENZIONE
Prima dell'installazione occorre eseguire un ciclo completo di carica alla batteria del telefono utilizzato.
Quando si toglie alimentazione da rete e da batteria, è consigliabile scollegare anche il telefono cellulare.

Morsetti	Descrizione
+BAT	Positivo alimentazione batteria tampone 6 V
-BAT	Negativo alimentazione batteria tampone 6 V
+ALIM	Positivo alimentazione 10÷15 Vcc
-ALIM	Negativo alimentazione 10÷15 Vcc
TAMPER	Collegamento per linea di protezione 24h
TAMPER	Collegamento per linea di protezione 24h
GND	Massa alimentazioni
C/BAT	Controllo batteria: uscita di batteria scarica, chiude a massa alla tensione di batteria di circa 5V
GND	Massa
IN2	Ingresso bilanciato o NC di allarme canale 2
IN1	Ingresso bilanciato o NC di allarme canale 1
IN/BL	Blocco ingresso d'allarme 2

Procedura cancellazione codici in EEPROM sul combinatore 1033/458

1. Togliere alimentazione al dispositivo (12 V, batteria tampone, cellulare).
2. Attendere un minuto
3. Rialimentare il dispositivo e, entro 30 secondi, digitare il codice "0000"
4. Reinserire un codice come da procedura

B applicazioni dei sistemi ANTINTRUSIONE

Combinatore telefonico su rete GSM

Esempio applicativo

1045/005

LINEA 1 LINEA 2 LINEA 3 LINEA 4 LINEA 5

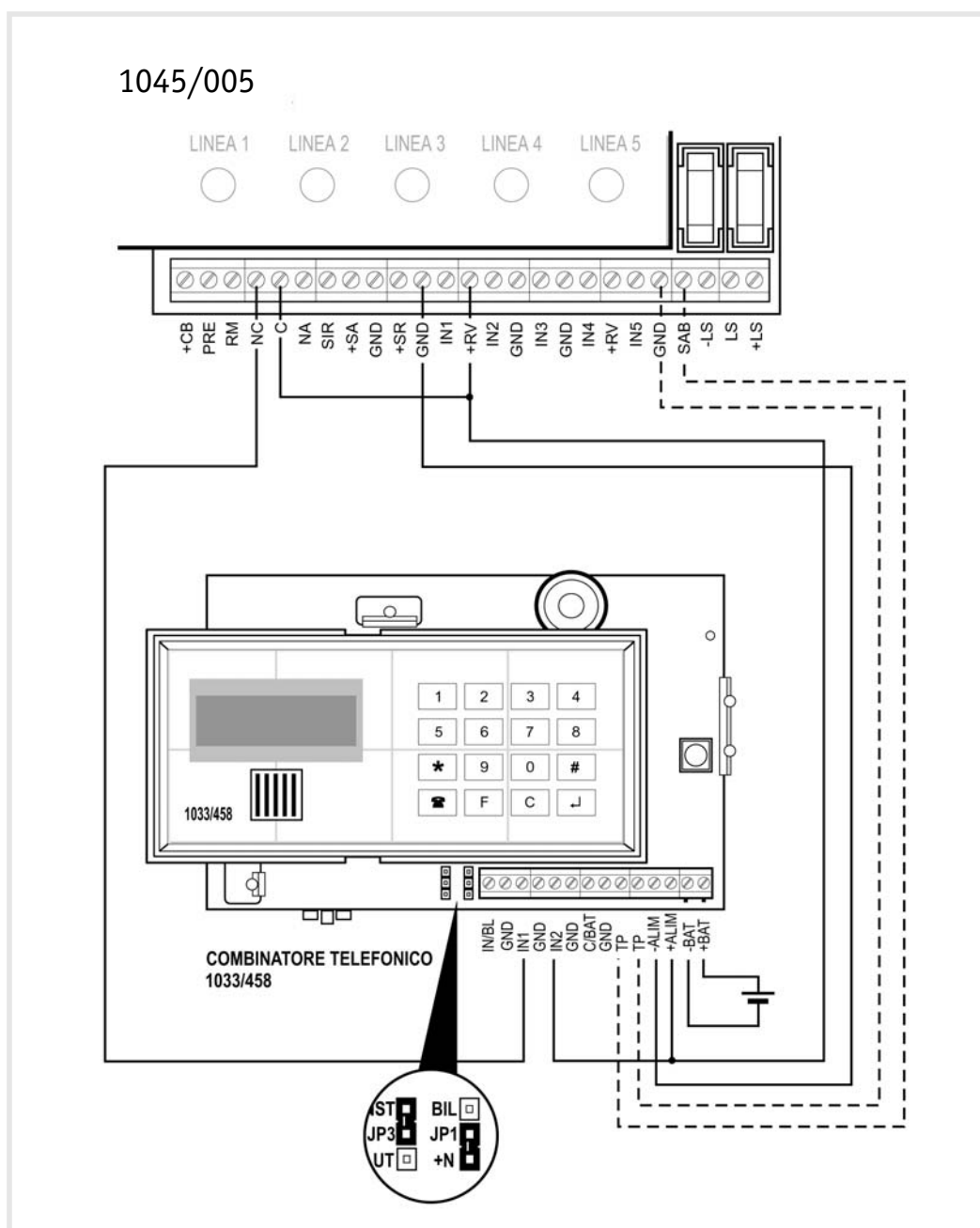
+CB PRE RM NC C NA SIR +SA GND +SR GND IN1 +RV IN2 GND IN3 GND IN4 +RV IN5 GND SAB -LS LS +LS

1 2 3 4
5 6 7 8
* 9 0 #
F C

1033/458

IN/BL GND IN1 GND IN2 GND C/BAT GND TP TP -ALIM +ALIM -BAT +BAT

COMBINATORE TELEFONICO
1033/458

ST BIL
JP3 JP1
UT +N

Sirena autoalimentata da esterno IMQA

1033/405

- Realizzata secondo le norme CEI 79-2, Livello 2
- Contenitore in materiale termoplastico di alta resistenza con grado di protezione IP34
- Capacità di rilevare lo stato di batteria scarica per escludere il lampeggiatore
- Protezione contro i cortocircuiti del lampeggiatore
- Protezione alle inversioni di polarità dei cavi di batteria con relativa segnalazione luminosa
- Lampeggiatore da 5W (con capacità di pilotaggio sino a 18 W)
- Possibilità di selezionare due tipi di emissioni sonore
- Tensione nominale di alimentazione: 13,8 V
- Tensione su ingresso +SA: 12 ± 2V
- Capacità batteria interna: da 2Ah o da 7Ah
- Consumo in allarme (dalla batteria) con lampada esclusa: 1,2 A ma x.
- Consumo a riposo (con batteria carica): 20 mA
- Massima corrente dedicata alla ricarica della batteria: 600 mA
- Resa sonora: 106 dB a 3 m
- Escursione frequenza fondamentale: 800 ÷ 1800 Hz
- Temperatura di funzionamento: -25° ÷ 70 °C
- Dimensioni: 285 (L) x 205 (H) x 100 (P) mm

Ricerca guasti

Tipo di guasto	Intervento
Non funziona nulla	controllare i collegamenti effettuati, verificando in particolare quelli della batteria e lo stato di carica della stessa.
Il lampeggiatore non funziona	verificare il funzionamento della lampadina; se questa è funzionante, procedere alla sostituzione della batteria perchè essa è scarica.
La centrale segnala uno stato di sabotaggio	verificare che sia presente il coperchio metallico, che la vite di chiusura chiuda i microswitch di sabotaggio e che ci sia un corretto collegamento della linea 24h sui morsetti SAB.
Il lampeggiatore funziona ma la tromba non suona	verificare la presenza di una tensione positiva sul morsetto +SA.

La sirena autoalimentata con lampeggiatore 1033/405 è una sirena da esterno con doppia protezione meccanica contro la perforazione e autoprotezione elettronica contro effrazione, apertura e taglio cavi.
Un controllo interno permette di limitare il tempo massimo di suonata a 8 minuti, anche in condizioni di centrale d'allarme non funzionante; la segnalazione del guasto sull'impianto rimarrà invece evidenziata sul lampeggiatore.
È possibile selezionare due tipi di emissioni sonore, entrambe a tono continuo modulato in frequenza; ciò permette di poter differenziare due sirene dello stesso modello per mezzo di due diverse segnalazioni sonore.
La disabilitazione automatica del lampeggiatore in condizioni di batteria a basso livello di carica aumenta l'autonomia della sirena in assenza di alimentazione dalla centrale.
Il circuito elettronico è protetto contro le inversioni dei cavi di batteria e i cortocircuiti sul lampeggiatore.
Il contenitore è in grado di alloggiare sia batterie da 2 Ah che batterie da 7 Ah.

Modalità di installazione

- Verificare che il muro prescelto non presenti buchi o sporgenze.
- Utilizzando la dima di foratura fornita a corredo e prendendo come riferimento il foro per il passaggio cavi, praticare nella parete almeno 3 dei fori indicati con i numeri 1, 2, 3 e 4 e forare sempre nel punto 5.
- Fissare la base della sirena al muro utilizzando il tassello del foro 1 come gancio d'appoggio; fissare il supporto arancione con il microswitch nel foro 5, evitando di serrare eccessivamente la vite per non rompere il supporto.

Sirena autoalimentata da esterno IMQA

- **ATTENZIONE!** per garantire la protezione contro lo strappo della sirena dal muro è indispensabile fissare con tassello il supporto arancione al muro
- Prima di collegare la centrale di allarme, effettuare i collegamenti sulla morsettiera secondo quanto indicato in tabella:

Morsetti	Funzione
- AP	Uscita negativa per la tromba (filo colore nero)
+ AP	Uscita positiva per la tromba (filo colore rosso)
SAB SAB	Linea tamper 24h (i due morsetti sono collegati in serie ai microswitch antisabotaggio)
+	Positivo alimentazione proveniente dalla centrale
+ SA	Comando di allarme (la sirena suona quando viene a mancare)
-	Negativo alimentazione proveniente dalla centrale

- Collegare una batteria carica ai 2 morsetti volanti prestando attenzione a rispettarne la polarità: collegare il filo rosso sul positivo ed il filo nero sul negativo. La lampada della sirena comincerà a lampeggiare mentre la tromba non dovrà suonare. **ATTENZIONE!** in caso di inversione dei fili di batteria, la lampada segnalerà l'errore rimanendo accesa fissa.

Chiusura del contenitore

- Fissare il coperchio metallico tramite le 2 viti autofilettanti e chiudere il coperchio plastico avvitando la vite di chiusura sino al fondo.

Test di funzionamento

- Effettuare anche i collegamenti sulla centrale di allarme: se questa non è in allarme, il lampeggiatore si dovrà spegnere; dopo aver impostato sulla centrale un tempo di allarme molto breve, generare un allarme e verificare il corretto funzionamento della sirena (sia tromba che lampeggiatore).

Fig. 1

Sirena piezoelettrica supplementare da interno

1033/406

- Alimentazione: 10 ÷ 15Vcc
- Protezione contro l'inversione di polarità
- Sirena per interno in materiale ABS
- Tromba interna piezoelettrica ad alto rendimento acustico e basso consumo
- Assorbimento: 220 mA alla massima potenza
- Pressione acustica: 110 dB a 1 m
- Dimensioni: 141 (L) x 109 (H) x 43 (P) mm
- Colore: bianco
- Peso: 210 g

La sirena mod. 1033/406 è in materiale ABS.
Date le piccole dimensioni si adatta facilmente ad essere installata in ambienti domestici senza tuttavia essere particolarmente evidente.
Malgrado il piccolo ingombro, in caso di utilizzo , questo dispositivo risulta essere particolarmente efficace.

Modalità di installazione

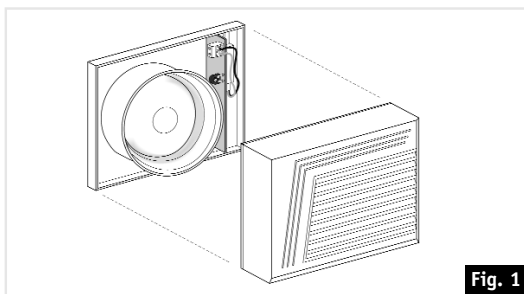
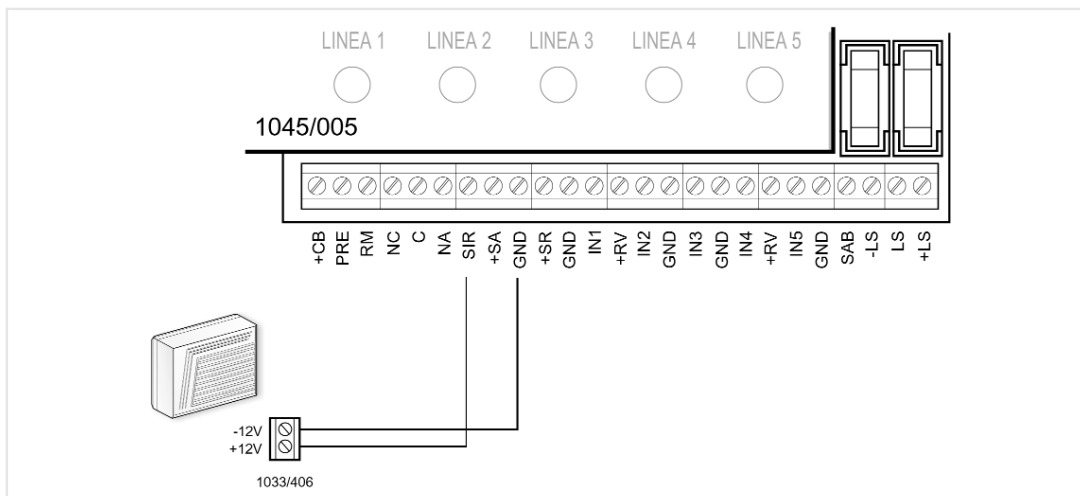



Fig. 1

- Fissare la base al muro con due tasselli ad espansione
- Collegare il polo negativo di alimentazione al morsetto terra ed il comando di allarme normale aperto al morsetto + 12V

Posizionamento

La sirena supplementare piezoelettrica per interno deve essere posizionata all'interno del locale protetto e lontano dalla centrale. Bisogna individuare una posizione poco accessibile in modo tale che un eventuale intruso rimanga interdetto sulla sua posizione anche solo per pochi secondi, tempo necessario per far si che i dispositivi di teleallarme si attivino.

Sirena autoalimentata da esterno

1033/407

- Realizzata secondo le norme CEI 79-2, Livello 2
- Contenitore in materiale termoplastico di alta resistenza con grado di protezione IP34
- Capacità di rilevare lo stato di batteria scarica per escludere il lampeggiatore
- Protezione contro i cortocircuiti del lampeggiatore
- Protezione alle inversioni di polarità dei cavi di batteria con relativa segnalazione luminosa
- Lampeggiatore da 5W (con capacità di pilotaggio sino a 18 W)
- Possibilità di selezionare due tipi di emissioni sonore
- Tensione nominale di alimentazione: 13,8 V
- Tensione su ingresso +SA: 12 ± 2V
- Capacità batteria interna: da 2Ah o da 7Ah
- Consumo in allarme (dalla batteria) con lampada esclusa: 1,2 A max.
- Consumo a riposo (con batteria carica): 20 mA
- Massima corrente dedicata alla ricarica della batteria: 600 mA
- Resa sonora: 106 dB a 3 m
- Escursione frequenza fondamentale: 800 ÷ 1800 Hz
- Temperatura di funzionamento: -25° ÷ 70 °C
- Dimensioni: 285 (L) x 205 (H) x 100 (P) mm

Ricerca guasti

Tipo di guasto	Intervento
Non funziona nulla	controllare i collegamenti effettuati, verificando in particolare quelli della batteria e lo stato di carica della stessa.
Il lampeggiatore non funziona	verificare il funzionamento della lampadina; se questa è funzionante, procedere alla sostituzione della batteria perchè essa è scarica.
La centrale segnala uno stato di sabotaggio	verificare che sia presente il coperchio metallico, che la vite di chiusura chiuda i microswitch di sabotaggio e che ci sia un corretto collegamento della linea 24h sui morsetti SAB.
Il lampeggiatore funziona ma la tromba non suona	verificare la presenza di una tensione positiva sul morsetto +SA.

La sirena autoalimentata con lampeggiatore 1033/407 è una sirena da esterno con doppia protezione meccanica contro la perforazione e autoprotezione elettronica contro effrazione, apertura e taglio cavi.
Un controllo interno permette di limitare il tempo massimo di suonata a 8 minuti, anche in condizioni di centrale d'allarme non funzionante; la segnalazione del guasto sull'impianto rimarrà invece evidenziata sul lampeggiatore.
È possibile selezionare due tipi di emissioni sonore, entrambe a tono continuo modulato in frequenza; ciò permette di poter differenziare due sirene dello stesso modello per mezzo di due diverse segnalazioni sonore.
La disabilitazione automatica del lampeggiatore in condizioni di batteria a basso livello di carica aumenta l'autonomia della sirena in assenza di alimentazione dalla centrale.
Il circuito elettronico è protetto contro le inversioni dei cavi di batteria e i cortocircuiti sul lampeggiatore.
Il contenitore è in grado di alloggiare sia batterie da 2 Ah che batterie da 7 Ah.

Modalità di installazione

- Verificare che il muro prescelto non presenti buchi o sporgenze.
- Utilizzando la dima di foratura fornita a corredo e prendendo come riferimento il foro per il passaggio cavi, praticare nella parete almeno 3 dei fori indicati con i numeri 1, 2, 3 e 4 e forare sempre nel punto 5.
- Fissare la base della sirena al muro utilizzando il tassello del foro 1 come gancio d'appoggio; fissa-

Sirena autoalimentata da esterno

re il supporto arancione con il microswitch nel foro 5, evitando di serrare eccessivamente la vite per non rompere il supporto.
ATTENZIONE! per garantire la protezione contro lo strappo della sirena dal muro è indispensabile fissare con tassello il supporto arancione al muro

- Prima di collegare la centrale di allarme, effettuare i collegamenti sulla morsettiera secondo quanto indicato in tabella:

Morsetti	Funzione
- AP	Uscita negativa per la tromba (filo colore nero)
+ AP	Uscita positiva per la tromba (filo colore rosso)
SAB SAB	Linea tamper 24h (i due morsetti sono collegati in serie ai microswitch antisabotaggio)
+	Positivo alimentazione proveniente dalla centrale
+ SA	Comando di allarme (la sirena suona quando viene a mancare)
-	Negativo alimentazione proveniente dalla centrale

- Collegare una batteria carica ai 2 morsetti volanti prestando attenzione a rispettarne la polarità: collegare il filo rosso sul positivo ed il filo nero sul negativo. La lampada della sirena comincerà a lampeggiare mentre la tromba non dovrà suonare. **ATTENZIONE!** in caso di inversione dei fili di batteria, la lampada segnalerà l'errore rimanendo accesa fissa.

Chiusura del contenitore

- Fissare il coperchio metallico tramite le 2 viti autofilettanti e chiudere il coperchio plastico avvitando la vite di chiusura sino al fondo.

Test di funzionamento

- Effettuare anche i collegamenti sulla centrale di allarme: se questa non è in allarme, il lampeggiatore si dovrà spegnere; dopo aver impostato sulla centrale un tempo di allarme molto breve, generare un allarme e verificare il corretto funzionamento della sirena (sia tromba che lampeggiatore).

Fig. 1

Identificazione delle parti

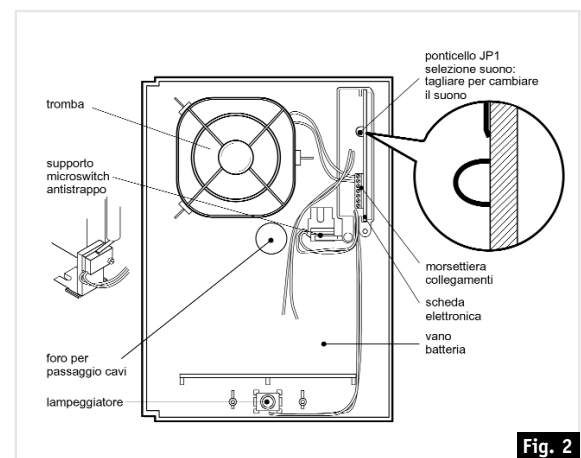
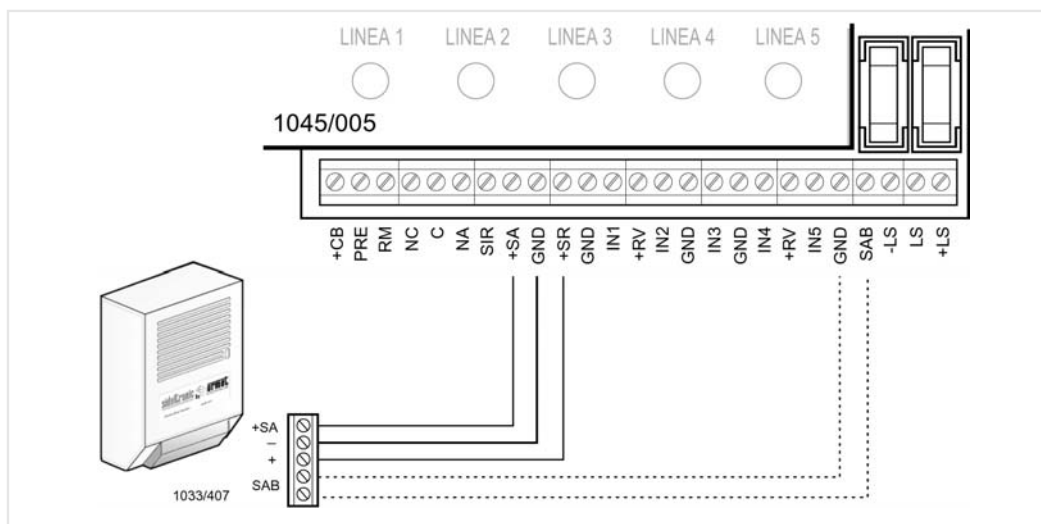
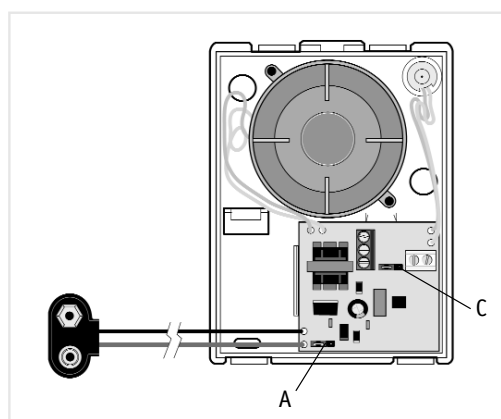



Fig. 2

Sirena autoalimentata da esterno

Sirena piezoelettrica supplementare da interno

1033/408

- Tensione di lavoro: 9÷13 Vcc
- Protezione: Contro l’inversione di polarità
- Assorbimento a riposo: 2,9 mA
- Assorbimento in funzione: 320 mA a 12,5 V
- Autoalimentazione:
- Con pila a secco 9 V
- Pila ricaricabile 9V Nichel-Cadmio
- Pressione acustica: 108 dB a 1 m
- Frequenza di emissione: 3000-3200 Hz
- Comando di allarme: Configurabile positivo o negativo
- Auto-protezione: Tamper antiapertura
- Dimensioni: 92 (L) x 121 (H) x 34 (P) mm

Modalità di installazione

Sirena piezoelettrica supplementare da interno

- Aprire l'involucro della sirena;
- Praticare i fori per i tasselli di fissaggio sulla parete voluta;
- Fissare la base della sirena al muro ed avvitare i tasselli;
- Selezionare i ponticelli seguendo le istruzioni di configurazione;
- Effettuare i collegamenti alla morsettiera di alimentazione;
- Collegare una batteria collegandola alla apposita clip;
- Chiudere l'involucro;

vEffettuare i collegamenti sulla centrale d'allarme; generare un allarme e verificare il corretto funzionamento della sirena.

La sirena 1033/408 è un dispositivo elettronico da interno, autoalimentata, provvista di tamper di autoprotezione contro l'apertura e trimmer per la regolazione del suono.

Morsettiera di alimentazione

-12V: Negativo alimentazione proveniente dalla centrale
+12V: Positivo alimentazione proveniente dalla centrale
B: Comando di allarme (blocco). La sirena suona quando viene a mancare il segnale negativo o positivo (vedi configurazione ponticello C)

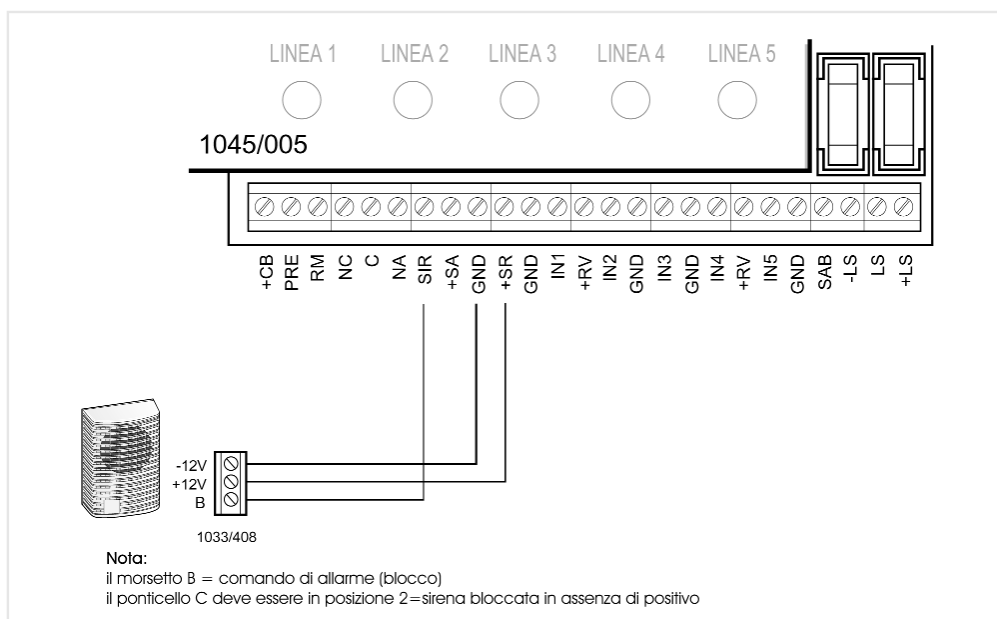
Ponticelli di configurazione

A Ponticello per la scelta dell'autoalimentazione:
- senza ponticello: pila a secco 9 V.
- con ponticello: accumulatore ricaricabile 9 V nichel-Cadmio

C Ponticello programmazione blocco:
- posizione 1: sirena bloccata in assenza di negativo
- posizione 2: sirena bloccata in assenza di positivo

ATTENZIONE! Non inserire mai il ponticello "A" utilizzando normali batterie alcaline - ***RISCHIO DI ESPLOSIONE*** -.

Regolazioni

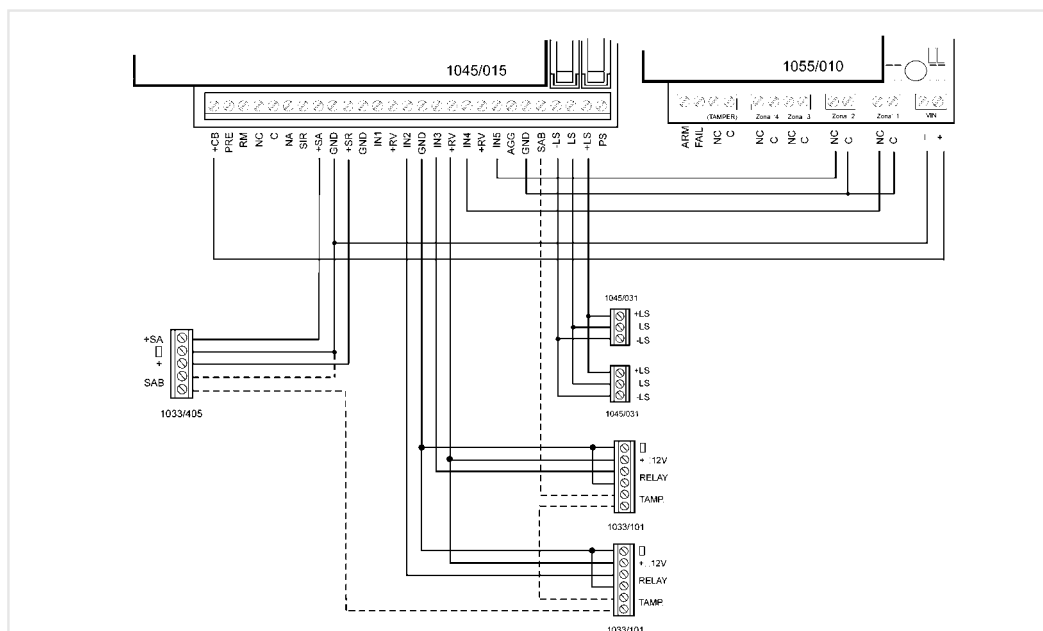
TR Trimmer per la regolazione del suono: regolarlo secondo le esigenze
ATTENZIONE! La sirena viene fornita con il ponticello "A" in posizione accumulatore ricaricabile al nichel-cadmio e ponticello "C" in posizione 1.

Applicativi sistema via "Radio" Interfaccia filare

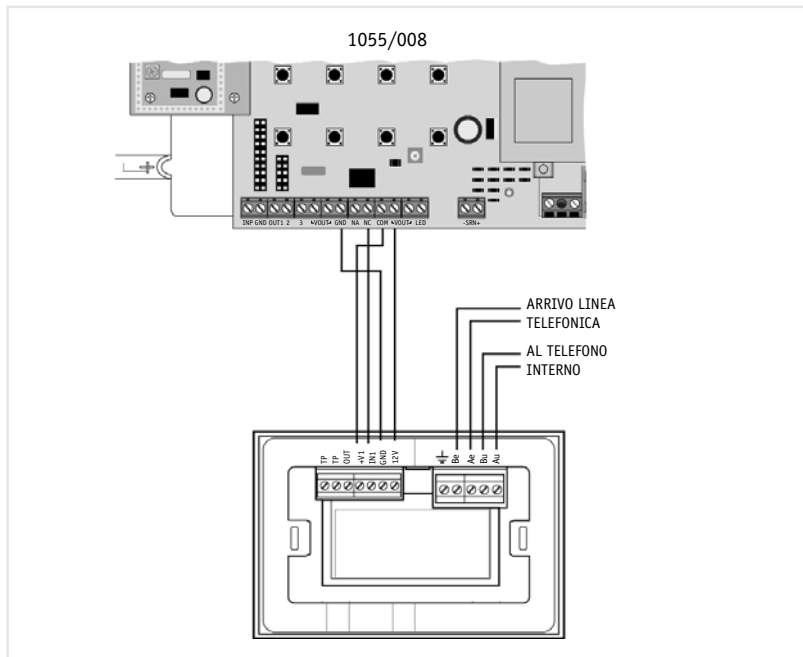
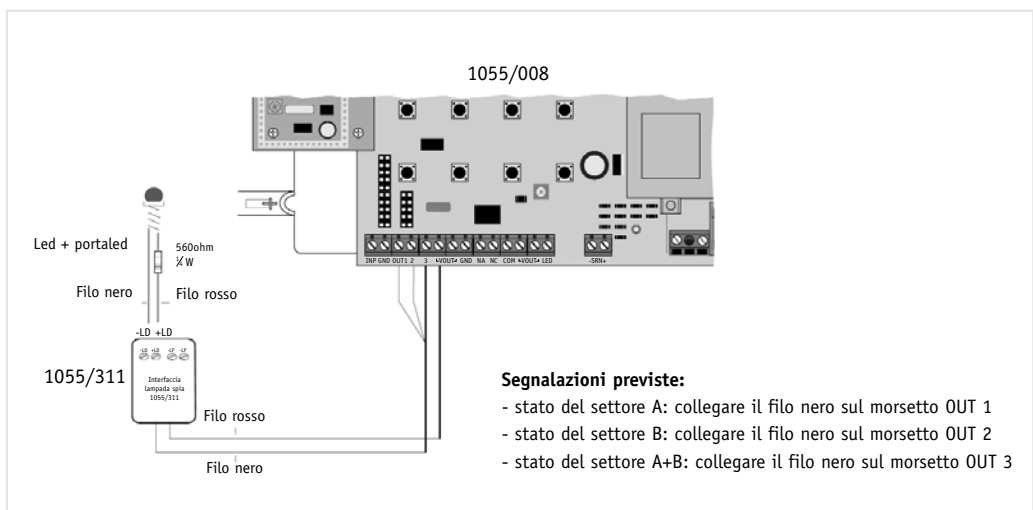
1055/010

È un interfaccia in grado di far dialogare dei rivelatori via radio del sistema 1055 "AGILE" con un sistema filare convenzionale/dialogante.
La 1055/010 è in grado di gestire sino ad un max. di 8 sensori via radio, quali: il contatto magnetico (1055/201), il sensore volumetrico (1055/101) etc.. Dispone di 4 uscite filari e si rende ideale in tutte quelle applicazioni dove far passare un cavo di collegamento risulta estremamente difficoltoso.
NOTA: per le programmazioni e le procedure di messa in funzione (rivelatori/interfaccia).
Vedere manuale di antintrusione.

Caratteristiche tecniche

- Max 8 rivelatori via radio
- 4 uscite per allarme intrusione
- 1 uscita per allarme sabotaggio
- 1 uscita per allarme supervisione / Jamming / NO BAT
- Visualizzazione degli allarmi intrusione
- Visualizzazione degli allarmi sabotaggio
- Visualizzazione degli allarmi supervisione
- Visualizzazione degli allarmi NO BAT
- Alimentazione: 9÷15Vcc
- Max consumo: 100mA
- 2 pulsanti per la programmazione dei rivelatori

Schema applicativo

Applicativi sistema via “Radio”

Schemi applicativi

Utilizzo di un combinatore telefonico filare

Utilizzo di un modulo di segnalazione fuori porta filare

C fondamenti dei sistemi ANTINTRUSIONE

Elementi di connessione

È importante, durante la realizzazione dell'impianto utilizzare il tipo di cavo più idoneo alle esigenze installative onde evitare inconvenienti di vario tipo che potrebbero influenzare il buon funzionamento del sistema.
Gli impianti di sicurezza devono essere realizzati rispettando le normative CEI 79/3, le quali per la posa dei cavi prevedono fra l'altro:

- il percorso cavi dovrà prevalentemente essere sviluppato all'interno della proprietà, preferibilmente in zona protetta
- massima protezione dei cavi contro il danneggiamento di tipo volontario o accidentale (utilizzo di canalina o tubo in PVC o sotto intonaco)
- le giunzioni vanno eseguite in apposite scatole protette
- tubi o canaline usati per la realizzazione degli impianti di sicurezza devono essere separati da quelli usati per cavi a tensione di rete o altri impianti.

Le norme sopra riportate chiariscono da sole quanta e quale attenzione occorre prestare alla realizzazione di un impianto di sicurezza. Oltre alle norme sopra esposte (rif. Normativa CEI 79 - 3 punto 4.1.01), suggeriamo alcuni consigli di carattere pratico, che vi consentono di ridurre al minimo i possibili e fastidiosissimi falsi allarmi:

1. utilizzare solo cavo schermato
2. ridurre al minimo la lunghezza dei cavi
3. saldare e isolare tutte le giunte

1) UTILIZZARE SOLO CAVO SCHERMATO
L'utilizzo dei cavi schermati consente di proteggere il sistema da eventuali disturbi di carattere elettromagnetico o a radio frequenza;

2) RIDURRE AL MINIMO LA LUNGHEZZA DEI CAVI
I cavi sono l'elemento debole di un antifurto, più estese sono le linee, maggiore è il rischio di manomissioni, con conseguente intervento tecnico per il ripristino;

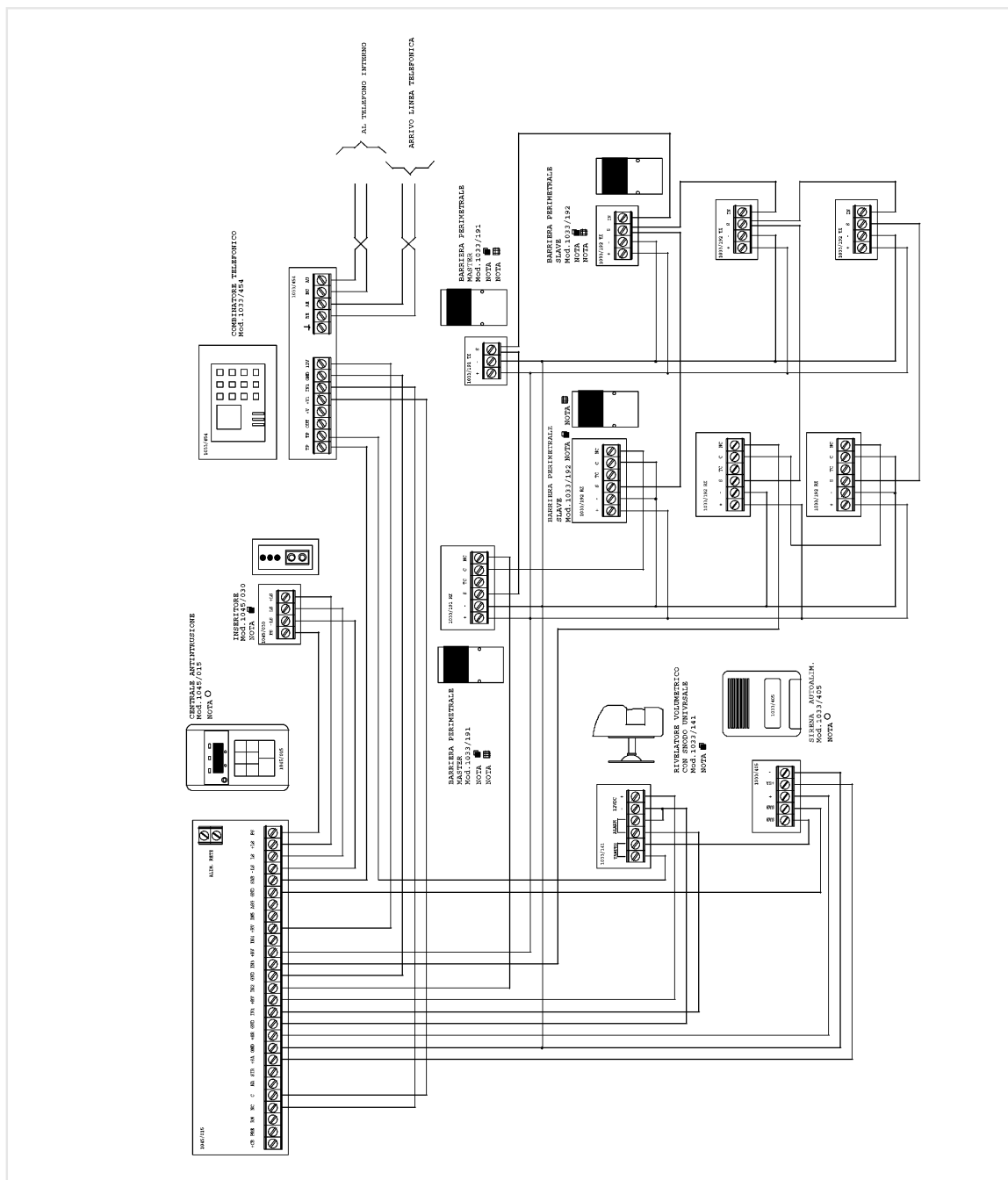
3) SALDARE E ISOLARE TUTTE LE GIUNTE
Le giunte saldate e isolate eviteranno nel tempo il formarsi di ossidazioni che sono le principali cause dei falsi allarmi.

Viene di seguito riportata una tabella relativa alla sezione del cavo da utilizzare in funzione della distanza e del carico dei dispositivi rivelatori:

LUNGHEZZA sez. CAVO M.	SEZIONE CAVO mm2	RESISTENZA CAVO Ω	CADUTA TENSIONE V	CARICO MASSIMO A
50	0,22 0,50 0,75 1	7,7 3,4 2,3 1,7	0,385 0,34 0,46 0,51	0,05 0,1 0,2 0,3
75	0,50 0,75 1 1,5	11,6 3,4 2,6 1,7	0,58 0,34 0,52 0,51	0,05 0,1 0,2 0,3
100	0,75 1 1,5 2,5	4,5 3,4 2,5 1,5	0,45 0,68 0,75 0,60	0,1 0,2 0,3 0,4
150	0,75 1 1,5 2,5	6,8 5,1 3,4 2,1	0,68 1,02 1,02 0,84	0,1 0,2 0,3 0,4
200	0,75 1 1,5 2,5	9,1 6,8 4,5 2,7	0,91 1,36 1,35 1,08	0,1 0,2 0,3 0,4

ANTINTRUSIONE 0002

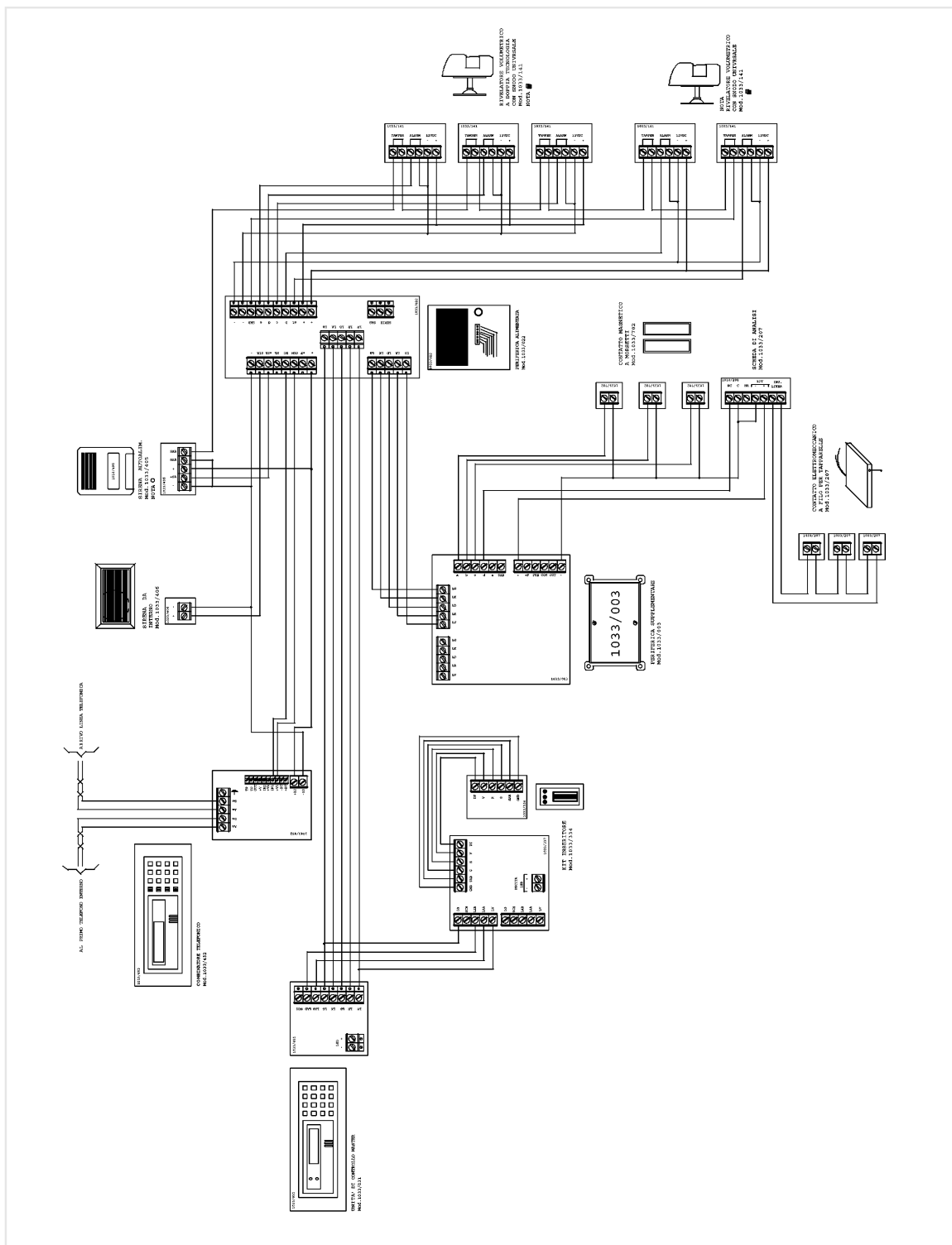
Alimentare tutti gli apparecchi tramite una linea a 230V ~ dedicata. Disporre su detta linea un interruttore generale. L'impianto deve essere collegato ad una presa di terra della line stessa. Collegare i morsetti TAMPER dei vari dispositivi in serie fra loro . Partendo dal morsetto GND della centrale , collegare tutti i dispositivi interessati , richiudendo la linea sul morsetto SAB della centrale stessa.

ATTENZIONE: I tamper delle barriere DEVONO essere collegati proseguendo sulla stessa linea e nello stesso modo indicato nei rimanenti dispositivi. (vedi nota a lato)

NOTA ▪ Per i cablaggi e le regolazioni attenersi al libretto di corredo al prodotto.

NOTA ⊞ Collegare i rimanenti dispositivi nel medesimo modo indicato.

NOTA ○ Collegare l'accumulatore da 12V 6 Ah

ANTINTRUSIONE 0009

Alimentare tutti gli apparecchi tramite una linea a 230V ~ dedicata. Disporre su detta linea un interruttore generale. L'impianto deve essere collegato ad una presa di terra della line stessa. Collegare la schermatura dei cavi a terra su una sola periferica alimentata dell'impianto tramite il morsetto di terra della periferica stessa.

NOTA ■ Per i cablaggi e le regolazioni attenersi al libretto di corredo al prodotto.

NOTA ○ Collegare l'accumulatore da 12V 6 Ah

ANTINTRUSIONE 0011

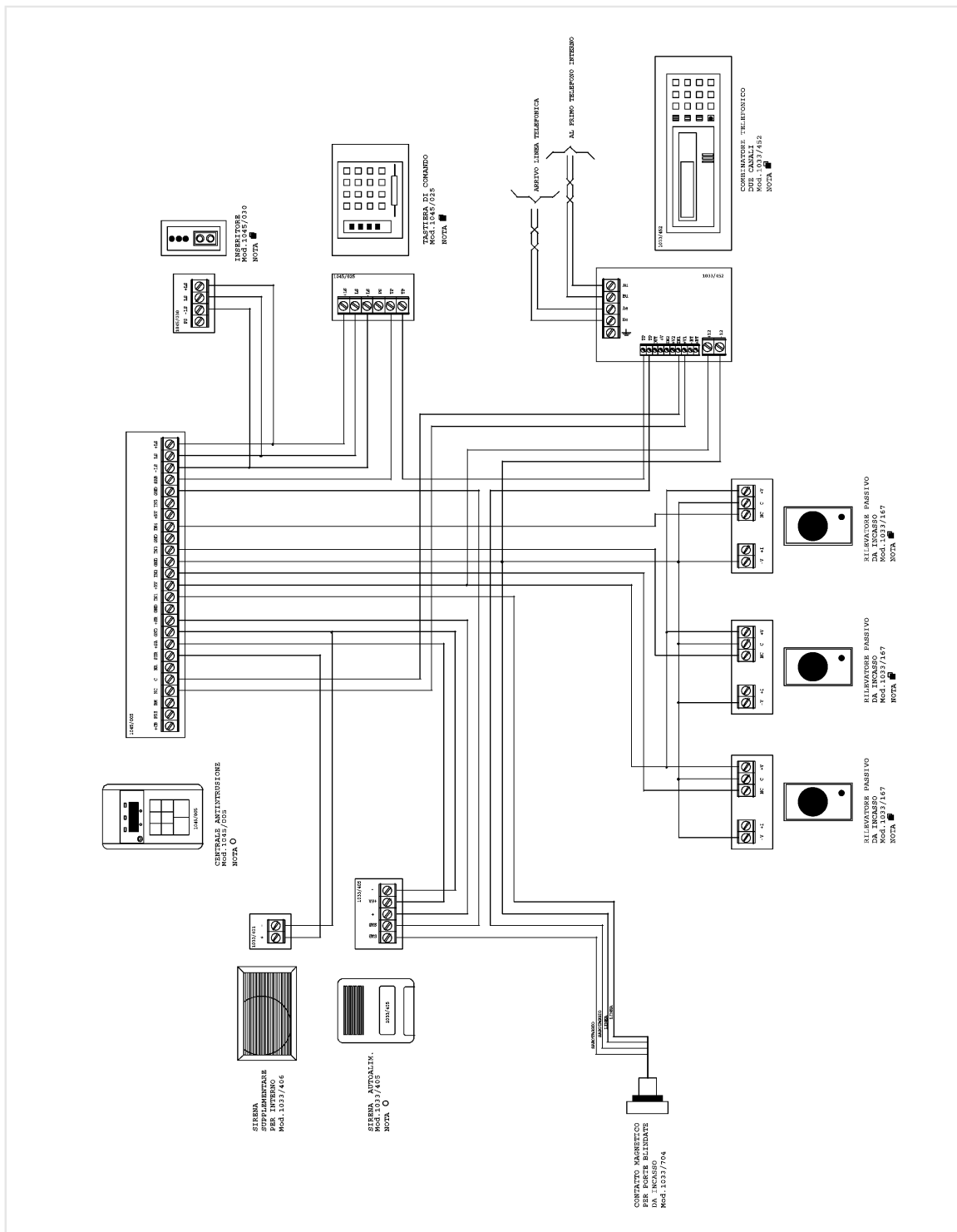
Alimentare tutti gli apparecchi tramite una linea a 230V ~ dedicata. Disporre su detta linea un interruttore generale. L'impianto deve essere collegato ad una presa di terra della linea stessa. Collegare i morsetti TAMPER dei vari dispositivi in serie fra loro. Partendo dal morsetto GND della centrale , collegare tutti i dispositivi interessati , richiudendo la linea sul morsetto SAB della centrale stessa. Collegare la calza del cavo schermato ad un morsetto GND della centrale.

NOTA Per i cablaggi e le regolazioni attenersi al libretto di corredo al prodotto.

NOTA ○ Collegare l'accumulatore da 12V 6 Ah

NOTA La scheda di analisi devone essere posta nelle immediate vicinanze della centrale.

ANTINTRUSIONE 0012

Collegare la calza del cavo schermato ad un morsetto GND della centrale. Alimentare tutti gli apparecchi tramite una linea a 230V ~ dedicata. Disporre su detta linea un interruttore generale. L'impianto deve essere collegato ad una presa di terra della line stessa. Collegare i morsetti TAMPER dei vari dispositivi in serie fra loro. Partendo dal morsetto GND della centrale, collegare tutti i dispositivi interessati, richiudendo la linea sul morsetto SAB della centrale stessa.

NOTA ▪ Collegare l'accumulatore da 12V 6 Ah

NOTA ○ Per i cablaggi e le regolazioni attenersi al libretto di corredo al prodotto.

ANTINTRUSIONE 0034

Collegare la calza del cavo schermato ad un morsetto GND della centrale. Alimentare tutti gli apparecchi tramite una linea a 230V ~ dedicata. Disporre su detta linea un interruttore generale. L'impianto deve essere collegato ad una presa di terra della line stessa. Collegare i morsetti TAMPER dei vari dispositivi in serie fra loro . Partendo dal morsetto GND della centrale, collegare tutti i dispositivi interessati, richiudendo la linea sul morsetto SAB della centrale stessa.

NOTA ■ Per i cablaggi e le regolazioni attenersi al libretto di corredo al prodotto.

NOTA ○ Collegare l'accumulatore da 12V 6 Ah

ANTINTRUSIONE 0035

Collegare la calza del cavo schermato ad un morsetto GND della centrale. Alimentare tutti gli apparecchi tramite una linea a 230V ~ dedicata. Disporre su detta linea un interruttore generale. L'impianto deve essere collegato ad una presa di terra della line stessa. Collegare i morsetti TAMPER dei vari dispositivi in serie fra loro. Partendo dal morsetto GND della centrale, collegare tutti i dispositivi interessati, richiudendo la linea sul morsetto SAB della centrale stessa.

NOTA ▪ Per i cablaggi e le regolazioni attenersi al libretto di corredo al prodotto.

NOTA ○ Collegare l’accumulatore da 12V 6 Ah

ANTINTRUSIONE 0036

Collegare la calza del cavo schermato ad un morsetto GND della centrale. Alimentare tutti gli apparecchi tramite una linea a 230V ~ dedicata. Disporre su detta linea un interruttore generale. L'impianto deve essere collegato ad una presa di terra della line stessa. Collegare i morsetti TAMPER dei vari dispositivi in serie fra loro . Partendo dal morsetto GND della centrale, collegare tutti i dispositivi interessati, richiudendo la linea sul morsetto SAB della centrale stessa.

NOTA ■ Per i cablaggi e le regolazioni attenersi al libretto di corredo al prodotto.

NOTA ○ Collegare l'accumulatore da 12V 6 Ah

ANTINTRUSIONE 0037

Collegare la calza del cavo schermato ad un morsetto GND della centrale. Alimentare tutti gli apparecchi tramite una linea a 230V ~ dedicata. Disporre su detta linea un interruttore generale. L'impianto deve essere collegato ad una presa di terra della line stessa. Collegare i morsetti TAMPER dei vari dispositivi in serie fra loro. Partendo dal morsetto GND della centrale, collegare tutti i dispositivi interessati, richiudendo la linea sul morsetto SAB della centrale stessa.

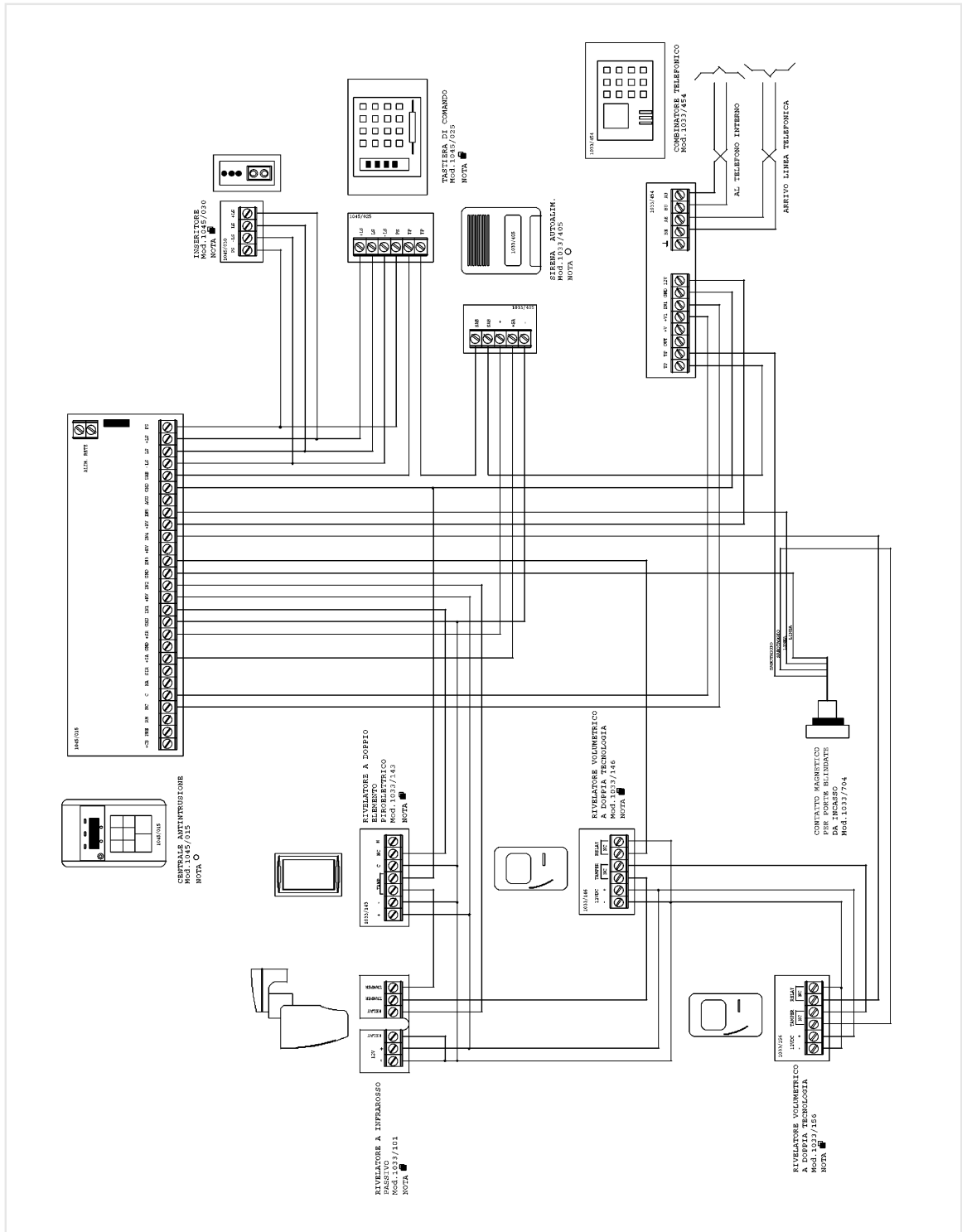
NOTA ▞ Per i cablaggi e le regolazioni attenersi al libretto di corredo al prodotto.

NOTA ○ Collegare l'accumulatore da 12V 6 Ah

ANTINTRUSIONE 0038

Collegare la calza del cavo schermato ad un morsetto GND della centrale. Alimentare tutti gli apparecchi tramite una linea a 230V ~ dedicata. Disporre su detta linea un interruttore generale. L'impianto deve essere collegato ad una presa di terra della line stessa. Collegare i morsetti TAMPER dei vari dispositivi in serie fra loro . Partendo dal morsetto GND della centrale, collegare tutti i dispositivi interessati, richiudendo la linea sul morsetto SAB della centrale stessa.

NOTA ■ Per i cablaggi e le regolazioni attenersi al libretto di corredo al prodotto.

NOTA ○ Collegare l'accumulatore da 12V 6 Ah

ANTINTRUSIONE 0039

Collegare la calza del cavo schermato ad un morsetto GND della centrale. Alimentare tutti gli apparecchi tramite una linea a 230V ~ dedicata. Disporre su detta linea un interruttore generale. L'impianto deve essere collegato ad una presa di terra della line stessa. Collegare i morsetti TAMPER dei vari dispositivi in serie fra loro. Partendo dal morsetto GND della centrale, collegare tutti i dispositivi interessati, richiudendo la linea sul morsetto SAB della centrale stessa.

ARRIVO LINEA TELEFONICA
AL PRIMO TELEFONO INTERNO
TASTIERA DI COMANDO Mod.1045/025 NOTA
COMBINATORE TELEFONICO DUE CANALI Mod.1033/452 NOTA
INSERITORE Mod.1045/030 NOTA
SIRENA SUPPLEMENTARE PER INTERNO Mod.1033/406
SIRENA AUTOALIM. Mod.1033/405 NOTA
CENTRALE ANTINTRUSIONE Mod.1045/015 NOTA
RIVELATORE INFRAROSSO PASSIVO Mod.1033/102 NOTA
RIVELATORE INFRAROSSO PASSIVO Mod.1033/102
RIVELATORE INFRAROSSO PASSIVO Mod.1033/102
CONTATTO MAGETICO PER PORTE BLINDATE DA INCASSO Mod.1033/704
CONTATTO MAGETICO PER PORTE BLINDATE DA INCASSO Mod.1033/704

NOTA ▪ Per i cablaggi e le regolazioni attenersi al libretto di corredo al prodotto.

NOTA ○ Collegare l’accumulatore da 12V 6 Ah

ANTINTRUSIONE 0040

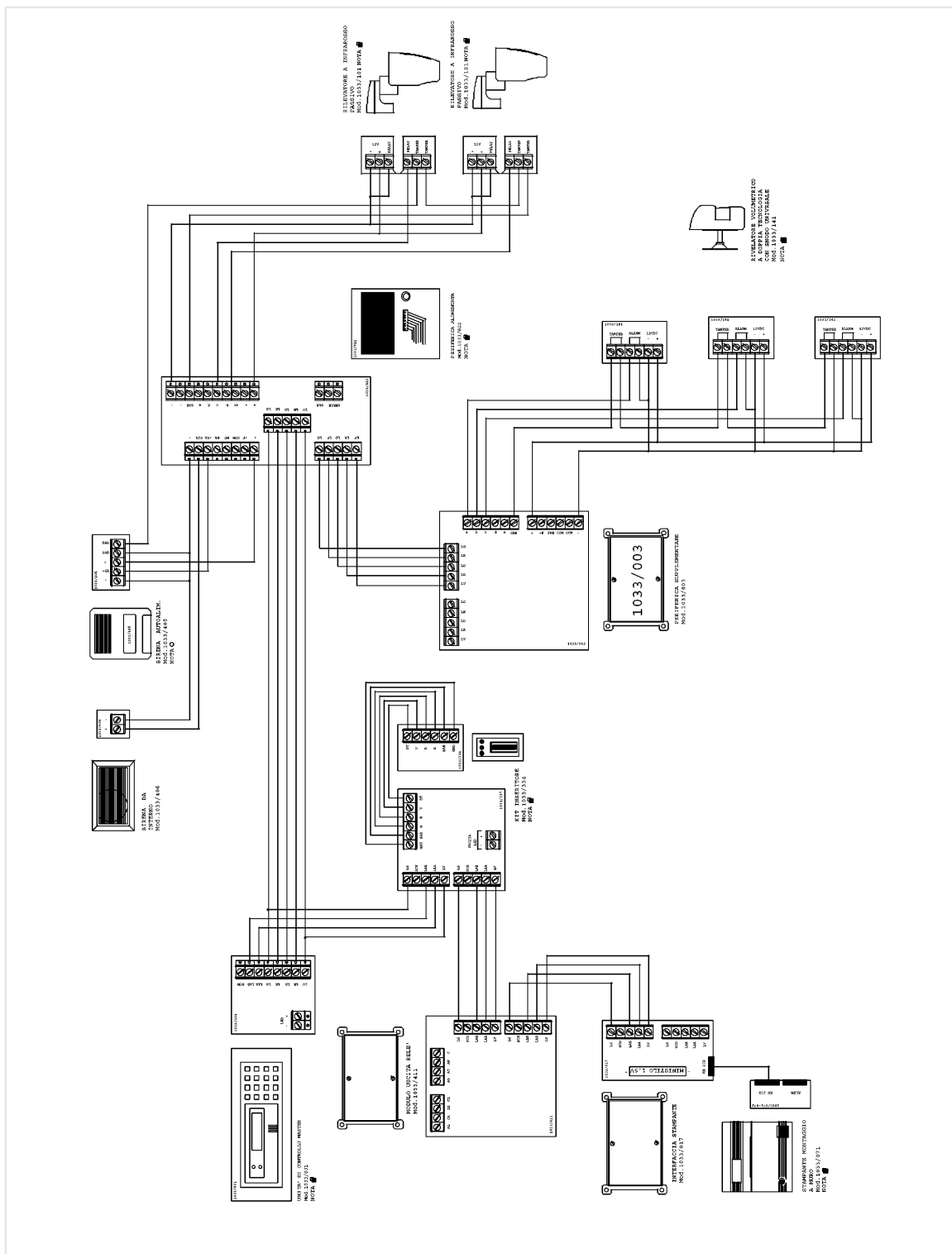
Alimentare tutti gli apparecchi tramite una linea a 230V ~ dedicata. Disporre su detta linea un interruttore generale. L'impianto deve essere collegato ad una presa di terra della line stessa. Collegare i morsetti TAMPER dei vari dispositivi in serie fra loro . Partendo dal morsetto GND della centrale, collegare tutti i dispositivi interessati, richiudendo la linea sul morsetto SAB della centrale stessa.

NOTA ▪ Per i cablaggi e le regolazioni attenersi al libretto di corredo al prodotto.

NOTA ○ Collegare l'accumulatore da 12V 6 Ah

NOTA ⊞ Collegare i rimanenti dispositivi nel medesimo modo indicato

ANTINTRUSIONE 0041

Alimentare tutti gli apparecchi tramite una linea a 230V ~ dedicata. Disporre su detta linea un interruttore generale. L'impianto deve essere collegato ad una presa di terra della line stessa. Collegare la schermatura dei cavi a terra su una sola periferica alimentata dell'impianto tramite il morsetto di terra della periferica stessa. Collegare la calza die dispositivi attuatori e rilevatori dell'impianto sulla terra di una sola periferica alimentata.

NOTA ▪ Per i cablaggi e le regolazioni attenersi al libretto di corredo al prodotto.

NOTA ○ Collegare l'accumulatore da 12V 6 Ah

ANTINTRUSIONE 0042

Alimentare tutti gli apparecchi tramite una linea a 230V ~ dedicata. Disporre su detta linea un interruttore generale. L'impianto deve essere collegato ad una presa di terra della line stessa. Collegare i morsetti TAMPER dei vari dispositivi in serie fra loro . Partendo dal morsetto GND della centrale, collegare tutti i dispositivi interessati, richiudendo la linea sul morsetto SAB della centrale stessa. Collegare la calza del cavo schermato ad un morsetto GND della centrale.

NOTA ■ Per i cablaggi e le regolazioni attenersi al libretto di corredo al prodotto.

NOTA ○ Collegare l'accumulatore da 12V 6 Ah

ANTINTRUSIONE 0043

Alimentare tutti gli apparecchi tramite una linea a 230V ~ dedicata. Disporre su detta linea un interruttore generale. L'impianto deve essere collegato ad una presa di terra della line stessa. Collegare i morsetti TAMPER dei vari dispositivi in serie fra loro. Partendo dal morsetto GND della centrale, collegare tutti i dispositivi interessati, richiudendo la linea sul morsetto SAB della centrale stessa.

INSERITORE
Mod.1045/030
NOTA

ARRIVO LINEA TELEFONICA

AL PRIMO TELEFONO INTERNO

COMBINATORE TELEFONICO
DUE CANALI
Mod.1033/452
NOTA

CONTATTO
MAGNETICO
Mod.1033/701
NOTA

TAMPER
TAMPER
ALLARME
ALLARME

CENTRALE ANTINTRUSIONE
Mod.1045/003
NOTA

DIODI 1N4007

DIODI 1N4007

SIRENA DA INTERNO
Mod.1033/408
NOTA

SIRENA AUTOALIM.
Mod.1033/407
NOTA

RIVELATORE INFRAROSSO
PASSIVO
Mod.1033/102
NOTA

RIVELATORE INFRAROSSO
PASSIVO
Mod.1033/102
NOTA

NOTA ■ Per i cablaggi e le regolazioni attenersi al libretto di corredo al prodotto.

NOTA ○ Collegare l'accumulatore da 12V 6 Ah

NOTA ⊞ Collegare i rimanenti dispositivi nel medesimo modo indicato

ANTINTRUSIONE 0044

Collegare la calza del cavo schermato ad un morsetto GND della centrale. Alimentare tutti gli apparecchi tramite una linea a 230V ~ dedicata. Disporre su detta linea un interruttore generale. L'impianto deve essere collegato ad una presa di terra della line stessa. Collegare i morsetti TAMPER dei vari dispositivi in serie fra loro . Partendo dal morsetto GND della centrale, collegare tutti i dispositivi interessati, richiudendo la linea sul morsetto SAB della centrale stessa.

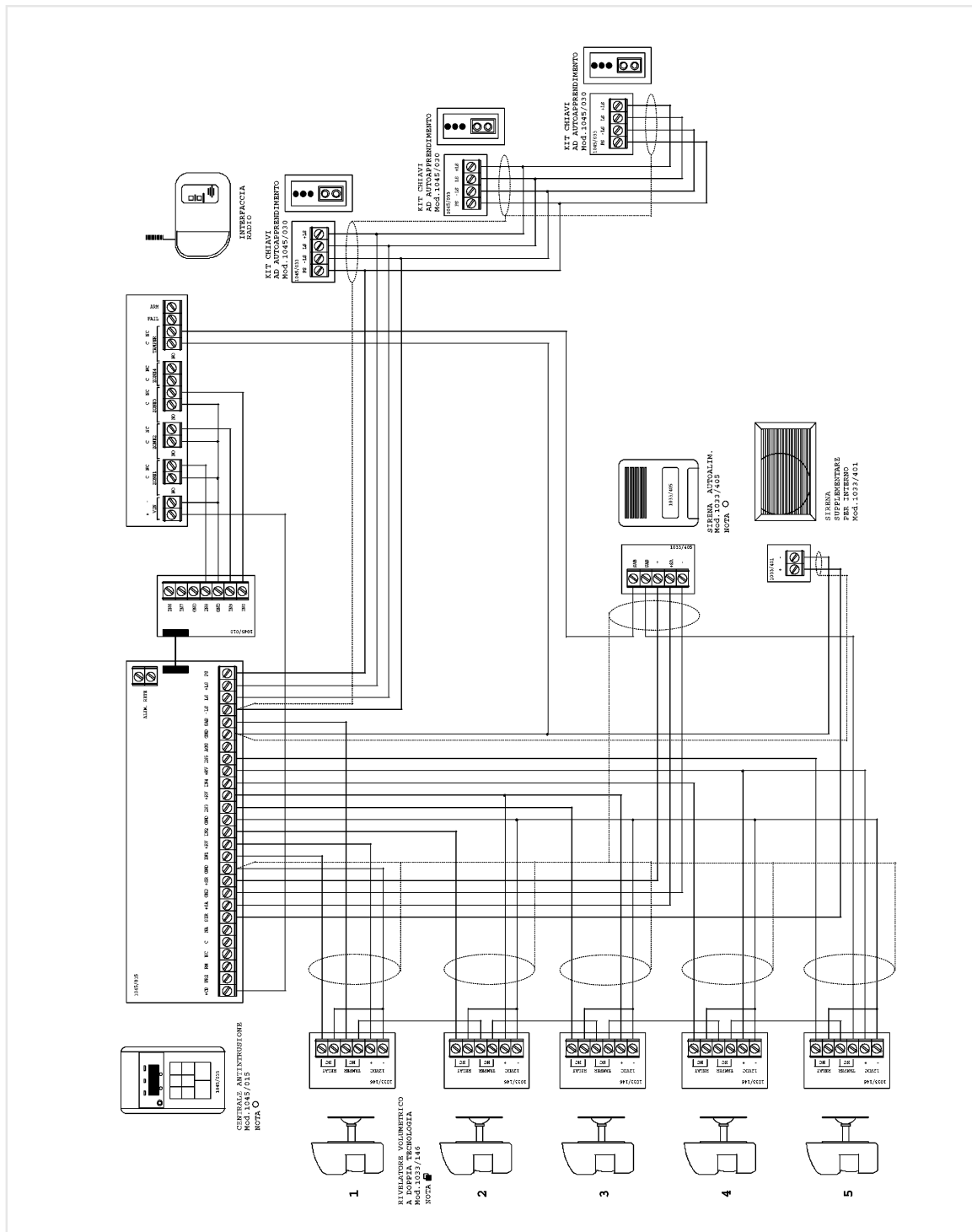
NOTA ■ Per i cablaggi e le regolazioni attenersi al libretto di corredo al prodotto.

NOTA ○ Collegare l'accumulatore da 12V 6 Ah

ANTINTRUSIONE 0047

Alimentare tutti gli apparecchi tramite una linea a 230V ~ dedicata. Disporre su detta linea un interruttore generale. L'impianto deve essere collegato ad una presa di terra della linea stessa. Collegare i morsetti TAMPER dei vari dispositivi in serie fra loro. Partendo dal morsetto GND della centrale, collegare tutti i dispositivi interessati, richiudendo la linea sul morsetto SAB della centrale stessa. Collegare la calza del cavo schermato ad un morsetto GND della centrale.

NOTA ▣ Per i cablaggi e le regolazioni attenersi al libretto di corredo al prodotto.

NOTA ○ Collegare l'accumulatore da 12V 6 Ah

elenco schemi

ANTINTRUSIONE 0002
Collegamenti necessari alla realizzazione di un impianto antintrusione con utilizzo della centrale mod. 1045/015.
Il rivelatore volumetrico è specifico per la protezione di ambienti, mentre le barriere perimetrali Master e Slave mod. 1033/191-192 sono indispensabili per la protezione di grandi superfici esterne come cortili e giardini.
La sirena autoalimentata da esterno mod. 1033/405 si attiverà in caso di allarme con delle segnalazioni di tipo acustico e ottico, mentre il combinatore telefonico mod. 1033/454 invierà tramite la linea telefonica un messaggio ai numeri telefonici programmati.
L'impianto è attivabile/disattivabile da inseritore a chiave elettronica mod. 1045/030.

ANTINTRUSIONE 0009
Collegamenti necessari per il funzionamento di un impianto antintrusione con utilizzo del sistema SYS 3.
Con l'utilizzo della periferica alimentata mod. 1033/022 e delle periferiche supplementari mod. 1033/003, è possibile realizzare impianti anche molto estesi e sofisticati.
In questa particolare configurazione sono stati inseriti dei rivelatori volumetrici mod. 1033/141 per il controllo degli ambienti e dei contatti magnetici mod. 1033/702 per il controllo di porte e finestre; i contatti magnetici mod. 1033/208 abbinati alla scheda di analisi mod. 1033/208 sono specifici per il controllo delle tapparelle. La sirena da interno mod. 1033/406 e la sirena da esterno mod. 1033/405 sono i dispositivi di emissione acustica e ottica attivi in caso di allarme, mentre il combinatore telefonico mod. 1033/452 provvede ad inviare un messaggio registrato ai numeri telefonici programmati.
Il sistema è attivabile/disattivabile da un inseritore a chiave elettronica mod. 1033/334 e da una tastiera di controllo che consente di accedere a tutte funzioni del sistema.

ANTINTRUSIONE 0011
Collegamenti necessari alla realizzazione di un impianto antintrusione con utilizzo di una centrale mod. 1045/005.
I rivelatori volumetrici a doppia tecnologia mod. 1033/141 sono necessari per il controllo di ambienti, mentre i contatti magnetici mod. 1033/207 abbinati alla scheda di analisi mod. 1033/208 sono specifici per il controllo delle tapparelle.
La sirena autoalimentata con lampeggiante da esterno mod. 1033/405 è il dispositivo ottico acustico impiegato in caso di allarme, mentre il combinatore telefonico mod. 1033/454 consente di avvisare tramite linea telefonica gli interessati.
Due inseritori a chiave elettronica mod. 1045/030 consentono di attivare/disattivare l'impianto da due postazioni separate.

ANTINTRUSIONE 0012
Collegamenti necessari alla realizzazione di un impianto antintrusione con utilizzo cella centrale mod. 1045/005.
I tre rivelatori passivi da incasso sorvegliano gli ambienti, mentre il contatto magnetico da incasso mod. 1033/704 è specifico per la porta blindata.
In caso di allarme la sirena da interno mod. 1033/406 e la sirena da esterno con lampeggiatore autoalimentata mod. 1033/405 si attiveranno con segnalazioni acustiche e ottiche.
Il combinatore telefonico mod. 1033/452 invierà un messaggio agli interessati.
L'inseritore a chiave elettronica mod. 1045/030 consente l'attivazione/disattivazione dell'impianto.
La tastiera di comando mod. 1045/025 consente di accedere a tutte le funzioni della centrale.

ANTINTRUSIONE 0034
Collegamenti necessari alla realizzazione di un impianto antintrusione con utilizzo di una centrale mod. 1045/005.
Nell'esempio rappresentato sono indicati i collegamenti per il funzionamento di due rivelatori volumetrici a doppia tecnologia mod. 1033/141 e due rivelatori a infrarosso mod. 1033/102 per la sorveglianza di ambienti e un contatto magnetico mod. 1033/702 per il controllo di porte o finestre.
La sirena supplementare per interno mod. 1033/406 e la sirena autoalimentata per esterno con lampeggiante mod. 1033/405 sono i dispositivi di segnalazione ottico acustica utilizzati in caso di allarme.
L'inseritore mod. 1045/030 permette di attivare/disattivare l'impianto.

ANTINTRUSIONE 0035
Collegamenti necessari alla realizzazione di un impianto antintrusione con utilizzo di una centrale mod. 1045/005.
I quattro rivelatori ad infrarosso passivo mod. 1033/101 sono necessari per il controllo degli ambienti.
La sirena autoalimentata con lampeggiante da esterno mod. 1033/405 è il dispositivo ottico acustico di segnalazione in caso di allarme.
Il combinatore telefonico GSM 1033/458 consente di inviare messaggi a numeri telefonici programmati anche in assenza di una rete telefonica tradizionale.
La tastiera di comando 1045/025 permette di attivare/disattivare l'impianto in tutte le sue funzioni.

ANTINTRUSIONE 0036
Collegamenti necessari alla realizzazione di un impianto antintrusione con utilizzato di una centrale mod. 1045/005.
I tre rivelatori ad infrarosso mod. 1033/104 sono utilizzati per la protezione di ambienti.
I sensori sismici mod. 1033/252 abbinati alla scheda di elaborazione mod. 1033/272 sono specifici per la protezione di porte perimetrali , mentre il sensore sismico mod. 1033/251 è particolarmente indicato per la protezione di finestre.
L'inseritore a chiave elettronica mod. 1045/030 consente l'attivazione/disattivazione dell'impianto.

ANTINTRUSIONE 0037
Collegamenti necessari alla realizzazione di un impianto antintrusione con utilizzo della centrale mod. 1045/015 con scheda aggiuntiva mod. 1045/010.
I sei rivelatori infrarossi mod. 1033/104 sono impiegati per la protezione di ambienti.
In caso di allarme, la sirena da interno mod. 1033/406 e la sirena da esterno autoalimentata con lampeggiante mod. 1033/405 si attiveranno con segnalazioni di tipo acustico e ottico.
L'impianto è attivabile/disattivabile tramite due inseritori di chiave elettronica mod. 1045/030.

ANTINTRUSIONE 0038
Collegamenti necessari alla realizzazione di un impianto antintrusione con utilizzo della centrale mod. 1045/015.
I rivelatori ad infrarosso mod. 1033/101, a doppio elemento piroelettrico mod. 1033/143 e volumetrico mod. 1033/146 sono specifici per la protezione di ambienti, mentre il contatto magnetico mod. 1033/704 protegge la porta blindata.
In caso di allarme si attiverà la sirena da esterno autoalimentata con lampeggiante mod. 1033/405 e il combinatore telefonico mod. 1033/454 che invierà un messaggio ai numeri programmati.
L'intero impianto è attivabile/disattivabile tramite inseritore di chiave elettronica mod.1033/030 e comandabile da tastiera di comando mod. 10454/025 che consente di accedere a tutte le funzioni della centrale.

ANTINTRUSIONE 0039
Collegamenti necessari alla realizzazione di un impianto antintrusione con utilizzo della centrale mod. 1045/015.
I rivelatori infrarossi mod. 1033/102 sono utilizzati per il controllo degli ambienti, mentre i contatti magnetici mod. 1033/704 sono da incassare nelle porte blindate.
Le due sirene mod. 1033/406 e 1033/405 sono i dispositivi attuatori in caso di allarme, cosi' come il combinatore telefonico mod. 1033/452 invierà automaticamente un messaggio ai numeri programmati.
L'impianto è attivabile/disattivabile sia da inseritore a chiave elettronica mod. 1045/030 che da tastiera di comando mod. 1045/025 che consente anche di accedere a tutte le funzioni della centrale.

ANTINTRUSIONE 0040
Collegamenti necessari per il funzionamento di un impianto antintrusione con utilizzo della centrale mod. 1045/015 con scheda aggiuntiva mod. 1045/010.
I rivelatori volumetrici mod. 1033/141 sono utilizzati per il controllo degli ambienti, mentre i sensori sismici mod. 1033/252 abbinati alla scheda di elaborazione analogica mod. 1033/272 sono adatti al controllo di porte perimetrali e finestre.
In caso di allarme la sirena da interno mod. 1033/406 e la sirena da esterno mod. 1033/405 entreranno in funzione emettendo segnali acustici e ottici (1033/405).
Il combinatore telefonico mod. 1033/454 opportunamente programmato, provvederà ad inviare un messaggio registrato agli interessati.

ANTINTRUSIONE 0041
Collegamenti necessari per il funzionamento di un impianto antintrusione con utilizzo del sistema SYS 3.
Con l'utilizzo della periferica alimentata mod. 1033/022 e della periferica supplementare mod. 1033/003 è possibile installare i rivelatori a infrarosso mod. 1033/101 e volumetrici mod. 1033/141 per il controllo degli ambienti.
Le sirene mod. 1033/406 e 1033/405 entreranno in funzione in caso di allarme con l'emissione di segnali ottici e acustici.
L'utilizzo della stampante mod. 1033/071 consente di avere su carta la memoria di tutti gli eventi trascorsi.
L'impianto è attivabile/disattivabile da un inseritore a chiave elettronica mod. 1033/334 e da una tastiera di comando che consente di accedere anche a tutte le funzioni del sistema.

ANTINTRUSIONE 0042
Collegamenti necessari alla realizzazione di un impianto antintrusione con utilizzo della centrale mod. 1045/003.
Il sistema è composto da due rivelatori ad infrarosso passivi mod. 1033/101 per la sorveglianza di ambienti, e da un contatto magnetico mod. 1033/701 da utilizzare per la sorveglianza di porte e finestre.
Le segnalazioni acustiche sono rappresentate da una sirena da interno mod. 1033/406 e da una sirena autoalimentata per esterno con lampeggiante mod. 1033/407.
Il combinatore telefonico mod. 1033/454 permette in concomitanza con eventuali allarmi di trasmettere un messaggio tramite linea telefonica.
L'impianto è attivabile/disattivabile tramite inseritore a chiave elettronica mod. 1045/030.

ANTINTRUSIONE 0043
Collegamenti necessari alla realizzazione di un impianto antintrusione con utilizzo della centrale mod. 1045/003.
In questo esempio vengono indicati i collegamenti per il funzionamento di due rivelatori infrarossi passivi mod. 1033/102 da impiegare per la sorveglianza di ambienti e di un contatto magnetico mod. 1033/701 per la protezione di porte e finestre.
La sirena da interno mod. 1033/408 e la sirena autoalimentata da esterno con lampeggiante mod. 1033/407 rappresentano i dispositivi ottico acustici attivabili in caso di allarme.
Il combinatore telefonico mod. 1033/452 consente, tramite la linea telefonica di inviare messaggi a numeri telefonici programmati.
Il sistema è attivabile/disattivabile da inseritore a chiave elettronica mod. 1045/030.

ANTINTRUSIONE 0044
Collegamenti necessari alla realizzazione di un impianto antintrusione con utilizzo della centrale mod. 1045/003.
In questa configurazione vengono indicati i collegamenti per il funzionamento di tre rivelatori volumetrici mod. 1033/141 da impiegare per la sorveglianza di ambienti.
La sirena da interno mod. 1033/406 e la sirena autoalimentata con lampeggiante da esterno mod. 1033/407 rappresentano i dispositivi ottico acustici attivabili in caso di allarme, mentre il combinatore telefonico mod. 1033/458 permette di avvisare gli interessati con messaggi telefonici inviati su linea GSM.
L'inseritore a chiave elettronica mod. 1045/033 permette di attivare/disattivare il sistema.

ANTINTRUSIONE 0047
Collegamenti necessari per la realizzazione di un impianto antintrusione con utilizzo di una centrale mod. 1045/015.
I rivelatori volumetrici mod. 1033/146 sono idonei alla protezione di ambienti.
L'interfaccia radio consente di ampliare l'impianto esistente di tipo tradizionale, come l'esempio riportato, con dei rivelatori radio.
La sirena da interno mod. 1033/401 e la sirena da esterno autoalimentata con lampeggiante mod. 1033/405, sono i dispositivi di attuazione attivi in caso di allarme.
L'impianto è attivabile oltre che dalla centrale, anche da tre postazioni separate grazie agli inseritori di chiave elettronica mod. 1045/030.

Organizzazione commerciale

Piemonte - Valle d'Aosta
Responsabile di zona:
POTENTE ANTONIO
10154 Torino - via Bologna, 188/C
Tel. (011) 240.00.00 r.a.
Fax (011) 240.03.00
E-mail: ag_piem@urmetdomus.it

Lombardia - Novara
Filiale di zona:
URMET DOMUS S.p.A.
20151 Milano - via Gallarate, 218
Tel. (02) 38.01.11.75 r.a.
Fax (02) 38.01.11.80
E-mail: urdomil@tin.it

Provincie di Bg-Bs-Cr-Pc-Mn
Rappresentante di zona:
SARCO s.n.c. di Poncipè Mario & C.
25128 Brescia - via Lunga, 51/B
Tel. (030) 37.33.283 r.a.
Fax (030) 37.33.287
E-mail: sarco@sarcosnc.it

Liguria
Rappresentante di zona:
CHIESTA GIACOMO & C. s.a.s.
16014 Campomorone (Ge) - via Villa Berrone, 7/2
Tel. (010) 78.01.52 - 78.37.32
Fax (010) 78.03.18
http://www.agenziachiesta.com
E-mail: g.chiesta@agenziachiesta.com

Tre Venezie
Rappresentante di zona:
FAVARON Elettrorappresentanze s.n.c.
di Massimo e Enrico Favaron
35127 Padova - via Lussemburgo, Z.I.
Tel. (049) 87.03.567
Fax (049) 87.06.189
E-mail: favaron_urmetdomus@libero.it

Emilia Romagna
Rappresentante di zona:
SCALETTA
via Vittoria, 5/A
40068 San Lazzaro di Savena (Bo)
Tel. (051) 46.72.44
Fax (051) 46.30.22
E-mail: agscaletta@iol.it

Toscana
Rappresentante di zona:
R.G.S. ELETTRORAPPRESENTANZE s.n.c.
50142 Firenze - via A. del Pollaiolo, 172/A
Tel. (055) 70.66.48 (r.a.)
Fax (055) 71.28.01
E-mail: rgssnc@tin.it

Umbria
Rappresentante di zona:
REL di Canalicchio Giuseppe
via della Rete, 11 - 06087 Ponte S. Giovanni (Pg)
Tel. (075) 398.487
Fax (075) 599.00.73
http://www.econet.it/rel
E-mail: rel@econet.it

Marche
Rappresentante di zona:
A.S.P. di Savini & Polinori
63017 Porto San Giorgio (Ap)
via F. Petrarca, 140
Tel. (0734) 67.45.97
Fax (0734) 67.47.34
E-mail: nsavini@tin.it

Lazio
Filiale di zona:
URMET DOMUS S.p.A.
00043 Ciampino (Rm) - via L. Einaudi, 17-19/A
Tel. (06) 79.10.730 - 79.14.961
Fax (06) 79.14.897
E-mail: sideltronic.roma@flashnet.it

Abruzzo e Molise
Rappresentante di zona:
PROMEL s.a.s
65129 Pescara - via Vezzola, 3
Tel. (085) 50.693
Fax (085) 54.707
http://www.promel.net
E-mail: promel@wxt.com

Campania e Potenza
Rappresentante di zona:
RAPPRESENTANZE s.a.s. di P. e M. Matarese
80026 Casoria (Na) - via F.lli Bandiera S.N.
Tel. (081) 58.45.362
Fax (081) 58.45.493
E-mail: matarese@tin.it ag_nap@urmetdomus.it

Puglia e Matera
Rappresentante di zona:
BARNABEI RAPPRESENTANZE
di Faccitondo & Introna & C. s.a.s.
70124 Bari - Via S. Mattarese, 11/5
Tel. (080) 50.41.938 - 50.41.989
Fax (080) 50.41.992
E-mail: introna@tin.it

Calabria
Rappresentante di zona:
SANTISE AGOSTINO & C. s.a.s.
88068 Soverato (Cz) - via Galvaligi, 11
Tel. (0967) 52.14.83
Fax (0967) 52.10.75
E-mail: santise@galaxia.it

Sicilia (orientale)
Rappresentante di zona:
EL.RAP. di Murabito Rino & C. s.n.c.
95030 Tremestieri Etneo (Ct)
via Pietra dell'Ova, 370
Tel. (095) 33.08.69 - 33.46.14
Fax (095) 33.09.64
http://www.catania.virtuale.net/elrap
E-mail: elrap@telmedia.it

Sicilia (occidentale)
Rappresentante di zona:
BIEMME s.n.c. di Mancuso S. & C. s.n.c.
90145 Palermo - via Buzzanca, 7
Tel. (091) 68.50.700
Fax (091) 68.50.709

Sardegna
Rappresentante di zona:
SERGI MARIO Rappresentanze s.a.s.
09134 Pirri (Ca) - via S.Tommaso D'Aquino, 17
Tel. (070) 52.32.65 - 50.41.17
Fax (070) 52.02.84
E-mail: agsergi@tiscalinet.it

Condizioni generali di vendita

• ORDINI •

Le ordinazioni acquisite dalla nostra organizzazione di vendita sono soggette all'approvazione della Urmet Sideltronic S.p.a.

• TRASPORTO •

La merce viaggia a rischio e pericolo del committente il quale, nel proprio interesse, deve verificare, prima del ritiro, la quantità e la condizione della merce e fare eventuali riserve al vettore.

• CONSEGNE •

La merce si intende resa porto franco dai nostri depositi esterni o dal nostro stabilimento di Torino. I termini di consegna hanno carattere puramente indicativo.

• PREZZI •

I prezzi indicati sul listino in vigore non sono impegnativi: la Urmet Sideltronic S.p.a. si riserva la facoltà di apportare eventuali variazioni rese necessarie da aumenti della mano d'opera, delle materie prime o di altri fattori di costo che dovessero incidere sul prezzo finale del prodotto. I prezzi si intendono I.V.A. esclusa.

• RESI E RECLAMI •

Eventuali contestazioni devono essere inviate per iscritto alla Urmet Sideltronic S.p.a. entro otto giorni dal ricevimento della merce.
La restituzione della merce deve essere preventivamente autorizzata dalla Urmet Sideltronic S.p.a.
I resi concordati dovranno essere inviati ai magazzini Sideltronic in porto franco, corredati di regolare bolla di accompagnamento e dei relativi estremi d'acquisto.
La merce verrà accreditata al prezzo di acquisto decurtato del 15% per oneri amministrativi e di collaudo.

• MISURE E DISEGNI •

Le indicazioni di misure e disegni su qualsiasi pubblicazione della Urmet Sideltronic S.p.a. sono da intendersi a puro titolo informativo e possono essere soggette a modifiche senza alcun preavviso.

• PAGAMENTI •

I pagamenti devono essere effettuati alla Urmet Sideltronic S.p.a. alla scadenza stabilita e per l'importo pattuito.
Il ritardo del pagamento delle fatture oltre i termini concordati da luogo all'immediata decorrenza degli interessi bancari e comporta la conseguente sospensione delle forniture.

• FORO COMPETENTE •

Per qualsiasi ed eventuale controversia si intende competente il Foro di Torino.

La Urmet Sideltronic S.p.a. si riserva il diritto di apportare modifiche alle proprie apparecchiature in qualsiasi momento, senza darne preavviso.

Centri assistenza tecnica

Piemonte e Pavia

PRODEL s.r.l.
via Bologna, 152
10154 TORINO
Tel. (011) 24.84.103 - Fax (011) 24.85.083

LETTIERI Raffaele
via Roma, 8
15032 BORGO S. MARTINO (AL)
Tel. e Fax (0142) 42.92.40

Lombardia e Piacenza

VIDEOSYSTEM s.a.s di SCIALPI G.
via Jacopo Palma, 17
20146 MILANO
Tel. (02) 48.70.59.33
Fax (02) 48.70.60.96

GAROSCIO ROBERTO
via Ponte Tresa, 56
21031 CADEGLIANO VICONAGO (VA)
Tel. e Fax (0332) 55.10.88

MONTAUTOMAT di ALBERGONI s.n.c.
viale Italia, 43
24011 ALMÉ (BG)
Tel. (035) 54.22.40 Fax (035) 63.93.66

IANELLI Michele
via P. Rescatti, 33 - Fraz. Folzano
25010 BRESCIA
Tel. e Fax (030) 21.61.395

Veneto e Trentino Alto Adige

DELTA TRONIC di BELLORIO
via Ferrucci, 1
37061 CA' DI DAVID (VR)
Tel. e Fax (045) 54.02.75
(0348) 36.08.285

BINDI Vito
via Liguria, 10
35010 VIGONZA (PD)
Tel. e Fax (049) 80.95.820

BINDI Maurizio
via dello Scoutismo, 21/A-7
31021 MOGLIANO VENETO (TV)
Tel. e Fax (041) 59.02.673
(0337) 52.61.50

Friuli Venezia Giulia

LABORATORIO ARTIGIANALE di DEVETTA W.
via F.lli Cervi, 14
34070 DORBERDÒ DEL LAGO (GO)
Tel.e Fax (0481) 78.392 - (0348) 65.01.772

Liguria

SIMET s.r.l.
via Serratto, 41/R
16131 GENOVA
Tel.e Fax (010) 30.71.025

CATALANO E SIMONTI s.n.c.
via Roma, 79
18016 S. BARTOLOMEO/MARE (IM)
Tel. (0183) 40.12.45

Emilia Romagna

MONTELETTRIC s.n.c.
via Crocioni, 1/D
42020 ALBINEA (RE)
Tel. e Fax (0522) 59.72.48

CESARI Isano
via Tevere, 10/b-c
40139 BOLOGNA
Tel. (051) 49.04.16
Fax (051) 49.00.44

Toscana

TELINK s.r.l.
via P. Nomellini, 13
50142 (FI)
Tel. e Fax (055) 73.23.254

ELETTRONICA PRATESE di RINDI E.
viale della Repubblica, 118
50047 PRATO
Tel. e Fax (0574) 59.07.15 - (0333) 67.48.260

C.R.I.M. di CIOLLI Paolo
viale Sonnino, 45
58100 GROSSETO
Tel. (0564) 21.031 - (0339) 34.46.832

Umbria

SICUR VIDEO
via Acquatino, 86
06038 SPELLO (PG)
Tel. e Fax (0742) 30.10.60

Marche

LANCIOTTI AUGUSTO
via Giovanni XXIII, 38
62012 CIVITANOVA MARCHE (MC)
Tel. (0733) 81.48.68 - (0337) 63.44.58

Abruzzo e Molise

VIDEO SERVICE di D'Albanzio Bruno
via Ronchi, 23
65100 PESCARA
Tel. (085) 47.15.992 - (0338) 28.30.159

Lazio

CORBO MARI s.n.c.
via della Farnesina, 187
00194 ROMA
Tel. e Fax (06) 36.30.64.98 - 36.30.38.01

QUATTROCIOCCHI Enzo
via Case Ricci, 2
03029 VEROLI (FR)
Tel. e Fax (0775) 86.31.87 - (0335) 63.45.281

Campania e Potenza

C.A.T. MARTUCCI s.r.l.
via Lago Patria, 33
80147 NAPOLI - PONTICELLI
Tel. e Fax (081) 59.67.318 - 59.62.191

LOMBARDI Nicola
via Unità d'Italia, 45
84081 BARONISSI (SA)
Tel. e Fax (089) 87.80.70 - (0347) 67.70.605

Puglia e Matera

G.V.S. ELECTRONICS s.d.f.
via Pessina, 32
70124 BARI
Tel. e Fax (080) 55.69.9.33

DI BIASE Oreste
via Libera, 42
71100 FOGGIA
Tel. (0881) 77.03.63

CARICATO Oronzo
via Cota, 5
73100 LECCE
Tel. (0832) 34.40.25 - (0339) 16.61.328

Calabria

ESSEGI ELETTRONICA s.n.c.
via Carcara, s.n.
88068 SOVERATO (CZ)
Tel. (0967) 52.10.75 - (0337) 87.75.25

Sicilia

S.I.T.E.L. di SCALIA S. & C. s.n.c.
via Prosperina, 14/A
95128 CATANIA
Tel. (095) 43.83.63 - Fax (095) 50.21.08

IL LED s.n.c. di PUGLISI
via U. Giordano, 23
97100 RAGUSA
Tel. e Fax (0932) 65.45.88 - (0347) 51.06.537

S.I.E.L. s.n.c.
via Provinciale Cond. Alfa, 2
98069 SINAGRA (ME)
Tel. e Fax (0941) 59.48.19 - (0338) 25.15.654

IMPLANTEX s.n.c.
via Olivieri Mandalà, 13
97100 PALERMO
Tel. (091) 20.57.06 - Fax (091) 68.54.586

Sardegna

C.S. CITOVIDEO SERVICE di VACCA Paolo
via Cala Gonone, 18
09133 MONSERRATO (CA)
Tel. (070) 57.02.65 - (0336) 86.69.11